Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 20 maggio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 117 Fondazione 1881

SOLO 43 VOTI DI DIFFERENZA TRA LE DUE «ANIME» DEL PLI

Ha vinto Altissimo

«Ce la metterò tutta per cercare i punti che ci uniscono» - Biondi: «Sono pronto a collaborare» - La vicesegreteria a Sterpa - Trauner confermato agli enti locali

Non formule ma ambizioni

Se il diavolo è «colui che si trasforma», come Forlani, con citazioni di testi più o meno sacri, ricordò nel congresso democristiano del 1973 a Fanfani, che gli aveva voltato le spalle contribuendo a rovesciarlo dalla segreteria del partito, si deve dire che è stata veramente diabolica la conclusione del congresso liberale a Genova.

Alfredo Biondi, eletto segretario quasi dieci mesi fa con i voti determinanti di Egidio Sterpa, che da destra irrideva al «lib-lab» praticato da Renato Altissimo sulla scia del dimissionario Valerio Zanone, è stato rovesciato ieri da un accordo realizzatosi fra Altissimo e Sterpa.

La lettura dei testi e dei resoconti dei discorsi pronunciati al congresso non consente, francamente, di dire chi dei due, fra Altissimo e Sterpa, abbia cambiato linea o proposta politica per potersi accordare con l'altro. Entrambi sono apparsi, in materia di linea politica, fermi sulle loro posizioni.

Le indicazioni di Biondi, per non parlare delle iniziative da lui assunte concretamente prima del congresso, per esempio la mobilitazione con i radicali e i socialisti per i referendum sui temi della giustizia, erano molto più vicine a quelle di Altissimo, e di Zanone, che a quelle di Sterpa.

Se un'alleanza, quindi, si poteva immaginare sul solo terreno degli indirizzi politici, secondo uno stile che dovrebbe essere tipico dei liberali, essa era l'opposto di quella che a Genova si è invece realizzata e ha portato Altissimo alla segreteria.

Più che a una operazione politica di stile liberale si è assistito a una operazione di potere di stile illiberale. È sembrata più una ritorsione che una scelta politica, consumata in un clima nel quale sono volati insulti anche per le mógli, le madri e altri congiunti dei protagonisti del congresso.

Altissimo si è forse vendicato della sconfitta inflittagli dieci mesi fa da Biondi, che uscì disinvoltamente dalla sua corrente e ne mise su una nuova, per conto proprio, pur di conquistare e mantenere la segreteria del partito lasciata da Zanone dopo una esasperata lettura dei deludenti risultati delle elezioni amministrative. Sterpa, che anche nelle battute conclusive del congresso di Genova è stato definito da Zanone «un avversario», si è forse vendicato di ciò che Biondi, una volta eletto segretario grazie a lui, non gli ha dato, disattendendo qualche impegno o, più semplicemente, qualche attesa.

Se queste erano le vele che gli esponenti del Pli convenuti a Genova intendevano alzare sulla loro barca per raccogliere, come dicevano, il vento liberale che soffia dappertutto e trasformarlo finalmente in voti per il partito che fu di Cavour, di Gobetti, di Giolitti, di Croce e di Einaudi, c'è da temere che i liberali rimasti fuori dal congresso finiscano per preferire altri mezzi di trasporto elettorale, essendo notoriamente molti i partiti che si richiamano ai valori liberali. Ma può darsi che Altissimo riesca a fare il segretario del Pli meglio di come sia riuscito a diventarlo. Certo lo attende un compito molto più difficile e rischioso di quello ministeriale che si è impegnato a lasciare.

L'uscita di Altissimo dal governo potrebbe intanto servire a rafforzare la maggioranza, offrendo a Craxi l'occasione formale per far seguire alla «verifica» positivamente conclusa nelle settimane scorse sul piano del programma quel «rimpasto» o quella crisi indolore utile a sostituire o spostare un certo numero di ministri e sottosegretari.

Altre occasioni in questo senso potrebbero essere date a Craxi dall'imminente congresso democristiano, se alcuni ministri o sottosegretari dello scudo crociato saranno chiamati, come sembra, ad assumere incarichi di partito e a lasciare quelli di governo.

Un avvicendamento di uomini nella compagine ministeriale risponde a quella esigenza di ricambio da tempo avvertita nei gruppi parlamentari della maggioranza e impropriamente, anzi scandalosamente, sfociata troppe volte nelle imboscate dei «franchi tiratori».

Più che questo o quel provvedimento del governo, sono da tempo presi di mira nel segreto dell'urna alla Camera e al Senato ministri e sottosegretari alle spalle dei quali c'è una folla di aspiranti alla successione. Non è questione di crisi di equilibri politici e di formule, come cercano di far credere le opposizioni. È più banalmente questione di posti e di ambizioni più o meno personali. La carne, si sa, è debole. La stabilità è una condizione alla quale la classe politica italiana non era più abituata. Molti, troppi addetti ai lavori preferiscono ancora il fascino perverso dei governi di otto o nove mesi. Per costoro un governo in carica da quasi tre anni è ingombrante, più che forte.

Francesco Damato

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — «Primo comunicato ufficiale: mi sto perdendo le braghe». Questa la storica frase pronunciata da Renato Altissimo, appena deposto a terra dai suoi più entusiastici sostenitori che per festeggiarne la vittoria l'avevano sollevato più volte in aria alla notizia, all'alba, dei primi risultati.

La tensione accumulata nella giornata più lunga e rissosa di un congresso dal quale il Pli esce un po' ammaccato, diviso da 43 voti in due opposti schieramenti interni, si è infine sciolta con abbracci e baci tra i «tifosi» del ministro dell'industria, mentre il segretario uscente, Alfredo Biondi, lasciava il quartiere fieristico genoyese a bordo di un'Alfa marrone, con dichiarati propositi di rivincita.

Altissimo è stato raggiunto dalla notizia mentre sostava nel proprio albergo con Valerio Zanone, uno dei «padri nobili» del partito com'è stato più volte definito alla tribuna congressuale. Al «cartello» dei raggruppamenti di Zanone-Altissimo e di Egidio Sterpa sono stati attribuiti 398 voti (52,8 per cento), mentre al fronte di Biondi-Costa e dei vicesegretari uscenti Patuelli, Morelli e Palumbo sono andati 355 voti (47,2 per cento).

A questo punto Altissimo e Zanone sono saltati in macchina e hanno raggiunto la sede del congresso, dove la festa è continuata per ore. «Ora, ragazzi, tutti in Sicilia», ha esortato Altissimo, riferendosi al prossimo impegnativo appuntamento elettorale. E alla moglie Carla: «Ti prometto che d'ora in poi ci vedremo un po' meno».

È seguito l'annuncio in sala. E quindi i ringraziamenti dal palco. Emozionato e commosso, Altissimo ha detto: «Dobbiamo preoccuparci di questo successo, bisogna per prima cosa ricucire le divisioni e — rivolto all'alleato Sterpa, che da sette anni a questa parte ha esercitato un'opposizione da destra — cercare i punti che ci uniscono e non quelli che ci dividono. Da parte mia vi assicuro il massimo dell'impegno. Non so se ce la farò, ma ci metterò dentro tanta di quella rabbia per farcela che ve ne lamenterete voi stessi. Ieri Zanone ha detto una frase chiave: è inutile vincere dentro se non si riesce a vincere fuori».

Ha parlato anche Sterpa: «Volevamo vincere per il partito, siamo contenti. Adesso comincia il difficile, perché si tratta di rilanciare il partito. D'ora in poi gli altri partiti di governo devono sapere di avere un alleato molto determinato, dotato di grande fermezza. La presenza dei liberali si sentirà e non si vedrà soltanto». E Zanone, vincitore morale di questo tormentato congresso, gongolante per la vittoria di cui è stato il grande padrino, ha detto di non voler essere chiamato né padre né tanto meno zio, come ha fatto Altissimo, ed ha sottolineato che si è aperta «una nuova pagina che richiama i liberali all'unità e al massimo impegno».

E il segretario uscente? Alfredo Biondi, prima di abbandonare la sede congressuale dove aveva atteso i risultati della votazione notturna ha detto: «Faccio l'avvocato penalista e sono abituato al confronto anche duro; cerco di vincere, ma quando perdo penso immediatamente all'appello». Poi si è consolato: «A settembre risparmierò sul matrimonio di mia figlia, perché non sono più segretario e così risparmierò un sacco di inviti». È tornato serio: «Ad Altissimo faccio tutti gli auguri che merita e di cui ha bisogno, e sono pronto a collaborare con lui, ma non posso concedere fin d'ora anticipazioni di credito».

Raffaele Costa: «A Biondi, uomo integerrimo che ha dato molto al partito e più avrebbe dato se la polemica interna non glielo avesse impedito, succede Altissimo cui auguro d'interpretare la volontà e le aspirazioni di tutti i liberali fra i quali non vi sono sostanziali divergenze politiche, ma che non hanno ancora trovato un modo comune di gestire il partito. Da oggi si deve cambiare registro: il partito non può essere governato col 53 per cento, occorre un efficace sforzo da parte di tutti».

Questi infine i risultati serali della votazione del nuovo consiglio nazionale: Altissimo, neoeletto segretario quarantaseienne, ha ottenuto 120 voti su 215 (12 le schede bianche e due nulle); alla votazione non ha partecipato il fronte di Biondi. E presidente è stato riconfermato Aldo Bozzi (vicepresidente Francesco Martino). È stata eletta anche la direzione, e da questa sono stati nominati Egidio Sterpa vicesegretario del partito, Aldo Mariani responsabile amministrativo e il triestino Sergio Trauner responsabile degli enti locali.

Giorgio Pison

FIAMME SULLA COSTIERA: DANNI PER CENTINAIA DI MILIONI

Bruciato nella notte il night di Grignano



Al «Princep's Club» di Grignano, una delle discoteche più frequentate, non si ballerà più per una lunga stagione. Un violento incendio, sviluppatosi ieri notte in circostante poco chiare ha completamente devastato il locale. Il caso ha voluto che il disastro sia avvenuto nel giorno di chiusura del locale

A dare l'allarme ai vigili del fuoco verso mezzanotte è stato un passante che ha visto sprigionarsi le fiamme dalla discoteca. Dalla caserma di largo Niccolini i pompieri sono usciti in forze con tre autobotti, un'autoscala e una campagnola al comando del caporeparto Strauss e dell'ufficiale Lofano, i quali hanno coordinato le operazioni di spegnimento.

Quando sono arrivati sul posto gli stessi vigili del fuoco, pur abituati a eventi disastrosi, sono rimasti impressionati perché le fiamme avevano già distrutto completamente l'interno della discoteca. Hanno collegato le maniche agli idranti sistemati subito fuori delle due gallerie di Miramare e hanno aggredito l'incendio con lance ad alta pressione.

Solo la passerella che immette nel locale non è stata lambita dalle lingue di fuoco. «Dentro — ha detto il caporeparto Strauss — non si è salvato niente. Sarà anche difficile stabilire il punto in cui si è propagato l'incendio. L'interno del «Princep's Club» è praticamente diventato irriconoscibile: sono infatti andati in fumo il bancone di mescita, tutto l'arredamento composto da divani, poltrone e tavolini, la consolle del disck-jockey, la pedana e il soffitto.

Neanche il piano superiore è stato risparmiato dalle fiamme, giacché il sontuoso piano-bar è stato «cancellato». Il fuoco, del resto, ha trovato facile esca nel materiale sintetico. Mentre i vigili del fuoco erano all'opera cominciavano già a staccarsi le malte dal soffitto. «Sarà un miracolo — ha affermato un pompiere — se resteranno in piedi le strutture murarie dell'edificio».

I danni sono naturalmente ingentissimi. Secondo una prima sommaria, stima ammonterebbero ad alcune centinaia di milioni. Pare, per fortuna, che la discoteca sia coperta d'assicurazione. Restano ora da scoprire le cause che hanno determinato l'incendio. Ieri, come ogni lunedì, il locale era chiuso, come si è detto, per il turno settimanale. La proprietaria, Emilia De Simone, era visibilmente scossa quando è giunta sul posto e ha visto quell'incredibile scenario di cenere, fuoco

Sembra improbabile che un cortocircuito possa essere all'origine del disastro, perché tutte le apparecchiature erano spente dalla notte precedente. Resta perciò aperta anche l'ipotesi di un incendio doloso.

«Al momento attuale — ha sostenuto il dirigente della squadra mobile dott. Padulano che ha effettuato un accurato sopralluogo — non abbiamo ancora in mano elementi per formulare alcuna ipotesi». Proprio giovedì prossimo al «Princep's», in occasione del consueto appuntamento con la musica degli anni Sessanta, avrebbe dovuto esibirsi il cantante Edoardo Vianello.

Maurizio Cattaruzza

IL CAPO DELLA FARNESINA IN MISSIONE A GERUSALEMME

Andreotti agli israeliani: occorrono scelte politiche

GERUSALEMME — Italia e Israele concordano nel ritenere che il terrorismo, oltre a rappresentare una grave minaccia, danneggi qualsiasi ricerca di una soluzione dei problemi politici. Ma anche la mancata soluzione di questi stessi problemi, come la questione palestinese che «cova sotto la cenere e nessuno può pensare che si risolva da sola», finisce per danneggiare — ha sottolineato il ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti — la lotta che conduciamo contro il terrorismo.

Questa diversa lettura di un fenomeno non ha certamente nuociuto all'utilità degli ampi colloqui che il titolare della Farnesina ha avuto ieri a Gerusalemme nella prima giornata della sua visita ufficiale in Israele e non ha incrinato la «grande cordialità e il desiderio di discussione approfondita» che hanno caratterizzato gli scambi di idee tra Andreotti, il primo ministro Shimon Peres e il ministro degli esteri Yitzhak Shamir.

Nel pomeriggio, dopo una intensa mattinata conclusasi con una visita di cortesia al Capo dello Stato Haim Herzog, il ministro degli esteri italiano ha incontrato il presidente della Knesset, Shlomo Hillem, e il presidente delle commissioni esteri e difesa Abba Eban. In serata, prima del pranzo ufficiale offerto da Shamir, l'incontro con i «veterani dell'emigrazione» e la calorosa accoglienza della comunità italo-israeliana riunita alla sinagoga italiana.

«Non credo assolutamente — ha detto Andreotti incontrando i giornalisti italiani — che il terrorismo nasca esclusivamente da motivi di carattere politico, risolti i quali non si ha più terrorismo. Si tratta di un fenomeno molto complesso, dalle radici molto varie. Però, per alcuni come motivo, per altri come pretesto, la mancata soluzione di taluni problemi, come quello dei palestinesi, è una concausa che non aiuta».

Israele, da parte sua, si è impegnato a lavorare per creare le premesse di un clima di pace, e lo ha detto Shamir ad Andreotti. Gerusalemme, però, giudica ormai tramontato l'accordo tra Hussein e Arafat dell'11 maggio scorso su cui europei e arabi avevano riposto molte speranze.

In uno scenario mediorientale caratterizzato da grande difficoltà e dalla mancanza di prospettive positive a breve termine, Andreotti ha avuto comunque in Israele una «buona notizia» o almeno ha potuto trarre la conclusione del superamento di una grave situazione di attrito, quella tra Damasco e Gerusalemme. «Sono stato rassicurato — ha detto il ministro degli esteri italiano — sulle possibilità di un conflitto tra Siria e Israele. Mi pare che ci sia la volontà del governo di Gerusalemme di non accentuare i punti di disaccordo e l'opinione che non ci sia una volontà offensiva militare da parte di Damasco».

Nel suo brindisi Shamir ha confermato il punto di vista israeliano sul problema del terrorismo e ha riconosciuto che anche se «nell'approccio pragmatico e quotidiano dei problemi» i punti di vista israeliano e italiano «non sono stati sempre identici», i due paesi «sono accomunati dall'interesse comune per una pace durevole e una stabilità permanente».

In sede di commento Andreotti ha negato che da parte israeliana siano state mosse critiche all'Italia.

Borsa (+5.74%) record assoluto

MILANO — Nella prima giornata della liquidazione di giugno, la Borsa ha registrato ieri una delle migliori sedute degli ultimi anni. Un rialzo di circa il sei per cento (l'indice Mib ha segnato un incremento del 5,74 per cento), che, pur tenendo conto del tasso dei riporti, consente un miglioramento reale di oltre il cinque per cento, il debutto di cinque matricole di rilievo (i particolari in pagina finanziaria), l'avvio di 14 aumenti di capitale, lo stacco di cedole per circa novanta titoli e il rinvio di una decina di azioni per eccesso di rialzo, sono i tratti caratterizzanti di una seduta che conferma e consolida il positivo «treno» del mercato.

La giornata finanziaria ha fatto registrare anche un rialzo del dollaro, quotato in Italia alla media Uic 1527, 125 lire contro le 1517,775 di venerdì, ma tornato in nottata, a New York, a 1512.

Con il progresso di ieri, la Borsa di Milano ha raddoppiato il proprio valore dall'inizio dell'anno, eguagliando il rialzo conseguito in tutto il 1986. Dalla fine del 1985 a oggi solo nella riunione del 17 marzo scorso l'indice Mib ha conseguito (con il 5,92 per cento) un rialzo superiore a quello fatto registrare ieri, ma tenendo conto che si parla di percentuali e che il listino a marzo era a quote decisamente inferiori, l'ingresso di denaro fresco in Borsa ha fatto registrare ieri, in termini di moneta, un vero e proprio record assoluto.

F. G.

INCURSIONI IN BOTSWANA, ZAMBIA E ZIMBABWE

Pretoria attacca le basi dell'Anc

PRETORIA — Raffica di incursioni da parte del Sud Africa contro i tre Stati di Botswana, Zambia e Zimbabwe. Comman-militari e aerei di Pretoria hanno attaccato alcune basi di ribelli dell'African National Congress, movimento fuori legge in Sud Africa. A quanto si è appreso una persona è rimasta uccisa e altre tre ferite. La prova di forza del regime sudafricano di Pieter Botha, che nei giorni scorsi aveva annunciato una punizione per quanti non «vogliono rinunciare alla violenza», allontana senza dubbio le prospettive di pace nella tormentata regione dell'Africa australe. L'incursione militare contro i tre paesi del Commonwealth è stata duramente criticata dal governo di Londra.

In serata anche il governo americano ha espresso la propria indignazione per l'attacco sudafricano ai tre Stati, definendolo un colpo contro gli sforzi di pace in atto nella zona.

Truppe sudafricane hanno effettuato (per la prima volta) una incursione nello Zimbabwe, attaccando ieri notte due uffici dell'African National Congress; uno nel centro della capitale Harare e un altro ad Ashodowan Park, un sobborgo a Nord-Ovest di Harare. L'edificio di Ashdown Park era considerato dall'esercito un «punto di transito» per «guerriglieri» dell'Anc che da qui partirebbero per lanciare azioni di sabotaggio nel territorio sudafricano.

Nello stato del Botswana sono stati colpiti con elicotteri «obiettivi» vicini a una caserma a pochi chilometri dalla capitale, Gaborone, vicino al confine con il Sud Africa. Nell'attacco condotto con bombe e mitragliatrici tre soldati sarebbero rimasti feriti. Insieme alle armi sono piovuti dal cielo manifestini nei quali si invitava la popolazione civile a «starsene in casa» e si spiegava che l'azione era diretta solo contro i «gangster dell'Anc» e che non vi erano rivalità con il popolo del Botswana.

La terza incursione, anche questa aerea, è stata lanciata contro un campo profughi situato a una quindicina di chilometri dal centro di Lusaka, nello Zambia. L'attacco avvenuto alle 9 (ora locale e italiana) è stato confermato da un portavoce dell'Anc.

Una spiegazione delle incursioni sudafricane è stata fornita a Pretoria dal generale J. Liebenberg, portavoce dell'esercito, il quale ha detto che il Sud Africa aveva più volte messo in guardia gli stati vicini affinché non fornissero alcun tipo di appoggio all'Anc. «L'azione condotta può essere vista solo come un'indicazione della ferma decisione del Sud Africa di servirsi di tutti i mezzi a sua disposizione contro gli insorti, dovunque essi si trovino».

C. A.

A PAGINA 9

L'attività dell'Isig sul fronte dei disastri

* * *

A PAGINA 2

Radioattività: 500 miliardi i danni per agricoltori e commercianti

PREMIATO JOFFÉ ANZICHÉ «SACRIFICIO» DI TARKOVSKI

«Scandalo» a Cannes

CANNES — *Festival passabile con Palma d'oro da dimenticare. La vittoria di Roland Joffé su Tarkovskij ovvero di «The mission» su «Sacrificio», ha lasciato gli inviati che attendevano il responso della giuria esterrefatti tanto quanto i tifosi romanisti alla notizia della vittoria del Lecce sulla squadra capitolina. Il paragone potrà suonare poco serio; d'altra parte perché prendere sul serio un verdetto che ha falsificato le carte in tavola? Con la Palma d'oro assegnata al mediocre film di Joffé il festival ha fatto uno sgarbo all'autore più meritevole, danneggiando anzitutto se stesso, la propria immagine, la propria autorità. Perciò meglio dimenticare al più presto l'aberrante verdetto e venire alle conclusioni.*

Cannes ha detto anzitutto che la partita del cinema, di quel che rimane del cinema, la si gioca tra Stati Uniti ed Europa. Il cinema del Terzo Mondo pare non conti più. In secondo luogo il cinema europeo, frammentato com'è, ha due poli di attrazione: la Francia e la Gran Bretagna, mentre Italia e Germania appaiono in forte crisi d'indentità e di ispirazione. Resta da esaminare la «questione russa». Non può passare sotto silenzio il fatto che i due registi più dotati di forza creativa che di bravura professionale sono apparsi Tarkovski e Conchalovsky, costretti, per motivi inutili a ripetersi, a lavorare lontani dal proprio paese. Quand'è che l'Unione Sovietica si deciderà a riconoscere i meravigliosi talenti cui essa ha dato i natali, talenti che, per lavorare con un minimo di libertà, debbono prendere l'ardua strada dell'emigrazione?

A Mosca in questi giorni si è tenuto un incandescente congresso di registi e sceneggiatori dove gli autori hanno rivendicato il «diritto di rischiare» (capiscila se vuoi) e hanno cacciato le vecchie cariatidi che dirigevano il loro sindacato (ivi compreso lo stesso Bondarciuk, assente giustificato dal congresso poiché si trovava a Cannes con il suo film). Il tutto in un clima che, stando alle cronache, ci ha ricordato tanto quello del Circolo Petöfi di Budapest, trent'anni fa, alla vigilia dei fatti di Ungheria. Nel cinema, inesorabilmente avviato a diventare uno spettacolo di élite, anche questo è un buon segno, la cui eco lontana ha dato al finale di Cannes un riverbero positivo.

Callisto Cosulich

Tutti i premi negli spettacoli.

SCONFINAMENTO «CASUALE» DI 16 ROMENI NELLA ZONA DI GORIZIA

Quei profughi «politici» che non ci sono più

GORIZIA — Incalzati dall'attualità, anche i miti fanno il loro tempo: sul confine italo-jugoslavo, a Trieste come a Gorizia, dalla fine della guerra a oggi di miti ne sono nati tanti e altrettanti sono scomparsi. Chi non ricorda le «cortine di ferro» (primi anni Cinquanta) e le grandi «frontiere aperte» e le «città ponte» (anni Sessanta e Settanta) o i problemi della difesa militare così brutalmente mortificati dalle recenti minacce libiche? Chi ha dimenticato i contenziosi, spesso patetici, poi sanati da Osimo? Ma nel colore del confine un ruolo preciso lo aveva anche una strana figura, quel poveraccio che proprio di vivere nell'Est non ne voleva sapere e si avventurava sulla frontiera per poi chiedere asilo politico. Di profughi, un tempo, e fino a non molti anni fa, ne passavano a centinaia, spesso con epiloghi drammatici. Oggi sta cambiando anche il «clandestino»: al «politico», in fase davvero calante, si è sostituito lo sfaccendato, il pregiudicato, lo zingaro che si dedica all'ignobile mercato dei bambini.

Certamente c'è gente che passa il confine anche per il solo desiderio di trovare lavoro: forse è il caso del gruppo di 16 romeni che l'altra sera è stato rintracciato dalle pattuglie della polizia a Gorizia dove si aggirava senza una direzione ben determinata dopo aver superato il confine nella zona Nord del «Rafut». Accompagnati in questura, gli adulti hanno cominciato le presentazioni: tutti provenivano da Timiscara, la città universitaria capoluogo del Bonato, l'antica provincia austroungarica che nel '19 Romania, Jugoslavia e Ungheria pensarono bene di spartirsi in parti uguali.

Il nucleo principale era costituito dalla famiglia Colompar (genitori e quattro figli), poi vi erano alcune donne con i propri figli (uno ancora in fasce) e alcuni singoli. Nessun documento con sé; poi la sorpresa: alla domanda dell'interprete se intendessero chiedere asilo politico, candidamente hanno risposto di no. Da qui alla restituzione del gruppo alla polizia jugoslava il passo è stato breve.

Per la cronaca, due fatti singolari: i romeni sono stati controllati in termini di radioattività (tutto ok) e un cane lupo della polizia jugoslava, che era sulle loro tracce, è pure sconfinato finendo nel cortile d'una abitazione dove, tra l'altro, prima di essere catturato ha morso un uomo.

«Fughe di questo tipo — conferma il questore di Gorizia, Umberto Pensato — sono ormai all'ordine del giorno, specialmente con provenienza jugoslava. Si tratta di indesiderabili che vengono subito rispediti al loro paese in quanto non vi è alcun requisito per considerarli profughi per motivi politici. Anche nelle ultime ore abbiamo fermato alcuni jugoslavi che o sono già ritornati in patria o sono bloccati in questura in attesa degli accertamenti».

Una ragione per la quale chi scappa difficilmente riesce a superare Gorizia è la maggior efficienza dei servizi di prevenzione attuati, su precise disposizioni, per evitare possibili infiltrazioni in Italia di terroristi mediorientali e per contrastare il «mercato dei bambini»; in pratica — come spiega il questore Pensato — il controllo avviene in due fasi: lungo la linea confinaria e nelle adiacenze dei 22 valichi del Goriziano; in questo caso sono impegnate le «fiamme gialle», i militari e gli agenti della polizia di frontiera; poi si passa alla fascia più interna con controlli 24 ore su 24 da parte delle pattuglie della questura (mobile e ufficio stranieri) e dei carabinieri. Ogni faccia sospetta difficilmente passa inosservata.

In calo — si diceva — i «profughi politici» genuini, i dati dell'85 lo confermano: 91 persone (95 nell'anno precedente) con il primato dei romeni (34) e degli albanesi (22) seguiti da 17 cecoslovacchi, 11 ungheresi e 7 polacchi. Non a caso — si dice — Romania e Albania sono i paesi dell'Est nei quali la morsa del regime è davvero stretta.

Antonino Barba

DALL'INTERNO

REAZIONI EMOTIVE SPESSO INGIUSTIFICATE

La verdura è «pulita» ma la gente non si fida

Danni per cinquecento miliardi alla nostra economia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Verdure e ortaggi sono stati liberalizzati in tutta Italia ma la gente continua a non fidarsi. Le vendite restano molto limitate, i primi a non comprare nei mercati all'ingrosso sono i commercianti prevedendo la diffidenza dei consumatori verso quei prodotti ora liberalizzati.

A giudizio dell'istituto per la valorizzazione dei mercati agricoli, questa tendenza dovrebbe continuare anche nei prossimi giorni tanto che alcuni agricoltori nei giorni scorsi, pur in vista di una completa riapertura dei mercati, hanno preferito consegnare il prodotto ai centri di ritiro Aima. In alcuni casi le colture sono state abbandonate.

Tutto questo naturalmente è destinato a fare crescere l'entità dei danni provocati all'agricoltura e al commercio dagli effetti della nube di Chernobyl. Secca caduta non solo nella vendita del latte fresco, vietato soltanto per bambini e gestanti, ma anche del latte a lunga conservazione.

E le stime delle perdite di agricoltori e commercianti continuano a salire. Sarebbero circa 500 i miliardi persi in questi giorni. I più danneggiati sarebbero i produttori di latte, che secondo la Confragricoltura avrebbero perso 255 miliardi, i danni per gli agricoltori sarebbero di 85 miliardi. Danni anche per i commercianti di questi prodotti, che stando a delle cifre della Confcommercio avrebbero perso circa 200 miliardi.

Non si può dire, dunque, che si sia tornati alla normalità: le reazioni emotive, non sempre giustificate, sembrano durare più degli effetti concreti della nube tossica.

Le forze politiche, intanto, si interrogano sul futuro del nucleare nel nostro Paese. Prima di procedere con il piano energetico nazionale c'è una esigenza comune di valutare attentamente tutti i possibili rischi, e anche tra i fautori dello sviluppo nucleare il problema della sicurezza degli impianti deve essere garantito prima di ogni altra cosa. Questo potrebbe portare comunque ad una pausa nella realizzazione del piano.

Che sia una pausa breve, avverte però il presidente dell'E.NEL Corbellini che ha messo in guardia dai rischi di un ritardo nella messa in cantiere di nuove centrali. Il ritardo nell'approvazione del piano, ha avvertito Corbellini, rischia di fare rimanere il Paese senza energia elettrica ostacolando lo sviluppo economico del Paese. Adesso l'Italia, per soddisfare i propri bisogni, è costretta a comperare dalla Francia una quota notevole di energia. Prima di procedere, però, forze politiche, sindacati e associazioni vogliono avere la garanzia della sicurezza.

Oggi la commissione industria della Camera avverrà un'indagine conoscitiva per accertare il grado di sicurezza degli impianti e le possibili conseguenze per la salute dei cittadini che risiedono vicino alle centrali. Saranno ascoltati tutti i maggiori esperti e il prefetto Pastorelli della protezione civile.

Continuano naruralmente le proteste dei vari gruppi ecologisti. I radicali temono che l'inchiesta parlamentare serva soltanto a rafforzare la scelta nucleare e a questo proposito hanno preannunciato la presentazione di una propria documentazione. Sotto tiro è sempre la centrale di Latina, la più vecchia. Da più parti se ne chiede la chiusura e gruppi «verdi» hanno denunciato anche le scarse misure di sicurezza nel trasporto delle barre di uranio.

La polemica non riguarda, però, solo le centrali nucleari. In Puglia l'assessore regionale alla sanità ha chiesto il blocco della costruzione di una nuova centrale a carbone.

I repubblicani preparano un proprio documento e hanno indetto per domani un convegno con la partecipazione di numerosi esperti per ottenere il massimo delle informazioni sui pericoli del nucleare.

«Le risposte degli scienziati — assicura la Voce Repubblicana — sui quesiti di fondo sul nucleare e sulla sicurezza sollevati dal Pri avranno un peso condizionante nelle scelte repubblicane, senza pregiudizi in un senso o nell'altro, soprattutto senza alimentare crociate manichee su una materia che non si presta a risposte emotive o, peggio, a calcoli strumentali».

Giuseppe Sanzotta

IL SERVIZIO RADIOATTIVO PER MEDICINA NUCLEARE E RAGGI «X»

Sono 400 miliardi all'anno i nanocurie di casa nostra

Quasi inesistenti i rischi date le minime quantità di radioisotopi assorbite

ROMA — Ogni anno in Italia si effettuano circa 40 milioni di esami radiologici e viene utilizzata in medicina nucleare una quantità di elementi radioattivi pari a 400 «curie», equivalenti a 400 miliardi di «nanocurie». Ripartita fra l'intera popolazione (anche se non tutti i cittadini, nell'arco dei 12 mesi, si sottopongono ai raggi X), tale quantità di radiazioni dà una media di circa 7 mila «nanocurie» a testa.

Questi dati, contenuti nella «relazione sullo stato sanitario del paese» pubblicata dall'Istat, potrebbero apparire allarmanti ma non sono tali, come ha spiegato il professor Centicolella, direttore dell'istituto di medicina nucleare dell'università di Roma «la Sapienza».

Centicolella ha innanzitutto precisato che esami diagnostici di medicina nucleare ed esami radiologici sono due cose differenti: infatti, nel primo caso si somministrano al paziente piccolissime quantità di radioisotopi, dette «traccianti radioattive» che vengono trattenute dall'organismo. E' quanto avviene, ad esempio, nelle scintigrafie della tiroide, dei reni, del fegato.

Negli esami radiologici, al contrario, l'organismo viene soltanto irradiato e per un tempo infinitesimamente breve (dell'ordine di frazioni di secondo) ma al suo interno non vengono immesse sostanze radioattive, anche se in quantità ridottissime come avviene per gli esami diagnostici e per le terapie della medicina nucleare.

«Non bisogna poi dimenticare — ha aggiunto Centicolella — che il rapporto fra attività diagnostico-terapeutiche di medicina nucleare ed esami radiologici è di uno a dieci. Di conseguenza, la quantità di radioisotopi assimilata dalle persone che si sottopongono a questi trattamenti nell'arco dell'anno si può considerare ridottissima, con rischi pressoché inesistenti.

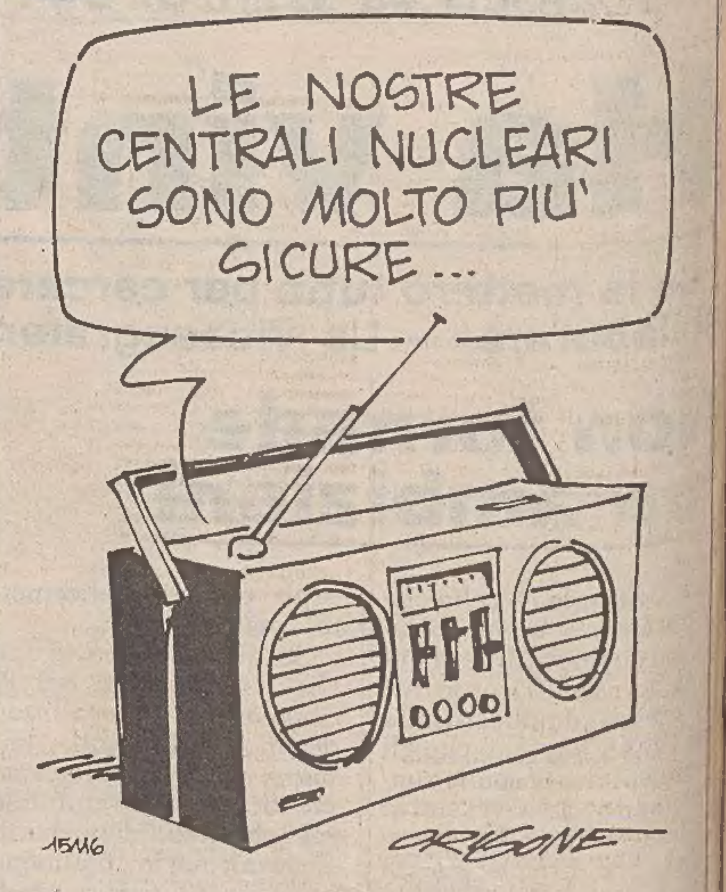
«Inoltre — ha spiegato ancora lo specialista — c'è da considerare la quota di radiottività che viene perduta dalle sostanze radioattive per decadimento, così che da 400 "curie" si passa in effetti a circa 300.

«Semmai — ha detto ancora Centicolella — il rischio è più reale per i medici e i loro assistenti, o per quei radiologi che non prendono le giuste precauzioni.

Il tempo resta bello

ROMA — Tempo in genere bello e temperature superiori ai valori normali di questo periodo. È quanto prevede il servizio meteorologico dell'Aeronautica per la terza decade di maggio. Sul Mediterraneo centrale e sull'Italia pressioni superiori ai valori normali. Sulle regioni centro-meridionali si prevedono prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni settentrionali alternanza di schiarite e di annuvolamenti temporaneamente intensi.

RADIO ATTIVITÀ



L'incendio di Grignano





Altre due immagini dell'incendio di Grignano che testimoniano della distruzione subita dalla nota discoteca. Durissimo il lavoro dei vigili del fuoco che sono accorsi con numerosi mezzi e hanno dovuto affrontare diversi focolai fino all'alba *(Italfoto)*

VIENE PRESENTATO OGGI UFFICIALMENTE IL PROGRAMMA DEL CONGRESSO

Solo la voce di Donat Cattin fa stecca fra i democristiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — De Mita, ormai certo del successo al prossimo congresso della Dc, è al lavoro per preparare la sua relazione introduttiva. Anche i risultati dell'ultimo congresso regionale, quello della Liguria, hanno dato ragione al segretario che avrà un solo oppositore dichiarato, Donat Cattin. Andreotti, che appoggerà la candidatura di De Mita, molto probabilmente si presenterà al congresso con una lista propria per l'elezione del consiglio nazionale. L'area Zac invece dovrebbe confluire nella lista di De Mita con i dorotei e con Forlani. Sono queste le sole incertezze precongressuali che saranno sciolte soltanto all'ultimo istante. Intanto oggi la Dc, presente De Mita, illustrerà ufficialmente il programma del congresso nel corso di una conferenza stampa. Critico con De Mita è il senatore Donat Cattin, secondo il quale «quel che De Mita sta attuando è il passaggio al potere personale. Egli assumerà il potere esecutivo, la selezione delle classi dirigenti e quindi i mezzi per riprodursi come segretario e per stabilire quasi dinasticamente la successione».

Sul piano politico «le poche speranze di ripresa — osserva Donat Cattin — passano per la capacità della Dc di proporre agli alleati un grande progetto per la politica reale, perché il paese non può aspettare e nessun partito dell'alleanza può farlo aspettare».

Lo sforzo dichiarato di De Mita è tutto rivolto al rinnovamento del partito e delle sue strutture, un proposito che talvolta trova qualche resistenza in periferia. Ieri la direzione democristiana si è occupata delle liste per le prossime elezioni in Sicilia, in quanto il criterio di selezione proposto dalla direzione aveva creato qualche problema e ha finito con l'approvare unanimemente il sistema suggerito dal segretario regionale dell'isola che prevede la non ricandidabilità di quanti hanno più di quattro legislature al proprio attivo.

Il dibattito a distanza tra la Dc e il Pci prosegue. Il direttore del «Popolo» Galloni ha replicato ai rilievi del segretario comunista Natta che aveva imputato alla Dc un «approfondimento del tutto carente» di trasformazione della società italiana. A giudizio di Galloni è vero invece il contrario, è stato proprio il congresso del Pci a rivelarsi deludente nella indicazione di una strategia politica.

«Si è cominciato ad avvertire — scrive Galloni — all'interno del Pci tutto il disagio e anche l'improduttività politica della linea duramente alternativa inaugurata da questo partito dopo la rottura dell'unità nazionale. Questa durezza ha condotto al solo risultato di un maggior isolamento del Pci dalle altre forze. Si spiega così perché i comunisti cerchino oggi di rovesciare, almeno in parte, tale loro disagio sulla Dc». Tuttavia, di là dalla polemica, Galloni ritiene utile che il confronto tra le due forze continui e che le divaricazioni non superino certi limiti. Nel prossimo congresso democristiano si parlerà anche della verifica della maggioranza di governo e probabilmente soltanto dopo la conclusione si prenderà la decisione se operare un rimpasto nella compagine governativa, come da più parti era stato richiesto.

De Mita, terrà la sua relazione introduttiva del diciassettesimo congresso del Partito al palazzo dello sport dell'Eur nel pomeriggio di lunedì 26 maggio con inizio alle 16. A quanto si è appreso dovrebbe parlare per circa due ore e quindi non leggere integralmente la relazione di circa 200 cartelle che avrà preparato e che sarà distribuita stampata ai congressisti.

Nella mattinata del 26 si riunirà il Consiglio nazionale uscente per gli adempimenti statutari relativi al congresso. Questo il programma di massima della prima giornata del congresso. A presentarlo oggi ai giornalisti saranno il segretario organizzativo Paolo Cabras e l'on. Clemente Mastella capo dell'ufficio stampa dc.

G. S.

Un cane salva una bimba e muore

NAPOLI — Un cane pastore tedesco ha salvato una bambina aggredita dalle fiamme in un «basso» napoletano ed è morto poi carbonizzato. L'animale, Rocky il suo nome, è riuscito a strappare la piccola Emilia Stefanelli, di 3 anni, dall'incendio afferrandola per un piedino e trascinandola in strada da un «basso» del quartiere Sanità.

Si è poi lanciato una seconda volta tra le fiamme nell'intento di salvare la sorellina della piccola, Patrizia di 6 anni, che però si era già messa in salvo insieme alla madre, 20 anni, vedova e incinta. Il secondo eroico gesto, rivelatosi inutile, è costato la vita al fedele cane.

L'incendio, originato probabilmente dal funzionamento difettoso di un fornello, si era sviluppato in un «basso» di via Penninata a San Gennaro dei Poveri.

I vigili del fuoco sono intervenuti, ma hanno trovato difficoltà ad operare a causa delle strade strette e delle auto in sosta che impedivano il transito. Le pompe degli idranti sono state fatte passare attraverso le finestre dell'ospedale San Gennaro per poter raggiungere il «basso» abitato dalla famiglia Stefanelli.

IL FABBISOGNO FINANZIARIO NEL CONTO RIASSUNTIVO FINO A MARZO

Per il Tesoro nei primi tre mesi una voragine di 26 mila miliardi

ROMA — Nei primi tre mesi di quest'anno il fabbisogno finanziario del Tesoro è ammontato a 25.984 miliardi di lire. Il dato è contenuto nel conto riassuntivo del Tesoro al 31 marzo 1986 reso noto ieri dallo stesso ministero.

«Nei primi tre mesi dell'esercizio finanziario '86 — rileva il Tesoro — la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 44.843 miliardi di lire contro spese finali per 63.943 miliardi di lire evidenziando un saldo netto da finanziare di 19.100 miliardi di lire» a cui vanno aggiunti altri «6.884 miliardi di lire di saldo passivo originato nel mese di marzo da operazioni di gestione di tesoreria».

Per quanto riguarda, invece, i conti provvisori della Banca d'Italia alla fine di gennaio rispetto al mese precedente — informa il Tesoro — è da segnalare un aumento dei finanziamenti complessivi al Tesoro. In particolare: i titoli di Stato o garantiti e i titoli postali da riscuotere sono cresciuti rispettivamente di 9.511 miliardi di lire e 894 miliardi di lire.

«La copertura del fabbisogno finanziario — prosegue il Tesoro — è stata assicurata con il ricorso a operazioni a medio-lungo termine sull'interno per 17.745 miliardi di lire (accensione di prestiti al netto dei rimborsi, obbligazioni delle Ferrovie dello Stato e Anas, al netto degli ammortamenti), con operazioni sull'estero per 1.052 miliardi di lire e con un aumento degli altri debiti di tesoreria per 7.187 miliardi. L'incremento dei debiti di tesoreria è dovuto, in particolare, all'aumento dell'esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale, al decremento della circolazione dei Bot, al flusso di raccolta postale e all'aumento di debiti vari».

Per quanto riguarda i conti provvisori della Banca d'Italia, il Tesoro rileva ancora che «le attività verso l'estero in valuta sono diminuite di 3.191 miliardi di lire per il perdurare degli effetti derivanti dalla bilancia dei pagamenti ancora in passivo; la diminuzione di 2.435 miliardi di lire nei finanziamenti alle aziende di credito è dovuta prevalentemente all'estinzione di anticipazioni a scadenza fissa.

Stamane voli difficili

ROMA — Il sindacato Civilavia ha confermato per oggi lo sciopero del personale della direzione generale dell'aviazione civile dalle 8 alle 14. L'agitazione potrebbe avere indirettamente qualche ripercussione sulla regolarità del trasporto aereo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 19 maggio 1986 è stata di 66.400 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

Bollette Enel: in settimana la decisione

ROMA — Entro la settimana il Cip deciderà i ritocchi alle bollette elettriche. Si tratta di una duplice manovra (riduzione del sovrapprezzo termico e eliminazione di parte degli sconti per la fascia sociale) che rispetto agli attuali livelli tariffari comporterà per la fascia sociale (utenti domestici fino a 3 di potenza installata) un aumento medio di 550 lire al mese, mentre rispetto alle tariffe in vigore all'inizio dell'anno risulterà una diminuzione di circa 440 lire mensili.

Questo perché gli aumenti, provocati dalla eliminazione di circa il 50% delle agevolazioni della fascia sociale come prevede la legge finanziaria, copriranno solo in parte gli effetti delle due riduzioni del sovrapprezzo termico (una dell'11,50% decisa a marzo e una prossima del 37,2%).

Le bollette per gli utenti domestici della fascia sociale subiranno, quindi, un lieve aumento pur restando inferiori ai livelli di gennaio. Per gli utenti domestici fuori fascia sociale, che non hanno agevolazioni da riassorbire, ci sarà invece una nuova riduzione, che si sommerà a quella già applicata a marzo.

La manovra tariffaria sulle bollette elettriche una volta varata dal Cip, entrerà in vigore in due tempi: le riduzioni del sovrapprezzo termico decorreranno infatti dal primo maggio, quindi con effetto retroattivo (per le bollette già emesse l'Enel predisporrà i relativi riaccrediti), mentre gli aumenti dovuti al riassorbimento delle agevolazioni per la fascia sociale scatteranno solo un mese dopo la pubblicazione del relativo provvedimento sulla Gazzetta ufficiale. Si prevede, quindi, che gli effetti complessivi della manovra saranno tutti applicati solo a partire dalle bollette di fine giugno.

HANNO DETTO MESSA INSIEME L'ARCIVESCOVO E PADRE BARBIC

Si fa più intenso a Udine il dialogo con Medjugorie

UDINE — L'arcivescovo di Udine, mons. Battisti lo ha accolto al suo arrivo alle 22.30 in curia, ha celebrato messa con lui nella cappella privata, gli ha chiesto di pregare la Madonna per lui e lo ha benedetto.

Padre Slavko Barbic, 40 anni, psicologo, il religioso più vicino ai ragazzi «veggenti» di Medjugorie, ha iniziato così la sua visita in Friuli, dopo un malore che lo ha colto nel primo pomeriggio di ieri a causa del caldo, ma non gli ha impedito di rispettare gli impegni principali previsti dal programma.

Lo abbiamo incontrato a casa di Sergio Sbuelz, il rappresentante di libri di Reana del Roiale che da un anno ha lasciato il suo lavoro per dedicarsi all'organizzazione di pellegrinaggi alla «Lourdes jugoslava».

Il vescovo di Mostar, mons. Zanic, ha sempre avversato i fenomeni di Medjugorie. Che rapporti avete con lui, abbiamo chiesto a padre Slavko. «I rapporti con il vescovo sono buoni da parte nostra. Non c'è nessuna parrocchia in tutta la diocesi dove si preghi con tanto fervore. I problemi che egli pone riguardano il "fenomeno" e questo è un suo diritto».

Però due frati sono stati sospesi a divinis. «Fra qualche settimana si conoscerà la verità. Sono stati sospesi senza processo».

Com'è possibile che la Madonna abbia detto a una delle «veggenti», Vika, che i due frati sospesi possono celebrare messa? «La Madonna ha detto che sono innocenti e che devono voler bene al vescovo come se non fosse successo nulla».

Intanto la Santa Sede ha avocato a sé l'esame dei fatti di Medjugorie sospendendo il lavoro della commissione nominata nel 1982 dal vescovo di Mostar. Che cosa significa questo provvedimento per voi? «È una nuova possibilità di esaminare il fenomeno con più accuratezza. Sono contento che Roma aiuti il vescovo.

Si parla di trecento miracoli già avvenuti. Che cosa può dirci al riguardo? «Si tratta di guarigioni. Duecentosettantaquattro persone hanno testimoniato di aver ricevuto una grazia particolare».

Sergio Paroni

Tragica sparatoria a Cuneo

CUNEO — In un conflitto a fuoco avvenuto l'altra notte a Savigliano, nei pressi di Cuneo, è morto un pregiudicato e sono rimasti feriti due carabinieri. È accaduto a un posto di blocco dei carabinieri, all'1.30 circa.

L'equipaggio di una pattuglia del nucleo radiomobile stava controllando un'automobile, a bordo della quale erano due uomini, uno dei quali improvvisamente ha aperto il fuoco. Nella sparatoria che ne è seguita Marco Piras, di 25 anni, è morto. Un carabiniere è stato ferito al torace, l'altro allo zigomo destro. Il secondo occupante dell'auto è stato arrestato.

Marco Piras, operaio disoccupato, era da alcuni mesi uscito dal carcere dopo aver scontato una condanna per rapina in provincia di Alessandria; in passato era anche stato denuncito per rissa a Villar Perosa (Torino). Nell'auto non è stato trovato niente di compromettente e i carabinieri ritengono che il giovane abbia perso la testa quando ha capito che non sarebbe riuscito a nascondere al controllo la pistola che aveva e, di conseguenza, sarebbe di nuovo finito in carcere.

Il tempo che farà





Situazione: sul Mediterraneo alta pressione livellata.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 26; Bolzano 14, 31; Verona 18, 31; Venezia 16, 27; Milano 17, 29; Torino 18, 27; Mondovì 19, 26; Cuneo np, np; Genova 21, 25; Bologna 18, 31; Firenze 15, 32; Pisa 14, 27; Ancona 13, 25; Perugia 17, 27; Pescara 13, 27; L'Aquila 17, 27; Roma Urbe 12, 32; Roma Fiumicino 15, 25; Campobasso 14, 26; Bari 13, 25; Napoli 16, 28; Potenza 12, 26; Santa Maria di Leuca 18, 26; Reggio Calabria 17, 26; Messina 18, 25; Palermo 18, 25; Catania 17, 27; Alghero 18, 28; Cagliari 16, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 11, 24; Atene s. 14, 28; Bahrain s. 26, 35; Bangkok s. 25, 33; Berlino s. 12, 22; Bermuda n. 18, 23; Buenos Aires n. 13, 17; Chicago s. 9, 13; Ginevra s. 13, 27; Helsinki s. 8, 16; Hong Kong p. 25, 29; Johannesburg s. 4, 22; Lima s. 17, 23; Lisbona s. 15, 27; Londra s. 10, 20; Miami p. 24, 27; Montevideo n. 14, 19; Montreal p. 15, 22; Mosca s. 7, 19; New York n. 19, 30; Parigi n. 13, 21; Pechino s. 13, 28; Santiago n. 8, 15; Singapore n. 26, 31; Stoccolma n. 13, 17; Toronto p. 15, 25; Vienna s. 14, 24; Varsavia s. 6, 21.

UN'ANTOLOGIA DELL'OPERA DI VERLAINE

Principe dei Poeti dall'eterno rovello

Nella maestosa sequenza che va da Baudelaire a Rimbaud (a Lautrémont) e a Mallarmé, Verlaine ha più o meno sempre giocato il ruolo di un «grande minore», di una poesia risolta tutta — nei casi migliori — in pura valenza musicale: esito non trascurabile, certo, ma che ha spinto un noto critico, J. P. Richard, a scrivere un saggio intitolato: «La fadeur de Verlaine», — come dire la «scipitezza», la mancanza insomma di una corposa sostanzialità.

Eppure, questo poeta «stupendamente dotato e malinconicamente dispersivo», ha toccato, nella vita e nell'arte, tutte le gamme, bruciato tutte le esperienze. Come dirà Mallarmé sulla sua tomba, egli ebbe «una sorte che di solito è quella del fanciullo, che avanza con ingenua audacia nella vita secondo la sua divinità... ma fino in fondo, dolorosamente e impudicamente... Paul Verlaine, il suo genio in fuga verso il futuro, resta eroe».

E s'incarica ora Luciana Frezza (aggiornando e integrando un precedente lavoro), con mano sicura, asciutto e giusto ascolto dei valori, vera ispirazione nel tradurre, a ridonarci, antologicamente, un articolato panorama della poesia verlainiana (Bur/Poesia, con Cronologia, ricca Introduzione, antologia di Giudizi, Bibliografia e Note: pagg. 430, lire diecimila).

Nato a Metz nel 1844 (quasi coetaneo di Mallarmé, maggiore di dieci anni di Rimbaud), Verlaine ebbe vocazione precoce e frequentò dapprima i poeti della scuola parnassiana. Ancora sotto il segno di Baudelaire sono i «Poèmes saturniens» (1866), ma con più marcate insistenze di estetizzante melanconia saturnina e di ambigue mescolanze di erotismo e misticismo. Con «Fêtes galantes» (1869) già s'inizia, sotto il segno di una squisita musicalità e di un recupero del Settecento alla Watteau, la sua vena più autentica, sempre impregnata di rimpianti e di fonde, pungenti nostalgie.

«La Bonne chanson» (1870), dedicata all'incongruo e forzato matrimonio con Matilde de Fleurville, è ben presto soppiantata da più sconvolgenti esperienze: gli anni della «Comune», il drammatico incontro col diabolico adolescente Rimbaud, la loro «dannata» «liaison», il loro vagabondare in Belgio e in Inghilterra, sino al colpo di pistola sparato ad Arthur, che voleva interrompere la loro avventura. Verlaine finì in carcere ed è in questa circostanza che gli lievitò una crisi religiosa che lascerà cospicua traccia nelle sue composizioni.

Nel '74 era intanto uscito il suo capolavoro, «Romances sans paroles», mentre, tra disordini, dissipazioni, eccessi d'ogni tipo (particolarmente turbolenta la sua relazione con il giovane Létionis), altri soggiorni in carcere e diversi ricoveri in ospedale, consegue una certa fama letteraria, in specie dopo la pubblicazione di «Sagesse» (1881). Collaboratore a varie riviste nel clima simbolista e decadente della «fin-de-siècle», fa nascere il mito del poeta maledetto, con la raccolta di saggi «I Poeti maledetti», nei quali il Pauvre Lelian (suo anagramma) esalta genio e sregolatezza, poesia e aspro dissenso sociale, focalizzandosi soprattutto su Rimbaud, Corbière, Villiers de l'Isle-Adam e se stesso.



Seguono raccolte spesso ingiustamente dimenticate (invece opportunamente antologizzate dalla Frezza), in cui ora l'accesso mistico/religioso, ora, e più spesso, la vena erotica più conturbante, gli dettano versi fra i suoi più belli, e anche storicamente importanti: «Jadis et naguère», «Amour», «Parallèlement», «Chansons pour elle», «Elégies», e altre. Eletto nel 1894 «Principe dei Poeti», morirà di polmonite due anni dopo.

Ma che cos'è, infine, e per noi, la poesia di Verlaine? Anch'essa una poesia della modernità per eccellenza: la poesia di un soggetto che sperimenta l'impossibilità di aderire a se stesso, la poesia del dolore e dello stupore di un essere alienato a metà (Richard), la poesia del sogno percepito «attraverso le strutture più fluide e come informali di una lingua protesa al canto più che all'idea» (Nadal): la sostanziale complessità di una gamma, entro la quale, fra lirismo, tenerezza, abbandono, assenza di calcolo, si fa luce qualche lirica fra le più brucianti della letteratura francese (Frezza).

E assaggiamo alcune corde di questa lira, dunque: senza che, ogni discorso resta vacuo e astratto. Le ariette di una trasumanta linea melodica — necessariamente perduta in parte nella lingua italiana —: «Oh morire di questa sola soletta, Morte che vanno, amore mio che tremi, / Cullando a turno giovani e vecchie ore! Oh morire di questa altalena!».

La violenza trionfante dei ricordi, ulcera di una precaria «saggezza»: «I falsi bei giorni hanno brillato tutto il giorno/ (...) / Hanno brillato tutto il giorno in lunghi cicchi di fiamma/ Flagellando le vendemmie in collina, coricando/ Tutte le messi della valle e devastando, / Il cielo azzurro, il canoro cielo che ti reclama».

La ricapitolazione di un'avventura ineguagliabile, all'insegna dell'ebrezza e della volatile leggerezza, che non vuol morire: «Ce ne andavamo — ricordi, / Viaggiatore scomparso, ma dove? — / Ce ne andavamo leggeri / Filando nell'aria sottile, / Come due spettri gioiosi!». O, da ultimo, i celebri versi di un'incantata «ars poetica»: «Musica e sempre musica ancora! / Sia il tuo verso la cosa che dilegua / E senti che con anima già altrove / Fugge verso altri cieli ad altri amori».

Che resta dunque? Di quasi mille poesia, pochissime perfette, alcuni versi d'ineguagliabile fattura, e una sorta di ossessivo rovello sul tempo passato, sulle esistenze mancate, su una lacuna fondamentale dell'essere — corrispettivo di un radicato diniego della sostanza del poema — che forse figurano quale dato primario dell'esperienza umana e poetica del Pauvre Lelian. Ma resta eroe, al di là di tante scorie, chi ha intravisto un mondo nel suono puro, una semantica nello zero di senso della musica assoluta, un disperato (mahleriano) richiamo di vita e di morte al di là della barriera infinitamente regredita del magico «accordo» d'un attimo.

Giovanni Cacciavillani

Sopra, Verlaine in un'incisione di Félix Vallotton.

AMEDEO CONTRO VITTORIO EMANUELE IN UN NUOVO, PUNGENTE LIBRO-INTERVISTA

Pretendenti al trono. Ma quale?

Il duca d'Aosta «si decide a parlare», «assumendo responsabilità personali e pubbliche in nome di Casa Savoia» e criticando a ripetizione il cugino: un'altra mossa nella lunga polemica sulla successione a un regno che non c'è più

Tra meno di due settimane l'Italia festeggerà i suoi quarant'anni di repubblica. In tutto questo tempo, della monarchia, del re, dei suoi parenti e, soprattutto, del referendum istituzionale del 2 giugno 1946, si è molto parlato e scritto. Da sempre Casa Savoia e i suoi membri «fanno cassetta». Quindi i giornali hanno continuato e continuano a «seguirli», nel bene e nel male.

Tre anni fa, dopo la morte in esilio dell'ultimo re d'Italia, Umberto II, la situazione precipitò, e poco dopo i monarchici italiani si divisero in due tronconi: da una parte il Movimento monarchico italiano, fedele a Vittorio Emanuele, e dall'altra l'Unione monarchica italiana, che fa capo ad Amedeo di Savoia duca d'Aosta.



L'estenuante e — lo diciamo noi — inutile battaglia continua. Da entrambe le parti, almeno all'inizio, si era cercato di limitare la polemica a un acceso ma civile colloquio a... distanza. Non sempre, però, il figlio di Umberto, Vittorio (che vive in Svizzera perché la XIII disposizione «transitoria e finale» della Costituzione gli vieta di rientrare in Italia) e suo cugino Amedeo (ha giurato fedeltà alla Repubblica e abita al Borro, in Toscana) sono riusciti a «pilotare» e a gestire la ridda di accuse che l'un l'altro si sono rivolti. Molte volte la situazione è sfuggita loro di mano, e su settimanali e quotidiani sono apparsi memoriali e interviste esclusive (ma non poi tanto), che non facevano altro che screditare Casa Savoia.

L'ultima mossa, forse la più audace, l'ha compiuta Amedeo facendo pubblicare un libro («In nome del re», editore Rusconi, 169 pagine, 18 mila lire) realizzato sul filo di una conversazione con il giornalista e scrittore Gigi Speroni. Si tratta, in pratica, di un feroce atto di accusa nei confronti del cugino Vittorio. Il duca — come racconta egli stesso — ha deciso di fare questo passo perché ritiene suo «diritto, meglio dovere, assumere delle responsabilità personali e pubbliche in nome di Casa Savoia e di quello che rappresenta nella storia d'Italia, dalle crociate a oggi...». «E proprio pensando a questo — continua — mi sono deciso a parlare "in nome del re" come, d'altronde, ho sempre fatto quando Umberto era vivo, e per desiderio di sua maestà».

Dopo questa premessa Amedeo entra nel vivo del discorso e comincia, indirettamente, a mettere con le spalle al muro il cugino. Non parla in prima persona, ma fa parlare e scrivere Speroni: lui si limita a confermare, a fare qualche precisazione. Per esempio, dice che il re, non condividendo il matrimonio del figlio con una borghese, aveva ordinato a tutti i parenti del ramo Savoia e Savoia-Aosta di non intervenire al rito celebrato a Teheran e di non inviare messaggi augurali.

Amedeo rincara la dose: il re — dice — «non ha neppure convalidato il matrimonio come avrebbe potuto fare, sempre secondo le Regie patenti. Inoltre non ha conferito alla sposa il titolo di altezza reale... Le Regie patenti sono e rimangono regole fondamentali della nostra famiglia. Tant'è vero che... al matrimonio di Maria Pia, nel 1955, mia cugina, prima di dire "sì" al sacerdote, si è dovuta rivolgere verso il padre, Umberto II, per ottenere pubblicamente il suo consenso. Cosa che Vittorio Emanuele non ha potuto fare perché alle sue nozze il re non era presente».



Secondo uno studio riservato, effettuato ancora nel gennaio del 1979 dal conte Enrico E. Clerici, esperto di diritto dinastico, il principio che regola la successione al trono «fu recepito dallo statuto Albertino che all'articolo 2 detta: "Il trono è ereditario secondo la Legge salica". In Casa Savoia — continua Clerici — deroga alla Legge salica può aversi solo in tre casi specifici:

«1) se al momento della successione vi sia una esplicita rinuncia da parte del chiamato al trono (e Vittorio non ha rinunciato);

«2) se il chiamato al trono abbia compiuto atti di tradimento contro il capo della Casa; non è il caso del principe Vittorio Emanuele anche se, tempo addietro, qualcuno affermò, esibendo documenti, poi risultati falsi, che il figlio di Umberto II aveva depositato da un notaio svizzero — qualche tempo prima di sposarsi — una dichiarazione secondo la quale il re doveva ritenersi decaduto perché aveva accettato il referendum, mentre l'istituzione monarchica non avrebbe dovuto essere sottoposta a giudizio popolare».

(A questo proposito il duca d'Aosta è molto cauto, dice e non dice: «Se è vero, è stato un gesto incredibile». E poi, alla domanda di Speroni che gli ricorda che questo particolare non è stato da lui mai né confermato né smentito, aggiunge: «E lo ripeto. Mi è stato quasi ordinato di non confermare l'episodio... un'iniziativa inconcepibile non soltanto in un rapporto tra un re e il suo primogenito, ma tra qualsiasi padre e figlio»);

«3) se il chiamato al trono abbia contratto matrimonio senza l'assenso del sovrano, assenso che può essere antecedente al matrimonio, ma anche successivo (il re, infatti, e non è un mistero, riconobbe pubblicamente a Nizza, il 2 giugno 1973, davanti a migliaia di italiani ivi convenuti per la tradizionale "Festa dello statuto", la nuora Marina Doria e accolse a braccia aperte il nipote Emanuele Filiberto — principe di Venezia e Collare della Santissima Annunziata — al quale era molto affezionato)».

Del resto lo stesso duca, per forza di cose, è costretto ad ammettere che Vittorio è «il primogenito». Secondo la Legge salica — ci riferiamo sempre allo studio del conte Clerici — attualmente l'ordine di successione al trono d'Italia (ma quale trono?, bisognerebbe una volta per tutte chiedersi) è il seguente: Vittorio Emanuele, Emanuele Filiberto (suo figlio), Amedeo d'Aosta, Aimone duca delle Puglie (suo figlio), Filiberto duca di Genova, Adalberto duca di Bergamo, Eugenio duca di Ancona.

Nel libro non potevano mancare il ricordo della tragica sparatoria dell'isola di Cavallo, nella quale morì un giovane tedesco, e l'iscrizione di Vittorio alla loggia massonica di Licio Gelli.

Per quanto riguarda il primo episodio, il duca si limita a raccontare come l'apprese e a dire: «Non voglio difenderlo a tutti i costi, voglio ribadire che è bene lasciare la parola alla magistratura: prima sarà fatta piena luce, meglio sarà».

Ma la polemica anche qui viene rinfocolata con una frase che avrebbe potuto restare nel nastro. Amedeo, infatti, subito aggiunge: «Quando si possiede un'arma da fuoco bisogna rispettare la prima regola fondamentale: tenerla scarica. Se, andando a caccia, si attraversa un fosso, prima si tolgono le cartucce dal fucile, poi si salta. Sono regole che si imparano facendo il servizio militare». Lui l'ha fatto, il servizio militare; Vittorio no.

L'iscrizione alla P2 del cugino, però, in un certo senso la giustifica: «... Figurarsi... che cosa poteva sapere di Gelli e della P2 Vittorio Emanuele, che vive esiliato all'estero! In questo caso è stato soltanto sfortunato».

Amedeo ricorda più volte, nel corso dell'incontro con Speroni, che Vittorio è cresciuto, dall'età di nove anni, fuori dell'Italia e che è stato allevato in una famiglia divisa (il re viveva a Cascais, in Portogallo, e la regina Maria José a Merlinge, in Svizzera): proprio per questi e altri motivi — dice il duca d'Aosta — «non può conoscere la realtà del suo paese».

«Oggi mio cugino — incalza l'erede dell'eroe dell'Amba Alagi — è un dinamico, simpatico parente che non discuto per la vita privata e professionale, ma che mi lascia dei dubbi come sia pure ipotetico sovrano d'Italia».

Nel libro non manca la «chicca», la confessione di una cosa importante mai rivelata prima. Stando a quanto scrive Amedeo, una notte del dicembre 1969 gli fu chiesto da un aiutante del re di raggiungere precipitosamente Cascais perché il sovrano suo zio, «esasperato e preoccupato dall'atteggiamento dei figli», aveva deciso di passargli l'investitura». Amedeo, che allora era un giovanotto di 26 anni, partì per il Portogallo, restò a Villa Italia cinque giorni e incontrò più volte il sovrano. Ma Umberto II non accennò minimamente al problema e, soprattutto, non parlò di possibili investiture.

«In nome del re» non è, comunque, solo un atto di accusa nei confronti di Vittorio Emanuele. Il libro è stato scritto anche con l'intenzione di lanciare un messaggio agli italiani. Nelle ultime pagine, infatti, Amedeo e i suoi consiglieri, dopo aver affermato che «la monarchia è semplicemente un principio. Il principio da cui bisogna partire», sottolineando il fatto che «il re, come capo dello Stato, è il garante della Costituzione liberamente voluta dalla sovranità popolare: la sua autorità salvaguarda la libertà di tutti. Con il re la successione al vertice dello Stato è ereditaria e automatica, quindi non è mai condizionata da interessi di parte».

Dice bene Amedeo: «automatica». Quindi perché tante inutili polemiche tra parenti per un trono che non esiste da un bel pezzo?

Carlo Giovanella

Nelle foto, il principe Vittorio Emanuele e il duca Amedeo.

MAXI-MOSTRA A PADOVA SUI «SECOLI D'ORO DELLA MEDICINA»

I ferri del mestiere, e chi c'è sotto

PADOVA — «I secoli d'oro della medicina — 700 anni di scienza medica a Padova»: con questo titolo viene allestita, da sabato 24 al 5 ottobre prossimo, nel medievale Palazzo della Regione, la più ampia e suggestiva mostra mai dedicata in Italia alla storia della medicina, con particolare riguardo alle scoperte e ai personaggi che hanno reso celebre l'Università di Padova nel mondo.

La mostra, voluta dal Comune, è stata resa possibile dalla collaborazione della «Fidia Spa» di Abano Terme, e la sua cura scientifica è stata affidata al triestino prof. Loris Premuda, docente all'Università padovana. Il percorso espositivo si snoda tutt'attorno a un'ideale struttura claustrale, che vuole richiamare l'architettura degli antichi ospedali, spesso aggregati ai monasteri.

In mostra documenti, manoscritti, codici miniati, volumi di grande pregio, incisioni, dipinti, strumenti medici e chirurgici, suppellettili di vario tipo, ricostruzioni ambientali con pezzi originali, e altro ancora.

La prima sezione presenterà materiali e documenti relativi a tre secoli «pionieristici» di storia della medicina: '200, '300 e '400. Nella seconda, la più ricca di materiali, oltre a volumi, documenti, piante e mappe, si potrà ammirare la ricostruzione del tavolo con lo strumentario chirurgico di Andrea Vesalio, il modello in scala del celebre Teatro Anatomico di Fabrici d'Acquapendente e la «stadera medica» del Santorio, strumento ideato per i primi studi sul metabolismo.

La terza sezione, riferentesi ai secoli 1600/'700/'800, presenterà strumenti chirurgici, microscopi, cere anatomiche e oculistiche, un'intera farmacia veneziana, con annesso laboratorio alchimistico, proveniente da Ca' Rezzonico. Verrà anche ricostruito, con pezzi originali, uno studio medico settecentesco. Nella sezione, presenti pure una prestigiosa serie di dipinti a soggetto medico, tra cui alcune tele di Pietro Longhi, e un'intera sala operatoria dell'800.

Tra le altre «meraviglie» della rassegna: una mini/esposizione sulla storia e l'evoluzione dell'abito del medico nei secoli; due plastici dell'Ospedale vecchio di San Francesco (del '500) e del famosissimo Orto botanico padovano; un videodisco computerizzato, con schermo gigante, su cui scorreranno (e, a richiesta, potranno essere ingrandite nei particolari) le immagini dei celebri sette volumi del «De humani corporis fabrica» di Andrea Vesalio, realizzate dal Calcar, allievo del Tiziano, o — secondo alcuni — dal Tiziano stesso.

A disposizione del pubblico, pure due computer per la ricerca di tutti i nomi dei laureati in medicina a Padova, nel 1700 e 1800, da individuare per cognome e località di provenienza, per immettere nella memoria del computer questi dati è stato necessario un pazientissimo lavoro di ricerca che la «Fidia» (sponsor ufficiale della mostra) intende completare risalendo fino al '300.

Infine, l'ultima sezione riguarderà il nostro secolo, le scoperte più importanti, le tecniche più nuove, sino al trapianto di cuore, recentemente effettuato — per la prima volta in Italia — dall'équipe padovana del prof. Gallucci.

La rassegna dei libri

Madama Requiem

Giovanni Arpino: «Passo d'addio» - Einaudi, pagg. 157, lire 18.000.

A chi gli chiedeva se avesse avuto l'intenzione di scrivere un romanzo sul drammatico problema dell'eutanasia, Giovanni Arpino ha risposto, sdegnato, di sentirsi solo un «narratore di storie», aggiungendo che il presente «entra solo per caso nei suoi libri». La precisazione può tornare utile per meglio comprendere «Passo d'addio», un libro niente affatto a tesi, che piace e incanta proprio in virtù della delicatezza con cui viene affrontato il tema della morte, di «Madama Requiem», secondo la definizione del protagonista.

Il lettore viene condotto da Arpino in una metropoli industriale senza nome (con ogni probabilità Torino), dove Giovanni Bertola, un vecchio e insigne matematico attende che Carlo Meroni, l'allievo prediletto, gli offra un dolce trapasso. Il progettto di Bertola è noto alle sorelle Rubino, singolari affittacamere che da anni lo ospitano, due zitelle di mezza età, signorine gozzaniane con nomi che evocano le grandi eroine del melodramma italiano: Mimì e Violetta.

Bertola, il cui aspetto è «consunto come un antico fazzoletto», avrebbe il coraggio di compiere il gesto, ma teme di fallire. Meroni, al contrario, si pone problemi di carattere etico. Incapace di prendere una decisione definitiva, si tormenta con interrogativi ai quali sa bene che non riuscirà mai a dare risposta, impotente di fronte a un reale che non entra nelle sue formule e nei suoi precisi teoremi.

Nelle strade di questa città sulfurea, spietata, si muovono altri due personaggi: Nino Zaza, loquace pizzaiolo, amico di Meroni, e Ginetta, nipote delle Rubino, contestatrice delusa, tenera e sguaiata nello stesso tempo, costretta a subire il mondo, ma determinata a dominarlo.

Sarà proprio lei a portare il professor Bertola tra le braccia di Madama Requiem, esaurendo il desiderio del vecchio, ormai incosciente, con una dose di sonnifero. Tra i due uomini (Meroni, con cui ha una breve relazione, e Bertola), Gina sceglie quello che ha avuto il coraggio di affrontare la realtà. E quindi ricade nella sua solitudine, una condizione comune a tutti i personaggi di questo romanzo, che si presenta come una delle prove migliori dell'ultimo Arpino.

A. A.

* * *

Muriel James: «Il capo ok» - Rizzoli editore, pagg. 214, lire 16.000.

Se nel precedente «Nati per vincere» Muriel James aveva inventato il sistema per riuscire nella vita, con questo nuovo libro punta a trasformare una persona volonterosa in un «boss ad alto gradimento».

«Non è difficile — ammonisce l'autrice —, basta in definitiva interpretare adeguatamente i rapporti quotidiani, togliere di mezzo attriti, malesseri psicologici, stress».

Màrquez: la malattia chiamata amore

Gabriel Garcia Màrquez: «L'amore ai tempi del colera» - Mondadori editore, pagg. 370, lire 22.000.

Al tempo del suo impiego come apprendista dell'ufficio postale, Florentino Ariza era un uomo squallido, «con capelli da indio impomatati e gli occhialini da miope che aumentavano il suo aspetto di abbandono», ma «nonostante la sua aria allampanata, la sua riservatezza e i suo vestiti malinconici, le ragazze del suo gruppo facevano riffe segrete per giocare a restare con lui, e lui giocava a restare con loro, fino al giorno in cui conobbe Fermina Daza e gli morì l'innocenza».

La lunga e tormentata storia d'amore tra Florentino Ariza e Fermina Daza — che avrà il suo epilogo dopo «cinquantatré anni sette mesi e undici giorni, notti comprese» —, Gabriel Garcia Màrquez la racconta nelle trecentosettanta pagine de «L'amore ai tempi del colera».

È il primo romanzo dopo «Cronaca di una morte annunciata», con il quale lo scrittore colombiano vinse il Nobel, ed è uno degli eventi letterari più attesi dell'anno. È anche il primo tentativo di Màrquez di abbandonare un tema a lui così caro, la solitudine, per affrontare il suo contrario, l'amore, in una storia che non ha altra straordinarietà se non quella di essere straordinaria senza esserlo.

L'epopea sentimentale di Florentino Ariza e Fermina Daza ha un prologo epistolare avversato in ogni modo (ma senza esito) dal padre di lei, finché sarà la stessa Fermina Daza, di ritorno da un lungo viaggio imposto dalla paterna speranza di soffocare quell'ardore, a rimanere inorridita nel rivedere «gli occhi glaciali, il viso livido, le labbra impietrite dalla paura» del suo triste amante, e a giurare di non volerlo rivedere mai più.

Florentino Ariza passerà dalla disperazione all'attesa quando la sua promessa sposa convolerà a inaspettate nozze con il dottor Juvenal Urbino, giovane e ricchissimo medico tornato alle floreali putrescenze del Caribe dopo anni di studi in Europa, all'inizio del Ventesimo secolo. La delusione non basterà a offuscare un sentimento destinato a durare oltre la vita, e Florentino Ariza non dovrà far altro che aspettare pazientemente la morte del facoltoso dottore.

Nel frattempo, diventerà padrone della società di navigazione fluviale, continuando a contagiare con il suo affetto traboccante un'inifinità di donne, senza per questo smettere un solo momento di pensare a Fermina Daza. Fino al giorno del funerale del dottor Juvenal Urbino (morto a ottant'anni nel tentativo di riacciuffare il suo pappagallo ribelle), quando Florentino, più che settantenne, si avvicina finalmente alla vedova per ripeterle dopo più di mezzo secolo il suo giuramento d'amore e fedeltà.

Màrquez ha compiuto l'ennesima prodezza: ne «L'amore ai tempi del colera» ha scardinato e mescolato le regole del romanzo ottocentesco per realizzare un racconto di respiro universale, dalla prosa rigogliosa e musicale, dove sembra non esserci fine. perché il destino dell'amore è di essere eterno, e di esserci sempre e dovunque. Eravamo abituati all'occulta onnipresenza della passione e nei suoi scritti, ma mai come in questo libro essa è così esplicita e pregnante. Con tutte le sue deviazioni, illusioni, giustificazioni.



È come se l'amore fosse lì da prima di ogni tempo, pronto a manifestarsi nei momenti e nei luoghi più impensati, a qualsiasi età e sempre nello stesso modo, con gli stessi sintomi, come una malattia, come il colera.

«L'unica cosa di cui mio figlio è stato ammalato è il colera», dice l'anziana madre dell'amante respinto; ma lei «confondeva il colera con l'amore, ovviamente, fin da molto tempo prima che le si imbrogliasse la memoria». L'analogia amore/colera corre sottile per tutto il racconto, e solo a tratti ne esce dalle pieghe per confermare la sua presenza fatale, in modo ora beffardo ora drammatico.

«Il cuore ha più stanze di un casino», riflette Florentino Ariza, e con lui l'autore: egli sa che «si può essere innamorati di diverse persone per volta, e di tutte con lo stesso dolore, senza tradirne nessuna». Eppure il suo caparbio attaccamento a Fermina Daza, questo desiderio custodito così gelosamente, con eroica indifferenza al crepuscolo della vecchiaia e a ogni inganno della sorte, sembra dirci che l'amore non può soggiacere né alle regole dell'età né a qualsiasi altra regola. È una manifestazione atemporale, come atemporale è il susseguirsi degli eventi del romanzo, con un presente fittizio, continuamente rimandato al futuro e continuamente richiamato dal passato.

Non ci sono, nell'ultimo libro di Màrquez, le meraviglie del realismo magico di «Cent'anni di solitudine», né il ricercato lirismo de «L'autunno del patriarca». C'è piuttosto il sobrio verismo di «Cronaca di una morte annunciata», qui arricchito e decorato dalle gioiosità floreali del sentimento e dell'ironia. Un'ironia capace di rappresentare con elegante efficacia l'espressione dell'amore in tutte le sue forme: nell'abitudine del matrimonio con le sue noie e i suoi tradimenti, nello squallore dei bordelli, nella golosa libertà di tante vedovanze, nella trepida curiosità dell'adolescenza, e perfino nelle figurazioni più viscerali.

Si potrebbe ravvisare in tale linearità narrativa il limite del romanzo, se non fosse per quel tanto di magia caraibica in grado di rendere così pulsante di vita ogni riga di Màrquez, persino le rare, improbabili ovvietà.

Forse «L'amore ai tempi del colera» è la sua opera più gioiosa. Lo scrittore indugia sui personaggi più che altrove, partendo da questi per arrischiarsi in analisi introspettive che non di rado approdano a riflessioni sulla vecchiaia, la morte e, ancora, l'amore: Florentino e Fermina, verso le ultime pagine, «avevano vissuto insieme quanto bastava per accorgersi che l'amore era l'amore in qualsiasi tempo e in qualsiasi parte, ma tanto più intenso quanto più era vicino alla morte».

Ma è sicuramente l'opera più nostalgica; e se i personaggi si lasciano spesso irretire dalla «perversa lucidità della nostalgia», nondimeno il loro sguardo è inevitabilmente rivolto in avanti, pronto a sostenere la vita anche su di un battello con la bandiera gialla del colera.

Piero Spirito

Nella foto, Gabriel Garcia Màrquez.

DALL'INTERNO

INTERROGATO DAI GIUDICI L'EX CAPO DEL CONTROSPIONAGGIO

Il generale Viviani oggi firma le sue dimissioni dall'esercito

Conclusa l'indagine sulla «fuga» del criminale nazista Kappler dal Celio

ROMA — Il sacco l'ha vuotato tutto, ma con risultati contraddittori, almeno fino ad oggi. Qualche giudice, tra quelli più impegnati sul fronte della P2 o della «pista libica» del terrorismo, l'ha considerato «attendibile» e vuole tornare ad interrogarlo, sperando di poter finalmente risolvere qualcuno dei tanti misteri che avvolgono le istruttorie in corso da anni.

Altri magistrati, invece, non sembrano affatto propensi a concedere altrettanta fiducia al generale Ambrogio Viviani, 57 anni, ex capo del controspionaggio militare italiano, ritenendo semplici opinioni o ricostruzioni personali certe «rivelazioni» fatte dall'ufficiale nell'ormai famosa intervista rilasciata al settimanale «Panorama».

Viviani, sempre più deciso a spogliarsi della divisa che ha indossato per più di trent'anni, ieri ha avuto un lungo colloquio a Roma con il consigliere istruttore Ernesto Cudillo, il magistrato che più di ogni altro, nella capitale, si è occupato delle faccende legate alla loggia 12 di Licio Gelli, trovandosi spesso invischiato in un groviglio inestricabile di carte e di episodi apparentemente senza spiegazioni.

Dell'organizzazione capitanata dal «Venerabile», il generale di brigata ha parlato assai diffusamente non solo nell'intervista ai due giornalisti di «Panorama», ma anche nel libro «Servizi Segreti Italiani - 1815-1985», in cui dedica ampi stralci proprio agli accertamenti compiuti dai nostri agenti di controspionaggio militare su certe attività svolte da esponenti di primo piano delle nostre Forze armate risultati poi legati alla Loggia di Gelli.

Il colloquio — il terzo che Viviani ha avuto nel giro di una settimana a Roma — è durato poco più di due ore. Impossibile, come al solito, in casi del genere, conoscere i dettagli, ma si è saputo che l'ufficiale ed il magistrato hanno toccato quasi tutti gli aspetti più «misteriosi» entrati a far parte, a torto o a ragione, della maxi-inchiesta sulla P2: il «caso Pecorelli», le presunte deviazioni «interne» dei servizi segreti, i rapporti con il regime di Gheddafi ecc.

«Non posso dirvi nulla — ha dichiarato Viviani ai giornalisti che lo hanno circondato all'uscita della stanza del giudice —. Non sono un esperto di cose giudiziarie, ma credo di dovermi attenere a quella riservatezza che mi è stata consigliata».

Il generale è apparso invece molto più interessato a sottolineare con toni aspri, addirittura pesanti, l'attrito che caratterizza ormai il suo rapporto con gli alti gradi dell'Esercito, soprattutto dopo la sua decisione di «uscire allo scoperto».

Viviani si è detto «non amareggiato, ma disgustato» del trattamento che gli è stato riservato e ha confermato che, oggi stesso, firmerà le sue dimissioni, consegnando al Ministero della difesa non solo le «stellette» e le decorazioni ottenute in tanti anni di carriera, ma anche l'onorificenza di commendatore.

Poi ha chiesto scusa ai cronisti per essersi un po' troppo infervorato, è salito sull'ascensore e si è allontanato. «Sono stanchissimo — aveva detto prima di andarsene —; sono cinque giorni che mi fanno girare l'Italia come una trottola..., viaggio e scrivo di notte e parlo di giorno!». Tornerà presto? Gli è stato chiesto. Per il momento sembra proprio di no, è stata la risposta dell'ufficiale.

Meno interesse è stato invece manifestato dall'altro magistrato romano che si è interessato delle sue «rivelazioni». Il pubblico ministero Giorgio Santacroce infatti non prevede un nuovo colloquio, anzi, ritiene quasi completamente conclusa, a due giorni dall'apertura, l'indagine avviata sulle notizie riguardanti presunte complicità dei nostri servizi segreti nella «fuga» del criminale nazista Herbert Kappler dal carcere militare del Celio.

È stato lo stesso Viviani a dare questo indirizzo all'inchiesta, confermando al magistrato che quella espressa nell'intervista era soltanto una sua ipotesi personale, una convinzione, se si vuole, ma nulla di più. «Ne sono personalmente certo — avrebbe detto l'ufficiale al dott. Santacroce — ma non mi chieda di fornirle alcuna prova di indizio documentale o di altra natura perché non ne ho».

A questo punto è chiaro che il destino dell'indagine giudiziaria è segnato e, a meno di imprevedibili svolte dell'ultima ora, l'archiviazione sembra imminente. Comunque, il giudice, prima di chiudere definitivamente il caso, non vuole tralasciare nulla ed ha deciso di accettare le «offerte di collaborazione» di alcuni parlamentari — tra i quali l'ex ministro della Difesa Lattanzio e il deputato Falco Accame — che gli hanno chiesto di poter deporre su queste «rivelazioni».

Potranno farlo mercoledì e giovedì prossimo, probabilmente a Montecitorio, dove il dott. Santacroce si recherà.

Sergio Geraldini

Due ergastoli al «mostro di Leffe»

BERGAMO — Giovanni Bergamaschi, l'ex bancario di Leffe (Bergamo), accusato di aver ucciso prima la suocera Annunciata Brignoli nel 1978 e poi, nel 1981 la moglie Giannina e la figlioletta Aurora, è stato condannato dalla corte d'assise di Bergamo alla pena di due ergastoli.

I delitti erano stati scoperti nel febbraio 1984, quando erano state trovate le salme della moglie e della figlia, murate nel sottoscala della villa di Leffe. Bergamaschi era stato arrestato qualche giorno dopo alla Stazione Termini di Roma.

Verdiglione interrogato a San Vittore: «Sono innocente!»

MILANO — «Sono innocente!». Lo psicanalista stregone l'ha ripetuto fino all'ossessione per tutta la giornata di ieri nella saletta del carcere di S. Vittore, davanti ai magistrati che gli hanno contestato le accuse di estorsione pluriaggravata e abbandono di incapace.

Quando il sostituto procuratore della repubblica Pietro Forno e la sua collega Francesca Manca hanno varcato il cancello al numero 2 di via Filangieri erano le 9 del mattino e quando ne sono usciti calavano le prime ombre della sera.

Un'altra istruttoria lunghissima che, come si prevedeva, non è ancora conclusa: continuerà oggi e anche nei prossimi giorni.

Armando Verdiglione è l'imputato principale dell'inchiesta sulla fondazione di cultura internazionale che porta il suo nome. Ed era lui ad occuparsi della situazione patrimoniale, della gestione delle società, dei finanziamenti, l'oggetto primario, cioè, delle attenzioni dei giudici.

Cortina: suicida il conte Brandolini

CORTINA — Ha suscitato impressione e largo cordoglio la fine del conte Tiberto Brandolini d'Adda, che si è tolto la vita domenica scorsa. Il corpo è stato rinvenuto nell'abitazione di via della Stazione 23 dove il conte abitava da nove anni.

Da tempo il suo stato di salute destava qualche preoccupazione e, domenica scorsa, la sua assenza ha allarmato una signora che manteneva frequenti contatti con lui sapendolo solo e in precarie condizioni fisiche.

Una nave italiana è quasi affondata nello Jonio

BARI — La motonave italiana «Paolo», iscritta al compartimento marittimo di Napoli, è semiaffondata ieri mattina cinque miglia al largo dell'isola greca di Zante. I nove uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo da un altro mercantile italiano, che è giunto sul posto dopo che la «Paolo» aveva lanciato il «may-day».

Il messaggio lanciato dalla «Paolo» — della società armatrice «Stella del Sud» di Monte di Procida (Napoli) — è stato raccolto anche da varie stazioni radio costiere pugliesi, che l'hanno ristrasmesso al terzo «Roc» (comando operativo della terza regione aerea dell'aeronautica militare) di Martina Franca (Taranto).

Sul posto è stato inviato anche un elicottero «HH3F» dell'ottantaquattresimo gruppo «Sar» di Brindisi, che è giunto sul luogo del naufragio (latitudine 37,15 Nord - longitudine 20,40 Est), poco dopo che l'equipaggio, a bordo di una lancia, era stato raccolto dalla motonave italiana «Monte della Guardia».

«La Cittadella» premiata



(Foto di Pietro)

Lignano — Dalle mani di un rappresentante della Regione, Mariano Faraguna e Lino Carpinteri ricevono il premio speciale intitolato a Hemingway, che è stato conferito alla «Cittadella» durante la festosa cerimonia svoltasi domenica a Lignano Sabbiadoro

COMINCIA OGGI A NAPOLI IL PROCESSO D'APPELLO ALLA «NCO»

Istanza di legittima suspicione per i giudici di Enzo Tortora

NAPOLI — *L'avvocato Raffaele Della Valle, difensore con i colleghi Alberto Dall'Ora e Antonio Coppola di Enzo Tortora, ha depositato ieri presso la segreteria della procura di Napoli l'istanza di remissione per legittima suspicione del procedimento che da oggi vedrà Tortora alla sbarra insieme con altre 190 persone, accusate di appartenenza alla «Nuova camorra organizzata».*

Il processo si svolgerà davanti alla quinta sezione penale della corte di appello, nell'aula bunker di Poggioreale. L'istanza, composta da 27 pagine dattiloscritte, con allegata una copiosa documentazione, è stata presentata poco prima di mezzogiorno.

L'avv. Della Valle era in compagnia del collega Coppola ed erano presenti anche alcuni esponenti radicali, tra i quali Emilio Vesce della giunta nazionale.

Il documento, sottoscritto da Tortora ed autenticato dal notaio Folco Schiavo, dovrà essere notificato a tutti i 190 coimputati del presidente del partito radicale, i quali potranno anche esprimere un proprio parere, così come lo farà il sostituto procuratore generale.

Le osservazioni di quest'ultimo, insieme con l'istanza di Tortora, saranno poi trasmesse alla corte suprema di Cassazione, e la cui decisione dovrebbe giungere entro una quindicina di giorni.

Nel frattempo, il dibattimento, tranne un eventuale quanto poco probabile intervento della Cassazione, andrà avanti regolarmente, secondo le date già stabilite dal presidente Antonio Rocco e dai giudici a latere Michele Morello e Carmine Ricci (oggi e giovedì prossimo, con ripresa il 3 giugno).

Secondo l'avv. Della Valle, in quest'ultimo periodo «sono maturate alcune situazioni oggettive che ci hanno fatto ritenere opportuno chiedere la remissione del procedimento per legittima suspicione. Secondo noi, la situazione ambientale napoletana potrebbe essere poco serena per una serie di situazioni verificatesi. Noi, comunque, affrontiamo con la massima serenità questo giudizio».

L'avv. Della Valle ha preferito non rivelare, per «correttezza» nei confronti degli altri imputati del processo, le «situazioni oggettive» verificatesi dal giorno della sentenza in poi. Sembra comunque che i motivi che hanno portato alla «discussa e sofferta istanza», come ha affermato l'avv. Coppola, sono, in particolare, l'inchiesta in atto alla procura di Salerno nei confronti di alcuni magistrati napoletani che, a detta di alcuni pentiti, avrebbero indotto alcuni «collaboratori della giustizia» a «fare il nome di Tortora», promettendo in cambio dei favori, e la sentenza emessa dal tribunale che ha giudicato il terzo «troncone», nelle cui motivazioni è detto tra l'altro che l'istruttoria «è stata lacunosa» e «non è mai decollata», giudicando inoltre «inattendibili» Giovanni Pandico e Michelangelo D'Agostino.

Sfrattata? Sì, ma nel 2004...

GENOVA — Il pretore di Genova-Voltri, Maria Maistrello, ha ingiunto a un'affittuaria di lasciare libero nell'anno 2004 l'appartamento da lei occupato e per il quale aveva avuto lo sfratto.

La decisione è stata presa al termine di una causa intentata da Graziella Callura contro Gallina Maggiorino, che abitava in un appartamento che Graziella Callura aveva avuto in eredità e di cui chiedeva la restituzione.

Gallina Maggiorino ha fatto opposizione, esibendo un contratto di locazione che aveva come data di scadenza la frase «per sempre».

Quindi, dal momento che il codice civile (art. 1573) prevede un termine massimo di trent'anni, prendendo come data di partenza quella di stipula del contratto, 1.o marzo 1974, il pretore ha deciso che la finita locazione avvenga il 28 febbraio 2004.

Denuncia per gli animali vittime della nube

Per lo scempio di animali, vittime della «nube maledetta», il presidente della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze Luigi Macoschi ha presentato denuncia alla procure della repubblica di Trieste, Udine e Bari, ipotizzando nei confronti dei responsabili gli illeciti di maltrattamenti, omissione di atti di ufficio e violazione della legge numero 222 del 12 aprile del 1973 sulla protezione degli animali nei trasporti internazionali.

Nei documenti, Macoschi rileva che della polvere atomica di Chernobyl ne hanno fatto ancora una volta le spese gli animali. A Bari sono rimasti bloccati nelle stive di una nave 328 cavalli provenienti dal porto di Costanza, in Romania.

Avevano viaggiato da cinque giorni e soltanto dopo le reiterate proteste della Lega a vari ministeri sono stati rifocillati con quintali di fieno e 17 mila litri d'acqua. 19 però non sono sopravvissuti.

È noto che gli animali (ovini, bovini ed equini) provenienti dall'Est erano stati rifiutati alle nostre frontiere e i Paesi di provenienza non intendevano riprenderli.

Questa situazione assurda si è verificata anche a Pontebba, dove sarebbero stati bloccati 28 vagoni carichi di bestiame (qualcosa come 900 capi) e per gli atroci disagi una quarantina sarebbero morti.

Anche a Prosecco, sul Carso triestino, stop per autocarri che trasportarono 142 bovini dalla Polonia, e 624 ovini dalla Bulgaria.

M. R.

---

†

Il giorno 13 maggio si è spento

Attilio Degrassi

di anni 65
di Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento al personale del Centro di Rianimazione di Cattinara.
Il funerale si svolgerà domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 maggio 1986

Partecipa al lutto:
— famiglia BRUNO LATIN

Trieste, 20 maggio 1986

Partecipano al lutto:
— famiglie GIACOMIN-ZUPPAR

Trieste, 20 maggio 1986

---

†

Il 17 maggio improvvisamente cessò di vivere

Giorgio Scherianz

Nel cuore della Tua LIA rimarrai per sempre e un giorno ancora.
Ringrazio di tutto cuore per le amorevoli cure i dottori SDENKO FLORIDAN, LEONARDO MARINI, FABIO CHIODO GRANDI.

AMALIA SUZZI

Trieste, 20 maggio 1986

Partecipano al dolore:
— GIORGIO e ANNA SUZZI
— DORINO e IOLE SUZZI
— IVANA e SALVATORE CAVALLI

Trieste, 20 maggio 1986

---

†

Il 19 maggio si è spento il nostro caro

Santo Strano

Ne danno il triste annuncio la figlia SARA, la moglie GIOVANNA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 maggio 1986

---

†

Il 18 maggio è mancata la nostra cara mamma e nonna

Anna Baruzza

Ne danno il doloroso annuncio i figli AMALIA ed ERNESTO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 maggio 1986

II ANNIVERSARIO

Alba Mattaloni Michieli

Ti ricordiamo con l'affetto di sempre.

I familiari

Trieste, 20 maggio 1986

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'

AVVOCATO

Luigi Luzzatto Guerrini

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGIA ROSSARO, il figlio FABIO con la moglie ANNA GARAVINI, la figlia LAURA, suo marito ROBERTO PREMIER, gli adorati nipotini NICOLETTA e ANDREA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 20 corr. alle ore 11.30 nella Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 20 maggio 1986

Si associano al lutto della famiglia la nipote FRANCA DEVETAG in TOMASI e familiari.

Gorizia, 20 maggio 1986

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

AVVOCATO

Luigi Luzzatto Guerrini

le famiglie LEVETZOW LANTIERI, MARIO MORASSI e LUCIANO MOVIA.

Gorizia, 20 maggio 1986

Addolorati, partecipano al grave lutto i cugini RIGONAT HUGUES.

Gorizia, 20 maggio 1986

I soci del LIONS CLUB di Gorizia partecipano vivamente al lutto dei familiari per la perdita del loro caro congiunto e ricordano l'amico Lion

AVVOCATO

Luigi Luzzatto Guerrini

socio fondatore e primo Presidente del Club.

Gorizia, 20 maggio 1986

Partecipano al lutto dei familiari:
— LUCIANA BENNATI
— ERMANNO AZZARONE von JENISCH
— CARLO BORTOLOTTO
— ALBERTO e AMELIA AZZARONE von JENISCH

Gorizia, 20 maggio 1986

Partecipano al lutto dei familiari:
— VIRGILIO e GRAZIA RUSSIAN
— ALESSANDRO e ANNA LAURA CULOT

Gorizia, 20 maggio 1986

Partecipano al lutto:
— LUCIA de GIRONCOLI
— LELLA AUFIORE

Gorizia, 20 maggio 1986

Partecipa al lutto l'amico dottor PIERO MARSI.

Gorizia, 20 maggio 1986

La Federazione italiana della caccia, sezione provinciale di Gorizia, si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Luigi Luzzatto

che fu per oltre trenta anni presidente della sezione.

Gorizia, 20 maggio 1986

Partecipano al grave lutto:
— Immobiliare Agricola Giuliana
— A.I.S.P.A.
— S.A.I.G.A.T.

Venezia, 20 maggio 1986

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Marcella Rauter ved. Mari

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARY col marito BRUTO, il fratello NORBERTO con la moglie SANTINA, i nipoti, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 maggio 1986

Partecipa al lutto la Cooperativa della Terza Età.

Trieste, 20 maggio 1986

---

†

Si è spenta

Luciana Urban ved. Hrobat già ved. Milic

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e SONIA, gli adorati nipoti unitamente ai familiari tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 maggio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 maggio 1986

---

†

È mancata la nostra cara

Giovanna Tugliach ved. Trippar

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipote e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III medica.
I funerali seguiranno mercoledì 21 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 maggio 1986

I ANNIVERSARIO

Alberto Mosetti

La moglie WANDA, i figli e parenti tutti Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 20 maggio 1986

---

†

Si è serenamente spenta il giorno 18 la nostra carissima sorella

Marie Premuda nata Tarabocchia

Lo annunciano con immenso dolore i fratelli ALFREDO e IDA.

Un grazie di cuore ai medici prof. ETTORE CAMPAILLA, dott. AUGUSTO GRUBE nonché al personale della Clinica Salus.

La benedizione della Salma avrà luogo mercoledì 21 corr. alle ore 11 nella Chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 20 maggio 1986

Ricorderanno sempre con grande affetto la cara

zia Marie

le nipoti LUISA, LAURA col marito FRANCO ed i figli PAOLA ed EMANUELE con GABRIELLA.

Genova, 20 maggio 1986

Profondamente addolorati per la perdita di

Marie Premuda

cara amica di sempre:
— LIVIO, NADA, SERGIO TRAUNER
— MARGHERITA SIMEONE

Trieste, 20 maggio 1986

Con accorato rimpianto partecipa: TULLIO de LEITENBURG.

Trieste, 20 maggio 1986

GIANNI e JOLANDA FABIANI prendono viva parte al grande dolore di ALFREDO e IDA per la scomparsa della loro amatissima sorella

Marie Premuda Tarabocchia

Trieste, 20 maggio 1986

LORIS e MARISA partecipano al dolore di IDA e ALFREDO per la morte della cara

Mary

Trieste, 20 maggio 1986

---

†

La famiglia COLLINASSI, addolorata annuncia che l'amato

Gianni

di anni 69

è mancato all'affetto dei suoi cari nel pomeriggio di domenica 18 corrente, dopo lunga malattia, munito dei conforti della Fede.
I funerali avranno luogo questo pomeriggio, partendo dalla cappella dell'Ospedale civile di Grado, alle ore 16.15 con il rito esequiale nella basilica di Sant'Eufemia.
I familiari ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la memoria del caro Estinto. In particolare ringraziano i medici e il personale dell'Ospedale di Grado per l'amorevole assistenza prestatagli.

Grado, 20 maggio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ildegarda Marchio in Valenti

d'anni 54

Ne danno il doloroso annuncio il marito BRUNO, i fratelli, il cognato, le cognate, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 21 corrente, alle ore 12 nella chiesa della Beata Vergine Marcelliana, ove la cara Salma giungerà da Padova.

Monfalcone, 20 maggio 1986

---

†

Non è più tra noi

Emilia Cadez ved. Frattini

Addolorati la piangono le figlie LAURA, MARISA, i nipoti FIORENZO, ROBERTA, FABIO e le amiche tutte.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 maggio 1986

La direzione e il personale della SCHENKER & CO. partecipano con dolore alla perdita di

Bruno Svetina

apprezzatissimo collega della Società.

Trieste, 20 maggio 1986

OLGA SIVELLI piange con fraterno affetto la perdita di

Giorgio Visal

ricordando commossa i lunghi anni di profonda amicizia.

Trieste, 20 maggio 1986

VIII ANNIVERSARIO

Franco Passeri

Mamma Ti ricorda.

Trieste, 20 maggio 1986

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Annibale Zaffanella

Maresciallo Magg. C.C. a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie MILENA, i figli UMBERTO e LOREDANA, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 20 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa ed il Cimitero di Scorzarolo di Borgoforte.

Trieste, 20 maggio 1986

PAOLA DE POLI con MARTA e DARIO PAGANI sono vicini alla famiglia.

Trieste, 20 maggio 1986

GIULIANA e LUCIANO VERNOCCHI partecipano sentitamente.

Trieste, 20 maggio 1986

GUIDO DE POLI si unisce al dolore dei cari.

Trieste, 20 maggio 1986

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia ZAFFANELLA i condomini di via S. Benedetto 12.

Trieste, 20 maggio 1986

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Annibale

le famiglie FRONTALI e FRANCESCHINI.

Trieste, 20 maggio 1986

---

†

Il 18 maggio dopo penose sofferenze sopportate con dignità si è spento il nostro caro

Aristide Steffè

Lo annunciano con profondo dolore la moglie NELLA e la figlia DESI, il fratello MARIO, le sorelle SALVE, ELVIRA, CELESTINA e TOSCA, la suocera AUGUSTA, i cognati e le cognate, i nipoti, le nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore al dottor ENZO VISINTINI, ai medici e al personale della Prima Divisione Pneumologica dell'Ospedale Santorio per le cure e la sensibilità.
I funerali si svolgeranno mercoledì 21 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 maggio 1986

Sono vicini a DESI i colleghi e il personale della scuola di Aquilinia.

Muggia, 20 maggio 1986

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Franca ved. Acocella

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero GIUSEPPE, i nipoti GIANCARLO con RITA e GABRIELE, assieme ai parenti e amici tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 21 c.m. alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 maggio 1986

Ciao

nonna Franca

Il Tuo nipotino GABRIELINO.

Trieste, 20 maggio 1986

Partecipa al lutto: famiglia FERRANTI.

Trieste, 20 maggio 1986

---

†

Il giorno 17 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Salute Cimigotto ved. Zulian

Ne danno il triste annuncio i figli OTELLO, LIDIA e CLAUDIO con la moglie RINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Marano Lagunare, 20 maggio 1986

---

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Luigi Corrada

Lo annunciano con dolore la moglie STEFANIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. LETTIS.
I funerali seguiranno mercoledì 21 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 maggio 1986

Partecipano al lutto: NERINA e MARCELLO.

Trieste, 20 maggio 1986

Partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico

Livio Scherl

il Centro CAT di Trieste.

Trieste, 20 maggio 1986

Partecipano al lutto:
— ORNELLA SINKOVIC
— MARIA e GRAZIELLA

Trieste, 20 maggio 1986

MERI e CLAUDIA TOMI ringraziano parenti e amici per il loro caro

Rudi

Trieste, 20 maggio 1986

---

†

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso del nostro adorato marito e papà

Giordano Posar

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MALVINA, i figli VIVIANA e FRANCO, il genero MARIO, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 21 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 20 maggio 1986

Caro

nonno

resterai sempre con noi: MASSIMILIANO e FIORENZA.

Trieste, 20 maggio 1986

Costernati per l'improvvisa perdita del caro indimenticabile

Giordano

sono vicini a MALVINA e suoi cari, gli amici fraterni:
— LIVIA, GIULIO
— ALDA, STELLIO

Trieste, 20 maggio 1986

Si associano al lutto: VITTORIA, WALTER e famiglia.

Trieste, 20 maggio 1986

---

†

Il 18 maggio ci ha lasciati la nostra cara

Osanna de Colle ved. Mattiussi

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIUCCIA e GIANNI, il genero, la nuora, le nipoti ADA col marito GIORGIO, ROSSANA col marito LINO, SILVIA e LALLA, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 maggio 1986

---

†

È mancato ai suoi cari

Angelo Pohlen

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nel Duomo di Cervignano oggi, 20 maggio, alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'estinto, sita in via XXIV Maggio 22.

Si ringrazia chi vorrà onorare la sua memoria.

Cervignano, 20 maggio 1986

---

†

È mancato al nostro affetto

Giuseppe Lanza (Pino)

Desolatissimi danno la triste notizia a quanti Lo conobbero e gli vollero bene, la moglie LICIA, la figlia CHIARA, il cognato GIANNI con la moglie LIBERA e gli adorati nipoti STEFANO e DARIO.
I funerali seguiranno mercoledì 21 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 maggio 1986

---

†

Si è spento il nostro caro

Corrado Rapetti

Ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, i figli NICKI e NILDE, la nuora LUISELLA, il nipotino CHRISTIAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Ernesto Bisiach

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Gorizia, 20 maggio 1986

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Bruno Mauro

l'adorata moglie, la figlia GABRIELLA, il genero GIUSEPPE, i cari nipoti IGOR e ANDREA e gli amici lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa sarà celebrata venerdì 23 alle ore 16.30 nella Cappella dell'Eca di Muggia.

Muggia, 20 maggio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SI È CONCLUSO A TARDA SERA IL «TAVOLO» REGIONALE

Spazi di manovra fra la LpT e i partiti

E' iniziata verso le 19 di ieri sera a Monfalcone, nella locale sede della Dc, la programmata riunione a livello regionale fra le segreterie dei partiti che reggono la giunta Biasutti e la Lista per Trieste. L'incontro è durato sino a tarda sera e al momento di andare in macchina non ne conosciamo l'esito.

Stando alle indiscrezioni, dopo le prime due ore di colloquio fra le parti si sarebbe tuttavia ravvisato un margine di manovra con la Lista per Trieste che, pare, si sarebbe detta disponibile a proseguire la verifica degli accordi del maggio '84 a un tavolo provinciale.

La riunione a livello di segreterie triestine è programmata per oggi.

Oggi sarà emesso un comunicato in merito all'incontro monfalconese che ha visto nuovamente la Lista per Trieste seduta a un tavolo con gli altri partiti per verificare se sussistono ipotesi da elaborare onde evitare il ricorso alle elezioni anticipate. Elezioni che tutti i partiti continuano a dire di non volere.

Come noto le incognite da superare sulla strada della verifica non sono poche dopo che, strada facendo, la nascita della Lista civica ha creato delle difficoltà nell'attuazione delle staffette al Comune e alla Provincia con il Presidente dell'amministrazione provinciale che si è unito nella scissione dalla Lista per Trieste assieme a Gianni Giuricin e al consigliere regionale Pellis. Fatto che ha indebolito notevolmente la rappresentanza dei meloni in Regione (Giuricin e Pellis da una parte, Gambassini e Tassinari dall'altra), tanto che starebbe tramontando l'ipotesi dell'assegnazione di assessorato al movimento di Cecovini.

La settimana politica si annuncia dunque densa di novità che dovrebbero emergere già dalla nota odierna messa a punto nella tarda sera di ieri dalle segreterie regionali. Il suo contenuto dovrebbe schiarire l'orizzonte, considerato che, da indiscrezioni appunto, sembra siano stati trovati spazi di manovra fra Lista e partiti della maggioranza.

I «meloni» muggesani sono fedeli alla Lista

La Lista per Muggia resterà, pur nella sua autonomia, una fedele alleata della sorella maggiore, la Lista per Trieste: così hanno deciso i meloni muggesani al termine di un'assemblea non facile. Alla guida delle LpM ora c'è un nuovo direttivo, nel quale Gianni Marchio non è riuscito a entrare né a piazzare qualche suo uomo: tanto il presidente uscente quanto i suoi cinque fedelissimi hanno raccolto appena 19 voti contro i cinquanta e passa raccolti dalla lista avversaria, quella, per così dire, degli «ortodossi».

A questo punto, anche se nessuno vuole parlare di spaccatura, un dato è certo: cioè che la Lista per Muggia non si riconosce più nel suo capo storico, passato — com'è noto — ad altri lidi politici. Se la cosa avrà conseguenze anche in seno allo sparuto gruppo consiliare ancora non si sa: ma è certo che fra i due consiglieri, Gianni Marchio ed Enzo Serio, non c'è identità di vedute.

Lui, Gianni Marchio, non parla di sconfitta. «L'assemblea — dice — ha approvato all'unanimità una mozione politica presentata da noi, in cui si ribadisce l'autonomia della Lista per Muggia rispetto alla LpT e agli altri gruppi triestini. Se il nuovo direttivo saprà far valere questa autonomia bene, altrimenti sapremo trarre le conseguenze, e ognun andrà per a sua strada assumendosi precise responsabilità».

Resta il fatto che l'assemblea ha emendato il documento, prima di approvarlo, cancellando alcune righe in cui, fra l'altro, si diceva che la LpT deve andare per la sua strada «indipendentemente dai fatti accaduti a Trieste che devono essere valutati soltanto in chiave politica nel pieno rispetto delle scelte individuali, senza che tali scelte debbano influire sulla riconfermata autonomia della Lista per Muggia».

Il documento approvato sottolinea comunque l'autonomia dei meloni muggesani, laddove dice che «valutata l'opportunità di una reale ed effettiva autonomia della LpM anche di fronte alla crisi che ha investito la Lista per Trieste, l'assemblea impegna il direttivo e il gruppo consiliare, anche in collegamento con tutte le altre forze politiche di opposizione, alla massima unità di intenti e di azione in difesa degli interessi di Muggia e della sua popolazione».

Questi sono invece i nomi dei componenti del nuovo direttivo: Mario Derin, Italico Stener, Bruno Baldas, Alessandro Boschin, Renato Chiudina Piaceri, Mario Mattera, Enzo Serio, Dino Zacchigna, Giovanni Rivari e Gustavo Frangini.

Zacchigna è quello che aveva portato una testimonianza di fedeltà alla recente assemblea della Lista per Trieste, venendo poi sconfessato da Marchio («aveva agito a titolo personale»). Ma evidentemente la maggioranza dei 74 partecipanti all'assemblea (su un totale di 98 iscritti) era della stessa idea di Zacchigna.

Nei prossimi giorni il direttivo si riunirà per eleggere il nuovo presidente al posto di Marchio. Si fa il nome di Renato Chiudina Piaceri, preside delle scuole medie muggesane, uomo ritenuto sopra delle parti e quindi quanto mai adatto in questi momenti non facili per i meloni muggesani.

L. Mi.

■ REDDITI — Il Comune di Trieste avvisa i propri dipendenti che se non avessero ancora ritirato i modelli 101 e 102 relativi agli stipendi corrisposti nel corso del 1985, di presentarsi quanto prima presso la Ripartizione II - Personale, II piano, stanza 253.

CONTINUANO LE ANALISI AL PRESIDIO MULTIZONALE DELL'USL

E chi si ricordava del metanolo? Ora lo si è trovato in un vermuth

In tre bottiglie di prodotto «chinato» quantità fuorilegge - Ancora emergenza

Anche se i nanocurie l'hanno fatta passare in secondo piano, l'emergenza da metanolo non è assolutamente finita. Se ne è avuta conferma ieri, con la scoperta in tre bottiglie di vermuth chinato di percentuali del micidiale distillato di 4-5 volte superiori al limite di legge.

Le analisi eseguite al presidio multizonale di prevenzione dell'Usl non hanno lasciato dubbi: i campioni di vermuth chinato prodotto dalla ditta Tombolini di Loreto (An) presentavano caratteristiche pericolose.

Va aggiunto che il nome della ditta figurava nel quarto aggiornamento delle ormai famose tabelle A e B del ministero della sanità, diffuso in data 27.4.86. La Guardia di finanza ha provveduto a far sottoporre agli esami alcune bottiglie, regolarmente in vendita in vari negozi cittadini, e il risultato è stato quello detto.

Il dott. Gabucci, responsabile del presidio, che dall'inizio dello scandalo del metanolo ha effettuato centinaia di analisi, invita quindi alla prudenza e alla consultazione delle tabelle apposite, perché i margini di rischio, per quanto attenuati dalla fiscalità dei controlli attuali, sono comunque sempre presenti.

Vietati per il momento i bagni all'Ausonia

Bloccata temporaneamente la balneazione al bagno Ausonia. Fedeli a quella che è quasi diventata una tradizione negli ultimi anni, i responsabili sanitari hanno preso ieri il provvedimento che costringerà molti triestini a dedicarsi ai soli bagni di sole.

La decisione peraltro non fa una grinza, né dipende da eccessivo fiscalismo. La storia è ormai arcinota. Non essendo ancora stato realizzato l'impianto di depurazione di Servola gli attuali scarichi a mare convogliano in direzione delle rive cittadine una quantità notevole di liquami.

La situazione non sarebbe di per sé pericolosa, in termini di colibatteri, in quanto la maleodorante marea solitamente transita al largo. Succede però, in presenza soprattutto del vento di scirocco, che i liquami vengano sospinti a riva, con valori di inquinamento che diventano troppo elevati.

È quanto è successo nei giorni scorsi, rendendo necessario il nuovo divieto.

CONFERMATA L'ATTENZIONE DEL GOVERNO

«Pacchetto» e Total: incontrano Amato i socialisti locali

Si è svolto a Roma un incontro tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, il segretario regionale del Psi Gianfranco Trombetta, il segretario provinciale del Psi di Trieste, Augusto Seghene, e l'assessore regionale al bilancio e programmazione, Gianfranco Carbone.

Nel corso dell'incontro sono state analizzate le principali questioni legate allo stato dell'economia dell'area giuliana. In particolare sono state esaminate le favorevoli prospettive che si possono aprire nelle province di Trieste e di Gorizia con l'utilizzo della normativa elaborata dal governo e recentemente approvata dal Parlamento conosciuta sotto il nome di «pacchetto Trieste e Gorizia».

«Con questo provvedimento — ha detto il sottosegretario Amato ai rappresentanti socialisti del Friuli-Venezia Giulia — si è inteso contribuire alla rimozione delle condizioni di marginalità e di squilibrio socio-economico conseguenti alla particolare collocazione territoriale del capoluogo regionale e della provincia isontina. Si tratta — ha aggiunto Amato — di un'importante occasione di sviluppo e di ripresa che l'amministrazione locale dovrà utilizzare al meglio». Durante il colloquio è stato anche affrontato il tema della ottimale gestione del «pacchetto Trieste e Gorizia» e della necessità di un coordinamento tra i vari enti interessati affinché si evitino dispersioni.

Infine sono state analizzate anche le situazioni del settore delle imprese a partecipazione statale, dell'attività portuale e del comparto produttivo delle province di Trieste e Gorizia con particolare riferimento alla vertenza in corso con la Total sulla raffineria Aquila. Anche su questi temi Amato ha confermato la costante attenzione del governo.

In poche righe

Un ferito grave a Prosecco

Un giovane di 25 anni, Franco Piccolo, nato a Udine ma residente a Trieste in via dei Lloyd 4, versa in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto ieri sera, verso le 20, a Prosecco.

Per cause che sono ancora da accertare, il ragazzo si è scontrato con la propria Vespa «150» contro una «128» (Ts 119014) condotta da Orlando Orlati, 56 anni, borgo San Nazario 1125. Nell'urto è rimasto leggermente ferito anche il passeggero dello scooter, Giampiero Cedolin di 27 anni, abitante in viale D'Annunzio 38. È stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di 15 giorni.

Terza fase pulizie radicali

Prenderà avvio nei prossimi giorni la terza fase delle «pulizie radicali». Dopo il periodo dell'emergenza inverno, la nettezza urbana ha già ripulito le strade dei rioni di Barriera e San Giovanni; con domani sarà la volta della zona di via Giulia. Il primo intervento, che sarà compiuto nel pomeriggio dalle ore 13 alle 17, interesserà le vie Volta, Galilei (tratto tra le vie Torricelli e Cologna), Torricelli, Galvani, piazza Da Vinci.

Confronto Usl-Università

Il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'igiene sanità, Gabriele Renzulli, ha convocato per domani alla direzione della sanità a Trieste, una riunione con il presidente dell'Usl Triestina ing. Scarpa e il rettore dell'Università degli studi, prof. Fusaroli. Scopo dell'incontro l'esame della situazione venutasi a creare tra l'ateneo triestino e l'Unità sanitaria in merito all'organizzazione delle chirurgie nell'ospedale di Cattinara e agli episodi di ricoveri «fuori reparto».

Saggio musicale e bandistico al «Toti»

Il Comune informa che domani con inizio alle 18 avrà luogo presso il ricreatorio comunale «E. Toti» di via del Castello 1, l'annuale saggio musicale degli allievi della sezione banda.

La manifestazione si concluderà con un concerto del complesso bandistico dei ricreatori «Gentili-Toti».

Taglio legna fresca e secca

Si comunica a tutti gli interessati che le domande per il taglio di legna fresca e secca nei boschi comunali urbani, dovranno essere presentate entro il 31 agosto 1986. Non saranno accettate le richieste presentate oltre il termine fissato, ciò per poter predisporre in tempo la necessaria delibera e successivamente l'assegnazione del taglio della legna da parte delle competenti stazioni forestali.

Persone che dicono di effettuare una ricerca per conto del «Piccolo» telefonano a privati cittadini chiedendo informazioni sulle loro letture.

«Il Piccolo» avverte di essere estraneo a iniziative del genere e invita i lettori a non prestare fede agli ignoti interlocutori.

«Carsiana» si riapre ai turisti

«Carsiana» ha riaperto i battenti. La particolare «oasi» naturalistica, che custodisce un importante patrimonio di natura botanica a livello scientifico, è gestita e curata dall'Amministrazione provinciale. L'ambiente sarà a disposizione di visitatori, gruppi, scolaresche, gite turistiche a tutto settembre. Mediamente oltre duemila visitatori all'anno frequentano «Carsiana».

Il giardino botanico è stato istituito nel 1964. Si trova sull'altipiano carsico triestino a 18 km dal capoluogo sulla strada provinciale tra Gabrovizza e Sgonico. Il terreno che lo ospita è stato scelto per le sue caratteristiche naturali ed è per se stesso un campione dell'ambiente carsico.

La flora carsica presenta associazioni geobotaniche caratteristiche e ben definite che Carsiana rivela al visitatore in una successione di ambienti diversi: la boscaglia e il sottobosco, la landa, le rupi mediterraneo-illiriche, la flora dei ghiaioni, la dolina e la flora igrofila e lacustre.

RIDIMENSIONATA CON LA CONFESSIONE LA STANGATA AI NETWORK AMERICANI

Ha incassato solo tre milioni e mezzo il francese del «bidone» su Chernobyl

Ha parlato per quasi tre ore e mezzo. Un fiume di parole, inarrestabile. E ha confessato tutto. Thomas Gareng, il giovane francese che probabilmente sarà ricordato come «l'uomo di Chernobyl» ha fornito al pretore De Nicolo la sua versione dei fatti. E la «stangata» del finto filmato è uscita alquanto ridimensionata, almeno economicamente.

Il bidone, secondo il racconto del regista in erba, non avrebbe fruttato più di tre milioni e mezzo. Questo sarebbe stato il compenso pagato dai responsabili dei due network americani, James Walker (Abc) e June Decter (Nbc) per assistere alla privatissima «première» dell'Hotel Jolly. La visione della Trieste ucrainizzata avrebbe quindi convinto a tal punto gli americani da indurli a partire la mattina dopo per Roma, in compagnia dell'enfant prodige della ripresa.

Nella capitale, sempre secondo il francese, la truffa doveva arrivare a compimento. Ma qualcosa è andato storto. Gareng non aveva certo messo in preventivo l'amore dei triestini per la loro città. Pertanto, mentre già la Rai stava fornendo le prime smentite sull'autenticità del filmato, il Fellini d'oltralpe stava ancora contrattando con i responsabili americani sulla cessione dei diritti. Un primo acconto di 10.000 dollari, fornito dalla Abc veniva quindi lasciato da Gareng in custodia nella cassaforte della ...Nbc.

Al precipitare degli eventi, i soldi sono rimasti al loro posto senza che il francese potesse recuperarli. Un'ennesima conferma del dilettantistico candore con il quale l'operazione Chernobyl è stata portata a compimento. Gareng non ha lesinato i particolari. Arrivato a Trieste per acquistare una motocicletta è stato colto dalla folgorazione. Quale argomento migliore della nube radioattiva sovietica, e quale contropartе più interessata dei maggiori network americani?

Detto fatto, il francese si è messo al lavoro. Ha girato personalmente, con una telecamera di fortuna le scene viste ormai da mezzo mondo. E, sembra abbia aggiunto, si trattava della sua prima ripresa televisiva in assoluto! A quel punto si trattava di contattare gli americani.

Ottenuti i numeri richiesti dalla Sip è cominciata la sarabanda telefonica. L'amo era gettato. E il pesce, secondo Gareng, ha abboccato. Clamorosamente. Incondizionatamente. La febbre dello «scoop» era troppo alta. Il resto è risaputo. Le prime smentite, la verifica dei fatti, l'imbarazzato «mea culpa» di Abc e Nbc davanti agli allibiti telespettatori.

Sipario? Non ancora. La versione del francese verrà infatti confrontata con quella dei giornalisti americani. Walker, la Decter e i loro superiori saranno sentiti nel pomeriggio dal pretore De Nicolo. Si tratta di accertare se la cifra sborsata sia effettivamente così esigua come sostenuto da Gareng. E si tratta, soprattutto, di vedere se sia intenzione dei colossi televisivi di sporgere querela nei confronti del francese.

A quel punto la vicenda potrebbe riaprirsi. Diversamente da stasera o al massimo da domani il «regista» potrebbe tornare il libertà. E, magari, riprendere la vacanza in Jugoslavia, il paese cioè dove avrebbe voluto godersi i risultati del suo tiro mancino. Ci riuscirà?

Furio Baldassi

CALENDARIETTO

Oggi: San Bernardino da Siena — Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.34; la luna cala alle 3.38 e si leva alle 16.24.

Ieri: temperatura massima gradi 26,3, minima gradi 17,3; pressione millibar 1021,4 in diminuzione; umidità 63 per cento; vento km 8 da Ovest Ponente; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 21. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 8.23 con cm 19 e alle 20.13 con cm 54 sopra il livello medio; bassa alle 2.28 con cm 40 e alle 13.48 con cm 29 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; lungomare Venezia 3, Muggia, Fernetti, tel. 229355, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Fernetti, tel. 229355, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; lungomare Venezia 3, Muggia; Fernetti, tel. 229355, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

STATO CIVILE

NATI: Renner Daniel, Racca Alice, Di Gennaro Licia, Rauber Riccardo, Longo Matteo, Cardone Angelo.

MORTI: Borghes Mario anni 66, Rapetti Corrado 57, Baruzza Anna 89, Ricatti Pasqualina 63, Tugliach Giovanna 79, Sica Franceschina 85, Rauter Marcella 85, De Colle Osanna 85, Cadez Emilia 78, Masiola Libera 76, Steffè Aristide 65, Cimigotto Salute 74, Bozanic Miho 53, Bandel Antonia 81, Furlan Alberta 60, Pitacco Elena 83, Beswick John 58.



RICONOSCIMENTO ALLA RAPIDITÀ E ALL'EFFICIENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Pauroso incendio in un laboratorio

Incendio, ieri mattina, in una serigrafia di via Pascoli 32. A causa di un probabile corto circuito, una macchina fotosviluppatrice ha preso fuoco e in brevissimo tempo il piccolo stabilimento è stato invaso da un fumo nerissimo che si attaccava su ogni cosa: sulle pareti, sulle macchine, sulle divise dei vigili del fuoco.

Per fortuna il prontissimo intervento dei vigili del fuoco (la cui caserma si trova a pochi metri dal posto del sinistro) ha impedito alle fiamme di estendersi. Allo scopo di contenere i danni al massimo, i vigili del fuoco hanno usato pochissima acqua per spegnere le fiamme.

I vigili, al comando del caposquadra Pockai e del vicecapo reparto Benedetti hanno agito con molta efficenza e si sono meritati l'elogio di uno dei titolari dello stabilimento, Manfredi Caracciolo. «Grazie al lavoro intelligente dei vigili del fuoco — ha detto — la nostra attività potrà riprendere subito». I danni comunque sono valutati su una ventina di milioni di lire.



FRA CORSO CAVOUR E VIA VALDIRIVO

Camion al semaforo tampona due vetture

Spettacolare tamponamento a tre, ieri pomeriggio, al semaforo piazzato in corso Cavour, all'incrocio con la via Valdirivo. Un autocarro veneziano, che proveniva da Campo Marzio ed era diretto verso la stazione centrale non è riuscito a bloccarsi in tempo dietro ai veicoli fermi al semaforo in attesa del «verde» ed è andato a sbattere in pieno contro una «Opel» che, a sua volta, è finita addosso a una «Lancia», che era la prima vettura.

Per l'urto violentissimo la «Lancia» (Gorizia 107487) ha compiuto un balzo in avanti di cinque metri arrestandosi in mezzo all'incrocio.

Nell'incidente, che ha provocato danni ingentissimi alle macchine, una signora è rimasta ferita: si tratta della passeggera della «Opel» (TS 281577), Patrizia Ferfoglia Giorgio, abitante in via Mantegna 1. La signora, che viaggiava come abbiamo detto, sulla macchina-sandwich, ha riportato lesioni lievi per cui, accompagnata all'ospedale di Cattinara, è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di quindici giorni.

I rilievi del tamponamento multiplo sono stati assunti dai vigili urbani del nucleo motorizzato.

La fanfara della Julia in piazza Unità

Domani la fanfara della brigata alpina Julia si esibirà alle 19 in piazza dell'Unità d'Italia. In precedenza alla presenza di un picchetto armato sarà deposta una corona d'alloro alla lapide sotto il Municipio in cui è scolpita la motivazione del conferimento alla città della medaglia d'oro al valor militare.

■ BAGNO — Riapre domani completamente ristrutturato il Bagno di via Manzoni. I servizi a disposizione del pubblico (docce e vasche) osserveranno il seguente orario: dal mercoledì al venerdì dalle ore 8 alle 18; sabato dalle ore 7.30 alle 18; domenica dalle ore 7.30 alle 12.

GIORNALE DI TRIESTE

SARÀ PRESENTATA DOMANI UNA NUOVA INIZIATIVA PROVINCIALE

In un «comitato di garanzia» gli oppositori della Centrale

Adesioni fra politici, scienziati ed artisti: dalla Gruber Benco a Tomizza

Il fronte dei «no» alla progettata centrale termoelettrica a carbone che l'Enel intende costruire nella provincia di Trieste si è coagulato intorno ad un struttura operativa. Domani mattina alle 12 sarà infatti presentato ufficialmente al Circolo della stampa il «comitato di garanzia della città» al quale hanno già dato l'adesione alcuni fra i più bei nomi del mondo scientifico, culturale e politico locale.

Si tratta di un comitato «unitario non partitico, di vasta rappresentanza», che intende garantire «gli interessi di Trieste e della Venezia Giulia in ambito regionale e nazionale».

Così si legge infatti in una lettera che è un po' il manifesto del comitato. «Le questioni che ruotano intorno alle ipotesi di una centrale da quelle di carattere economico a quelle di carattere ambientale e sanitario, sono di così vasta portata che meritano di essere maggiormente conosciute e dibattute, al fine di giungere ad una scelta massimalmente consapevole da parte della città di Trieste».

Domani sapremo cosa intende fare concretamente il comitato per promuovere questo dibattito e far sì che eventualmente si svolga sulla questione «centrale sì—centrale no» anche un referendum consultivo a livello provinciale. I tempi comunque sono stretti: entro il 20 giugno, come prescrivono le norme di legge i comuni interessati devono dare il loro parere alla Regione, che a sua volta può riservarsi la risposta all'Enel e al governo fino al 20 di agosto. Il tempo dunque stringe, ma la segreteria operativa del comitato è già al lavoro.

Come dicevamo, al comitato hanno aderito già decine di scienziati fra cui il chimico professor Costa, il fisico Ghirardi, l'oncologo Tomatis, ma anche il sociologo Bratina, imprenditori, esponenti del mondo della cultura e dell'informazione e ovviamente politici. Fra questi Aurelia Gruber-Benco, i sindaci dei comuni minori della provincia, lo stesso presidente della Provincia, Gianni Marchio, l'ex vice-sindaco del comune di Trieste Rodolfo Bassani. E ancora vari medici, i fisici del Centro di Miramare, esponenti di tutte le associazioni oncologiste, artisti e scrittori come Spacal e Tomizza. Un plotone eterogeneo, ma già numeroso. E le adesioni continuano a fioccare.

L. Mi.

La «nostra» Chernobyl



Dopo il falso filmato ora la falsa indicazione stradale: qualche buontempone ha cancellato la scritta Cattinara sul cartello all'ingresso della località, sostituendola con Chernobyl che risulterebbe così una frazione di Trieste *(Italfoto)*

Sul Nanos in notturna (come ai vecchi tempi)

«La tradizionale notturna al Nanos», questa è la sigla con cui l'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano a Trieste, ha designato la gita escursionistica, che partirà alle 23 di sabato 24 maggio da Opicina per giungere al Rifugio del Nanos verso le 7 del mattino. Un tempo andare al Nanos, effettuando il percorso di notte e tornare il giorno dopo, era nella «tradizione» degli escursionisti triestini. Ancor oggi sulla parete della cappelletta della Chiesa di S. Andrea, nei pressi di Merciano, si intravede una scritta «U.O.E.I VII N. ALPO. MAGGIO 1986», che altro non è che un segnale degli appartenenti all'Unione Operaia Escursionisti Italiani per la loro VII escursione notturna al Nanos.

Oggi chi parteciperà all'escursione (l'iscrizione è obbligatoria) non potrà adoperare lampade a fiamma, ma solamente torce elettriche, anzi per maggior prudenza non si potrà neanche fumare durante il percorso, ma solo durante le soste. La comitiva farà solo una minima parte del percorso su asfalto e precisamente il tratto Opicina-Sesana. Da Sesana si prenderà un sentiero che la porterà a Merciano. Da questa località sempre per sentiero a Sirie e poi a Brestovizza di Poverio e a Storie.

Da Storie si entrerà nel grande solco di Sinadole, l'antico alveo del Timavo, che si estende ampio e pianeggiante per circa otto chilometri. Ma gli escursionisti non li percorreranno tutti, perché, giunti alle prime case di Senadole, saliranno verso la strada asfaltata che attraverseranno per raggiungere poi, sempre per campi, il bel paese di Villabassa. Da qui a Prevallo la via non è poi tanto lunga: superata una lunga collina si giungerà in vista del Nanos, che sarà salito per la via del Naso in circa un'ora e mezzo. Si ritiene che la lunghezza del percorso sia di 23 chilometri. Dopo una sosta si farà il ritorno per la stessa strada. Iscrizione e programma particolareggiato in via S. Pellico n. 1.

■ ACEGA — Per lavori dell'Acega di potenziamento della rete gas-acqua-elettricità nella zona di Campi Elisi, sono disposti, fino ad esecuzione degli stessi, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della via Catraro, nel tratto tra le vie Denza e Del Rin nonché il divieto di transito per tutti i veicoli sulla via Bellosguardo.

SI È PARLATO DI OCEANOGRAFIA, CHIMICA E BIOTECNOLOGIA ALLA CASERMA BRUNNER

La ricerca produce ricchezza

Brambati, Randaccio e Romeo in un discorso a più voci ma univocamente finalizzato

Esiste un preciso rapporto di dipendenza tra il processo d'innovazione e la ricerca scientifica, quest'ultima ha per primo risultato l'attivazione della creatività e delle conoscenze che a loro volta definiscono le applicazioni tecnologiche. L'innovazione influenza la gestione dei beni culturali, le attività industriali e la produzione dei nuovi prodotti e progetti.

L'illustrazione di alcuni aspetti della ricerca e dello sviluppo tecnologico nel nostro paese per i settori: oceanografia, chimica e biotecnologia svolti da Antonio Brambati, Lucio Randaccio e Domenico Romeo, rispettivamente docenti di sedimentologia, chimica generale e biochimica applicata presso il nostro ateneo nel corso di una conferenza organizzata dalla brigata corazzata «Vittorio Veneto» presso la caserma «Guido Brunner» per il 4.o ciclo di appuntamenti con la cultura, l'arte e la scienza, non poteva prescindere dall'iter sopra descritto.

Lo stato delle ricerche oceanografiche, nell'esposizione di Brambati, ha recentemente ricevuto nuovo impulso a seguito di un lungo periodo di ristagno. Il mare è un'immensa risorsa che coinvolge varie discipline tra le quali manca purtroppo un'aggregazione. Il suo studio, che comprende tra le altre le risorse biologiche, l'inquinamento, la chimica e le discipline tecnologiche, deve essere perseguito attraverso progetti finalizzati. In Italia il primo di questi progetti risale al 1976, un secondo «oceanografia 2» è stato recentemente presentato.

Grande serbatoio di ricchezze, il mare va difeso e sfruttato particolarmente per i giacimenti di idrocarburi che economicamente possono offrire nuovo impulso al nostro paese. Ciò cui deve mirare la ricerca scientifica una volta individuati i giacimenti che nei nostri fondali sono cospicui, soprattutto nel canale di Sicilia, è l'individuazione di tecnologie atte a sfruttarli. Tecnologie di cui siamo sprovvisti. Nella fase attuale, ha concluso Brambati, l'Italia guarda con attenzione allo sviluppo del mare, particolarmente in seguito al nuovo ruolo che la vede impegnata nella politica del Mediterraneo.

«La chimica rispetto a tutte le discipline», — ha proseguito Randaccio — «è quella che più permea la nostra vita». Nell'analizzare il ciclo vitale dei materiali va individuata innanzitutto la fase di estrazione cui fa seguito quella di lavorazione e montaggio, la fase chimica e il controllo sugli alimenti e i materiali. C'è una stretta correlazione tra il Pnl di un paese, il suo benessere globale e l'andamento della produzione chimica. Quando questa subisce un abbassamento decresce anche il Pnl.

L'Italia negli anni Sessanta ha puntato sulla crescita dell'industria chimica primaria trascurando quella secondaria che implica un continuo aggiornamento per la ricerca. Gli orientamenti attuali vedono un'invertimento di tendenza. Il «progetto finalizzato chimica fine e secondaria» (1981-1986) del Cnr ha così attivato un programma su quattro direttive generali: l'attuazione di nuovi prodotti o nuove linee per prodotti, l'impiego di materiali polimerici e relative nuove tecnologie, quello di prodotti ad attività biologica con una correlazione tra le conoscenze accademiche e quelle industriali.

Le finalità del progetto mirano al soddisfacimento dei bisogni primari, al miglioramento delle performances, all'aumento della produttività e al perseguimento delle cosiddette «soddisfazioni» sociali.

Per quanto concerne il settore delle biotecnologie, del tutto innovativo sempre per il nostro paese, esso è strettamente collegato alla chimica e all'oceanografia. I processi che regolano le biotecnologie, nell'esposizione di Romeo, a conclusione della conferenza, sono sì tradizionalmente legati a quelli biologici, ma con implicazioni procedurali più complesse. Le biotecnologie hanno subito nel corso degli ultimi dodici anni straordinarie evoluzioni particolarmente con l'introduzione delle modificazioni genetiche che hanno determinato un nuovo indirizzo allo sviluppo delle industrie interessate al settore, alla medicina umana, dell'agricoltura e dell'alimentazione.

Eleonora Millo

Una canoa alla portata di tutti



Un'attrezzatura modesta, una canoa, una pagaia, un caschetto, e ti puoi cimentare con il fiume, impetuoso o tranquillo, per allenamenti senza fine o per una discesa in ambiente, che pochi conoscono. Se il tempo è bello, ci sarà il sole a riscaldarti, nell'ultima spiaggetta, quella tranquilla, con il solo rumore del fiume, prima di ritornare alla macchina, alle abitudini di sempre. Per tutto questo, la XXX Ottobre, organizza un corso per principianti che vogliono avvicinarsi alla canoa fluviale. Le lezioni, saranno tenute in sede per la parte teorica, seguite dai primi approcci in mare e poi via, per quattro giorni in fiume! Il corso è affidato agli istruttori del Gruppo Kayak della XXX Ottobre, che seguiranno i principianti dal primo incontro con la canoa, sino al completamento del corso. Per chi volesse continuare, le uscite non mancheranno di certo! Il corso durerà dal 29 maggio al 17 giugno. Informazioni, tutti i giorni dalle 17 alle 20 in via S. Pellico 1, tel. 68795.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lucia Rovere nel II anniversario (20.5) dalla sorella Ada 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Augusto Passera nel III anniversario (20.5) dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rino Blaschi nel II anniversario (20.5) dalla moglie Lucia e dalla cognata 50.000 pro Ist. Rittmeyer; 50.000 pro Itis; 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Costantino Sabelli nel centenario della nascita (20.5) dai figli ing. Costantino, Rita e nipote Maria 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rodolfo Stoicovich nel II anniversario (20.5) dalla moglie 40.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); da Anita, Carmen e figli 40.000 pro Anffas.

In memoria di Rita Furlani (20.5) dalla famiglia 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Arrigo Sticco (19.5) dal figlio Roberto 200.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Vittoria Fiorentino nel VIII anniversario (19.5) da Mariuccia Beorchia 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Wanda Milloni nel VII anniversario (19.5) dalle sorelle e dal cognato 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 20.000 pro Uildm.

Da Cesare Baiz 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Karis ved. Umari da parte di Corinna Bandelli 10.000 pro Ricreatorio Gentilli.

In memoria di Venceslao Kiraz dal condominio di via Aldegardi 19 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicola Jelen da Satima e Bruno de Lugnani 50.000 pro Comunità evangelica valdese e 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Murri dalla famiglia Tamos 10.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Lucia Norbedo dal personale Istituto e scuole Rittmeyer 110.000 pro Ass. Fac Pio XII.

In memoria di Glauco Poli dai corsi di ginnastica 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico).

In memoria di Cristina Ravasini da Thea Rigutti 15.000 pro Ospedali riuniti.

In memoria di Rocco Pietro da Mario Degasperi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Anna Rodizza ved. Pirani da Vittorio e Lidia Riccobon 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Rosa Seewald ved. Barini da Fabio Nemenz 30.000, dalla famiglia Nemenz 20.000, dalla fam. Callin 20.000 pro chiesa San Luigi Gonzaga.

In memoria di Mercede Stopar dagli amici Maria Cernecca, Bruno e Alessio Stani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Tautscher in Tedde dalla figlia e sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bernardino Tavagnacco da Nicola Stagni 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Antonio Viezzoli da Gisella e Vinicio Ferrarin 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del dott. Marcello Vragnizan da Nella e Claudio Demarchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Roberto Vitas 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Giuliani 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del cav. di V.V. Eugenio Arca dagli amici della sezione Anget di Trieste 80.000 pro Anget (Ass. naz. genieri e trasmettitori d'Italia).

In memoria di Giovanni Aguzzi da Silvia e Giorgia Landi 50.000 pro Lega per lotta contro i tumori Manni; da Mila Giordano Rodda 20.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Mauro Aguzzi).

In memoria di Bruna Balestra in Biondi da parte di Iolanda e Umberto Narduzzi 30.000 pro Ass. naz. assistenza spastici; dalla fam. dott. Vojko Zagar 30.000 pro Astad.

In memoria di Ondina Brencich in Gabrielli dalle famiglie Gregoretti e Mambrini 80.000 pro Wwf.

In memoria della zia Lucia Brezza dalla nipote Pina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Carlo Coglievina da Sarina e Giusto Panfili 20.000 pro Domus Lucis; da Norma Agolanti 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Enzo Civelli dalle famiglie Agolini e Framarin 50.000; dalla mamma di Giorgio 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonia Cernivani ved. Bussani dal caseggiato di via Puccini 26 70.000 pro Astad.

In memoria di Vera Basilisco da Zita Ulaga 20.000 pro Itis.

In memoria di Dora Bassanese dalle cugine Nives e Bruna Pamis 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Garlatti 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Pierina Comel-Cavalieri 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Liliana Iurco 20.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla fam. Ugo Amodeo 15.000 pro Enpa.

In memoria di Glauco Poli dalle clienti del salone 50.000 pro Assoc. amici del cuore, 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Aguzzi da Maria e Ornella Zavini 50.000 pro Enpa; dalla fam. Vivanti 20.000, dalla fam. Godina 20.000, dalla fam. Cappello 20.000, dalla fam. Benussi 20.000, da Clelia Fonda e figli 30.000 pro Liceo Petrarca (Fondo M. Aguzzi).

In memoria di Giorgio Benussi dal fratello, nipoti con rispettive famiglie 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mercede Bocchi dalla cognata Rita e nipote Luciana 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (div. oncologica).

In memoria di Dora Bonan Bassanese dalla figlia Germana 50.000 pro Piccole Suore Assunzione, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Chiesa Regina Pacis, 50.000 pro Cest, 50.000 pro Voce libera; dalla cognata Nives Bonan, nipoti Gianni ed Ester Verginella 50.000 pro Piccole Suore Assunzione, 50.000 pro Chiesa Beata Vergine Addolorata; da Giorgio Anastasio 50.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Ferruccio Buttignoni da Manuela e Franco Destefani 50.000, da Livio e Renata Destefani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Doro Calligaris da Violetta e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tullio Candelari da Stelio Corradina 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo, Giuseppe e Guido da Nora e Tullio 70.000 pro Lega it. per la lotta contro il cancro (Manni).

In memoria di Giuseppe Cristofaro da Alberto ed Eleonora Matera 50.000 pro Agmen.

In memoria di Enrico de Carli da Liliana Piazza Brumen 10.000, da Natalia Andreattini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminio Delben dai condomini di via Capodistria n. 26 e 24 70.000 pro Assoc. amici del cuore, 69.500 pro Ass. it. ricerche contro il cancro (sez. F.-V.G.).

In memoria di Albino Doz dalla fam. Zucca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

ESPERIMENTO EDUCATIVO ALLA MEDIA PITTERI IN COLLABORAZIONE CON IL TEATRO STUDIO

L'immagine elettronica diventa strumento didattico e i ragazzi «traducono» in video una loro indagine

Mezzo d'espressione del presente e del futuro, l'immagine elettronica sta diventando anche uno strumento didattico. La scuola reagisce al diffondersi della nuova cultura e cerca si abituare l'allievo all'uso e alla fruizione critica del potente mass-medium. Un esempio di questo importante processo di trasformazione scolastica è dato da un esperimento fatto alla scuola media Pitteri in collaborazione con il Teatro Studio. Una ricerca condotta in sei gruppi dai ragazzi della seconda «A» e della seconda «B» con i loro insegnanti, dedicata al problema della casa, viene ora «tradotta» in video.

È il secondo anno che il Teatro Studio continua alla scuola Pitteri un'attività finalizzata a far conoscere ai ragazzi il lavoro interdisciplinare e i valori della cooperazione, in un progetto triennale realizzato grazie al Centro regionale di cooperazione nelle scuole.

Come si svolge quest'esperienza? È stato scelto il «problema casa» del quale i ragazzi hanno individuato sei aspetti, su cui si sono informati e hanno raccolto dati insieme agli insegnanti (non solo quelli delle materie umanistiche, ma anche con gli altri). Questi i temi trattati: le barriere architettoniche, la speculazione edilizia, i risvolti legislativi, i profughi nel mondo, la casa rurale, l'ambiente urbano degradato.

Ora, con gli operatori del Teatro Studio stanno affrontando la fase finale, la rielaborazione razionale e insieme creativa dei dati acquisiti. Le considerazioni dei ragazzi devono trasformarsi in immagini, parlare con un video. I modi espressivi sono stati inventati dai ragazzi stessi (con la guida del regista Ugo Vicic e l'aiuto dell'operatore Mauro Felluga). In certi casi hanno interpellato dei passanti in strada raccogliendo le diverse opinioni, in altri hanno creato delle scenette a soggetto, improvvisandosi anche attori.

Alla fine rimarranno nella scuola sei piccoli video per imparare a capire meglio uno dei problemi attuali più scottanti. Ai ragazzi resterà la capacità di essere a proprio agio con il mezzo espressivo di oggi forse più usato, ma non adeguatamente studiato e conosciuto.

Stella Rasman

Consulenza sul 740 all'Acli

Le Acli, in risposta alle numerose richieste avanzate dai loro soci, organizzano un servizio di consulenza e assistenza per la compilazione dei modelli 740. Tale servizio viene svolto nelle seguenti sedi e con gli orari di seguito indicati: presso il circolo Acli di S. Vito, in via Muzio 5 (autobus 15 e 16) da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18; presso il circolo Acli di Cologna, in via Cologna 77 (autobus 17) lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30; presso la sede Acli di Opicina, via di Prosecco 22, da lunedì a venerdì dalle ore 14 alle 17.

Gli interessati devono presentarsi con le copie della dichiarazione dello scorso anno, i codici fiscali e tutti gli altri documenti necessari (es. certificati di redditi castastali, mod. 101 e 201, certificazioni sanitarie e assicurativi detraibili, ecc.).





GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

La chiusura del Verdi? «Pugnalata al cuore»

Non so se la mia indignazione espressa tramite le Segnalazioni riuscirà a scalfire le facce di bronzo di coloro che continuano imperterriti a scavare la fossa alla nostra città, ma vorrei affermare che con la chiusura del «Verdi» ci hanno pugnalato proprio al cuore!

Dallo smantellamento delle nostre grandi istituzioni economiche passiamo senza soluzione di continuità alla deculturizzazione di questa città destinata a divenire un centro di squallida periferia. Sorge spontanea una domanda a tale proposito: era necessario questo provvedimento a sorpresa? Se sì, fino a ieri ci siamo assiepati a migliaia sulle balconate della nostra gloriosa sala con il rischio di un'immane ecatombe? O forse i muri possenti del «Verdi», che lo fanno uno tra i più solidi teatri d'Italia, hanno ceduto da un giorno all'altro?

Il mio occhio vigile di cittadino abituato ai raggiri non mi conferma quest'ipotesi, quanto piuttosto ha rilevato che erano stati compiuti numerosi interventi per i dispositivi di sicurezza e che molti altri ne sarebbero stati compiuti su una struttura nel complesso più che sana.

È ora di finirla con la furia iconoclasta di chi vuole distruggere solo per il gusto di rinnovare anche ciò che potrebbe essere semplicemente consolidato o restaurato.

Dietro i grandi progetti, però, ci sono troppi giri d'interessi e per qualcuno vale la pena distruggere anche ciò che abbiamo di più caro.

Ma desidero affermare — e credo di farmi interprete di gran parte del pubblico del «Verdi» — che non siamo più disposti a venir raggirati in questo modo e che ne trarremo le dovute conseguenze.

Prof. Roberto Tramontini

Ho ascoltato il comunicato del «Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia» sulla chiusura del teatro «Verdi»: una comunicazione asettica come se si trattasse del cambiamento di orario di uno spettacolo; insomma la cosa più normale di questo mondo, mentre normale non lo era proprio.

Io ero fra quelli che, arrivati ieri sera (il 15 maggio) davanti al teatro, si sono visti la porta chiusa in faccia. Cittadini, adulti, che alla vista della scritta apposta ai vari accessi, «Chiuso per ordine del questore», non sapevano a quali sentimenti potevano abbandonarsi: sdegno, stupore, rabbia, incredulità, frustrazione.

Come si può trattare la gente come degli stupidi palmipedi? La stagione sinfonica è iniziata la settimana scorsa. Perché con questa spada di Damocle è stata comunque iniziata? E se spada di Damocle non è, perché un'ordinanza a stagione iniziata, un'ora prima di un concerto, senza un preavviso alla gente (né agli orchestrali, mi risulta, visto che erano tutti là)?

Quale improvviso evento ha evidenziato in modo drammatico l'inagibilità del teatro, tanto da provocare una così drastica decisione per la sicurezza di noi habitué? Insomma, a chi dobbiamo dire «bravo»?

Possibile che da noi nessuna notizia possa venir valutata, argomentata, commentata? Perché nessuno ha registrato il malumore e lo sconcerto della gente compostamente in attesa di non si sa che cosa fuori del nostro massimo teatro?

Pina Sgubin

Bilancio Usl: l'astensione della Lista

Caro direttore, è sconfortante vedere come Trieste stia tornando ai tempi più bui della politica: da una parte la Dc e gli altri partiti della coalizione accusano la LpT di rinviare e ritardare l'inizio di concrete trattative, mentre sono proprio loro la Dc prima di tutti a trovare ogni scusa e cavillo per «impaludare» la situazione politica; dall'altra, non si perde occasione per avvelenare il clima politico con comunicati e strumentalizzazioni di pretto stile moroteo contro la Lista per Trieste. In pratica i partiti, pur proclamandosi ufficialmente contrari a elezioni anticipate, stanno preparando la campagna elettorale.

Quale capogruppo della Lista per Trieste nell'Usl devo in particolar modo protestare contro l'ennesimo tentativo di strumentalizzare politicamente il voto di astensione della LpT sul bilancio di previsione dell'Usl, astensione che non ha consentito di raggiungere i 31 voti (maggioranza assoluta) prescritti per la sua approvazione.

La nota in questo senso del vicesegretario della Dc Ennio Abate appare di estrema scorrettezza. Quando, infatti, egli dice che questo atteggiamento della Lista è la prima cosa che dovrà essere chiarita in occasione della ripresa delle trattative, o è in malafede, oppure non è informato che tale atteggiamento è stato già chiarito a priori.

Più precisamente, nell'incontro bilaterale del 22 aprile con la delegazione della Dc, io stesso ebbi cura di preannunciare al segretario regionale Longo e al segretario provinciale Pupo che il gruppo della LpT non avrebbe potuto votare a favore di un bilancio di previsione dell'Usl 1986 al quale mancano niente po'po' di meno che un'ottantina di miliardi per conseguire il pareggio, che è stato «deplorato» perfino dal collegio dei revisori e che nella stessa relazione ufficiale del presidente Scarpa è stato definito «non rispondente ai requisiti previsti dalla normativa quali, in particolare, della veridicità e dell'universalità».

Avevo anche precisato che si trattava del diritto a un voto di coscienza al quale i consiglieri della LpT non erano disposti in nessun modo a rinunciare, ritenendo doveroso, quali amministratori pubblici, esprimere un giudizio tecnico negativo su di un documento non corrispondente ai canoni di una corretta amministrazione.

Tale voto non aveva dunque nessuna valenza politica — era stato chiarito — né voleva significare in alcun modo dissociazione dalla maggioranza. I due segretari dc avevano preso atto di quanto preannunciato e avevano assicurato formalmente che la Dc non avrebbe dato significato politico al voto della LpT sul bilancio dell'Usl, né lo avrebbe considerato come volontà di dissociazione dalla maggioranza. Ebbene, è esattamente il contrario di quanto è stato pubblicamente dichiarato nella nota del vicesegretario Abate e me ne rincresce assai perché io continuo ad annoverarmi fra coloro che s'illudono che, nonostante tutto, anche nella politica un minimo di correttezza sia indispensabile.

Gianfranco Gambassini

Lunghe attese dei crocieristi

Care Segnalazioni, ho partecipato alla crociera sulla motonave «Dalmacija» (della Jadrolinija) dal 3 al 9 maggio, Trieste-Grecia e ritorno. Tutto è stato molto bene organizzato dall'agenzia di viaggi, sia come servizio sulla nave che come escursioni a terra. Solo vorrei fare un'osservazione per lo strano servizio nel porto di Trieste, considerato che da tutte le parti si parla sempre da tempo per il rilancio turistico di questa città.

Dopo l'arrivo della nave, il 3, siamo rimasti a terra per quasi due ore in attesa di imbarcarci, causa controlli doganali e pratiche burocratiche. Faccio notare che la maggior parte dei partecipanti alla crociera erano italiani. All'arrivo, il 9, alle 9.15, ben mezz'ora di attesa del pilota, infine le pratiche burocratiche e abbiamo dovuto attendere a bordo fino quasi a mezzodì prima di scendere a terra. Non credo che ciò contribuisca ad incrementare il turismo a Trieste, considerato che nei porti jugoslavi e greci nel viaggio in parola, le pratiche in genere sono state molto agevolate.

G. G.

Pulizia radicale

Vorrei chiedere alle autorità competenti, per mezzo delle Segnalazioni di effettuare in questi giorni di contingenza una radicale pulizia della città mediante le autopompe (previa un'energica spazzolata), nonché della periferia dove i bambini giocano all'aperto e sono maggiormente esposti al pericolo delle radiazioni che si accumulano al suolo. Una volta, quando si era meno «progrediti», il passaggio delle autopompe per le vie della città era molto frequente e oggi non le vedo in funzione né di giorno né di notte e la città è molto sporca. Una buona pioggia chissà quando verrà a pulire tutto!

Visto che l'acqua non è radioattiva, almeno così ci dicono, non credo sia un grave problema (si invitino i cittadini a spostare le macchine) provvedere a un'energica pulizia, magari reclutando, vista l'emergenza, personale disoccupato o forze dell'esercito.

Lettera firmata

Lumini d'altri tempi



Pare che nel 1835 a Trieste, il posto di vice ispettore dell'illuminazione pubblica sia stato veramente ambito, se numerosi furono i concorrenti quando questo si rese vacante.

Era ancora il tempo delle lampade a olio con i «paveri» di cotone, e nelle lunghe notti invernali il loro controllo era quanto mai aleatorio, specialmente quando l'intensità della bora favoriva il loro continuo spegnimento. Però si trattava sempre di un posto sicuro, e gli aspiranti a occuparlo non mancavano, anzi, come vedremo, tutti ambivano di presentarsi con benemerenze, attestati e raccomandazioni.

Il 17 ottobre 1835, alla presenza dell'«Arrendatore» (appaltatore del servizio), vennero esaminate le domande giunte al Magistrato civico, da quanti «bramavano» occupare il già citato impiego. Alcuni erano ex combattenti delle passate guerre napoleoniche (che godevano della precedenza); tra questi un certo Michele Cocetta, detto Crosatto, che servì per 20 anni e 4 mesi «nel corpo dei marinai in Venezia in qualità di alunno marinaio di terza e prima classe». Strano che il veneziano in tanti anni non sia andato oltre il grado di marinaio (anche se di prima classe).

Chi invece presentò un curriculum militare abbastanza sostanzioso, fu il boemo Antonio Schenck, che da gregario venne promosso prima caporale e poi sergente furiere; tutto questo però nell'arco di tempo di 27 anni e rotti. Il boemo deve essersi comportato bene nelle varie campagne a cui prese parte, meritandosi anche una medaglia d'argento per un'azione nella quale riportò delle ferite che lo resero parzialmente inabile, tanto che si presentò con una raccomandazione del Comando militare.

Più convincenti ancora le benemerenze presentate da Pietro Niederkorn, nativo da Salisburgo, che servì nell'armata per lunghi anni con il grado di «sergente maggiore contabile». Il Niederkorn, che parlava correntemente italiano, tedesco, francese e slavo, fu anche impiegato per un certo tempo come «proto maestro» in alcune scuole elementari dell'Istria.

Si immagina l'imbarazzo di chi doveva scegliere il nuovo vice ispettore dell'illuminazione pubblica, se ognuno di questi candidati poteva vantare benemerenze tali da far impallidire tutti i lumini.

Pietro Covre

Quando l'intellettuale deve essere di ferro

Caro direttore, sono l'autore dello stralcio del saggio che è stato pubblicato il 9 maggio scorso sulla terza pagina del «Piccolo» a proposito del libro «... Anche l'uomo doveva essere di ferro. Classe e movimento operaio a Trieste nel secondo dopoguerra».

Colgo ora l'occasione per riproporle una variante tematica nella quale il caso personale acquista senz'altro valore generalizzante, e cioè: «... Quando l'intellettuale deve essere di ferro». Mi conceda la necessaria disgressione autobiografica.

Ho 32 anni e mi sono laureato in lettere nel 1981. In quello stesso anno ho vinto una borsa di studio all'Istituto per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Successivamente ho scritto alcuni saggi sul movimento operaio locale e un saggio sulla rivista «Critica fascista» nei primi anni Venti, retaggio del mio lavoro di tesi e simbolo dei miei originari — e non sopiti — interessi di studio per la storia della cultura reazionaria.

All'attività di ricerca, che, come potrà facilmente immaginare, non mi ha mai permesso di sostenermi, ho dovuto affiancare l'insegnamento e varie altre attività collaterali, con il risultato che il tentativo di mantenere aperte le strade della ricerca non mi ha permesso di trovare una collocazione definitiva. Tenga presente che sono di estrazione sociale umile e che non ho mai potuto godere di alcun aiuto economico.

A questo punto, caro direttore, può constatare benissimo che il mio percorso, purtroppo, non mi è esclusivo. Per mia disdetta ho molti compagni di sventura che non mi permettono di lamentarmi come colui che gode il «privilegio» di subire un torto tutto suo.

Il mio caso, ahimé, non è unico, fa parte di un fenomeno sociale, generale, privo quindi della forza d'urto che può avere lo scandalo. A chi sfuggono ormai le condizioni di difficoltà nelle quali si dibattono quelli della mia generazione che, come me, hanno studiato? Chi non si rende conto ormai che le strutture istituzionali sono sempre più inaccessibili per coloro che vorrebbero avere qualche, dico qualche, possibilità di verificare le proprie capacità di ricerca e di studio?

Chi non sa, a esempio, che i famosi «dottorati di ricerca» congegnati per il reclutamento del futuro corpo docente universitario, li ottengono le ristrette «élite» favorite dai potenti della cultura oppure coloro che, godendo di risorse economiche, hanno potuto capitalizzare una mole enorme di studi post-universitari — magari all'estero — e sono altresì in grado di vivere con gli scarsissimi compensi mensili previsti?

Tant'è che già da un bel po' di tempo mi sono rassegnato a vedere i miei progetti di studio relegati nel cassetto della scrivania, e solo una buona dose d'umorismo — quello a cui faceva riferimento il Pirandello — mi aiuta a sopportare questa condizione; si figuri che mi trovo di fronte al paradosso di usare una macchina per scrivere presa a prestito da un amico operaio alla ferriera di Trieste.

Tuttavia, caro direttore, non ho intenzione di rivolgerle una «petitio principii», ma pensavo di sfruttare l'occasione per vedere se c'è qualcuno che può aiutarmi dal momento che per l'anno scolastico in corso non mi è stato possibile insegnare. Forse qualche lettore del suo giornale potrebbe offrirmi un lavoro fino alla ripresa del nuovo anno scolastico. Anche lavori umili s'intende; per quanto non sia bastato il senso dell'umorismo a favorirmi tra la giovane forza lavoro concorrente che, ultimamente, si è presentata con me per «vincere» un posto da garagista.

Marco Coslovich

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Situazione drammatica in Prima Chirurgica

Recentemente dimesso, dopo un intervento operatorio, dalla Prima chirurgica dell'Ospedale Maggiore, vorrei brevemente far presente tramite la rubrica «Segnalazioni», le condizioni in cui versa la divisione dopo il recente «accorporamento» dei reparti «uomini» e «donne».

La situazione attuale è la concentrazione di circa 60 degenti, molti dei quali non autosufficienti a causa della condizione post-operatoria, o per l'età avanzata, in cinque stanzoni e nei corridoi (mentre l'ala adiacente dello stesso edificio è completamente vuota), con servizi igienici quasi impraticabili, oltre che insufficienti.

La situazione diventa drammatica di notte a causa dell'ulteriore riduzione del personale (3 infermieri per tutta la divisione) che, nel caso di due o più chiamate contemporanee, caso non tanto raro specialmente nella fase post-operatoria, riesce a prestare soccorso con grande difficoltà e senza quella tempestività così importante per l'ammalato.

Un sentito ringraziamento quindi, a tutto il personale sanitario che, pur in condizioni così disagevoli, presta la propria opera con competenza e umanità.

Ilvio Bidorini

Professionalità e umanità

Desidero ringraziare pubblicamente la squadra dei vigili del fuoco guidata dal vice capo reparto, Eugenio Cortale, e composta dai vigili Allegretti, Radman e Zanotto, non solo per l'alto grado di professionalità dimostrato, ma anche e soprattutto per la grande umanità di cui hanno dato prova nel soccorrere due persone anziane a me care.

Sergio Velicogna

Trieste, Vienna, i fiori

Il direttore dell'Acepe (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi) ci scrive:

È indubitabile che Trieste abbia un'aspirazione mitteleuropea e che segretamente il suo modello da seguire sia Vienna. Questo orientamento, che non implica nessun credo politico, è diffuso ed è reso palese anche dalla buona riuscita di tutte le gite che hanno come meta la capitale austriaca o il territorio austriaco.

Insomma Trieste vorrebbe somigliare a Vienna, avere le sue strada pulite, i suoi poggioli fioriti, il suo ordine e tranquillità, i suoi parchi, le sue aiuole ben tosate. Se poi tutto ciò non avviene è un'altra cosa. Le aspirazioni, come le speranze, sono resistenti. Ed è proprio per dar corpo a una di queste aspirazioni che l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi ha indetto il concorso «Fiorire Trieste».

Si arriverà con gli anni ad avere i balconi fioriti, in città e nella provincia? Si riuscirà ad avere il palazzo del Comune, come il municipio di Vienna, con tutti i poggioli adornati di gerani rossi?

L'Associazione organizzatrice, che proseguirà tenacemente anche nel futuro l'iniziativa, spera di sì. In uno dei principali palazzi cittadini, sede di un partito, si ha aderito all'idea. Forse seguiranno altre lodevoli iniziative.

Le adesioni al concorso «Fiorire Trieste», devono pervenire entro il 31 maggio ed essere inviate tramite apposita cartolina da ritirare presso l'Acepe di via dei Rettori 1. Le informazioni ai numeri 68424 o 68658.

Dott. Lionello Durissini

Festa di primavera: l'Itis riconoscente

L'Itis (Istituzioni pubbliche d'assistenza e beneficenza) ringrazia le signore del Movimento Trieste per la bella lotteria, gli artisti intervenuti e tutti quanti si sono adoperati per rendere più allegra la «Festa di primavera» che si è tenuta in via Pascoli il 12 maggio scorso.

Il sincrotrone a Basovizza

Dal commissario straordinario dell'Area di ricerca riceviamo:

Gentile signora Moroni, ho letto la sua lettera alle Segnalazioni del 7 maggio circa l'ubicazione del sincrotrone. La scela della zona di Basovizza è stata lungamente meditata e studiata e alla fine indicata come l'unica adatta in provincia di Trieste dal Comitato presieduto dal prof. Carlo Rubbia e composto dai più eminenti fisici del mondo esperti in macchine di luce.

Comunque, tenendo conto delle osservazioni formulate da varie organizzazioni, l'area è stata «allontanata» dall'abitato di Basovizza e gli accessi sono stati studiati in modo da non disturbare con traffico pesante le borgate carsiche che peraltro trarranno (come la città intera) nuova linfa vitale da questa iniziativa.

Inoltre 2/3 della superficie saranno a parco naturale, quindi aperto alla popolazione. Ma sono a sua disposizione per altri chiarimenti e anche per farle visitare l'Area di ricerca e illustrarle i nostri programmi e realizzazioni.

Dott. Fulvio Anzellotti

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Oggi, alle 16, nella sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4), il prof. Sergio Molesi terrà una lezione su «Arte: Treviso e dintorni-Bellezze artistiche della Marca Trevigiana».

Rotary Trieste Nord

La conviviale di oggi è sospesa a causa dell'interclub che si terrà a Klagenfurt.

Rotaract club

Questa sera, con inizio alle 21.15, per i soci e gli amici del Rotaract club, saranno proiettate, nella consueta sede, diapositive sul tema «Alpi e sci-alpinismo» con commento dell'avv. Piero Gerin.

Soroptimist club

Domani, alle 19, nella consueta sede, riunione del Soroptimist dedicata alla relazione delle delegate al 72.o Consiglio nazionale di Bergamo.

Società dei francesisti

Per la Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, la prof. Anne Christine Faitrop, dell'Università di Caen, terrà una conferenza illustrata da diapositive su: «Les grands compositeurs français du XIXe siècle, boursiers de Villa Médicis. Seguirà l'audizione di brani musicali registrati di Berlioz, Gounod, Bizet, Massenet, Debussy e Charpentier ispirati dal loro soggiorno romano ed eseguiti da celebri orchestre. La manifestazione avrà luogo oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8).

Pro senectute

Oggi, alle 18, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Mostra d'arte sacra

Resterà aperta fino al 1.o giugno (feriali 16-19; festivi 10-13 e 16-19) nella sala del Centro giovanile (via don Sturzo 4), la «Mostra-mercato d'arte sacra per la casa moderna».

La «Fisorchestra»

Domani sera, alle 21, nella sala parrocchiale della Madonna del Mare (via don Sturzo 4), concerto di fisarmonica della «Fisorchestra», diretta dal maestro Giovanni Taraboechia.

Mostra del 1.o maggio

Il sindacato Belle arti dell'Unione italiana del lavoro ha comunicato la classifica dei premiati della mostra del primo maggio. Primi a pari merito Arturo Busdon ed Enzo Sollazzi; secondi a pari merito Adriana Scarizza e Vera Burlini; terzo Lucio Mahnic. Sono stati inoltre segnalati: Salvatore Marchese, Stelio Razza, Gabriella Di Pietro, Savino Restaino, Claudio Villatora, Lucio Covra, Lucielle Coloni ed Edi Zobec.

«Teatro Incontro»

Sabato 24 maggio, alle 20.45, nel teatro di via Ananian 5, il Teatro incontro presenterà: «KafKa-Racconti», saggio recitativo per la regia di Mario Calligaris; «Honfa Lion», azione mimico-gestuale da un'idea di Erika Innendorfer; «Silenzio», bozzetto drammatico di E. A. Poe; regia di S. D. P. Xidias. Musiche ed effetti sonori del coordinamento musicale «Il posto delle fragole».

Tele Antenna

Va in onda oggi alle 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Euro Ponte.

Video 8

Videocassette a noleggio, VHS-Betamax-2000-video 8. Oltre 700 titoli: film, cartoni animati, musica classica, lirica, balletti, documentari. Noleggio telecamere e videoregistratori. Fotostudio Emmeti via Settefontane 11, tel. 767312.

Dopo i 40

l'uso degli occhiali è un fatto naturale, con lenti progressive Zeiss Gradal HS, visione dinamica, come nei vostri anni giovanili. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Dieci viaggi in Spagna per studenti

L'ambasciata di Spagna in Italia, in collaborazione con l'Iberia (Lineas Aereas de España) offre dieci viaggi a studenti italiani. Per partecipare al concorso bisogna essere alunni di scuola media superiore di età compresa tra i 14 e i 18 anni e svolgere un elaborato in cinque cartelle dattiloscritte a doppio spazio sul tema «La tua visione della Spagna» (spaziando su storia, arte, letteratura, cultura generale).

I lavori dovranno essere inviati entro e non oltre il 5 giugno all'Istituto spagnolo di cultura, via di Villa Albani 14-16, 00198 Roma.

Il viaggio premio consiste nella visita di Andalusia, Catalogna e Madrid, da realizzarsi nel mese di settembre e per la durata di 12 giorni. Il nome dei vincitori sarà reso noto il 24 giugno, onomastico del Re di Spagna Juan Carlos I, e verrà comunicato per lettera agli interessati.

«Mondo Unito»

Organizzato dal Circolo culturale «Il Carso», domani alle 18.30, nella sala di via San Nicolò 5 della Camera di commercio, il presidente del Collegio del mondo unito dell'Adriatico Corrado Belci e il rettore David B. Sutcliffe interverranno a una tavola rotonda sul tema «Collegio dell'Adriatico: aspetti istituzionali, didattici e amministrativi». Moderatore sarà il direttore del circolo prof. Euro Ponte.

Incontri biblici

Domani, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 34 (Misteriosamente il male si accanisce contro il bene. Ma il Signore assicura: «Io sono la tua salvezza»).

Trasfusioni di sangue

Questa sera, alle 18, nella sala della Chiesa di Cristo (via San Francesco 16), si terrà una conferenza sul tema: «La Bibbia proibisce veramente le trasfusioni di sangue?» Per ulteriori informazioni telefonare al numero 275263.

Mogli medici

L'Ammi (Associazione mogli medici italiani) informa le proprie socie che a causa della festività del 2 giugno la prevista riunione è rimandata a martedì 3, sempre alla stessa ora, all'Ordine dei medici.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli: chiama il 766666, 766667.

Consigli rionali

San Giovanni — Il consiglio si riunirà oggi, alle 19.30, nella sede della Rotonda del Boschetto 3/f. All'ordine del giorno il parere sull'insediamento di un Supercoop al «Polo Dreher» e la mozione del Pci sulla centrale a carbone.



DALLA REGIONE

BIASUTTI NELL'INCONTRO CON LA COMMISSIONE PARLAMENTARE

«Il rapporto Stato-Regione è una realtà da migliorare»

Il Friuli-Venezia Giulia deve godere dei benefici Cee per le aree di confine

Quali sono i problemi di una regione di confine come il Friuli-Venezia Giulia? Quale incidenza ha il riconoscimento dalla sua autonomia speciale per la loro soluzione? Quali rapporti intercorrono tra la Regione e lo Stato? Attorno a questi interrogativi è ruotato l'incontro tra la Commissione parlamentare per le questioni regionali, presieduta dal senatore Armando Cossutta, e l'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia guidato da Adriano Biasutti.

Alle due ore e mezzo di scambio di vedute hanno partecipato, oltre al presidente Cossutta, i commissari sen. Leonardo Melandri (Dc), on. Renzo Moschini (Pci), sen. Gabriella Gherbez (Pci), sen. Gianbattista Melotto (Dc), on. Cesare Amato Dujany (Union valdostain) e on. Matteo Piredda (Dc), mentre per l'amministrazione regionale, con il presidente Biasutti, sono intervenuti il vicepresidente Gabriele Renzulli e gli assessori Dario Rinaldi, Silvano Antonini e Mario Brancati.

Alla commissione parlamentare, che dopo aver concluso l'indagine sullo «status» delle regioni ha aperto una serie di consultazioni sulle regioni a statuto speciale, il presidente Biasutti ha illustrato i temi che stanno alla base e continuano a motivare la specialità della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ma ha aggiornato gli ospiti anche sui principali problemi interessanti la comunità regionale nei suoi rapporti con le istituzioni statali.

La particolare collocazione geografica, le possibilità di superamento delle condizioni di marginalità, i rapporti con la comunità di lavoro di Alpe Adria e il governo dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia sono stati gli argomenti toccati prima di analizzare il rapporto tra stato e regioni.

«Il Friuli-Venezia Giulia — ha detto — concepisce la propria autonomia non come un privilegio rispetto alle altre regioni, ma come una strumentazione da utilizzare nello spirito e nella lettera della costituzione per rispondere a esigenze reali della collettività locale». Biasutti ha delineato il rapporto stato-regione come una realtà da migliorare.

«Troppo frequentemente — ha sostenuto — ci si dimentica, nell'attività legislativa e di governo, degli effettivi contenuti della specialità regionale». L'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia segue quindi con attenzione l'iter dei disegni di legge sull'ordinamento della presidenza del Consiglio dei ministri e sulla riforma delle autonomie locali. Sono provvedimenti che avranno un notevole peso nella funzionalità delle regioni e nei rapporti di queste con lo Stato.

Intanto, specie per quanto riguarda le autonomie locali, il Friuli-Venezia Giulia — ha detto Biasutti — sta per definire un provvedimento legislativo per il decentramento agli enti locali delle funzioni di gestione già esercitate dalla Regione. Il presidente ha anche sostenuto l'opportunità di una formula di coordinamento che consenta al Parlamento di legiferare nelle materie in cui sono previste competenze delle regioni, «senza invadere la sfera di attribuzioni riservata al legislatore locale».

La Commissione parlamentare — sono intervenuti tutti i membri della delegazione — ha approfondito questi argomenti con specifiche domande rivolte alla giunta regionale, ma ha anche chiesto chiarimenti su argomenti riguardanti problemi specifici quali il funzionamento della comunità di Alpe Adria, l'attuazione degli accordi di Osimo, la tutela della minoranza slovena in Italia e di quella italiana in Istria, la valorizzazione delle lingue tradizionali locali, il ruolo delle Partecipazioni statali e dei recenti provvedimenti di legge a favore delle province di Trieste e Gorizia.

A questo proposito l'esecutivo regionale ha lamentato la mancanza di un preciso coordinamento con i provvedimenti della regione, auspicando che il disegno di legge sulle aree di confine, in discussione al Parlamento, tenga conto della scelta regionale di predisporre con il ministero degli esteri un programma nazionale in grado di favorire per il Friuli-Venezia Giulia la possibilità di essere inserita nei benefici previsti dalla Cee per le regioni frontaliere della comunità.

Cossutta: «Spazio al decentramento»

Armando Cossutta a Trieste passa sempre volentieri. Il sangue mitteleuropeo di suo padre, anche a Roma non si cancella. Affetti a parte, passiamo subito al concreto.

— Senatore, come giudica il rapporto Stato-Regioni?

«E un rapporto insoddisfacente, sia dal punto di vista governo-Regioni, dove si manifestano tendenze a eccessivi controlli, con reiezioni di leggi regionali secondo una centralità non accettabile, sia nei rapporti con il Parlamento per le necessità di raccordo con l'attività legislativa nazionale. I legislatori, bisogna capirlo, non sono solo i 900 che siedono in Parlamento ma anche i mille consiglieri regionali».

— Il Friuli-Venezia Giulia ha ormai bisogno del riconoscimento di marginalità rispetto alla Cee. Cosa pensa delle proposte di legge presentate in proposito?

«Al Friuli-Venezia Giulia deve essere riconosciuto il carattere di zona confinaria per ottenere dalla Cee quei riconoscimenti che le consentano di svolgere la funzione straordinaria alla quale è chiamata, considerata la vicinanza di due Paesi amici come Austria e Jugoslavia esterni alla Comunità».

— Regioni a statuto speciale, ce n'è sempre più bisogno?

«Sono fermamente convinto dell'autonomia speciale dovuta a certe Regioni, vista la collocazione di determinate zone, i rapporti internazionali, la presenza di minoranze. Questa specialità serve poi anche per affrontare meglio i problemi sociali ed economici delle popolazioni che in esse vivono».

— Trieste è una città speciale, come si può inserire nel discorso Stato-Regioni-autonomie?

«Che Trieste sia una città speciale sono d'accordo. Ritengo tuttavia che si debba agire per mantenere l'unità regionale nel rispetto delle differenze. Credo che anche le richieste avanzate da Trieste sui contingenti agevolati abbiano un loro fondamento».

— Si parla molto di decentramento, come vede il problema che anche nel Friuli-Venezia Giulia si dovrà affrontare a livello di giunta?

«Credo nell'assoluta necessità di una Regione decentrata soprattutto nell'attività amministrativa, riservando alla Regione il ruolo legislativo e programmatorio. Bisogna dunque evitare il neocentralismo dello Stato che offende le prerogative delle Regioni e il neocentralismo delle Regioni che può offendere i diritti delle comunità locali».

F. C.

I due presidenti



Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti con il senatore Armando Cossutta, presidente della Commissione parlamentare per gli affari regionali (Foto Rizzo)

LA PAURA DELLA RADIOATTIVITÀ PIÙ FORTE DELLE ASSICURAZIONI SCIENTIFICHE

Radicchio e insalata di nuovo sul mercato ma prezzi e vendite si mantengono bassi

Sul mercato di Gorizia la richiesta di verdura a foglia larga è stata praticamente nulla

Insalata e radicchio sono tornati ieri sul mercato dopo quasi tre settimane d'assenza. «Il pericolo è passato» ha detto la Regione, sconsigliando comunque di farne delle scorpacciate.

Così ieri di buon mattino ortolani e commercianti si sono presentati con circospezione ai mercati all'ingrosso. Poca merce a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. E prezzi bassi, di media un 20-30 per cento in meno rispetto a quelli delle giornate immediatamente precedenti lo scoppio di Chernobyl.

L'intenzione era di allettare i compratori e di capire nello stesso tempo come avrebbero reagito le massaie. Sarebbero accorse in massa o avrebbero disertato le bancarelle?

La risposta è stata interlocutoria. A Trieste le vendite si sono mantenute su livelli medio-bassi, così come a Udine e Pordenone. A Gorizia invece non c'è stata richiesta di radicchio ed insalata. I commercianti al dettaglio hanno allargato le braccia, sfiduciati.

«Anche qui, al mercato all'ingrosso di Trieste, è arrivata poca merce» sostiene Giulio Petrucco, uno dei leader dei commercianti di frutta e verdura. «In media la quantità di radicchio ed insalata si è dimezzata rispetto a quella che arrivava dal Veneto tre settimane fa. A Cavallino di Jesolo gli ortolani prima di raccogliere e commercializzare i loro prodotti vogliono conoscere le tendenze del mercato. Se c'è richiesta e i prezzi sono remunerativi spediranno i loro prodotti. Se invece la domanda è fiacca o inesistente ricorreranno ai centri di raccolta dell'Aima. Per portar là le verdure non è necessario né lavarle, né selezionarle. Tutto nel cesto e via...».

«Il mercato — continua Petrucco — è comunque negativamente influenzato dalla nota regionale in cui prima si dà via libera alle vendite e poi velatamente si sconsiglia di mangiare verdura a foglia larga. La situazione è negativa anche per le fragole. Marciscono sui banchi. Sembra che nessuno le voglia. Fino a dieci giorni fa qui da noi arrivavano dalla Sicilia e dalla Campania, due regioni lontanissime da Chernobyl... Adesso giungono da Cesenatico, da Ferrara e dal Veronese. E la situazione non è cambiata...».

Anche Edi Bucavec, segretario dell'Alleanza contadina di Trieste mette l'accento sulle difficoltà. «E' l'incertezza della reazione dei consumatori che ci ha suggerito di portare poca merce al mercato. Ci comporteremo secondo la richiesta, anche se continuiamo a seminare insalata e radicchio come se nulla fosse accaduto. Se la richiesta aumenta dobbiamo essere pronti. La merce invenduta continueremo intanto a portarla al centro dell'Aima di Fiumicello. Non sappiamo come la pagheranno, certo è che è meglio raccoglierla e ammucchiare bollette.

«Abbiamo chiesto anche l'intervento della Regione — continua Bucavec —. Vogliamo dei prestiti agevolati e la dilazione nel pagamento dei contributi. Per noi questa nube radioattiva è stata una vera calamità naturale.

Nelle rivendite rionali ieri a Trieste il radicchio di primo taglio è stato venduto a 7 mila lire al chilo. Prima di Chernobyl costava circa 10 mila. L'insalata a 2800, gli spinaci a 1600 e le blede a 1400. «Non è andata male — hanno commentato i rivenditori —. Molti clienti sono ancora scettici. Hanno comprato, ma in piccole quantità. Fra qualche giorno la situazione dovrebbe normalizzarsi».

A Pordenone anche gestori di ristoranti e trattorie si sono riforniti di insalata. «Molti clienti ce la chiedono, eravamo stufi di dir di no».

Basse le vendite a Udine. L'invito alla prudenza lanciato dall'amministrazione regionale è stato recepito. Tutte le cassette di insalata in vendita al mercato all'ingrosso hanno però cambiato proprietario. Dai grossisti sono passate nelle mani dei dettaglianti. Sui banchi dei negozi la vendita è andata meno bene. «Entro la settimana la situazione dovrebbe tornare alla normalità — dicono al mercato —, il vero problema era quello di riuscire a ripartire, a rimettere in moto il motore. Ma già da giovedì o venerdì i problemi dovrebbero essere risolti».

Anche il boom nei prezzi delle patate e dei pomodori è ormai solo un ricordo. Nei giorni immediatamente successivi all'arrivo della nube nel cielo regionale il loro prezzo era quasi raddoppiato. Sono scesi notevolmente di prezzo anche gli asparagi bianchi. Al mercato all'ingrosso in situazione normale si vendevano a 6000-6500 lire al chilo. Oggi si trovano a 3000-3500.

Per rilanciare questo prodotto, che non era mai stato vietato, in Piemonte i produttori domenica scorsa hanno organizzato una fiera. Due quintali di asparagi sono stati offerti gratuitamente a Santene. Il pubblico ha preso d'assalto i chioschi. Dopo un'ora aveva fatto piazza pulita di tutto. A quel punto la vendita è cominciata. A 6 mila lire al chilo e si è conclusa a gonfie vele.

Una simile iniziativa potrebbe esser tentata anche in Friuli.

C. E.

RIUNIONE A UDINE CON LA GIUNTA REGIONALE

C'è crisi nell'attività edile I sindacati chiedono lavoro

Un'articolata documentazione di tutti gli interventi previsti nel Friuli-Venezia Giulia nel campo delle grandi opere pubbliche, programmati per i prossimi anni, è stato presentato ieri pomeriggio a Udine dal presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, nel corso di una riunione con i rappresentanti delle segreterie sindacali e delle sezioni delle parti sociali dell'edilizia.

Biasutti ha messo a disposizione degli interlocutori una serie di prospetti che evidenziano i lavori nel settore, fornendo nel contempo indicazioni sui tempi di realizzazione, sia che si tratti di interventi da effettuarsi a carico dello Stato, sia della Regione, come pure di altri organi pubblici.

L'iniziativa della giunta vuole rispondere a una richiesta avanzata dagli stessi esponenti sindacali, che avevano manifestato preoccupazione per le prospettive future nel contesto dell'edilizia, considerando anche la crisi che si prospetta nel comparto a seguito del completamento della ricostruzione.

Nel dibattito si è verificata l'esistenza di possibilità di grandi investimenti sul territorio regionale, per attuare i quali debbono comunque essere tenute in considerazione le tipologie d'appalto e aggiudicazione dei lavori.

Biasutti ha ribadito a questo proposito, in funzione di un miglioramento dell'iter procedurale legato all'avvio delle grandi opere, che l'esecutivo proseguirà con il massimo impegno nella ricerca delle forme che consentano un pronto e completo utilizzo dei fondi a disposizione per le realizzazioni già avviate.

In sostanza, il governo del Friuli-Venezia Giulia vuole garantire continuità ai cicli occupazionali, anche attraverso nuove occasioni.

Il vicepresidente Renzulli, pure presente all'incontro, ha annunciato l'entità dei fondi per il piano di edilizia ospedaliera, che comporterà nel triennio investimenti per 100 miliardi di lire.

Per i sindacati, hanno preso parte alla riunione, Bravo della Cisl, Dorigo della Fillega Cgil, Celotto della Filca Cisl, Ceschia della Feneal Uil e Del Mistro della Filca Cgil.

Iniziative Acli a Trieste

L'impegno delle Acli e di Gioventù aclista nel campo dell'occupazione si è concretizzato con l'apertura dell'ufficio del Movimento primo lavoro, la cui sede si trova in via S. Francesco 4 a Trieste (presso la sede provinciale delle Acli). Le iniziative intendono coinvolgere i giovani in prima persona sui temi di lavoro, dando anche il via a una catena di riflessioni sulla condizione occupazionale, in particolar modo quella giovanile.

IN UN VOLUME DELLA TRIESTE CONSULT

Prospettive e futuro del turismo a Grado

Negli ultimi cinque anni il flusso turistico di Grado ha fatto registrare l'arrivo di oltre 132 mila persone, con alcune significative «punte» nel 1984. Ma di fronte a questi dati, che sottolineano di per se stessi l'importanza di questo nostro centro quale meta turistica estiva sui mercati nazionali ed esteri (soprattutto quelli di lingua tedesca), occorre comunque rilevare una leggera flessione che denota la ricerca del «nuovo» turista di altre attrattive oltre al sole e al mare.

Da queste cifre, preziose per una collettività che si identifica necessariamente con il turismo, è nata l'idea da parte della Cassa di risparmio di Trieste, da tempo impegnata a consolidare la sua immagine in altri centri del Friuli-Venezia Giulia, di elaborare uno studio-ricerca sull'economia turistica di Grado, le sue realtà e prospettive.

Realizzato dalla «Trieste Consult», la società triestina finalizzata nel settore delle ricerche economiche avanzate che annovera tra i suoi soci la stessa Cassa di risparmio (accanto alle maggiori compagnie assicurative della città, l'Associazione degli industriali e la Camera di commercio), l'indagine verrà ufficialmente presentata a Grado al palazzo dei congressi giovedì prossimo, 22 maggio, alle 18, alle autorità locali e regionali e agli operatori economici della cittadina.

Il volume, inserito nella collana di studi diretta dal prof. Giorgio Bean, fa seguito alle ricerche già pubblicate negli anni passati e riguardanti il potenziamento del turismo nel capoluogo giuliano, il turismo nautico e quello congressuale.

Sono stati in tal modo individuati alcuni possibili «scenari» evolutivi capaci di collocare Grado tra quelle mete che interessino sempre di più le fasce emergenti dell'utenza turistica italiana ed estera. Nel corso dell'incontro il presidente della Cassa di risparmio di Trieste, avv. Aldo Terpin, presenterà la nuova agenzia dell'istituto di credito a Grado Giardino in viale Italia 17, che inizierà da quest'anno la sua attività.

IMPEGNO A GORIZIA DELLA SOCIETÀ PER LO SVILUPPO INTERNAZIONALE

C'è un'interazione tra animali e vegetali? Lo stabilirà il Centro di ecologia teorica

La proposta di istituire un Centro internazionale di ecologia teorica e applicata è il primo impegno che si è assunta la neo-costituita sezione goriziana della Società per lo sviluppo internazionale-Sid.

Il progetto presentato al sindaco di Gorizia Antonio Scarano nel corso della cerimonia inaugurale della sezione, si inserisce nell'ambito delle iniziative di carattere scientifico già assunte dalla sede Sid regionale che vede l'avvio di programmi e progetti rivolti al settore delle scienze.

La progettazione del centro è stata avviata da ambienti accademici delle Università di Trieste, Udine, Firenze assieme a esperti in varie discipline appartenenti a paesi europei ed extra-europei. Finalità precipua di tale struttura è la promozione di ricerche multidisciplinari e interdisciplinari sulle relazioni tra ambiente e comunità vegetali, animali e umane. I lavori dovrebbero riguardare lo studio delle metodologie per l'analisi dell'interazione tra le componenti dei sistemi ecologici, la formulazione di concetti, principi e leggi generali applicabili nella programmazione ambientale. La parte applicativa riguarderà soprattutto le analisi tecnologiche su specifici casi ambientali. Queste attività saranno inoltre affiancate da iniziative e piani per la diffusione di strutture di ricerca ecologica e analisi dell'ambiente nei paesi emergenti.

I temi e le problematiche alla base di tale struttura costituiscono attualmente materia cui tutta l'opinione pubblica guarda con grande attenzione soprattutto in seguito alle catastrofiche conseguenze verificatesi sull'ambiente e sull'uomo a seguito degli avvenimenti di Bophal in India e di Chernobyl in Unione Sovietica.

Va inoltre considerato che l'iniziativa si inserisce nel quadro della cooperazione internazionale con speciale attenzione alle esigenze dei paesi in via di sviluppo.

Trieste — ha sottolineato sempre nel corso della manifestazione Roberto Vanore, vicesegretario internazionale della Sid — ha già avviato il tema della scienza per lo sviluppo, ne sono esempio infatti le istituzioni scientifiche già esistenti e quelle in fase di avvio.

Una collaborazione tra tali strutture e il futuro Centro internazionale per l'ecologia teorica e applicata, ha proseguito Domenico Romeo, coordinatore del comitato nazionale per il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia promosso dall'Unido, sarà determinante per rafforzare i legami tra la città di Trieste, quella di Gorizia e la regione specialmente per le ricadute di carattere economico e sociale.

La creazione di un Centro che studi i problemi ecologici, attualmente affrontati senza un preciso coordinamento sarà visto con molto interesse e seguito con attenzione dal Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri, ha sottolineato Emanuele Ricotta a conclusione della prima parte della manifestazione.

La valutazione dell'impatto ambientale, i suoi problemi e metodi è il tema affrontato da Marino Gatto del Politecnico di Milano come prima analisi delle problematiche che la nuova sezione di Gorizia si impegna ad affrontare.

Nata negli Stati nel 1979, la valutazione ambientale conosciuta pure come bilancio di impatto ambientale, è una norma giuridica che va riferita a qualsiasi progetto finalizzato all'ambiente umano. Per come strutturata deve intendersi come documento complementare alle legislazioni vigenti nei differenti paesi che già in varia misura tengono conto del problema ambiente.

Su tale normativa, ripresa ed emanata dalla Comunità economica europea nel 1985 si devono adeguare con specifiche leggi entro tre anni tutti i paesi membri. Sommariamente i problemi e i metodi di fondo comprenderanno il fattore estetico dell'ambiente, la raccolta dei dati, la previsione dell'entità degli impatti e la scelta delle alternative.

Da sottolineare una preziosa presenza alla manifestazione: il principe Carlo Alessandro di Torre e Tasso che ha voluto così dimostrare la sua sensibilizzazione alle iniziative che tutto il nostro territorio sta assumendo nell'ambito della cooperazione internazionale.

E. M.

In poche righe

Assemblee sindacali enti locali

Anche nella nostra regione si stanno svolgendo le assemblee unitarie dei dipendenti dello Stato e degli enti locali per la discussione delle piattaforme contrattuali. Queste attività assembleari, che non avranno effetti negativi per gli utenti si concluderanno con assemblee di quadri e delegati a cui parteciperanno rappresentanti nazionali di Cgil, Cisl e Uil di settore, le assemblee dei quadro avranno svolgimento secondo il seguente calendario: per i dipendenti statali sabato alle 9 nella sede Cisl di Udine. Per i dipendenti degli enti locali lunedì 26 alle 15 nella sede Flm di Monfalcone.

Vivisezione: udienze in commissione

La commissione agricoltura del consiglio regionale ha sentito, in separate udienze, i rappresentanti del Comitato contro l'allevamento di animali da laboratorio, promotore della petizione contro la realizzazione dell'impianto zootecnico sperimentale previsto a S. Pietro al Natisone. Sono intervenuti: Sgrugnera dell'Enpa di Udine; Gianquinta e Rosati, dell'Associazione Amici della Terra; Menotti Paoluzzi e Anstej della Lega antivivisezionista; Ferfuia della Lista Verde e gli amministratori della comunità montana delle Valli del Natisone (il presidente Chiabudini, il consigliere Pansa e il consulente Mandrefi) e del comune di San Pietro (il vicesindaco Adami e l'assessore Vogric).

I rappresentanti delle associazioni, ribadita la contrarietà morale alla vivisezione, hanno sottolineato la mancanza di informazioni sull'impianto e, attraverso l'illustrazione di motivazioni e valutazioni economiche, scientifiche-sanitarie e politiche sulla nuova realizzazione, hanno sostenuto metodologie diverse e alternative, meno costose e più sicure.

Gli amministratori degli enti locali da parte loro, hanno riferito le posizioni dei rispettivi enti in merito al progetto presentato che risulta «solo ed esclusivamente un allevamento.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	17,3	26,3
Gorizia	14,5	27,5
Monfalcone	16	25,3
Pordenone	16	27
Udine	16	26,6

Il 28 marzo 1936, veniva costituita la «SABAUDA» (trasformatasi poi in LLOYD ADRIATICO) autorizzata ad esercitare il ramo Vetri e Cristalli nel solo Comune di Trieste.

Il Ministro Segretario di Stato

PER LE CORPORAZIONI

VISTI i Regi decreti legge 29 aprile 1923,n.966 e 24 settembre 1923,n.227[illegible], convertiti nella legge 17 aprile 1925,n.473, il Regio decreto legge 5 aprile 1925, n.440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n.254, il Regio decreto legge 27 ottobre 1927, n.2100, convertito nella legge 20 maggio 1928,n.1133, ed il Regio decreto legge 12 luglio 1934,n.1290, convertito nella legge 12 febbraio 1935, n.303, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

VISTO il Regolamento approvato con Regio decreto 4 gennaio 1925, n.63, modificato con Regio decreto 4 marzo 1926,n.519;

VISTA la domanda in data 27 maggio 1936, della Società anonima Cooperativa Sabauda di assicurazione, con sede in Trieste, costituita con rogito 28 marzo 1936 del dott.Carlo Artico, notaio in Trieste (repertorio n.7535) intesa ad ottenere l'autorizzazione a proseguire nel Comune di Trieste l'esercizio dell'assicurazione contro i danni derivanti dalrottura di vetri e cristalli;

DECRETA:

Art.1

La Società anonima cooperativa Sabauda di assicurazione, con sede in Trieste, é autorizzata ad esercitare l'assicurazione contro i danni derivanti da rottura di vetri e cristalli limitatamente al territorio del Comune di Trieste.

Art.2

Alla Società stessa é fatto obbligo di costituire e vincolare a favore della massa degli assicurati, la cauzione nella misura stabilita dall'art.2 del R.D.L.27 ottobre 1927,n.2100, non appena i premi e contributi annui raggiungano l'ammontare previsto dal citato R.D.L.27 ottobre 1927, n.2100.

Roma 27 LUG 1936 Anno XIV

IL MINISTRO

Il Ministro Segretario di Stato

PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

VISTO il Regio decreto legge 29 aprile 1923, n.966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n.473 e le successive disposizioni modificative ed integrative;

VISTO il Regolamento approvato con Regio decreto 4 gennaio 1925, n.63, modificato coi Regi decreti 4 marzo 1926, n.519 e 22 aprile 1940, n.469;

VISTA la domanda presentata dalla Società " Lloyd Adriatico", Mutua di Assicurazioni e Riassicurazioni, con sede in Venezia.., allo scopo di ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell' assicurazione contro gli infortuni, la responsabilità civile, i furti, le malattie, la rottura dei vetri e dei cristalli, nonchè l'assicurazione autoveicoli e quella dell'assistenza automobilistica ;

RITENUTO che la Società ha già provveduto alla costituzione del fondo di garanzia in conformità delle disposizioni contenute nel R.D.L. 12 luglio 1934, n.1290;

DECRETA:

La Società "LLOYD ADRIATICO", Mutua di Assicurazioni e Riassicurazioni, con sede in Venezia.., è autorizzata ad esercitare l'assicurazione nei rami infortuni, responsabilità civile, furti, malattie, vetri e cristalli, autoveicoli, ed assistenza automobilistica.

Roma 2[illegible] MAG 1946

IL MINISTRO

CP.

Appena dieci anni dopo (ed esattamente 40 anni fa, il 20 maggio 1946) il LLOYD ADRIATICO veniva autorizzato ad estendere la sua attività su tutto il territorio italiano nei rami Infortuni, R.C.T., Furti, Malattie, Cristalli, Autoveicoli e Assistenza Automobilistica. In quell'anno vennero riscossi premi per L. 1.768.627.=.

Ringraziando tutti coloro che con la fiducia accordataci ci hanno consentito di percorrere tanta strada, rivolgiamo un grato pensiero a tutti i collaboratori, interni ed esterni, che in questi decenni si sono prodigati per raggiungere mete così prestigiose.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA RIUNIONE DI IERI DELLA CONSULTA ECONOMICA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Porto franco e aree di confine Strade da percorrere con unità

Trieste «parificata» ad Amburgo attende uno storico «sì» dal Consiglio dei ministri Cee

Il rinforzo delle guarentige del porto franco triestino in sede comunitaria e le provvidenze tese a facilitare la collaborazione internazionals nel Friuli-Venezia Giulia: sulle grandi prospettive aperte per l'intera regione da questi due provvedimenti (il primo in gestazione a Bruxelles e il secondo al parlamento nazionale) si è soffermata ieri la consulta economica della Camera di commercio di Trieste in un dibattito che ha coinvolto in prima persona i deputati nazionale Coloni e Cuffato e quello europeo Mizzau.

La scelta del tempo non è stata casuale: nei prossimi giorni infatti il Consiglio dei ministri della Cee dovrebbe dare il suo «sì» alla decisione di Strasburgo di parificare Trieste ad Amburgo. Ed entro l'estate — congressi politici permettendo — dalla Camera dovrebbe scaturire finalmente in sede di commissione un testo unitario in tema di collaborazione di confine. L'assemblamento non è facile: si tratta di mettere assieme la prima proposta — vecchia ormai di due anni — formulata da Pci e Psi, quella fatta dall'on. Santuz per conto della Dc, e quella finale dell'on. Coloni (delle tre la meno concorrenziale al «pacchetto» previsto per Trieste e Gorizia).

Il dibattito. Il presidente camerale Tombesi introduce i contenuti istitutivi dei punti franchi triestini, riferendosi sia alle origini storiche di questi sia ai richiami dei trattati internazionali. L'iniziativa avviata in sede Cee e quella del parlamento nazionale — osserva — potrebbero avere entrambe grande importanza per il punto franco, che da sempre ha segnato e seguito lo sviluppo economico di Trieste e del suo porto.

Mizzau ricorda come la sua iniziativa si affianchi a quella del collega Rossetti a Strasburgo. Mentre quest'ultima mira a ripescare per Trieste le antiche facilitazioni per il «perfezionamento attivo» delle merci, quella di Mizzau punta a sancire il fondamento «storico» anche dei benefici acquisiti con il trattato di Osimo, considerato non come un accordo bilaterale scaturito «ex novo», ma come una logica appendice del trattato di pace, e quindi di un accordo precedente alla nascita della Cee. «Il Consiglio dei ministri della Cee — osserva Mizzau — a questo punto può scegliere se fare in proposito una dichiarazione a verbale o scrivere un nuovo articolo di regolamento. La nostra azione sarà perché si avveri questa seconda ipotesi».

L'importanza della parificazione Trieste-Amburgo è contenuta nella memoria scritta lasciata dall'on. Rossetti. Il quale osserva che «non si può continuare a parlare di un impegno per Trieste a livello comunitario e non cogliere come questa sia un'occasione per far passare proprio a livello comunitario l'idea di una peculiare condizione geopolitica della provincia, da utilizzare anche per altre carte che dovranno essere giocate in futuro, prima fra tutte quelle sulle tariffe».

«Siamo apertissimi a un dialogo e a un confronto per arricchiere la nostra proposta sulla collaborazione di confine sottolinea l'on. Cuffaro, mostrando fin dall'inizio ampia disponibilità a un accordo con i firmatari delle altre proposte di legge. «Dobbiamo mettere insieme — osserva Cuffaro — un quadro di convenienze che attiri iniziative di cooperazione internazionale e contemporaneamente consenta di introdurre processi innovativi nella produzione e nei servizi». Un ultimo punto, da mettere bene in chiaro: i nuovi benefici non devono surrogare i programmi comunitari.

Coloni fa subito un richiamo al realismo. La battaglia per ottenere, dopo il «pacchetto» e l'ultima legge sulla ricostruzione, anche questo provvedimento per le zone di confine, sarà una battaglia dura, che richiede da parte nostra la massima unità d'intenti. Ma sottolinea contemporaneamente l'importanza di un provvedimento che esalti il ruolo internazionale della regione. «La mia iniziativa — fa notare Coloni — non si contrappone a quelle precedenti. È solo che, venendo per ultima, ha potuto meglio far tesoro dei contributi di idee piovuti in proposito dalle forze politiche ed economiche. E aggiunge un punto fermo, irrinunciabile: la cooperazione internazionale non deve essere alternativa al pacchetto, ma deve sommarsi a esso.

Il presidente del Porto Zanetti sottolinea la straordinaria importanza del voto di Strasburgo. E in tema portuale fa osservare come i vantaggi del pagamento differito del credito doganale siano stati largamente erosi dalla diminuzione del costo denaro, e come sia indispensabile un tasso di riferimento automatico e certo, che non comporti continui aggiornamenti per decreto.

Segue una raffica di osservazioni. Degrassi (Cisl) fa un appello all'unità di intenti; Petrucco (Camera di commercio italo-jugoslava) manifesta il timore che le provvidenze internazionali favoriscano solo gli stranieri; Hesse (Assocaffè) lamenta come non si sappia vendere all'estero l'immagine di Trieste; Pacorini (industriali) dice un «no» secco a «duplicati del pacchetto».

Paolo Rumiz

UNA VOLTA COMPLETATE STRUTTURE PORTUALI E AUTOSTRADALI

Nuove prospettive per Trieste dai traffici con navi «ro-ro»

Turchia e Grecia hanno intenzione di puntare sullo scalo giuliano

Il prevalere deciso della specializzazione nei trasporti marittimi si evidenzia a Trieste con lo sviluppo costante del movimento operativo della navi ro-ro. Durante il 1985 il traffico marittimo delle merci con queste navi ha superato le 300 mila tonn. In questo inizio del 1986 la tendenza all'aumento prosegue, con una sempre maggiore incidenza dell'imbarco.

Il porto di Trieste appare tuttora un po' frenato nell'assecondare l'espansione di questo sistema di trasporto che solo negli ultimi anni si è affermato con indici rilevanti di sviluppo annuale, grazie alla massima celerità consentita allo scambio delle merci.

Il trasporto con navi ro-ro infatti necessita, alle spalle dei porti, di un sistema stradale articolato, in grado di consentire lo sviluppo di questa velocità: finora Trieste, sotto questo profilo, non vantava certamente condizioni ottimali e, come rilevato, ne ha parzialmente risentito.

Ma all'inizio del prossimo luglio sarà aperta al traffico veicolare l'intera autostrada tra Udine e il confine con l'Austria, arteria collegata a Sud alla Trieste-Venezia e quindi con tutto il sistema autostradale italiano e quindi europeo-occidentale. L'inaugurazione della Udine-Tarvisio collegherà il porto di Trieste con la grande rete autostradale centroeuropea attraverso il nodo di Villaco da un lato, verso Nord, e attraverso l'autostrada dei Tauri in direzione della Germania meridionale.

Questo significherà rapidità di movimento delle merci in arrivo o in partenza con le navi ro-ro. Ma non è lontana la data dell'entrata in funzione della superstrada di collegamento tra il porto e l'autostrada per Venezia-Udine, al posto dell'attuale disagevole statale. Vi saranno allora le condizioni ottimali per relazioni stradali molto rapide con tutti i mercati di produzione e di consumo dell'Europa centrale e orientale.

Il porto di Trieste sta da parte sua attrezzandosi per far fronte alla prevedibile maggiore frequenza di collegamenti ro-ro. È infatti in fase di avanzata realizzazione, lungo la Riva Traiana, al limite nord del Porto franco nuovo, una banchina che sarà attrezzata per tre attracchi di navi ro-ro, anche per le unità di grandi dimensioni. Questi attracchi andranno ad aggiungersi a quelli già operanti alle banchine dei due porti commerciali. È in progetto (sta per essere commissionato uno studio di fattibilità) un collegamento in viadotto tra la Riva Traiana e il piazzale d'inizio della superstrada, sempre del Porto nuovo.

Per quanto riguarda infine la parte marittima, a parte i collegamenti già in atto e il recente inizio dell'instradamento ro-ro in direzione dei porti del Mar Nero dei trailer con le strutture degli stabilimenti che l'industria friulana ha cominciato a costruire nell'Unione Sovietica, si è alla vigilia dell'avvio di importanti nuovi servizi con la Turchia e la Grecia: gran parte degli scambi commerciali tra questi paesi e il centro Europa avviene oggi su strada, attraverso la penisola balcanica.

La Turchia però ha già deciso, per ragioni economico-politiche, di modificare il sistema di inoltro e trasportare i suoi camion per mare, su navi ro-ro, facendo scalo a Trieste. È inoltre anche intenzione della Grecia avviare un servizio regolare ro-ro Igoumenitsa-Trieste, indirizzato prevalentemente allo sviluppo dei flussi di traffico turistico.

■ **BURRO** — La commissione europea ha proposto al Consiglio di aumentare da 80 a 178 Ecu per quintale (da 120.000 a 260.000 lire circa) l'aiuto alla vendita di burro ai beneficiari di misure di assistenza sociale nella Comunità. La misura, secondo un portavoce Cee, permetterà lo smaltimento di 30.000 tonnellate annue con una spesa supplementare per il bilancio comunitario di 48 milioni di Ecu (73 miliardi di lire).

■ **BOEING** — La Lufthansa ha deciso di ordinare sei Boeing 747-400 Jumbo jet e relative parti di ricambio per un valore complessivo di 800 milioni di dollari.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
19/5	pom.	SIBA BRESCIA	P. Said	7
19/5	15.00	BLUE ALBACORE	Gallipoli	39
19/5	14.00	BALSA 42	Richard Bay	32
20/5	6.30	A. ENDEAVOUR	Monfalcone	Scalo L (B)
20/5	6.30	NUOVA VENTURA	Venezia	47
20/5	6.30	BODROG	Reni	Arsen.
20/5	6.30	SOCAR 101	Venezia	Rada
20/5	matt.	BLUE MARLIN	P. Nogaro	Rada/Bunker
20/5	13.00	PRISTINA	Spalato	m. VII
20/5	16.00	TIEPOLO	Durazzo	26

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
19/5	12.00	TOPUSKO	14	Bar
19/5	13.00	NORASIA ADRIA	50 (11)	Venezia
19/5	14.00	LUCY BORCHARD	49 (7)	Limassol
19/5	17.00	SIPAN	G. Motori	Pola
19/5	19.00	KORABI	16	Durazzo
19/5	sera	IBN KORRA	26	ordini
19/5	sera	AGRI	43	Istanbul
19/5	sera	SIDERPOLLUX	Terni	Taranto
19/5	sera	HAKATA MARU	50 (14)	Singapore
20/5	4.00	AEGEAS	Siot 3	ordini
20/5	12.00	VINLANDIA	36	Valencia
20/5	13.00	NUOVA VENTURA	47	P. Said
20/5	pom.	BLUE ALBACORE	39	ordini
20/5	sera	SOCARTRE	54	Venezia
20/5	sera	PRISTINA	m. VII	Capodistria
20/5	22.00	TIEPOLO	26	Zara

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
20/5	8.00	SERENA	38	Sidemar
20/5	sera	SOCAR 101	rada	54

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
HOSS M. (inoperoso)
ADRIA (inoperoso)
TOPUSKO (imb. legn. e v.)
KOBARI (imb. varie)
APULIA (inoperoso)
IBN KORRA (att. partenza)
Frigorifero
HUXTERTOR
Punto franco nuovo
BELGIA (inoperoso)
SOCARCINQUE (inoperoso)
VINLANDIA (sbarca vino)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
BALATON (lavori)
AGRI (att. imbarco)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
TORRE DEL GRECO (inoperoso)
LUCY BORCHARD (sb./imb. conten.)
HAKATA MARU (sb./imb. conten.)
NORASIA ADRIA (sb./imb. conten.)
AEROPRIMA (inoperoso)
SOCARTRE (inoperoso)
SERENISSIMA EXPRESS (att. merce)
Italsider
AURIGA (sb. carbone)
SIDERPOLLUX (imb. ling.)
Siot
AEGEAS
Porto industriale CAREZZA (sb. met.)
SIPAN (imb. macchin.)
Arsenale Triestino S. Marco
EUROPA
Sidemar
PINGUIN
GIANNIESSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

SABIRABAD (Un. Sovietica), prov. Taganrog; SAINT COST (Liberia); TOLEDO (Germania Ovest), prov. Venezia.

NAVI IN PARTENZA

LJUTOMER (Jugoslavia), dest. Isola d'Istria.

NAVI ALL'ORMEGGIO

ANANGEL E. (Grecia), ag. Cattaruzza, sbarco legname e cellulosa, Portorosega; ARTEVELDE (Belgio), ag. Lisert, Portorosega; RMS LAGUNA (Germania Ovest), ag. Cattaruzza, imbarco merce varia, Portorosega; RHOMBUS (Cipro), ag. Cattaruzza, sbarco caolino, Portorosega; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; SIDERSIRIO (Italia), ag. Costanzi, sbarco lamiere, banchina Fincantieri.

ASTENSIONE DAL LAVORO ANCHE ALL'ANSALDO

Cantierini in sciopero lunedì 26 a Monfalcone

MONFALCONE — Uno sciopero con assemblea generale lunedì prossimo, con la presenza di un esponente nazionale del sindacato, e una manifestazione in piazza il 28 maggio.

Sono queste le decisioni prese ieri mattina dal consiglio dei delegati dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone dopo l'annuncio che, in seguito allo slittamento di alcune commesse, non sarà possibile più il rientro in fabbrica di tutti i cassintegrati in settembre.

Le iniziative sono state prese in attuazione delle decisioni assunte dal coordinamento sindacale nazionale della navalmeccanica, in seguito al giudizio negativo sul primo incontro con la Fincantieri per discutere sulla piattaforma aziendale.

Il sindacato, di fronte all'aggravarsi delle prospettive di rilancio del cantiere di Monfalcone, intende anche promuovere incontri con i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e con la giunta e i capigruppo regionali.

Manifesteranno lungo le vie del centro di Monfalcone, lunedì prossimo, anche i lavoratori dello stabilimento elettromeccanico Ansaldo di Monfalcone, per sollecitare l'avvio di una trattativa triangolare (azienda, sindacati, Regione) sul programma di automazione degli impianti della fabbrica, illustrato ufficialmente alla fine del mese scorso alle organizzazioni sindacali nella sede dell'Intersind.

La decisione è stata annunciata ieri mattina dai sindacati in occasione di un'assemblea generale dei dipendenti dell'Ansaldo di Monfalcone.

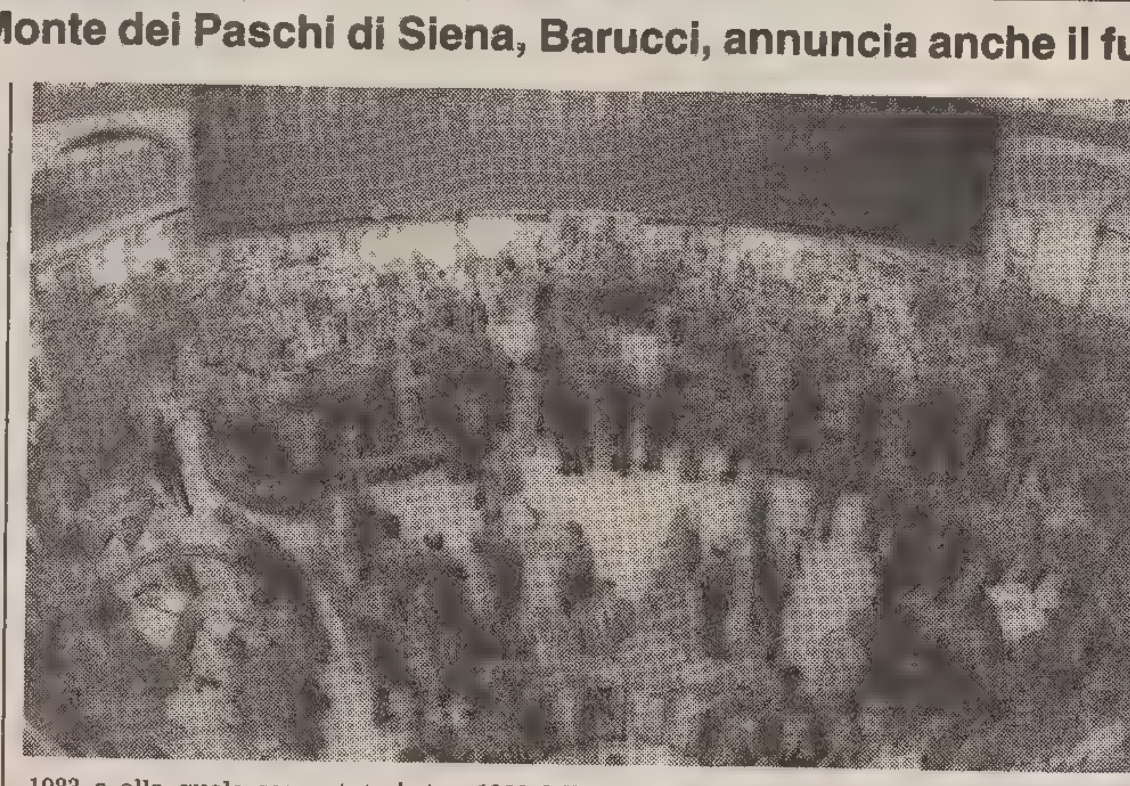
Il sindacato ritiene fondamentale il coinvolgimento della Regione, in quanto il piano di ristrutturazione coinvolge direttamente il problema del ruolo delle partecipazioni statali nella Venezia Giulia, tema sul quale è aperto a Roma un tavolo di trattative con l'Iri.

ECONOMIA E FINANZA

ENTRANO NEL LISTINO «GRANDE» BANCA TOSCANA, CREDITO COMMERCIALE, MONTEFIBRE, SONDEL E SIM

Nella giornata del record dei record la Borsa accoglie cinque nuovi titoli

Il presidente del Monte dei Paschi di Siena, Barucci, annuncia anche il futuro collocamento del Credito Lombardo



MILANO — Un rialzo di circa il 6 per cento, avvio di 14 aumenti di capitale, stacco delle cedole per circa 90 titoli e una decina di azioni rinviate per eccesso di rialzo. Questi i dati più significativi — come abbiamo riferito in prima pagina — di una giornta record per la Borsa di Milano che ha accolto ieri al listino 5 nuove società: Banca Toscana, Credito Commerciale, Montefibre, Sondel e Sim.

Montefibre — «Riteniamo che anche il 1986 sarà un anno positivo: l'attuale consistenza del portafoglio ordini e la situazione internazionale ci fanno infatti ben sperare». La previsione è stata avanzata dall'amministratore delegato della Montefibre, Giancarlo Cimoli, in occasione della quotazione ufficiale delle azioni in Borsa della società del gruppo Montedison che hanno chiuso a 4300 lire contro le 4420-4600 di venerdì al terzo mercato. L'esercizio '85 si è chiuso con un utile di 30.4 miliardi a fronte di un fatturato di 1060 miliardi.

La società, che rientra in Borsa dopo un'assenza di circa 8 anni, ha avviato ieri un aumento di capitale (da 200 a 300 miliardi) e i nuovi mezzi finanziari — ha spiegato Cimoli — serviranno a finanziare i futuri programmi di sviluppo e in particolare quest'anno saranno effettuati investimenti per 40 miliardi. La Montefibre, società leader per le fibre poliestere e acriliche, ha recentemente chiuso l'impianto produttivo della Montefibre UK situato vicino a Belfast, che tuttavia continuerà a distribuire i prodotti della società.

Sim — «La Sim intende sviluppare nei prossimi anni la propria attività all'estero, attraverso insediamenti stabili e joint-venture. Abbiamo ritenuto indispensabile la presenza sul mercato azionario proprio per questo motivo». Lo ha detto il presidente della Sim, Livio Grassi in occasione dell'esordio delle azioni della società. Il prezzo di chiusura è stato fissato a 9150 lire contro la valutazione del comitato direttivo di 3000 lire e oscillazioni tra 7900 e 8000 lire al terzo mercato di venerdì. «La Sim — ha aggiunto Grassi — è una società interessante dal punto di vista reddituale per utili e dividendi futuri». Nel 1985 ha registrato un utile netto di 9,5 miliardi su un fatturato di 182,3 miliardi.

Portiamo alla Borsa italiana un contributo di 2700 miliardi di capitalizzazione, due istituti solidi, con ottime possibilità di sviluppo e diversificazione in un momento di intensa trasformazione del sistema bancario». Così il presidente del Monte di Paschi di Siena Piero Barucci ha presentato le due controllate, Banca Toscana e Credito Commerciale, della «Banca più vecchia del mondo». Barucci ha inoltre anticipato che «esistono programmi di collocamento anche per il Credito Lombardo, da realizzare quanto prima, mentre non sono ipotizzabili operazioni del genere per il Monte dei Paschi.

Evitando di commentare l'attuale confronto sui tassi bancari (dirò la mia fra un paio di giorni), Barucci, ha ricordato la recente incorporazione del Banco di Messina. Il Monte dei Paschi — ha sottolineato — è sensibile alle novità finanziarie del nostro paese «in cui si è finalmente creato un mercato dei capitali di rischio».

Banca Toscana e Credito Commerciale — Nel primo trimestre del 1986 il margine operativo della Banca Toscana è cresciuto del 30,60%. L'istituto ha inoltre un rapporto mezzi propri totale attività del 9,96 (5 punti superiore al sistema), mezzi propri impieghi economici del 24,1% ed è il primo in Italia nel rapporto tra costo del lavoro e redditività.

La situazione partimoniale «tradizionalmente solida», della Banca Toscana è stata illustrata dal presidente Giuseppe Bartolomei in occasione della prima quotazione ufficiale del titolo che ha chiuso a 12.510 lire contro le 12.900-13.300 di venerdì al terzo mercato. Nel dopo listino il titolo è risalito a 12.700 lire.

Nei primi tre mesi dell'anno anche il Credito Commerciale — ha spiegato il direttore generale Giovanni Della Rosa e ha messo a segno un notevole incremento del cash-flow (+25% rispetto allo stesso periodo). Il rapporto capitalizzazione-mezzi propri è pari a 1,6, gli impieghi e la raccolta sono in linea con il sistema (rispettivamente 1900 e 3000 miliardi) e gli azionisti sono attualmente 5700. Il titolo ha chiuso a 16.700 lire contro le 16.500 dell'ultimo prezzo segnato al mercato ristretto.

Sondel — Il gruppo Falck ha presentato ieri in Borsa la società Nordelettrica spa Sondel, costituita alla fine del 1983 e alla quale sono state conferite le centrali idroelettriche situate in Valtellina. Le azioni hanno esordito con un prezzo di 2089, contro 1970-2090 di venerdì al terzo mercato e 1300 della valutazione del comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano. Commentando l'andamento del 1986 il presidente Mario Cattaneo ha osservato che «il primo semestre è da considerare favorevole», grazie alle consistenti piogge, e che la società ha in programma «consistenti investimenti».

A ruba l'offerta di azioni privilegiate della Unipol

ROMA — Grosso successo dell'offerta di azioni privilegiate della Unipol spa, per la quale si andrà sicuramente al riparto.

La ressa agli sportelli delle banche aderenti al consorzio di collocamento era del resto iniziata nelle primissime ore del mattino. Già alle 11.30 di ieri le richieste di acquisto avevano largamente superato il quantitativo — 10 milioni di azioni — disponibile, e le operazioni di collocamento sono pertanto state chiuse anticipatamente.

Le azioni, vendute a 6800 lire contro un valore nominale di 2000 lire, sono letteralmente andate a ruba.

Con questa offerta di azioni privilegiate, che hanno godimento a partire dal 1 gennaio 1986, la Unipol ha avviato l'iter per il suo ingresso in Borsa. Il 4 aprile, infatti, la società aveva avanzato alla Consob la domanda di ammissione alla quotazione in Borsa per queste azioni privilegiate, che dovrebbero così venire trattate sulle piazze di Bologna, Milano e Roma.

Che l'offerta potesse suscitare grande interesse era in parte scontato. Il consorzio di collocamento, capeggiato da Banco di Roma e Fincoper, precisa infatti che erano previste offerte minime di acquisto di 200 azioni, con la possibilità di incrementarle per lotti di 200, con un tetto massimo pro capite di 2000 azioni.

Bilanci e società

Utili Assitalia

ROMA — Si è più che raddoppiato l'utile registrato nel bilancio 1985 dall'Assitalia, che è stato di oltre 22 miliardi di lire, contro i circa 10 miliardi dell'esercizio precedente. Il bilancio è stato approvato dal consiglio di amministrazione riunitosi sotto la presidenza di Giovanni Pieraccini.

A questo positivo risultato si è pervenuti, commenta la compagnia in una nota, pur avendo impiegato nell'esercizio circa 31 miliardi relativi ai costi di acquisizione piuttosto che ammortizzarli come per il passato, secondo quanto previsto dalla legge, nei due esercizi successivi. I dati sottolineano come l'Assitalia sia in pieno sviluppo: l'ammontare complessivo dei premi prodotti è stato pari a oltre 1000 miliardi contro i 958 miliardi del 1984, con un incremento del 12,64 per cento. Il lavoro diretto italiano ha avuto una crescita del 14,74 per cento con un aumento al netto dell'inflazione di oltre il 6 per cento. L'incremento dei premi previsto all'inizio dell'esercizio è stato regolarmente ottenuto non solo sul totale ma anche sui risultati dei singoli rami.

Meteor: 335 milioni

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Meteor costruzioni aeronautiche ed elettroniche Spa ha approvato il bilancio dell'esercizio 1985, che chiude con un utile netto di lire 334 milioni 692 mila 171. Per il triennio '86-'88, Furio Lauri e Giovanna Sarzotti sono stati riconfermati, rispettivamente, alla presidenza e vicepresidenza della società. Sono stati riconfermati anche i consiglieri Luciana Bortolotti, Massimo Casilli D'Aragona, Fausto Ceretti e Fulvio Ristori.

Eliolona: utili

MILANO — L'assemblea dell'Eliolona, società tessile quotata in Borsa, ha approvato il bilancio '85 chiuso a livello consolidato con un utile netto di tre miliardi 757 milioni di lire, con un incremento del 130 per cento rispetto al miliardo 627 milioni dell'84. L'utile fruisce di una plusvalenza straordinaria di 1,4 miliardi di lire legata alla cessione della partecipazione Croff, ma è anche gravato di oneri straordinari per circa 700 milioni di lire. Anche al netto quindi delle partite straordinarie l'utile consolidato Eliolona — si dice in un comunicato — registra un miglioramento rispetto all'84. Il fatturato consolidato è invece sceso da 101 a 72,7 miliardi di lire; tale flessione è legata sempre alla cessione della Croff.

«Bnl»: buon avvio

ROMA — È partito all'insegna del toro l'aumento di capitale della Banca nazionale del lavoro. La quotazione delle quote di risparmio, ex-opzione — e cioè dopo lo stacco del diritto di opzione, che da ieri ha una quotazione propria — ha raggiunto le 27.500 lire sul mercato di Milano. All'ufficio titoli della «Bnl» sottolineano come tale prezzo corrisponda in realtà a una quotazione di 34.000 lire «ante-opzione», e cioè della quotazione piena, prima dello stacco dell'opzione. Venerdì a Milano, queste stesse quote chiudevano la settimana a 30 mila. Per i tecnici della «Bnl», si tratta quindi di un balzo in avanti di 4 mila lire per questo titolo.

FORSE DOMANI IL GOVERNO SI RIOCCUPA DEL «DDL»

I cambi con la lira nuova? Tentiamo qualche previsione

I tecnici del ministero del Tesoro hanno da ieri iniziato a predisporre gli aggiustamenti al testo del disegno di legge sull'introduzione della lira nuova, necessari per tenere conto delle richieste di approfondimento e dei rilievi tecnici avanzati venerdì scorso in consiglio dei ministri dai responsabili di alcuni dicasteri.

È perciò possibile che domani il governo torni a occuparsi della riforma dell'unità monetaria, mettendo a confronto il testo «limato» dagli esperti di Goria e le osservazioni degli altri ministri, arrivando così all'approvazione del disegno di legge.

Su questo tema della lira nuova è tornato ieri il ministro del bilancio, Romita, che in una dichiarazione ha confermato «l'opportunità di istituire una nuova unità monetaria», in quanto «la riduzione del tasso di inflazione e il complessivo risanamento della nostra economia hanno permesso di determinare le condizioni indispensabili per l'introduzione della lira nuova».

È impossibile intanto far qualche ipotesi su quali saranno i cambi nel 1987, quando verrà messa in circolazione la moneta priva di tre zeri, ma qualche elemento di «probabilità» può venir considerato confrontando i cambi della metà del 1985 con quelli di oggi, come appare dalla seguente tabella, nella quale abbiamo inserito anche qualche cifra, ipotetica, relativa al maggio '87:

VALUTA	MAGGIO 1985	MAGGIO 1986	IPOTESI MAGGIO '87
Dollaro	1954,90	1501,67	1,50
Marco	638,12	686,17	0,70
Yen	7,82	9,20	0,016
Franco fr.	209,14	215,14	0,215
Sterlina	2470,80	2315,15	2,35
Scellino	90,77	97,62	0,099
Dinaro	6,75	3,90/4	?

Bisogna per altro tener conto di alcuni fattori positivi e altri di disturbo, cioè:
1) il corso del dollaro è stato definito a Tokio, nel convegno dei «sette», troppo basso, e ostacola pertanto l'esportazione di prodotti tedeschi e nipponici nei paesi dell'area-dollaro;
2) gli Usa hanno bisogno di esportare di più e quindi dovrebbero rialzare il dollaro con un'aliquota modesta (secondo le pressioni sul Federal board da parte delle grandi industrie);
3) il mantenimento del petrolio fra 10 e 14 dollari-barile;
4) da una certa stabilità nei prezzi all'ingrosso delle materie prime di base;
5) dai tassi d'inflazione nel quadro dell'Oecd.

Le «ipotesi» 1987 per la lira senza i «tre zeri» sono discretamente positive, soprattutto se le incognite saranno collegate con un grosso taglio dell'inflazione e con una regolamentazione di nuovo tipo nel settore dei salari e degli stipendi. Finora la Confindustria e i sindacati non hanno tutti espresso i loro pareri.

Anche gli esperti borsistici e bancari non sono intervenuti sul tema della «nuova lira». Si sa, comunque di concreto, che gli esperti e gli uomini d'affari stanno già valutando con grande attenzione i possibili riflessi psicologici di un mutamento «contabile» della lira vecchia.

Ovviamente l'anno prossimo i bilanci di previsione per l'88 dovranno basarsi sulla lira nuova e sul valore dei cambi con l'estero. Gli uffici dovranno mutare il «criterio contabile» e così avverrà anche nell'uso dei computer.

Ma quanto ha fatto la Francia con il franco pesante dovrebbe costituire già un elemento di paragone e di studio (meriterà esaminare anche come si è svolta la trasformazione nel Brasile che è passato due mesi fa dai mille cruzeiro ad un «cruzado»). Jean Marie Ferns, della Sorbona, fece notare sul «Figaro» al momento della trasformazione del franco che il governo francese non doveva badare ai politici ma agli uomini d'affari e soprattutto «al piccolo uomo della strada» che conta le monetine contenute nel suo taccuino.

A cavallo delle due guerre, il governo di Berlino nell'operazione Reichsmark pensò soprattutto al «Der kleine Mann auf der Strasse», cioè come avrebbe ragionato il «passante». Oggi per altro due esperienze positive hanno dimostrato che fra le monete può esservi una certa e misurabile correlazione, come nel caso dello Sme e dell'Ecu.

D. L.

REGISTRATA NEL 1985 UNA CRESCITA DI OLTRE IL 25 PER CENTO

Il mercato italiano dell'informatica ha raggiunto dimensioni ragguardevoli

MILANO — Il mercato dell'informatica ha registrato nel 1985 una crescita in termini monetari del 25,3 per cento di poco inferiore a quella verificatasi nel 1984.

Il settore del software e dei servizi di informatica è passato così a detenere una quota di mercato del 33,7 per cento nel 1985 contro il 31,8 per cento del 1984, mentre l'hardware è sceso complessivamente dal 68,2 per cento nello stesso periodo. In termini di valori a prezzi correnti, il mercato italiano dell'informatica ha raggiunto nel 1985 la dimensione aggregata di 9.650 miliardi di lire contro i 7.700 miliardi del 1984. Al suo interno la componente hardware ha raggiunto un valore di mercato di 6.400 miliardi di lire mentre quella del software e dei servizi di informatica, un valore di 3.250 miliardi di lire.

Questi i dati del rapporto 1986 Assinform (associazione costruttori macchine, attrezzature per ufficio e per il trattamento delle informazioni) sulla situazione dell'informatica in Italia presentati ieri al salone della Assolombarda di Milano da Giancarlo Capitani di «Nomos Sistema» e Francois De Brabant di «Reseau», le due società di ricerca che hanno collaborato alla stesura del rapporto.

Dalle cifre risulta evidente che il mercato italiano dell'informatica, il quarto in Europa nel 1985, ha raggiunto dimensioni ragguardevoli: misurata sul «pil» (prodotto interno lordo) la spesa globale per prodotti e servizi di informatica detiene una quota dell'1,25 per cento nell'84 salita dell'1,41 per cento nell'85. L'incidenza relativa in solo hardware sul «pil» è passata dal 16,2 dell'84 al 16,7 per cento dell'85.

Il rapporto Assinform sull'informatica, oltre all'andamento del mercato, fa il quadro della situazione dal punto di vista della produzione e dell'occupazione; dell'interscambio e della bilancia commerciale; dell'andamento dei personal computers.

Produzione e occupazione: il buon andamento generale del settore nel corso del 1985 è confermato dall'andamento della produzione industriale nel settore dei sistemi «edp» e delle macchine per ufficio che è cresciuta del 36 per cento in valore rispetto al 1984. Positivo è stato inoltre l'andamento dell'occupazione nel settore con un livello di crescita stimabile attorno al 5,5 per cento rispetto al 1984.

L'interscambio e la bilancia commerciale: nel corso del 1985 la bilancia commerciale italiana nel settore macchine per ufficio e informatica ha registrato un passivo di 1102 miliardi di lire con una diminuzione del 5,8 per cento rispetto al 1984, anno nel quale il passivo è ammontato a 1178 miliardi. Le esportazioni sono cresciute in valore del 55,7 per cento, a un tasso notevolmente superiore a quello relativo alle importazioni (+36,3 per cento).

L'andamento dei personal computers: il segmento dei personal computers ha registrato un buon tasso di crescita (+63 per cento in volume) con circa 150 mila unità vendute rispetto all'andamento di mercati più maturi come quello statunitense. L'andamento del mercato degli «home» e dei personal computers nel 1985 evidenzia come il processo di informatizzazione di massa in Italia stia esaurendo la sua fase estensiva e stia entrando in una fase intensiva caratterizzata da un aumento nella potenza e nelle prestazioni dei sistemi installati.

Quanto alla telematica, che stenta a svilupparsi, il rapporto Assinform lamenta da un lato il fatto che la situazione delle telecomunicazioni in Italia sia caratterizzata da un ritardo negli investimenti nelle reti specializzate e nei servizi e, dall'altro, l'esistenza di numerosi vincoli allo sviluppo. Tra questi indica la carenza di una politica industriale di indirizzo nelle politiche aziendali, una politica tariffaria «penalizzante» per l'utenza «affari» e per molti nuovi servizi.

Per piccole e medie imprese il futuro ormai sta nel «bit»

ROMA — Le piccole e medie industrie italiane hanno deciso di cavalcare le nuove tecnologie, e si preparano all'informatizzazione. «Il futuro in bit» quindi non è solo uno slogan a effetto che caratterizzerà il convegno nazionale organizzato dalla consociata della Confapi a Genova per il 20 e il 21 giugno con la collaborazione della Hewlett-Packard. Piuttosto, è un'effettiva scelta aziendale per non correre il rischio, come ha sottolineato il presidente della Confapi Giannantonio Vaccaro «di trovarsi fuori del mercato».

Presentando ieri a Roma il convegno, Vaccaro ha fatto il punto sull'attuale stato della piccola e media impresa. In particolare, è stata rilevata l'esigenza di modificare la legge 46 per l'innovazione tecnologica. «Meno burocrazia, più snellezza nelle procedure di finanziamento», ha chiesto il presidente della Confapi.

Tre dovrebbero essere le direttrici: possibilità di ottenere con celerità finanziamenti fino a due miliardi per le piccole e medie imprese; autocertificazione delle aziende che devono dichiarare di avere le condizioni per usufruire del finanziamento; possibilità di acquistare hardware con il finanziamento stesso.

Nel quadro di operazioni più veloci, anche la gestione dei fondi dovrebbe spostarsi in periferia, affidata al medio credito regionale. Gli utili reinvestiti nelle aziende dovrebbero poter essere detassati «fino al 50% e fino a coprire importi non superiori ai due miliardi».

Anche l'informatizzazione fa dunque parte del piano: «C'è esigenza di razionalizzazione: il rischio di trovarci fuori del mercato ci ha spinto a lavorare in modo più ordinato, più semplice e più economico», ha spiegato Vaccaro. Effettivamente l'evoluzione dei costi, la pressione della concorrenza e i problemi di personale rischierebbero di annullare o rendere effimere le capacità di rilancio delle piccole e medie imprese, senza un'opportuna conversione ai sistemi computerizzati di gestione e produzione.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	19/5	16/5
Alimentari e agricole		
Alivar	15800	14150
Bonifiche ferraresi	38390	37030
Buitoni	12950	12500
Buitoni risp.	7850	7650
Eridania	6445	19450
Perugina	6000	5990
Perugina risp.	3180	3180
Buitoni priv.	13300	11900
Buitoni risp. priv.	6980	6660
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	92700	87000
Comp. Ass. Milano	66500	62750
C. Ass. Milano risp.	41850	39000
Comp. Latina	20000	17800
Comp. Latina priv.	19400	17250
Firs	10050	8500
Firs risp.	5600	4800
Generali	164500	154900
Italia Assicurazioni	34700	32000
L'Abeille Italiana	165900	157000
La Fondiaria	135100	126600
Previdente	96200	94000
Lloyd Adriatico	36000	30000
Ras	78000	72900
Sai	97000	93800
Sai priv.	99000	97000
Toro Assicurazioni	41950	64980
Toro priv.	35800	49050
Bancarie		
Banca agric.	6800	6960
Banca agric. priv.	3700	4090
BNL risp.	27500	30000
Banca Catt. Veneto	7860	8500
Banco Lariano	6900	6510
Banco di Roma	20300	20290
Banca Comm. Ital.	33215	33205
Cr. Fondiario	6120	6200
Credito Italiano	4650	4595
Credito Varesino	4400	4370
Credito Varesino risp.	3000	2910
Interbanca priv.	31000	31000
Mediobanca	299000	285000
NBA	4650	4450
NBA risp.	3199	3099
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	4950	4999
Burgo	15790	15000
Burgo priv.	12350	10800
Burgo risp.	15290	14680
Espresso	17000	15450
Mondadori	17200	19850
Mondadori priv.	9500	10020
Mondadori pr	18250	18250
Mondadori priv. pr	9310	9310
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4131	3945
Pozzi	470	459
Pozzi risp.	370,50	368
Italcementi	79000	77600
Italcementi risp.	47000	47350
Unicem	30500	29700
Unicem risp.	19200	19740
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	9900	9900
Caffaro	1970	1885
Caffaro risp.	1899	1845
Fmc	6700	6415
Farmit C. Erba	20900	44350
Fidenza Vetr.	17050	16150
Italgas	3540	3420
Manuli	3740	3610
Mira Lanza	62000	61000
Montedison	3989	4499
Perlier	26000	22050
Pierrel	4910	4805
Pierrel risp.	3153	3140
Pirelli spa	6620	6380
Pirelli risp.	6600	6450
Recordati	16200	14800
Rol	7555	7447
Saffa	10000	10150
Saffa risp.	9650	9830
Siossigeno	36000	35200
Snia Bpd	7593	7300
Snia Bpd risp.	7270	7340
Sorin	21420	20480
Uce	2690	2650
Commercio		
Rinascente	1440	1345
Rinascente priv.	809	780
Rinascente risp.	810	810
Silos di Genova	2250	3445
Standa	19350	19730
Standa risp.	11310	14700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1519	1460
Ausiliare	7600	7170
Aut. Torino-Milano	9900	9500
Italcable	32800	35990
Italcable risp.	28500	34500
Sip	4210	4140
Sip risp.	4100	4200
Sip Warrant	5400	5299
Sirti	12990	14400
Alitalia	1640	1560
Elettrotecniche		
Selm	4800	4700
Selm risp.	4650	4680
Tecnomasio	2090	2140
Finanziarie		
Acqua Marcia	6940	6400
Agricola	5500	5400
Bastogi	825	747
Bon Siele	54000	52200
Bon Siele risp.	30000	29200
Brioschi	1249	1190
Buton	4390	4250
Caboto	—,—	19500
Caboto risp.	—,—	14300
Cir	14900	14150
Cir risp.	14850	14100
Cir risp. n.c.	6900	6947
Cofide	7750	7451
Eurogest	3310	3220
Eurogest risp.	3100	3100
Eurogest risp. n c.	2085	2100
Euromobiliare	13250	12000
Euromobil risp.	7000	6800
Fidis	32010	30700
Breda	13810	13610
Finrex	1500	1430
Fiscambi	6000	11000
Fiscambi risp.	3150	6390
Gemina	3840	3501
Gemina risp.	3530	3301
Gim	11550	11815
Gim risp.	5650	5555
Ifi priv.	35700	33950
Ifil	10080	9380
Ifil risp.	5595	5060
Iniz. Me. T.A.	28490	26890
In. Me. T.A. risp. n.c.	17400	17000
Italmobiliare	155500	152000
Mittel	5145	4999
Part. Finan.	5150	6550
Pirelli Co.	8900	8890
Pirelli Co. risp.	6300	6900
Rejna	13000	16000
Rejna risp.	13000	16000
Riva	12000	11503
Sabaudia	4100	4082
Sabaudia risp. n.c.	2099	2090
Schiapparelli	1220	1180
Sem	2700	2940
Sem risp.	2690	2600
Serfi	7250	7000
Sifa	8000	7550
Sifa risp.	7001	6799
Sme	3601	3401
Smi metalli	4738	4580
Smi metalli risp.	3560	3400
Sopaf	3910	3799
Sopaf risp.	2280	2250
Stet	6620	6340
Stet risp.	6500	6390
Terme Acqui	5000	4400
Tripcovich	9390	8800
Agricola pr.	5275	5185
Kernel	1801	1735
Stet Warrant	4195	4140
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	15700	15530
Attività imm.	8850	8660
Cogefar	8900	8980
Inv. Imm. It.	6500	5560
Inv. Imm It. risp.	5660	5401
Risanamento	21100	20199
Risanamento risp.	14190	14640
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4010	4010
Aturia risp.	3070	3050
Danieli	11750	11500
Faema	3750	3730
Fiar	19500	19200
Fiat	16300	15100
Fiat priv.	12100	11399
Fiat Warrant	14650	13800
Fiat Warrant priv.	10500	10300
Fochi	4050	3980
Gilardini	31000	34050
Franco Tosi	33490	33000
Magneti	5500	5001
Magneti risp.	5095	4850
Necchi	5201	5100
Necchi risp.	5280	5300
Olivetti	18950	18000
Olivetti priv.	11500	11080
Olivetti risp.	19200	18200
Olivetti risp. n.c.	10125	10165
Saipem	6058	6000
Sasib	16000	16000
Sasib priv.	15600	15990
Sasib risp n.c.	8800	8800
Teknecomp.	4500	4401
Westinghouse	45500	42900
Worthington	2240	2200
Gilardini risp.	20470	20010
Secco	3740	3600
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	7800	6950
Dalmine	693	656
Falck	14500	13200
Falck risp.	12900	11800
Issa Viola	2600	2395
Magona	9700	9800
Trafilerie	4000	4050
Falck risp. priv.	11760	11760
Tessili		
Cantoni	14190	13900
Cucirini	2500	2400
Eliolona	2330	2399
Fisac	10210	9980
Fisac risp.	9300	8500
Linificio	2798	2699
Linificio risp.	2350	2320
Marzotto	7190	6000
Marzotto risp.	6681	5800
Olcese	412	400,25
Rotondi	25000	26300
Zucchi	4685	4150
Diverse		
Acq. De Ferrari	3350	3150
Acq. De Ferrari risp.	2350	2350
Condotte To	5490	5225
Ciga	7140	6920
Jolly Hotels	11100	11060
Jolly risp.	10990	11600
Pacchetti	450	415

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1527,25	1523,—	1527,12
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	685,85	684,50	685,90
Franco francese	215,29	214,50	215,29
Fiorino olandese	608,90	608,50	608,90
Franco belga	33,63	33,20	33,62
Lira sterlina	2320,75	2315,—	2320,75
Lira irlandese	2085,75	2090,—	2085,87
Corona danese	185,32	185,—	185,34
Ecu	1474,90	—,—	1474,60
Dollaro canadese	1110,20	1085,—	1110,15
Yen giapponese	9,07	9,—	9,06
Franco svizzero	822,79	819,—	822,57
Scellino austriaco	97,66	97,75	97,62
Corona norvegese	202,12	200,—	202,08
Corona svedese	214,71	211,50	214,43
Marco finlandese	297,10	295,—	297,20
Escudo portoghese	10,82	10,20	10,26
Peseta spagnola	10,82	11,—	10,82
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	5,—	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,90-4,10	—,—
Dracma greca TG	11,—	10,25	10,97
» greca TP	—,—	12,20	—,—
Dollaro australiano	1109,25	1050,—	1108,62

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,95 (61,72); delle valute Cee 61,69 (62,12); di tutte le valute 62,21 (61,67).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16700-16900; argento 248700-254500; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 520000-550000; 50 pesos messicani 630000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 113000-120000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 96000-103000, marengo francese 105000-114000.

Alfa Romeo in Giappone

MILANO — È stata costituita ieri a Tokio la «Alfa Romeo Japan Corporation» una joint venture fra la Alfa Romeo auto spa e la Cosmo Ventures Incorporate di Tokio, per la distribuzione, in Giappone, dei modelli Alfa Romeo «75» e «Spider 2000». Il capitale sociale è di 80 milioni di yen pari a circa 730 milioni di lire. La quota Alfa Romeo è del 20%, la quota Cosmo dell'80%. Presidente dell'«Alfa Romeo Japan corporation» è Akira Tsutsumi, direttore generale della Cosmo Ventures Incorporate.

Scopo dell'Alfa Romeo Japan Corporation è quello di incrementare la presenza Alfa Romeo in Giappone con un prodotto di elevato livello tecnico e di raffinata eleganza che risponda inoltre alle rigide norme che vigono nel paese.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	19/5	16/5
Generali*	163900	153800
Ras	78000	69000
Montedison*	3950	4480
Pirelli	6620	6500
Pirelli risp.	6600	6400
Pirelli risp. n.c.	3625	3600
Snia BPD*	7575	7270
Snia BPD risp.*	7250	7300
La Rinascente	1350	1320
La Rinascente priv.	820	790
La Rinascente risp.	850	820
Gerolimich & C.	380	373
Gerolimich risp.	190	190
G. L. Premuda	2200	2200
G. L. Premuda risp.	2000	2000
Sip*	4650	4340
Sip risp.*	4150	4200
Warrant Sip*	5330	5270
Bastogi Irbs	820	740
Fidis	31000	30000
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	3700	3390
Stet*	6700	6450
Stet Warrant*	4300	4300
Stet risp.*	6480	6450
D. Tripcovich	9800	9100
Attività immobil.	8850	8660
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	16290	15550
Warrant Fiat ord.*	14000	14200
Fiat priv.*	12050	11510
Warrant Fiat priv.*	10495	10495
Gilardini	36000	30000
Gilardini risp.	25000	20000
Dalmine	700	660
Lane Marzotto	6600	6000
Lane Marzotto priv.	6400	5200
Patriarca	sosp	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	27000	25000
Carnica Ass.	16500	16000
Tripcovich risp.	4800	4700

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101,80
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,25
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,30
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	101,50
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,20
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	103,55
C.C.T. gen 91 sem. 7,45%	102,25
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	102,30
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	100,75
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,10
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	101,60
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	101,05
C.C.T. lug 91 sem. 7,05%	100,15
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,15
C.C.T. set. 91 sem 7,05%	100,15
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,25
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,25
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	100,—
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,05
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,15
C.C.T. feb 95 ann. 14,15%	100,—
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,—
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,30
C.C.T. mag. 95 ann. 14,40%	98,45
C.C.T. giu. 95 ann. 14,40%	98,25
C.C.T. lug. 95 ann. 14,40%	98,65
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	112,70
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	114,—
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	111,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	111,50
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	111,50
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	107,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,35
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,35
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,65
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,50
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	103,30
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,15
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,85
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	104,25
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	104,20

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	1120,—
Gerolimich 1981/88 13%	100,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	451,75
Tripcovich 84/89 14%	205,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	N.Q.	—
Interfund	»	N.Q.	—
Int. Sec. Fund.	»	26,63	—
Italfortune	»	41,17	—
Italunion	»	22,70	—
Multinvest	»	30,87	—
Capital Italia	»	33,22	—
Mediolanum	»	37,09	40,23
Rominvest	»	N.Q.	—
Robeco	fior.	89,90	—
Rolinco	»	82,50	—
Rasfund	lire	42.358	—
Fondo Tre R	lire	38.473	—

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.446
Arca BB	20.392
Arca RR	11.644
Aureo	16.064
Azzurro	17.176
BN Multifondo	12.957
BN Rendifondo	11.021
Capitalcredit	10.442
Capitalfit	12.116
Capitalgest	15.237
Cash Management Fund	13.961
Corona ferrea	10 375
Euro Andromeda	17.246
Euro Antares	12.889
Euro Vega	10.743
Euromob. Capital Fund	10.000
Fiorino	21.332
Fondattivo	15.870
Fondersel	26.198
Fondicri 1°	11.324
Fondinvest 1°	11.950
Fondinvest 2°	15.042
Fondo centrale	15.141
Fondo Professionale	27.743
Genercomit	17.338
Gestielle B	10 220
Gestielle M	10.159
Gestiras	15 368
Imicapital	25.464
Imirend	14.125
Interb. Azionario	19.412
Interb. Obbligaz.	12.864
Interb. Rendita	11.910
Libra	16.935
Multiras	17.121
Nagracapital	15 548
Nagrarend	12.005
Nordfondo	12.239
Primecash	12.023
Primerend	18.983
Primecapital	27.252
Rendicredit	10.134
Rendifit	11.786
Risparmio Italia bilanc.	18.769
Risparmio Italia reddito	12.385
Redditosette	15.546
Sforzesco	12.321
Visconteo	17.416
Verde	11.624
Fondo Ina	1.764.898

Generale	187,15	(+ 0,65%)
Azionari	233,31	(+ 1,13%)
Bilanciati	194,05	(+ 0,73%)
Obbligazionari	134,09	(+ 0,09%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni.

Francoforte	chiuso	(" —,—)
Hong Kong	342,55	(— 0,50)
New York	340,80	(— 2,10)
Londra	340,80	(2,20)
Milano	345,39	(— 0,69)
Parigi	chiuso	(" —, -)
Zurigo	chiuso	(" —,—)

ESTERI

L'ALLARME ANTI-TERRORISMO

Manica: controlli per tutta l'estate

Una «soffiata» ha fatto scattare l'operazione

LONDRA — La caccia al terrorista continuerà nei porti di entrambe le sponde della Manica per diversi giorni e si prevede che l'operazione, alla quale partecipano la polizia inglese, belga e olandese, venga protratta per tutta l'estate.

Coordinate dalle forze dell'ordine del Kent con la partecipazione della squadra speciale di «Scotland Yard» e diretta sul posto da Dover dal sovraintendente della polizia fluviale Jaco Boyle, la manovra sta quindi assumendo un carattere essenzialmente preventivo.

La stessa pista libica, che domenica veniva data per certa, sembra infatti perdere i suoi contorni per lasciare spazio a un quadro assai più confuso: di certo c'è, al momento, soltanto la soffiata di un «semipentito» (non si sa se si tratta di un individuo caduto nelle maglie della legge o di un informatore offertosi spontaneamente) che avrebbe ribadito la matrice mediorientale del colpo programmato).

Anche sui controlli effettuati nei posti di frontiera si hanno voci contrastanti. Non si sono verificati particolari ritardi nel traffico, neanche a Dover dove transita una media di ottomila vetture al giorno. Alcuni turisti hanno mostrato una notevole preoccupazione. Altri, invece, hanno sottolineato la flessibilità delle verifiche, in Francia come in Inghilterra e in Olanda, raccontando di non essere stati neppure perquisiti.

D'altra parte, pur procedendo con ordine, la vigilanza dei reparti specializzati risente del numero di persone e della mole di cose da passare al setaccio.

Le scelte sono necessariamente legate al caso: tanto che nel trambusto è stato perfino preso di mira un italiano di carnagione scura e dai capelli corvini, ritenuto un arabo e risultato poi un tranquillo commerciante settentrionale.

Nel frattempo la polizia continua a servirsi prevalentemente di cani da fiuto, efficacemente addestrati ad individuare sia la droga che le cariche di esplosivo. Il mezzo che così finito per creare, a volte, situazioni comiche, con i segugi attratti da provviste alimentari, addirittura salami e formaggi, acquistati da turisti inglesi in Europa.

«La Siria deve espellere Adu Nidal»

WASHINGTON — Le assicurazioni date dal Presidente Hafez Assad, nell'intervista al «Washington Post», sulla estraneità della Siria al terrorismo internazionale, non hanno convinto l'amministrazione Regan.

«Finchè i terroristi si muovono liberamente in Siria e nel territorio libanese controllato dai siriani, continuiamo a essere seriamente preoccupati per l'appoggio della Siria al terrorismo internazionale», ha dichiarato il portavoce presidenziale Larry Speakes. «Noi crediamo che la Siria debba disfarsi di Abu Nidal e della sua organizzazione», ha sottolineato.

IL PRESIDENTE CHIARISCE LA SUA POSIZIONE VERSO CHIRAC

Mitterrand: «Non intendo affossare la coabitazione»

Difesa del ruolo di «arbitro», ma con limiti alla tolleranza per il riflusso

PARIGI — «Io non farò la guerriglia, ma metterò i bastoni fra le ruote del governo Chirac. Mio dovere è vigilare, e intervenire nel caso che l'unità dei francesi sia minacciata».

Mitterrand, in occasione del rituale pellegrinaggio a Solutré (una cerimonia che dura da quarant'anni, in omaggio a un giuramento fatto ai tempi della Resistenza), ha sollevato un mini-sipario sull'orizzonte politico della «coesistenza» con il governo della destra, imposto dal voto del 16 marzo, stando ben attento a che il suo ruolo di «arbitro» non sia intaccato.

Se la politica di Chirac — ha aggiunto il Presidente francese — porterà a decisioni e a svolte per lui assolutamente inaccettabili, giocherà la carta delle dimissioni, aprendo in anticipo la gara delle elezioni presidenziali: nella quale — non si può mai dire — potrebbe egli stesso essere candidato.

L'occasione di queste dichiarazioni, a due mesi esatti dall'avvio della «coabitazione», aveva mobilitato in modo massiccio stampa e televisione: i giornalisti si erano inerpicati dietro a Mitterrand sulle rupe di Solutré (nella regione Saône-et-Loire), sito di importanza preistorica che, da un promontorio roccioso, si affaccia su una grande pianura di vigneti. Il Presidente francese, in tenuta da campagna, arriva di ottimo umore: attorno a lui, come vuole la tradizione, c'erano i familiari (la moglie Danielle in tuta da jogging) e i più stretti amici socialisti, da Jack Lang a Charles Hernu a Roland Dumas.

Il tono assolutamente informale delle «petites phrases» presidenziali, raccolte allegramente dai cronisti, non deve trarre in inganno: Mitterrand ha avuto tempo per riflettere e decidere sui contenuti, che nell'incerto periodo politico attraversato dal paese hanno la loro importanza.

In primo luogo una dichiarazione di «non belligeranza»: Mitterrand non vuole passare agli occhi dell'elettorato come il responsabile di un eventuale affossamento del governo. In secondo luogo, la «fermezza»: tutti debbono sapere che il Presidente francese non lascerà che la destra faccia tutto quello che le passa per la mente. In terzo luogo, la strategia: per opporsi a misure non digeribili, Mitterrand può usare diverse armi, indire referendum, sciogliere l'Assemblea parlamentare, dimettersi. Fra queste, ha dichiarato, le prime due non gli sembrano opportune.

In caso di dimissioni, e di nuove elezioni per l'Eliseo, sarà ancora Mitterrand il candidato dei socialisti? È possibile: anche se «quattordici anni sono troppi, non bisogna metter radici e incrostrarsi in una carica». Che dice allora il Presidente della candidatura di Michel Rocard? «Se si presenterà, sarà un buon candidato. Non sarò certo io a dargli dei fastidi».

Mitterrand non ha precisato se, a suo parere, la «coabitazione» con un governo di destra potrà arrivare sino allo scadere del mandato, nel 1988: di Chirac si è limitato a dire che «con lui si parla seriamente di problemi serissimi».

È ovvio che il Presidente francese non voglia scoprire troppo le sue carte, soprattutto in un momento in cui la sua popolarità è in forte aumento

Giovanni Serafini

Cancelliere in ripresa



Bonn — I sondaggi d'opinione più recenti sull'orientamento dell'elettorato tedesco in vista delle elezioni federali del 25 gennaio 1987 non indicano tendenze univoche sul futuro assetto politico. Comunque, secondo l'Istituto demoscopico di Allensbach, il cancelliere federale in carica Helmut Kohl, ha nuovamente superato il suo sfidante, il socialdemocratico Johannes Rau. Nella telefoto Dp, Kohl ritratto a Monaco durante il suo intervento al convegno dei profughi dai Sudeti (regione oggi cecoslovacca)

PRIME ELEZIONI NELL'EUROPA OCCIDENTALE DOPO LA CATASTROFE IN UCRAINA

Quasi un referendum sul nucleare il voto di domani degli olandesi

L'AJA — Undici milioni circa di olandesi (ottocentomila in più rispetto a quattro anni fa) andranno domani alle urne per eleggere i loro 150 rappresentanti alla Camera, il principale organo legislativo nazionale.

Sarà questo il primo voto nell'Europa Occidentale dopo il disastro di Chernobyl, cioè come il primo test di una eventuale avanzata «verde» e anti-nucleare.

Se la tradizione sarà rispettata, la percentuale dei votanti dovrebbe essere piuttosto elevata e aggirarsi intorno all'85 per cento degli aventi diritto, anche se il voto, dal 1970, non è più obbligatorio.

Nelle elezioni del 1982, i partiti della coalizione di governo di centro-destra avevano conquistato 81 seggi su 150. Quest'anno, l'esito delle elezioni è incerto e la maggioranza uscente non è affatto sicura di venire confermata, perché la tenuta dei democristiani potrebbe non essere sufficiente, di fronte al calo dei liberali.

Determinante potrebbe così rivelarsi il peso di «Democrazia 66», un partito che si colloca tra i democristiani e i socialisti e le cui sorti saranno forse decisive per l'affermazione di una maggioranza di centro-destra e di centro-sinistra.

Le conseguenze della catastrofe di Chernobyl si sono già fatte sentire durante la campagna elettorale, imponendo alla coalizione di centro-destra una sorta di «marcia indietro» sui programmi di costruzione di due nuove centrali nucleari.

Gli ultimi sondaggi attribuiscono ai democristiani tra i 49 e i 46 seggi, ai liberali tra i 26 e i 28, ai socialisti tra i 55 e i 56, a «Democrazia '66» tra i 10 e gli 11. Gli altri partiti dovrebbero spartirsi la decina di seggi restanti, i comunisti, in particolare, dovrebbero scendere da tre seggi a uno solo.

Questi i risultati del 1982: Democristiani (Cda), 45 seggi, 29,3 per cento dei voti; Partito liberali (Vvd), 36 seggi, 23.1 per cento; Partito socialista (Pvda), 47 seggi, 30,4 per cento; «Democrazia '66», sei seggi, 4,3 per cento.

Le formazioni politiche minori fecero registrare questi dati: Partito social-pacifista (Psp), tre seggi, 2,3 per cebto dei voti; Partito comunista (Cpn), tre seggi, 1,8 per cento; Partito radicale (Ppr), due seggi, 1,6 per cento; Partito evangelico (Evp), un seggio, 0,6 per cento; Partiti dell'ortodossia protestante, sei seggi; Sgp, tre seggi, 1,9 per cento; Rpf, due seggi, 1,5 per cento; Gpv, un seggio, 0.8 per cento; Partito del centro (Cp), un seggio, 0,7 per cento.

Di fronte agli 81 seggi della magioranza uscente, l'opposizione di sinistra ne contava 62 e quella di destra (Partiti dell'ortodossia protestante e Partito del centro) sette. Da notare che, nel corso della legislatura, due democristiani si sono costituiti in gruppo autonomo e sono passati all'opposizione.

Gonzalez ospite di Mosca

MOSCA — Il primo ministro spagnolo Felipe Gonzales è giunto ieri a Mosca per una visita ufficiale, la prima nell'Urss di un capo del governo di Madrid da quasi mezzo secolo.

Dopo tre giorni a Mosca durante i quali si incontrerà con Gorbacev, Gonzales andrà a Leningrado e farà ritorno a Madrid venerdì. Tra i problemi che saranno discussi è la sorte di 300 persone che lasciarono la Spagna per l'Urss durante la guerra civile. Alcuni vorrebbero tornare in patria ma le autorità sovietiche non rilasciano loro il visto di partenza.

CONCLUSO IL CONGRESSO DI HANNOVER

Tra i verdi tedeschi vincono i massimalisti

BONN — Il congresso nazionale dei «Verdi» ad Hannover si è concluso com'era previsto. Con un netto rifiuto, cioè, dell'energia nucleare e con un perentorio invito all'indirizzo dei socialdemocratici di rivedere quanto prima la loro politica energetica se, per le prossime elezioni, intendono scalzare il governo del cancelliere Kohl con l'aiuto dei «Verdi».

La terza forza politica del paese, dunque, mostra i denti e lo fa in un momento particolarmente favorevole alla corrente degli ecologisti che, sull'onda dei timori e delle inquietudini della popolazione, dopo l'esplosione del reattore sovietico di Chernobyl, vede aumentare, in tutta la Germania, sostenitori e simpatizzanti.

In pratica, i «Verdi» chiedono la disattivazione immediata delle venti centrali nucleari tedesche, che forniscono attualmente il 33 per cento del fabbisogno energetico nazionale, e l'abbandono di qualsiasi altro progetto basato sullo sfruttamento dell'energia atomica.

Ma c'è di più. Incoraggiati dai recenti, lusinghieri risultati elettorali e dalla popolarità di cui godono attualmente con la loro campagna antinucleare, i «Verdi» hanno fissato le linee generali di un programma politico che può, senza dubbio, definirsi rivoluzionario. Uscita della Germania federale dalla Nato, abolizione dei servizi di sicurezza della polizia paramilitare di frontiera, drastica riduzione delle armi in dotazione alle forze dell'ordine.

I «Verdi» chiedono, inoltre, la liberalizzazione completa dell'aborto, una politica più permissiva nei confronti dei rifugiati politici e un maggiore ricorso allo strumento del referendum popolare.

A questo punto è lecito chiedersi se un programma così massimalista e che segna evidentemente il sopravvento della linea dura in seno al partito può ancora conciliarsi con le mete dei socialdemocratici che per le prossime elezioni potrebbero allearsi ai Verdi, e che, nella regione dell'Assia, formano già ora un governo di coalizione social-ecologico.

La risposta non è facile ma tutto sommato direi affermativa. Anche la corrente di sinistra della socialdemocrazia, con Eppler, La Fontaine e molti altri, chiede l'uscita del paese dalla Nato e anzi, dopo la spedizione punitiva degli americani nel cielo della Libia, mette in guardia da pericolosi coinvolgimenti dell'Alleanza atlantica «negli interessi personali degli americani».

E per quanto riguarda l'energia atomica le posizioni dei due partiti sono abbastanza vicine. I «Verdi» chiedono l'abbandono immediato e completo delle centrali nucleari; i socialdemocratici, invece, uno sganciamento progressivo sulla base di un aumento costante delle energie alternative.

Vittorio Lucchetti

Sondaggi in Austria: Waldheim è sempre favorito

VIENNA — Manca una ventina di giorni all'8 giugno, giorno del ballottaggio per la carica della presidenza austriaca, fra il candidato socialista Kurt Steyrer e quello appoggiato dai democristiani, Kurt Waldheim.

Nel primo turno, Waldheim ha sfiorato la maggioranza assoluta, riportando il 49,7 per cento dei voti, con un sei per cento di vantaggio sul rivale socialista. Le previsioni dei sondaggi danno Waldheim come vincitore del ballottaggio, anche se Steyrer promette — con l'appoggio del suo partito che è al governo con i liberali — la continuazione dello «stato sociale».

La campagna elettorale, dopo il risultato di «impasse» del 4 maggio scorso, si è svolta in Austria senza gli spunti drammatici dell'aprile e del marzo scorsi. Sulla stampa, peraltro, si susseguono le presunte rivelazioni (alcune anche documentate) sulle «responsabilità» dell'ex segretario generale dell'Onu nelle rappresaglie e nelle deportazioni compiute dai nazisti nei Balcani e in Grecia.

A parziale difesa di Waldheim è intervenuto nuovamente il «cacciatore dei nazisti», Simon Wiesenthal il quale ha ripetuto che, «in mancanza di prove», non si può accusare, e che ciò che sta facendo il Congresso mondiale ebraico «non può che favorire l'antisemitismo in Austria».

Wiesenthal, nell'intervista a un'agenzia americana, non ha fatto che confermare ciò che disse prima e dopo le elezioni del 4 maggio, polemizzando con il segretario del Congresso ebraico Singer. In privato Wiesenthal si è espresso molto duramente contro Singer. Praticamente, l'anziano «cacciatore dei nazisti», nel cui archivio a Vienna figurano i nomi di alcuni tra i più feroci aguzzini di Hitler, distingue fra responsabilità «oggettiva» e responsabilità «soggettiva».

Da parte sua, Waldheim, impegnato in giri elettorali in cui parla quasi esclusivamente, come il suo rivale Steyrer, di politica interna (i due gareggiano adesso nell'impegno antinucleare e antimilitaristico), non ha finora replicato alle accuse.

Luciano Cossetto

TORRI DI CONTENIMENTO INUTILI SECONDO IL PROF. EMELIANOV

Il «padre» della centrale sovietica ridicolizza le precauzioni all'Ovest

MOSCA — L'Unione Sovietica non rivedrà i propri programmi per la costruzione di centrali nucleari in seguito al disastro di Chernobyl. Lo ha ribadito ieri l'accademico sovietico Ivan Emelianov, uno dei «padri» della centrale danneggiata, in un incontro con i giornalisti.

Emelianov, che in una conferenza stampa nei giorni scorsi aveva escluso «l'errore umano» all'origine dell'incidente, e aveva definito la centrale di Chernobyl «una delle più sicure del mondo», ha attribuito il disastro a un ancora inspiegato «improvviso aumento del livello di potenza del reattore, che era stato già ridotto al sei per cento per lavori di manutenzione di routine».

Lo scienziato, membro corrispondente dell'Accademia delle scienze dell'Urss, e primo vicedirettore dell'Istituto di ricerche e progettazione sull'energia nucleare, ha difeso, in particolare, il sistema di costruzione delle centrali sovietiche, che nella maggior parte dei casi non sono dotate delle torri di contenimento in cemento, come quelle occidentali, ultima barriera alla fuga di radioattività in caso di incidente.

Queste torri — ha detto Emelianov — possono addirittura rivelarsi controproducenti, perché «danno un falso senso di sicurezza, e portano a un abbassamento dei livelli di vigilanza».

Nella zona «calda» della centrale nucleare, dove il tasso ancora elevato di radiazioni non consente l'accesso al personale, sono frattanto al lavoro i robot. Ne dà notizia la «Pravda», in una corrispondenza dal luogo dell'incidente.

All'impiego di robot, che sono poi potenti trattori e bulldozer telecomandati, avevano già accennato i giornali sovietici nei giorni scorsi, mentre ieri la «Pravda» ha fornito alcuni particolari più dettagliati sulla loro funzione.

I robot — riferisce il giornale — sono dipinti di un giallo vivo, e sono impiegati «per combattere la formidabile forza nucleare».

Persi giorni preziosi per le cure

GERUSALEMME — Nella cura delle persone colpite da radiazioni, in seguito all'incidente di Chernobyl, sono andati perduti «alcuni giorni importanti», a giudizio di Yair Reisner, un esperto israeliano di trapianti in midollo osseo, chiamato a Mosca dal chirurgo americano Robert Gale.

Il biofisico ha fatto ritorno ieri in patria, dopo aver trascorso tredici giorni in Unione Sovietica. Ha raccontato che, nonostante l'abnegazione dei suoi colleghi locali, sono stati effettuati in ritardo gli esami del sangue sui soggetti da operare, di modo che non è stato possibile determinare con esattezza il livello di radiazioni assorbito e il tipo di donatore più adatto.

Solo fra qualche giorno sarà quindi possibile verificare se i 13 trapianti effettuati da un'équipe mista americana e sovietica sono andati a buon fine. Altri sei erano stati portati a termine in precedenza dai sovietici.

Reisner si aspetta, comunque, che si verifichino altri decessi fra i 24 pazienti più gravi: le loro condizioni (hanno sofferto ustioni e infezioni, non hanno più capelli) non autorizzano davvero speranze.

«Ci sono da 50 a 100 mila persone che hanno ricevuto dosi di radiazione che possono dare qualche preoccupazione a lungo termine», ha detto da parte sua, durante una conferenza stampa a Los Angeles, Robert Gale.

Secondo il bilancio del chirurgo californiano, che venerdì prossimo ritorna di nuovo nella capitale sovietica per altri trapianti, 300 sono le persone ricoverate in serie condizioni a Mosca dopo la catastrofe nucleare di Chernobyl e tredici di esse sono morte. «Sfortunatamente ci saranno altri decessi», ha avvisato il medico, a cui finora le autorità sovietiche hanno negato l'accesso alla zona di Chernobyl.

A suo giudizio, bisognerà però aspettare qualche anno per poter valutare a pieno le conseguenze dell'incidente: «Abbiamo intenzione di portare avanti analisi a lungo termine sulle persone colpite dalle radiazioni. Si tratterà di uno sforzo internazionale».

Un assistente del prof. Gale ha detto che l'attrezzatura medica e di laboratorio nell'ospedale dove sono stati effettuati i trapianti è molto vecchia: «Usano ad esempio un microscopio che ha trenta o più anni».

CONFRONTO A BELGRADO FRA I DATI ODIERNI E QUELLI DI SEI ANNI OR SONO

Interesse per la lingua italiana sempre più diffuso in Jugoslavia

BELGRADO — La lingua italiana attira un sempre maggior numero di studenti in Jugoslavia: questa la constatazione emersa al termine di un incontro fra docenti, assistenti, lettori di lingua e letteratura italiana negli atenei della federazione promosso dalla facoltà di filologia di Belgrado e diretto dal titolare della cattedra di italianistica prof. Sergio Turconi.

Il precedente «incontro intercattedratico» si svolse sei anni or sono e pertanto si è avuta l'occasione di confrontare le esperienze di allora con quelle odierne. E' stata rilevata in primo luogo l'esigenza di ottenere più mezzi finanziari per l'aggiornamento e le attività didattiche. Infatti a causa della grave crisi economica, che affligge la Jugoslavia, gli stanziamenti sono stati ridotti mentre il numero degli allievi è aumentato. Va tuttavia tenuto presente che anche nelle cattedre di italianistica è applicato il principio del «numero chiuso»).

Un crescente interesse per la nostra lingua viene manifestato non solo là dove esistono comunità italiane d'una certa consistenza, o lungo la costa, i cui abitanti seguono costantemente i programmi televisivi dell'altra sponda adriatica, ma in tutte le repubbliche della federazione jugoslava.

In Dalmazia l'italiano viene studiato sia nelle scuole professionali, commerciali e per il turismo, sia in alcuni istituti specializzati il più importante dei quali ha sede a Spalato.

Per gli insegnanti l'istituto italiano di cultura promuoye seminari di aggiornamento: uno si è aperto proprio ieri a Zagabria ed è tenuto dal prof. Marcello Silvestrini dell'università per stranieri di Perugia.

All' «incontro intercattedratico» di Belgrado hanno preso parte circa 40 docenti e lettori fra la settantina in attività negli atenei di Belgrado, Zagabria, Lubiana, Zara, Pola, Sarajevo, Skopjie e Novi Sad. Nelle due giornate essi hanno ascoltato relazioni e comunicazioni dei professori Frano Ciale, il noto italianista di Zagabria, cui si debbono accurate traduzioni dei nostri massimi autori, Niksa Stipcevic (Belgrado), Attili Rakar (Lubiana) e Gloria Rabac (Zara) su Pirandello che è sempre stato popolarissimo in Jugoslavia.

Smagliatura nella catena

NEW YORK — «Hands across America», la straordinaria «catena umana» organizzata in America per domenica prossima ha registrato il primo ripensamento ufficiale. Gli organizzatori hanno dichiarato che la striscia di deserto, lunga 94 miglia, a ovest di Phoenix non è assolutamente praticabile. «Abbiamo ritenuto che rinunciare a "presidiare" questo tratto fosse la soluzione più sicura, — ha dichiarato la segreteria dell'associazione, Miriam Alexander, — piuttosto che correre il rischio di uccidere della gente».

Originariamente, la lunga fila, prevista per raccogliere fondi a favore dei senza tetto e non abbienti degli «states», avrebbe dovuto coprire 4125 miglia, senza interruzioni, da New York a Long Beach, California.

TRECENTO BIANCHI DIMOSTRANO CONTRO L'APARTHEID IN SUD AFRICA

Solidali con la protesta dei negri

JOHANNESBURG — Sfidando le disposizioni del governo di Pretoria, trecento bianchi sono penetrati nei territori riservati ai negri e loro interdetti, che si trovano alla periferia di Johannesburg, per manifestare contro il regime dell'apartheid. L'occasione è stata fornita dalla cerimonia di sepoltura di otto vittime degli incidenti più recenti che ha avuto luogo nel piccolo cimitero di Alexandra (città-satellite negra).

Fra slogan e applausi il corteo di «liberal» sudafricani ha seguito compostamente le bare dei negri caduti nei giorni scorsi. «Siamo venuti a salutare questi militanti per la libertà del Sud Africa», ha detto Morris Smithers, della «Democratic Action Commitee» che è stato uno degli organizzatori della dimostrazione.



Johannesburg — Dimostranti bianchi, solidali con la protesta negra fronteggiati dalle forze dell'ordine nella città-satellite di Alexandra, teatro di gravi incidenti *(Tel. Ap)*

OPINIONE PUBBLICA SEMPRE PIÙ FAVOREVOLE ALLA PENA DI MORTE

Aumenteranno le esecuzioni in America

WASHINGTON — Negli Stati Uniti vi sono 1.714 condannati a morte in attesa di esecuzione e da quando, nel 1976, la Corte suprema ha reintrodotto la pena di morte, 57 esecuzioni sono state effettuate, mentre 39 condannati a morte sono deceduti per altre cause.

Ma se oggi un condannato a morte ha buone probabilità di morire di altre cause, invece che di essere giustiziato, la situazione è destinata a cambiare, scrive il «Washington Post» in un lungo articolo dedicato alla situazione dei condannati a morte in America.

La Corte suprema americana ha infatti recentemente deciso che, nei 37 stati americani in cui la pena di morte è in vigore, le persone contrarie a questo tipo di condanna possono essere escluse dalla giuria di un processo penale.

Di conseguenza, il numero di sentenze capitali che attualmente è attorno a 200 all'anno, appare destinato ad aumentare notevolmente.

Parallelamente, molti osservatori ritengono che anche il numero delle esecuzioni sia destinato ad aumentare: l'opinione pubblica americana, che venti anni fa era contraria alla pena di morte, adesso appare, invece, favorevole con un certo margine nei sondaggi di opinione effettuati negli Usa, e i governatori degli stati, che hanno un'importante voce in capitolo sulle condanne, potrebbero far aumentare il numero delle esecuzioni per difendere l'idea di un governo forte, preoccupato della sicurezza dei cittadini contro la criminalità.

Henry Schwartzchild, leader di un gruppo che si oppone alla pena di morte, la «Civil Liberties Union», ha confermato al «Washington Post» che questa è la linea di tendenza. Dopo la decisione della Corte suprema «la curva del numero delle esecuzioni comincerà a crescere molto presto. Potremmo avere una cinquantina di esecuzioni quest'anno, un'ottantina l'anno prossimo e così via. Non c'è nulla che possa fermarle dal punto di vista legale».

Dal 1976 al 1983 appena dieci condanne a morte sono state eseguite negli Stati Uniti, ma il loro numero è salito a 21 nel 1984 passando a 18 lo scorso anno. Otto sono state eseguite quest'anno.

«La società tollererà un gran numero di esecuzioni in più rispetto a quelle eseguite attualmente — ha detto Schwartzchild — ma non credo che la società americana possa ammettere 300 esecuzioni all'anno, ma non so perchè lo penso», ha aggiunto.

E' da notare che dei 39 condannati a morte che sono morti per altre cause, 17 hanno commesso suicidio, 12 sono morti di cause naturali e 10 sono stati uccisi da altri detenuti.

Tuttavia, rispetto a queste previsioni di incremento nelle condanne a morte, secondo molti osservatori il sistema legale americano permette una serie di difese e di opzioni, che consentono ai condannati di rimandare spesso per anni e anni la loro condanna.

Queste fonti condividono l'ipotesi che dipenderà molto dall'atteggiamento dell'opinione pubblica se il numero delle esecuzioni aumenterà o meno, dando per scontato che aumenterà il numero delle condanne.

Un avvocato del Kentucky, David McNally, ha detto che «forse il pubblico vede nella condanna a morte la sicurezza che un condannato non può essere messo in libertà sulla parola. E forse è questo che la gente realmente vuole».

AI CACCIATORI DI LIBERTÀ, RENAULT DEDICA LA RENAULT 21.

Un nuovo concetto di auto per una nuova, totale libertà:
la libertà di avere tutto, senza compromessi.

IL DINAMISMO

UNO STILE EFFICACE: Il profilo agile, la linea pulita del cofano, i cristalli a filo, il disegno deciso della coda: ogni dettaglio della Renault 21 nasce dalla perfetta collaborazione tra Renault e il celebre stilista Giugiaro. Una collaborazione che, grazie all'uso sapiente della galleria del vento, ha permesso di ottenere un CX di appena 0,31.

SU STRADA COME SU PISTA: Le sospensioni a ruote indipendenti con retrotreno a quattro barre di torsione sono le stesse impiegate dalle auto che corrono in pista con i colori Renault. Queste sospensioni garantiscono l'assetto migliore in ogni condizione senza sottrarre nulla al confort di chi è a bordo.

UN 1700 DA 185 ALL'ORA: Molti credono che un motore di cilindrata più bassa rappresenti un risparmio. Nella realtà, a parità di veicolo, un motore sottodimensionato consuma di più, è più rumoroso, più sollecitato e meno veloce. Il 1700 monoalbero in testa della 21 con i suoi 185 all'ora e 19,6 km/litro a 90 all'ora, ha costi di esercizio e gestione paragonabili a quelli di un 1300, ma con tanti vantaggi in più.

L'INIEZIONE ELETTRONICA INTEGRALE: L'elettronica è applicata su ogni versione della 21, ma trova la sua massima espressione nel motore 1995 cc a gestione elettronica integrale (120 CV, 200 km/h) che ottimizza istantaneamente le prestazioni agendo su anticipo, accensione e quantità di benzina immessa in ciascun cilindro, in modo da consentire la massima potenza in ogni situazione.

SE DIESEL, IL MEGLIO: Il propulsore 2068 cc, adottato dalla versione GTD diesel, è il più moderno ed economico dell'ultima generazione e garantisce 164 km/h nel più assoluto confort, facendo della 21 l'auto più veloce della categoria.

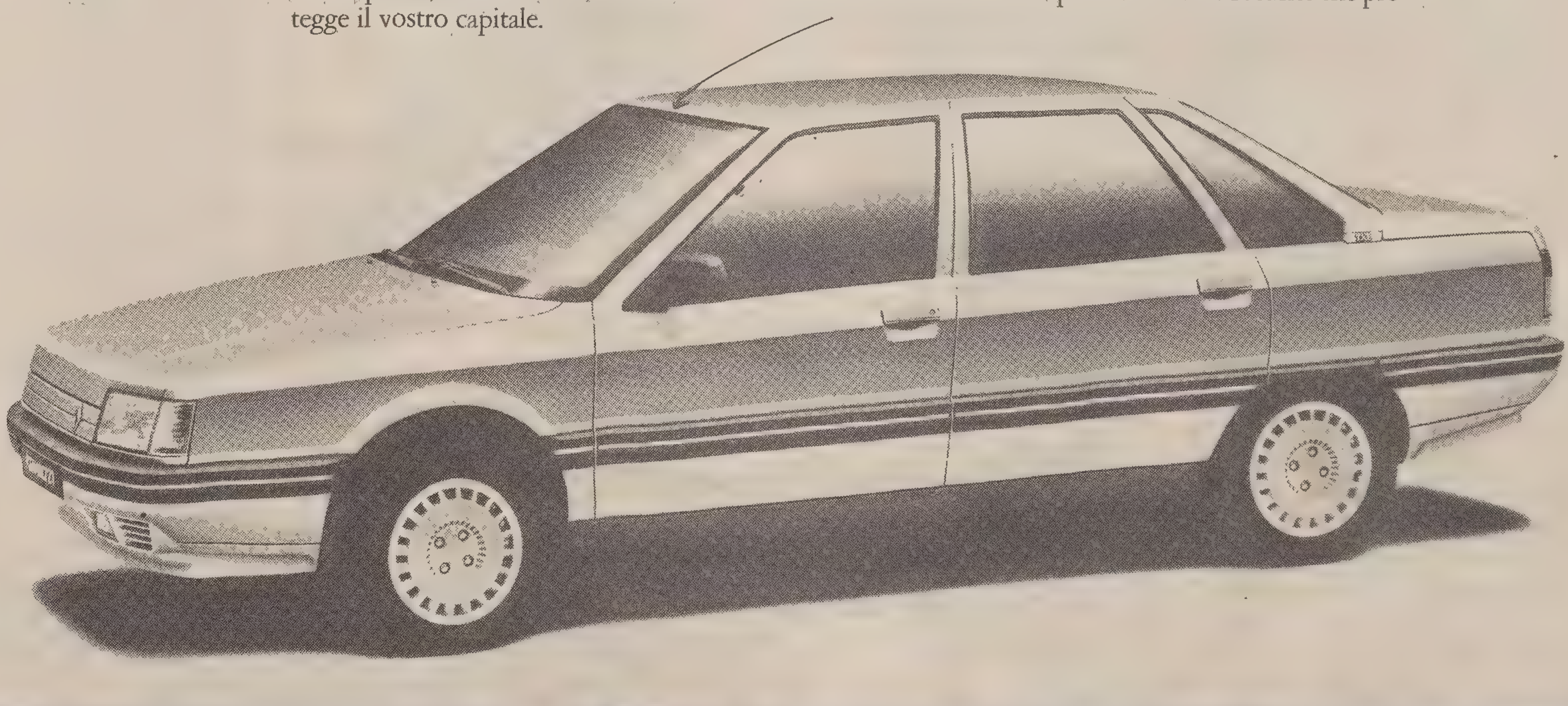
IL PIACERE

SPAZIO E LUMINOSITA': Un ampio spazio luminoso (quasi 3 metri quadrati di superficie vetrata), perfettamente insonorizzato e accuratamente arredato, offre a tutti gli occupanti lo stesso benessere e lo stesso confort.

SOLUZIONI GENIALI: Renault pensa sempre, prima di tutto, a chi userà le sue automobili: sedile di guida regolabile in altezza, sedili anteriori monoguida per lasciare spazio ai passeggeri posteriori e per la TSE e TXE doppia funzionalità di ribaltamento dello schienale posteriore (2/3 - 1/3) e volante regolabile in altezza.

A BORDO OGNI COSA: Come tradizione nello stile Renault il livello di equipaggiamento è massimo: nelle versioni TSE e TXE, ad esempio, anche gli alzacristalli posteriori sono a comando elettrico e i cruscotti di tipo elettronico adottano un display ad alta leggibilità, mentre l'apertura delle porte, centralizzata, può essere comandata a distanza.

I PREZZI: 15.487.000 per la sportiva RS, 17.937.000 per la TSE 1700 cc che aggiunge alle prestazioni un sofisticato equipaggiamento, 17.988.000 per la solida GTD diesel e 20.122.000 per la velocissima TXE 2 litri iniezione. Tutti i prezzi, naturalmente, sono chiavi in mano ed includono anche la polizza Renault Sécurité che protegge il vostro capitale.



RENAULT 21

PER CHI VUOLE TUTTO. SENZA COMPROMESSI.

Renault sceglie elf

CRONACHE DELLO SPORT

E' sbarcato in Messico un grande del calcio: l'Uruguay

IL CT VENUTO DA MONTEVIDEO DAL CANTO SUO ELOGIA L'ITALIA

Bearzot teme la furbizia e il palleggio dei nazionali celesti guidati da Borras

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA DEL MESSICO — È arrivato l'Uruguay. Tornerà via il 29 giugno con la coppa? I nomi dei padri illuminano questa nazionale celeste che la sorte ha voluto opporre a tre avversari europei, la Germania, la Danimarca, la Scozia nel girone di Querétaro. I nomi dei padri risalgono alla prima edizione del Mundial, vinta dall'Uruguay nel 1930. I nomi chiesti subito alla memoria sono quelli di Ballestreros, Nesazzi, Mascheroni, Andrade. E poi, lungo il tempo, lungo vicende sconnesse a volte di nuovo gloriose, altre meno significative, mai tuttavia squallide, ecco Pedro Pedrone ed ecco in epoche molto più vicine a noi Pepe Schiaffino, Ghiggia e Abbadie.

Due titoli ha vinto l'Uruguay, il secondo nel 1950, e ora si affaccia questa ineffabile edizione messicana con la silenziosa e noncurante disinvoltura di chi avverte un fortissimo interesse intorno a se, molta ammirazione, molti timori.

Bearzot ripete: «Siccome siamo tutti d'accordo ormai che per giocare meglio bisogna saper dominare il pallone, bisogna saper speculare, e sono anni che lo andiamo ripetendo, io credo che l'Uruguay sia il più adatto e perfino il più astuto, e addirittura il più artista per poterlo fare».

La squadra è sbarcata guidata da Omar Borras, commissario tecnico dall'aria gioviale il quale con infinita pazienza ha raccontato di avere messo insieme un gruppo da una folta e sparsa legione straniera. Rodriguez, il portiere, gioca in Brasile nel Santos; Enzo Francescoli, l'astro nascente, giocatore che qui aspettano tutti come l'uomo non diciamo decisivo ma insomma immenso del Mundial, giocava in Argentina, nel River Plate e ora ha fatto i fogli per trasferirsi in Europa. Poi c'è chi gioca in Colombia: Venancio Ramos viene dalla Francia, Cabrebra viene dal Valencia.

Quaranta giocatori dell'Uruguay andarono all'estero in due anni per motivi economici. Il calcio di casa loro tirava poco, pagava poco, prometteva poco, e allora via tutti in cerca di calcio migliore, moneta migliore. Il lavoro del commissario tecnico è cominciato dopo la mancata qualificazione di quattro anni fa. In Spagna, l'Uruguay non era riuscito ad agganciarsi. Era lontano dai campionati del mondo, ora ci torna e questo suo rientro è preceduto da sintomi molto significativi e molto netti in suo favore.

La squadra celeste gioca su una base tecnica eccellente, magari non sopraffina, ma certamente buona per tutti. Gioca in maniera pratica, a volte anche con grinta, non è spettacolare ma sa rendere. È un gioco basato in teoria, soltanto in teoria su tre punte, su tre attaccanti da non intendere tuttavia in senso stretto, o meglio in senso antico. Non sono infatti tre punti immobili, tutte retrocedono e lo stesso Francescoli è in realtà un centro campista avanzato, un rifinitore, che ora Barras ha provato come punta centrale.

Barras all'arrivo ha parlato molto bene dell'Italia, con quella doverosa premura che una squadra campione in carica riceve da tutti gli avversari. Riceve, o per lo meno dovrebbe ricevere. Al commissario tecnico dell'Uruguay è stato chiesto così, a bruciapelo, se crede al bis degli azzurri. Ha risposto strizzando un attimo gli occhi, si è un po' barcamenato, ha disquisito un pochino sulla sua scarsa conoscenza degli italiani per via dei cambiamenti che sono avvenuti in squadra nelle ultime settimane, ha detto di saper ben poco della formazione finale se — ha aggiunto — non si conosce neanche il nome del portiere titolare.

Barra ha detto anche che è difficile tutto sommato valutare una squadra che, in quanto campione in carica, arriva al Mondiale senza avere attraversato la fase delle qualificazioni ed essendo costretta a giocare soltanto amichevoli tutte sempre difficili da inquadrare. «Ma la classe — ha insistito quasi ossequioso — c'è e la tradizione è eccellente, la guida è sicura. L'Italia è una delle madri del calcio e anche qui al Messico sarà certamente tra le prime».

Tra le prime è abbastanza vago, gli è stato detto. Ha risposto che lo capiva benissimo, ma ha aggiunto che per aver messo piede nel Messico da cinque minuti, dieci minuti massimo mezz'ora, non era veramente in grado di dire di più. In questo gioco, in questo assedio, in questo piccolo interrogatorio che i cronisti gli hanno imposto ha deciso però di scendere un pochino dalla sua riservatezza, dalla sua diplomazia e accennare a qualcosa di più pratico. Puntare su due nomi soltanto, i nomi delle due finaliste, no, questo non ha potuto farlo. Al massimo ha indicato una rosa di quattro, la rosa che quasi tutti i tecnici, appena arrivati a Città del Messico, citano quasi a memoria. In base alla somma delle previsioni raccolte fino a questo momento le quattro squadre che potrebbero arrivare in semifinale sono il Brasile, l'Uruguay, l'Italia e la Germania.

Di rincorsa, come si dice, ci sono però anche la Francia e l'Argentina. Platini, che ieri è passato da Puerta ed è stato nell'albergo degli azzurri per impegni suoi privati con la televisione, ha detto che la Francia ai campionati del mondo si sente più ricca, più viva, più guardata, più amata. Attenti azzurri.

La Francia, insistiamo, ha scelto come ultimo allenamento prima del Mundial la stessa squadra dell'Italia, il Guatemala. Platini e compagni incontreranno il Guatemala mercoledì in una cittadina a pochi chilometri da Puebla. Si chiama Tlaxcala. Bearzot sarà naturalmente sul posto. L'incontro degli azzurri contro il Guatemala è previsto invece per domenica prossima a Città del Messico. Non nello stadio grande del Mundial, lo stadio Azteca, ma quello dell'Atlante che si chiama «Azulgrana».

Per quel giorno gli effetti abbastanza pesanti e il cambiamento di fuso orario (otto ore di differenza dall'Italia, non dimentichiamolo) saranno completamente assorbiti nel clan azzurro — ha assicurato ieri il dottor Vecchiet.

Avere davanti queste otto ore e venire a patti con il proprio organismo non è un esercizio abbastanza facile. I primi giorni, avendo viaggiato sempre verso la luce, prender sonno regolarmente e per un periodo di tempo ragionevole è stato problematico per alcuni del gruppo della nazionale.

Giampiero Masieri



Puebla — Scirea e Ancelotti posano accanto a un militare della sicurezza nazionale

Telefoto AP

Donne bionde e vaqueros veneti

PUEBLA — Cavalcano i vaqueros di Chipilo, e nel gridare ordini alle mandrie parlano in dialetto veneto. Questa frontiera dell'incredibile attraversa un paese di quattromila anime lungo la strada per Vera Cruz. E nel paese dell'incredibile, sperduto in mezzo al Messico, le donne hanno capelli biondi e occhi azzurri.

Si chiama Pilon, il sindaco. Giuseppe Pilon, 58 anni, originario di Segusino in provincia di Treviso. Furono quaranta le famiglie che lasciarono il Veneto per trapiantarsi nel Messico. Scelsero una terra buona per i pascoli e le dettero nome, appunto, Chipilo. Centotré anni sono passati dall'arrivo delle quaranta famiglie fondatrici. Pilon, il sindaco, parla un dialetto tramandato, lo fa parlare ai suoi figli. Di italiano vero, italiano scolastico, si sa poco. Tutti ne sanno poco qui e del resto non servirebbe. Il dialetto veneto è storia e amore, lo spagnolo è sostegno, l'italiano sarebbe futilità.

Le vacche, tantissime, sono la risorsa di Chipilo. Il calcio ne è il passatempo. Tre le squadre di questa cittadina, addirittura tre. Lo racconta con orgoglio il parroco, Eugenio Ferrante. Squadre che in questo paese dell'incredibile sono naturalmente incredibili. Una si chiama Juventus, e fin qui si andrebbe quasi sulla banalità. Ma questa Juventus ha i colori dell'Inter. Un'altra si chiama Milan, ma anziché avere le maglie rossonere porta i colori della Roma. La terza squadra si chiama Vaqueros, e i suoi colori non hanno significato, non bisticciano con la storia del calcio italiano, non aggiungono nulla a questo paese dell'incredibile.

Le donne di Chipilo, le donne bionde dagli occhi celesti, raccontano del gemellaggio che c'è stato tre anni fa con Segusino, il paese delle quaranta famiglie fondatrici. Ci fu una grande festa, tanta carne fu arrostita nella piazza, tanto vino italiano fu bevuto, alla salute e alla prosperità del paese, dei suoi figli d'oggi, dei babbi arrivati qui da ragazzi, dei nonni che avevano abbandonato una miseria certa per un'avventura incerta, ma che forse poteva far trovare a tutti loro un domani più sicuro.

Nomi che sanno non tanto di nostalgia, quanto di amore per la terra d'origine, chiamato il forestiero dalle insegne dei negozi. C'è un ristorante: «Venezia». C'è un altro locale: «La nave italiana».

Bearzot venne qui l'anno scorso, portò per regalo i simboli della nazionale, le piccole cose che però segnano un periodo, fermano il tempo, e poi con gli anni ne ritrasmettono qualche bagliore. E il sindaco confida: «E' molto amato Bearzot, qui da noi». Parlano dei campionati del mondo, di vaqueros, e soprattutto parlano dell'Italia, prima così lontana, ora così vicina nel suo albergo di Puebla. E domani ci sarà una festa per gli azzurri.

G. M.

RIUNIONE IN FAMIGLIA: PARLA IL CONTE FLAVIO PONTELLO

«Mazza è un vecchio volpone ma io sono più vecchio di lui»

FIRENZE — Nella sede della Finanziaria Pontello, ieri mattina il conte Flavio è arrivato per primo. Poi, alla spicciolata, sono entrati tutti gli altri: la sorella Miuta, il fratello Claudio, il nipote Niccolò, l'altro fratello Gianluigi, infine i due figli, Luca e Ranieri. A questo punto, la riunione poteva cominciare, ma c'è stato quasi subito un colpo di scena.

Dalla palazzina del viale Gramsci, infatti, sono usciti prima Luca e Ranieri e poco dopo anche Niccolò. Quest'ultimo ha spiegato: «Sono rimasti i vecchi di famiglia a discutere, ma d'altra parte sono loro che contano, ancora non l'avete capito?». Dunque, le sorti della Fiorentina sono rimaste, per un paio d'ore circa, solo nelle mani dei quattro fratelli Pontello.

Poco prima delle 11, il conte Flavio è uscito: completo blu, camicia celeste, cravatta firmata e un sorriso gioviale e disponibile.

Quando ha visto un gruppetto di cronisti che si sono avvicinati per sapere cosa era successo in quelle due ore, il conte ha cercato di tagliar corto dicendo: «Non ho niente da dire, lo sapete...» e ha chiesto all'autista dove aveva parcheggiato la macchina.

Però continuava a sorridere mentre camminava. Sembrava proprio fosse la giornata buona per farsi dire almeno due parole: per capire che aria tirava in famiglia dopo il vertice che si era appena concluso.

— Conte, com'è andata la riunione?

«Ho solo convocato i miei fratelli per informarli sugli ultimi sviluppi della trattativa, poiché non ne erano a conoscenza».

— Ma ci sono divisioni fra di voi?

«La famiglia è unita, non abbiamo mai litigato e sarebbe il colmo se lo facessimo per le questioni che riguardano la Fiorentina».

— Ma l'offerta che vi ha fatto Mazza come la giudicate?

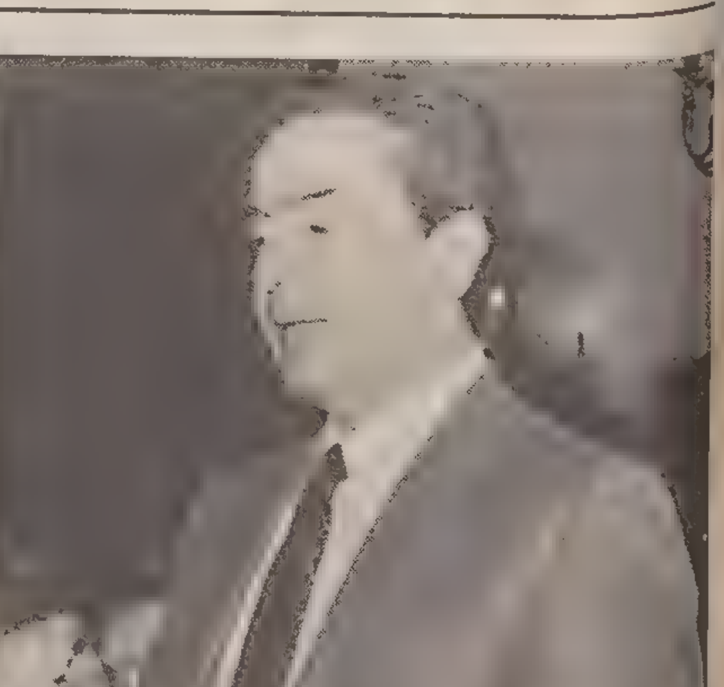
«Interessante, è un'offerta interessante. Mazza è un vecchio volpone, ma io sono più vecchio di lui...».

— Quando pensa che questo tira e molla fra voi e il gruppo Mazza si risolverà?

«Ormai siamo alle ultime battute, entro questa settimana tutto sarà definito, anche perché la Fiorentina non può più permettersi di aspettare».

— Al termine di quest'incontro lei si sentirebbe più propenso a dire sì o no?

A domanda sibillina, il conte — che ormai era già seduto in auto e stava per partire — ha risposto prima con un altro sorriso enigmatico, poi ha cominciato a giocare con le parole, ha detto: «Bisogna intendersi a cosa dovrei rispondere sì o no. Non fatemi aggiungere altro, saprete tutto nel giro di pochissimi giorni». E se ne è andato.



SORDILLO E DE BIASE PARLANO DA COVERCIANO

Slitta l'inchiesta sportiva Tanto materiale di Totonero

FIRENZE — L'inchiesta sportiva sulla cosiddetta vicenda del Totonero procede a buon ritmo, ma slitterà ancora un po' nel tempo («Abbiamo — dice De Biase — un mese e mezzo da qui alla fine di giugno») in conseguenza del fatto che l'istruttoria penale è ancora in corso. Questo quanto emerso da una specie di botta e risposta, in più tempi, fra giornalisti, il presidente della Federcalcio Federico Sordillo e il capo dell'ufficio inchieste della Figc Corrado De Biase a Coverciano.

Il presidente Sordillo era a Coverciano assieme al presidente del settore tecnico, Zotta, per l'apertura del corso per allenatori professionisti di calcio a cui partecipano trenta candidati ex calciatori fra cui Bigon, Ghedin, Maddè, Mascalaito, Ferruccio Mazzola, Oddi, Rampanti, Savoldi, Scala.

In sostanza sia il presidente Sordillo sia De Biase, dopo un breve colloquio a quattr'occhi, hanno detto che per i tempi dell'indagine non ci sono preoccupazioni. «L'ufficio inchieste — ha ribadito Sordillo — diretto da De Biase, che si avvale di dieci validissimi collaboratori, ha già fatto diversi accertamenti, procede e procederà con estrema tranquillità, serenità, sicurezza. Nella vicenda — ha soggiunto — c'è probabilmente della realtà, ma anche del millantato credito».

«Non mi nascondo — ha detto ancora De Biase rispondendo a domande — la vastità della materia che stiamo trattando; dal punto di vista quantitativo le cose di cui dobbiamo occuparci sono molte di più, ad esempio, di quelle dello scandalo di sei anni addietro (particolarmente con riferimento alla serie B) ma non ci sono personaggi, diciamo così famosi, di spicco, come a quell'epoca; non ci sono calciatori nazionali. Il mio ufficio sta ascoltando vari tesserati dei quali, per ovvi motivi, non faccio i nomi. Ci sono difficoltà obiettive legate all'inchiesta in atto del dottor Marabotto, ma dovremmo, fra breve, poter sentire anche noi il signor Carbone (quasi certamente lo ascolteranno i miei collaboratori che hanno sentito le altre persone) poi vedremo e, via via, sentiremo altri. Mi auguro che il signor Carbone collabori anche con noi».

La Triestina sta muovendo bene la sua classifica

Sembra difficile agganciare il Vicenza che è ancora avvantaggiato di tre punti

Insomma, sarà monotono ripetersi, ma quelle due sconfitte interne sono state proprio deleterie per la Triestina. Non dico quattro punti, ma almeno due ne potevano arrivare. Per «muovere la classifica», come proclamano gli allenatori con... originalità ripetitiva. Eppure è giusto. Con due punti in più, uno alla volta, contro Cremonese e Cagliari, il Vicenza sentirebbe sulla groppa il fiato della Triestina, con il terzo posto in palio.

Ma è inutile rimpiangere i passi perduti: bisognava pensarci allora, oppure recuperare fuori quanto era stato perduto in casa. Così non resta che prendere atto di questa classifica, tutto sommato ancora accettabile, solo che si consideri che nonostante la sconfitta di Bologna, la Triestina da allora ha dimezzato il distacco dal Vicenza, che quella sera era di sei punti e ora è ridotto a tre; ha raggiunto l'Empoli, dal quale la separavano due punti e ha messo un punto fra sé e il Cesena. Senza contare che il Bologna era a un punto e ora è a quattro e che il Genoa era alla pari e ora è indietro di due punti.

Insomma, la Triestina dopo Bologna si è messa a marciare a media inglese, due punti in casa (con Empoli e Sambenedettese) due punti fuori (ad Ascoli e Vicenea, cioè in casa di due squadre di alta classifica). Niente male. Ma bisogna continuare così e se possibile tentare qualche colpaccio in trasferta, per migliorare la media inglese: è il solo modo possibile.

La partita con la Sambenedettese ci ha detto che non esistono più partite facili, a questo punto del campionato. La rituale difficoltà della Triestina di trasformare in gol il suo abituale gran volume di gioco ha vieppiù complicato le cose. La rete non è venuta su azione e molte altre azioni pur pericolose non hanno prodotto segnature. Sono i consueti limiti di questa squadra, che ha una difesa meravigliosa, insuperabile si potrebbe dire, fra le migliori del campionato; ma in fatto di gol non c'è rispondenza.

Un gol per partita non è da buttar via, quale media, ma per alzarsi in classifica bisogna segnare di più. Ormai non c'è più tempo per far salire la media. Ma è importante che le prossime quattro gare — due in casa, due fuori — mostrino qualche rete più della media. Iachini è cannoniere, ci si stanca perfino di ripeterlo, solo con i tiri dagli undici metri. E meno male che ne ha segnati sette su otto: dove sarebbe ora la Triestina, diversamente?

L'annata modesta degli uomini gol è ormai un fatto scontato, c'è solo da prendere nota che nonostante ciò la Triestina è attualmente al quarto posto, in compagnia di un Empoli addirittura meno prolifico e più perforato. E allora? Uguale la media inglese, c'è solo un diverso comportamento in casa e fuori. La Triestina in casa ha fatto 25 punti, fuori 14; l'Empoli rispettivamente 24 e 15. Che tutto dipenda dal fatto che Cinello dall'Empoli è venuto alla Triestina?

A questo punto nel girone di ritorno la Triestina ha ottenuto 17 punti, contro i 16 del corrispondente periodo dell'andata. Sta marciando meglio, tutto sommato, anche se nelle prime quattro partite del ritorno, con Arezzo, Campobasso, Monza e Cagliari, ha fatto solo tre punti, contro i sette dell'andata. C'è stata un sbandata, insomma, dopo il giro di boa, o quanto meno il rendimento è stato piuttosto magro. E basti pensare a quel famoso 0-0 in Brianza e alla già citata sconfitta interna con il Cagliari.

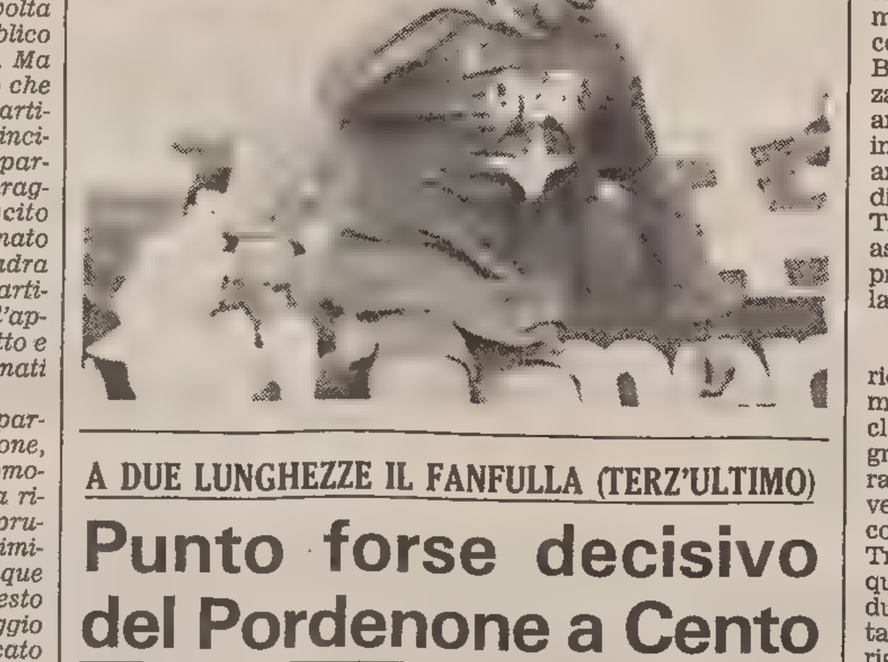
In sette delle 15 partite del ritorno, sommando i punti del corrispettivo periodo dell'andata, la Triestina ha guadagnato tre punti su quattro. Finora non è riuscita a togliere i quattro punti in palio alle avversarie, nel doppio confronto. Le restano solo due occasioni: domenica con il Brescia e nell'ultima di campionato con il Pescara, avendo vinto entrambi i confronti di andata.

Nota contrastante, in riferimento al pubblico: da una parte si è registrata la minima affluenza stagionale, complice il caldo e forse la concorrenza di Montebello: stavolta i cavalli hanno tolto pubblico ai muli, si potrebbe dire. Ma quel pubblico, per scarso che sia stato, è stato anche particolarmente caloroso. Ha incitato De Falco durante la partita, lo ha applaudito incoraggiandolo quando è uscito anzitempo; e poi ha chiamato a gran voce l'intera squadra a centro campo, a fine partita, per ripagarla con l'applauso dello sforzo prodotto e dei due punti... guadagnati alla causa.

È lecito a questo punto parlare ancora di promozione, sperare ancora nella promozione? Le cifre danno una risposta affermativa, la prudenza toglie spazio all'ottimismo, la speranza comunque glielo restituisce. E del resto togliere tre punti di vantaggio al Vicenza, avendo mancato l'avvicinamento nel confronto diretto, non sarà facile. Rifugiarsi allora sull'alternativa del quarto posto? Lo fanno le altre, perché non dovrebbe pensarci la Triestina? Nessuno ha ordinato al Vicenza di mettersi nei guai, se all'ombra del monte Berico piangono disperati, all'ombra di San Giusto nessuno ne gode, ma d'altra parte se si trattasse di fare un passo avanti, per scalare un posto, nessuno resterebbe fermo, in ossequio a non si sa bene quale morale o etica sportiva.

L'importante è uscire puliti da questa vicenda che pare sempre più allargarsi, proprio come una fornitura di greggio scappata sul mare da una cisterna male zavorrata. Consola vedere il chiacchierato Braghin giocare al meglio, come sempre ha fatto. Come si dice? Chi dorme bene, ha la coscienza pulita. E chi fa il suo dovere in campo, possibile che abbia combinato qualcosa fuori? Non lo crediamo possibile.

Dante di Ragogna



A DUE LUNGHEZZE IL FANFULLA (TERZ'ULTIMO)

Punto forse decisivo del Pordenone a Cento

PORDENONE — A Cento il Pordenone ha conquistato un punto d'oro. Un'autentica boccata d'ossigeno per i neroverdi, che a due giornate dalla conclusione del campionato hanno portato a due le lunghezze di vantaggio sul Fanfulla, terz'ultimo in classifica a quota ventisette.

Quello ottenuto contro la capolista potrebbe essere il punto decisivo ai fini della salvezza, visto che gli uomini di Cancian hanno raggiunto a quota ventinove il Giorgione. Domenica riceveranno la visita della Pievigina e aggiudicandosi l'intera posta in palio sarebbero matematicamente salvi, in quanto rispetto al Fanfulla sono avvantaggiati dalla classifica avulsa.

I neroverdi si sono presentati a Cento senza Zuccheri, squalificato per una giornata e dopo soli 14' di gioco hanno perso anche l'altro centrocampista Franca, che in uno scontro con un avversario ha riportato la frattura del setto nasale. In quel momento erano in svantaggio per la rete messa e segno all'8' da Benfenati e la Centese stava menando la danza a suo piacimento.

«Con il passare dei minuti — ha detto Cancian — la squadra è cresciuta bene e nella ripresa è pervenuta al meritato pareggio. Non mi sento di fare classifiche di merito. I miei giocatori sono stati tutti bravi e hanno disputato una grossa prestazione.

In effetti si è visto il Pordenone dei tempi migliori. Solido in difesa ha chiuso bene ogni varco e nonostante nel primo tempo la Centese abbia mantenuto una costante supremazia territoriale, quasi mai è riuscita a impensierire l'estremo difensore Bullara. I due marcatori Marassi e Zanin non hanno concesso nulla ai rispettivi avversari. Prezioso l'apporto dato anche dal centrocampo, nonostante l'assenza di Zuccheri e l'infortunio di Franca.

R. C.

Equità negli ultimi quattro turni Due in casa e due fuori per le big

Ancora quattro partite nel caldierone della B. L'ultimo turno non ha consentito all'Ascoli di festeggiare la promozione «matematica», perché gli manca ancora qualcosa. Ma a questo punto chi può metterla in dubbio? Così come è certissima quella del Brescia, mentre per il Vicenza, Totonero a parte, tutto è ancora da discutere: tre punti in quattro partite si possono ancora rosicchiare. E fra i «roditori» in agguato c'è anche la Triestina, che non demorde, assieme al sempre più sorprendente Empoli, vera rivelazione del campionato.

* * *

Quattro pareggi e sei vittorie, di cui una esterna, hanno modificato abbastanza la classifica. Quindici le reti segnate: poche, ma il minimo è rappresentato sempre dai nove gol della settima giornata, con il punteggio più grosso in Triestina-Genoa 2-1 e ben cinque 0-0. Nessuna doppietta, due rigori decisivi entrati nel tabellino (Gritti e Iachini), un rigore sbagliato, non decisivo (ancora Iachini). L'alabardato ha già fatto sette centri su 8; una ottava rete l'ha segnata su punizione. Ed è doverosamente il cannoniere della Triestina, che ha spartito i suoi 32 gol fra otto giocatori, con l'aiuto anche di un empolese (autorete di Salvatore nell'andata).

* * *

Fra gli uomini in classifica sono andati a rete Gritti e Agostini, nella stessa partita Cesena-Brescia. Garlini è bloccato e la sua Lazio sta precipitando.

* * *

Media inglese. Nell'ultimo turno, per quanto riguarda le posizioni di testa, ci sono state queste novità: Ascoli e Cesena hanno perso un punto, causa il pareggio casalingo; sono rimaste in media Brescia e Vicenza, con il pareggio in trasferta, e la Triestina, vittoriosa in casa. Fra le squadre di testa le quattro partite ancora di disputare sono divise fra casa e trasferta equamente (due e due, cioè). Non così per altre squadre, come la Cremonese, che giocherà per tre volte in trasferta, alla pari del Catanzaro; per contro saranno tre volte in casa Campobasso e Lazio. Notazioni non trascurabili in relazione all'ipotizzabile bottino da conquistare.

* * *

Caldo torrido su tutti i campi, è stato segnalato, con notevole calo degli spettatori. Minimi stagionali a Perugia e a Trieste, dove Barcola è sempre terribile concorrente di Valmaura. Ecco la graduatoria delle affluenze: Cagliari 13 mila, Ascoli 12, Cesena, Pescara, Palermo, Genoa 10, Triestina 9, Cremonese, Perugia, Catanzano 7500.

* * *

Molti gli ammoniti, nessun espulso. Anzi, espulsi sono stati i raccattapalle del Pescara, che evidentemente ben istruiti ritardavano il recupero del pallone uscito dal terreno di gioco, quando la squadra di casa si trovava in vantaggio. Vecchio trucco...

* * *

Tanto per gradire, sassaiola a Palermo al termine della partita che ha visto i rosaneri sconfitti in casa. A Pescara un minorenne fermato, per avere offeso un agente. Partita abbastanza tranquilla a Perugia, di fronte a pochi intimi, fra due squadre in forte sospetto di illeciti. Il pareggio — ma è una cattiveria — era di rigore...

D. d. R.

TORNEO FEDERALE A SETTE GIOCATORI

Giovanissimi a Villa Ara ricordano Bruno Zambon

Parte oggi la decima edizione del memorial Bruno Zambon, tradizionale manifestazione federale di calcio a sette per giocatori della categoria Giovanissimi. Sponsor del torneo sono l'agenzia immobiliare Greblo e la Sia. «E' il fiore all'occhiello della nostra società» — ha detto Francesco Zambon presidente del CGS, che cura l'organizzazione, e fratello di Bruno, scomparso prematuramente a soli 30 anni di età.

Questa competizione viene riservata ai Giovanissimi (ragazzi di 15 anni al massimo) proprio perché fino a quell'età Bruno Zambon ha giocato nelle file del CGS per poi passare alla Triestina, sino alle soglie della prima squadra e concludere la carriera calcistica in prima categoria dilettanti con il Rosandra. Lo studio era però per lui più importante dello sport. Passò diverse ore della sua breve ma intensa vita sui libri conseguendo la laurea in economia e commercio e un posto come assistente nell'ateneo.

Diamo ora uno sguardo alle squadre presenti specificando che passeranno alle semifinali incrociate le prime due classificate di ogni gruppo. Il concentramento A comprende Ponziana, Fincantieri Monfalcone, San Giovanni, Triestina. Quello B: Supercaffè, Chiarbola, Costalunga, CGS.

Prima di Triestina-S. Giovanni, incontro inaugurale della manifestazione, alle ore 16.30 le formazioni Pulcini del Supercaffè e del CGS, uniche due società ad aver sempre partecipato al memorial, daranno vita ad una partita-esibizione.

Questo il calendario della settimana: oggi ore 17.30: Triestina-S. Giovanni; ore 18.45: Ponziana-Fincantieri; CGS-domani alle 17.30: CGS-Chiarbla; ore 18.45 Costalunga-Supercaffè. Venerdì ore 17.30: Fincantieri-S. Giovanni; ore 18.45 Ponziana-Triestina.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Abruzzo stimola lo sprint di Chioccioli

BELLA VOLATA AD AVEZZANO CON COLAGÈ BRUCIATO SOTTO LO STRISCIONE



Lo sprint vincente di Chioccioli davanti a Colagè (Ansafoto)

La squadra di Saronni ha controllato la gara

AVEZZANO — L'aria d'Abruzzo risveglia Franco Chioccioli. L'aria d'Abruzzo, e anche quella del Trentino, insomma l'aria di montagna, sempre risveglia Chioccioli. Tutte le volte che questo corridore entra in una delle due regioni non può fare a meno di vincere.

Franco Chioccioli, ormai ventisettenne, di vittorie ne ha ottenute poche, ma di quelle poche, due in Abruzzo e due in Trentino; inoltre si gloria di una Coppa Agostoni e di un Giro del Friuli. Per uno che viene chiamato «Coppino» grazie a eleganza di pedalata e inclinazione alla salita, ma pure a causa delle dimensioni del naso e dell'aerodinamica delle orecchie, questi episodi non dovrebbero bastare. E — a meno che Torriani non gli organizzi Giri d'Italia di venti tappe in Abruzzo o in Trentino — egli è costretto a fare presto qualcosa per onorare tanto soprannome.

Per la verità il corridore ci sta provando in questo Giro. Egli è infatti decimo a 2'20" dalla maglia rosa. C'è solo il timore che «Coppino» finisca come al solito per accontentarsi di un piazzamento. Difatti, non appena lo intervistano, esprime propositi non proprio fieri: «Spero di arrivare nei primi cinque, il Giro può essere di Visentini o di Lemond».

Chioccioli poi rivela che l'anno scorso non riusciva a esprimersi come voleva perché non dormiva più di due ore a notte. Augurandosi che questa sua rivelazione non spinga i maligni a dire che si rifaceva in corsa, Chioccoli avverte subito che gli hanno trovato la cura adatta e che quindi sui pedali sarà sempre più sveglio.

Come ieri, in mezzo ai fuochi d'artificio finali. Egli riesce a essere il più lucido. È Chioccioli che promuove l'allungo decisivo a cinque chilometri dall'arrivo, dopo un atto dimostrativo di Lemond, portandosi appresso Vandi, Giuliani, Pozzi, Colagè, Ruttimann, Imboden, Leali, e subito dopo Visentini, ormai divenuto rifinitore ufficiale del Giro.

Ed è ancora Chioccioli il più bravo in volata. Prende la ruota dell'avventuroso Colagè e gli esce dai lombi a cinquanta metri dallo striscione. Questo è un altro dei risultati della cura del sonno: Chioccioli riesce a vincere in volata per la seconda volta da quando corre in bici.

Il gruppo, frenato da un paio di curve a gomito, non riesce ad aspirare gli otto fuggiaschi e Giuseppe Saronni, già roditore di secondi, ne deve cedere sette a Roberto Visentini.

La rara vittoria in volata di Chioccioli, lo scippo di sette secondi di Visentini alla maglia rosa, non sono i soli episodi della giornata di vigilia alla tappa del Terminillo. Non può infatti mancare la quotidiana caduta. Solo che ieri è stata una particolare caduta. Ne è stato protagonista infatti un solo corridore, mentre prima i girini cadevano a grappoli.

Il fantasista del capitombolo è un olandese ventottenne, Jac Van Meer, che finisce a terra durante un tentativo di fuga inscenato con Claudio Corti a Sora, una trentina di chilometri dall'arrivo.

Oggi il Giro corre la prima «tappa della verità». Questa definizione viene data a frazioni molto temute che all'indomani si rivelano ininfluenti, mentre il Giro si deciderà poi in qualche altra frazione ritenuta ininfluente. Nella Avezzano-Rieti di km 172, ci sono il Terminillo (m 1.901) e la Forca (m 1.115), rispettivamente a 60 e a 35 chilometri dall'arrivo.

Ordine d'arrivo

Ordine d'arrivo dell'ottava tappa del Giro d'Italia, Cellole-Avezzano di km 160.

1) Franco Chioccioli 4 ore 13', alla media oraria di km 37.944 (abbuono 20"); 2) Stefano Colagè (abbuono 15"); 3) Niki Ruttimann (Svi) (abbuono 10"); 4) Alfio Vandi (abbuono 5"); 5) Stefano Giuliani; 6) Heinz Imboden (Svi); 7) Bruno Leali; 8) Roberto Visentini, tutti col tempo del vincitore; 9) Alessandro Pozzi a 3"; 10) Maurizio Vandelli s.t.; 11) Roberto Conti s.t.; 12) Stefano Allocchio a 7"; 13) Urs Freuler (Svi); 14) Paolo Rosola; 15) Johann Van Der Velde (Ola); 16) Patrizio Gambirasio; 17) Giovanni Mantovani; 18) Silvano Riccò; 19) Domenico Cavallo; 20) Jesper Worre (Dan); segue il gruppo, comprendente la maglia rosa Saronni, con lo stesso tempo di Allocchio.

Classifica generale

1) Giuseppe Saronni 37 ore 28'17"; 2) G.B. Baronchelli a 8"; 3) Flavio Giupponi a 1'03"; 4) Luciano Loro a 1'27"; 5) Francesco Moser a 1'50"; 6) Niki Ruttimann (Svi) a 1'58"; 7) Roberto Visentini a 1'59"; 8) Claudio Corti a 2'09"; 9) Franco Chioccioli a 2'13"; 10) Steve Bauer (Can) a 2'14"; 11) Michael Wilson (Aus) a 2'31"; 12) Emanuele Bombini a 3'07"; 13) Acacio Da Silva (Por) a 3'20"; 14) Alberto Volpi a 3'30"; 15) Greg Lemond (Usa) a 3'32"; 16) Alfio Vandi a 3'36"; 17) Marco Giovanetti a 3'49"; 18) Mario Beccia a 3'50"; 19) Stefano Colagè a 4'19"; 20) Gianni Bugno a 4'29"; 14) Dietrich Thurau (Rfg) a 5'02"; 27) Gerard Zadrobilek (Aut) a 5'29"; 29) Silvano Contini a 5'58.

La tappa di oggi

Si corre oggi la 9ª tappa, la Avezzano-Rieti di 172 chilometri.

PALLANUOTO: LA TRIESTINA VEDE IL QUINTO ALLONTANARSI

Con quel pari un po' così che abbiamo fatto a Genova

È stata una serata non troppo felice quella di sabato scorso per le formazioni locali di pallanuoto: in serie B la Triestina ha visto allontanarsi ancora di più il Quinto, vittorioso nel derby con il Pegli, mentre in coda alla C l'Edera ha peggiorato la propria situazione facendosi battere in casa da uno Snam Milano non certo irresistibile.

In casa alabardata è il direttore sportivo Livio Ungaro a farsi portavoce dell'amarezza della formazione triestina: «Ancora una volta gli ultimi secondi sono stati decisivi in senso negativo; stavamo conducendo la partita per 9-6 e sembrava che tutto dovesse concludersi per il meglio, invece alcuni errori in fase difensiva, dovuti anche a stanchezza, sono stati per noi letali. Certo il pareggio in casa dell'Andrea Doria fa classifica se considerato in prospettiva di raggiungere la salvezza, ma per come si era messa la partita possiamo parlare di punto perso».

Per l'Edera invece continua il calvario; nemmeno contro lo Snam di Milano i rossoneri hanno saputo trovare la via della vittoria, disputando ancora una volta una gara caratterizzata da troppi errori sia in fase offensiva sia difensiva.

U. S.

SERIE B - I risultati: Mestrina-Eurocollege 6-11; Imperia-Fanfulla 10-9; Cus Firenze-Leonessa 7-8; Torino 81-Lerici 12-8; Quinto-Pegli 10-6; Andrea Doria-Triestina 9-9.

La classifica: Torino 81 p. 28; Quinto 23; Triestina 19; Leonessa 17; Fanfulla 15; Eurocollege e Andrea Doria 13; Imperia 11; Lerici 10; Pegli 9; Cus Firenze 6; Mestrina 3.

Pallanuoto: série A 1

GENOVA — Risultati della 22.a giornata del campionato nazionale di pallanuoto serie A 1: Ortigia-Civitavecchia 12-5, Pro Recco-Posillipo 9-9, Canottieri Napoli-Gasenergia Savona 6-4, Arco Camogli-Rari Firenze 8-10, Worker Bogliasco-Job Nervi 11-7, Lazio-Sisley Pescara 10-11.

CLASSIFICA: Posillipo punti 38, Pescara 32, Camogli e Ortigia 31, Savona 30, Canottieri Napoli 22, Civitavecchia e Rari Firenze 21, Recco 17, Bogliasco 10, Lazio 7, Nervi 4.

A briglie sciolte

Chiose alla più veloce edizione del Derby dei 4 anni. Ha giganteggiato Ebsero Mo. Positiva a tutti gli effetti la giornata che ha segnato il record di velocità e di scommesse

Non so perché, ma quando vince Giancarlino Baldi, la folla di Montebello si infervora come non mai. A dire il vero la buona predisposizione per l'avvenimento il pubblico l'aveva manifestata già con gli applausi di sortita che avevano accompagnato l'ingresso in pista di sei degli otto partecipanti al Derby (Eliano ed El Paso Lp, per motivi strutturali, non avevano partecipato alla sfilata).

Si sono spellate le mani i triestini al giro d'onore di Ebsero Mo, imprevisto, ma non tanto, vincitore della più veloce edizione del Premio Presidente della Repubblica, e il loro entusiasmo era, fra l'altro, dovuto alla carica che il vincitore, assieme al diretto rivale Eliano, aveva trasmesso alla tribuna nel furibondo testa a testa conclusivo.

Non mi ricordo di un 13.8 per la retta d'arrivo a Montebello, pista sulla quale è facile trovare la frazione più veloce all'inizio (e qui Esbero Mo non è che sia andato piano se l'ha percorsa sul piede di 1.11 al chilometro) oppure sull'ultima curva, quando chi è leader cerca di far sentire la fatica agli attaccanti. Stavolta, invece, in dirittura Esbero Mo ed Eliano si sono scatenati a media di 1.09 al chilometro, roba da americanissimi, da targa di quelle che i messicani hanno apposto allo stadio Atzeca dopo Italia-Germania del 1970.

Ed è stata, la frazione conclusiva, la classica ciliegina sulla torta del record della pista che Esbero Mo, per la prima volta guidato da Giancarlo Baldi dopo la parentesi con lo scandinavo Berggren, ha fatto suo con il tempo di 1.16.3 che è stato accreditato anche al secondo arrivato Eliano, nonostante l'abbondante incollatura che lo ha diviso dal vincitore sul palo.

Si può dire che questo Derby l'abbiano corso soltanto loro due, Esbero Mo ed Eliano, gli altri, pur segnando ragguagli significativi, non hanno offerto emozioni, dato spettacolo, incrementato manovra, si sono, insomma, limitati a seguire gli eventi.

E si può anche dire che la corsa Esbero Mo l'ha vinta nel punto in cui Eliano l'ha perduta, in partenza. Si osservava che la scia di Esbero Mo sarebbe stato l'ideale trampolino di lancio per Eliano che a Montebello era venuto per far dimenticare in fretta l'infortunio di Torino dove aveva perso una corsa praticamente vinta.

Ma al via, il cavallo di Vivaldo Baldi, ripetendo la fatale esitazione che aveva contraddistinto la sua esibizione milanese nel «Premio Europa» di Indus, ha perduto il contatto con Esbero Mo, scavalcato da Esotico Prad ed Esposto, e ha dovuto quindi iniziare la risalita da lontano invece che poter piazzare il suo efficacissimo «speed» da distanza ravvicinata.

Ed Esbero Mo ha potuto in tal modo fronteggiarlo con sicurezza avendo il rivale speso nella risalita quel tanto che poi gli è mancato nel furibondo testa a testa conclusivo.

Comunque un gran bel duello che non ha concesso spazio agli altri in gara, relegati, dalla personalità e dal ritmo dei due protagonisti, a ruoli giocoforza marginali. Esotico Prad ha segnato 1.16.5, che è media di valore, senza mettere mai il naso alla finestra, correndo di rimessa, come suo costume, da nemico giurato degli sforzi inutili. Anche Esposto, dopo il disturbo arrecatogli da El Paso Lp al momento della rottura di questi, una volta scavalcato da Esotico Prad si è limitato a raspare il «guard rail» incamerando il quarto posto che era in definitiva quello che la carta gli assegnava.

Non ha corso male Edgarb Bi (da 1.17.1), mentre Espresso Jet è stato competitivo sino al miglio, poi inevitabilmente ha cominciato a indietreggiare finendo il percorso in 1.18.6, mostrando comunque maggiore saggezza di El Paso ed Eveltim che non sono riusciti a concludere il percorso.

Un Derby record, e si può dire che non poteva essere altrimenti con siffatti protagonisti. La generazione 1982 indubbiamente è destinata a lasciare traccia nella storia del trotto, anche se non si possono azzardare previsioni per il futuro, che potrebbe riservare, visti i continui progressi del nostro allevamento, ancora migliori risultati.

In un pomeriggio splendido sotto il profilo atmosferico, Montebello ha visto appagate numerose aspettative. Record della pista (presentata in ottime condizioni) e delle scommesse, che a piccoli passettini si sta avvicinando a quota 200 milioni che è il traguardo più prossimo. Ma quello che più conta, e che ci è parso di riscontrare piuttosto chiaramente, è stato un ritrovato entusiasmo da parte del pubblico verso le vicende in pista.

Come spettacolo e come validità tecnica dello stesso, Montebello sembra avviato verso un progresso che e avvertibile, in uno con il getto delle scommesse, in maniera lieve, ma che in fondo e importante che ci sia Politica dei piccoli passi, poiché Trieste non è città che sappia, voglia, o possa, indossare gli stivali delle sette leghe. Importante, semmai, è non fermarsi...

Mario Germani

SportFLASH

Hockey prato: Coppa campioni

UTRECHT — L'Amsicora-Alisarda ha concluso la Coppa dei Campioni di hockey su prato battendo, nella finale per il settimo posto, gli jugoslavi del Suboticanka dopo i tiri di rigore. I tempi regolamentari si erano conclusi in parità 2-2. Dal dischetto la squadra italiana ha segnato quattro volte, una più degli jugoslavi.

In campo femminile a Terrassa l'Amsicora-Alisarda ha conquistato il quinto posto nella finale della «poule B» della Coppa dei Campioni, battendo per due reti a zero le svedesi del Gota di Stoccolma.

Pugilato: mondiali dilettanti

RENO — Nella giornata conclusiva dei campionati mondiali dilettanti di pugilato, i cubani hanno continuato a farla da padroni. Dopo le tre medaglie d'oro vinte sabato hanno centrato altri quattro successi confermando una tradizione che li vede primeggiare da molti anni.

Il primo successo cubano l'ha ottenuto il mediomassimo Pablo Romero che ha superato ai punti (4-1) lo statunitense Loren Ross. Nei minimosca medaglia d'oro per Juan Torres che ha battuto nettamente (5-0) il portoricano Luis Rolon. Terzo successo nei mosca con Pedro Orlando Reyes che non ha avuto problemi (5-0) per avere la meglio sul venezuelano David Griman. La quarta vittoria cubana è arrivata per merito del super-welters Angel Espinosa che ha sconfitto (4-1) il tedesco dell'Est Enrico Richter.

Tennis: Navratilova perde a Berlino

BERLINO OVEST — Sorpresa nel tennis femminile: Martina Navratilova, numero uno mondiale è stata battuta in due set (6-2, 6-3) dalla tedesca federale Steffi Graf, nella finale del torneo di Berlino Ovest, con il montepremi di 150 mila dollari.

Automobilismo: formula 3000

PAU — Il neozelandese Mike Thackwell ha vinto il G.P. di Pau, terza prova del campionato intercontinentale di formula 3000, precedendo l'italiano Emanuele Pirro e il francese Michel Ferté.

Thackwell, su Ralt-Honda, è riuscito a superare Pirro al 47° dei 73 giri previsti. L'italiano, con la sua March Cosworth, aveva condotto fino a quel momento ma poi ha dovuto accontentarsi del secondo posto per noie al motore. Un piazzamento che comunque ha consentito a Pirro di passare a condurre, con 13 punti, la classifica generale precedendo il francese Pascal Fabre (Lola-Cosworth)

■ AUTO — Antonello Costante ha vinto all'autodromo di Perugia la quinta prova del campionato italiano sport 1986 Ai posti d'onore si sono piazzati Salvatore Ronca e Roberto Ragazzi

■ TENNIS — Anna Maria Cecchini ha superato il primo turno del torneo di Lugano, valido per il «Grand prix», battendo l'argentina Adriana Villagran 6-3, 6-4.

PALLAVOLO: LE RAGAZZE TRIESTINE OSPITANO STASERA LE TREVIGIANE

L'Armes si gioca la permanenza in B

PLAY-OFF SCUDETTO

Primo incontro di finale, oggi, valido per l'assegnazione dello scudetto tricolore '86 di pallavolo maschile. A contendersele saranno i campioni d'Italia uscenti del Tartarini Bologna ed i modenesi del Panini, giunti rispettivamente in finale dopo aver superato il Kutiba Falconara ed il Bistefani Torino.

A giudicare dall'andamento dei precedenti turni dei play-off il sestetto bolognese sembra avere tutte le carte in regola per bissare il successo dello scorso anno; a ciò, peraltro, fa riscontro il valore delle avversarie eliminate sin qui dal Panini, senz'altro di caratura superiore a quelle affrontate dal Tartarini. Per l'assegnazione dello scudetto Panini e Tartarini si incontreranno al meglio dei cinque incontri.

B FEMMINILE

Per l'Armes Trieste, dopo il quartultimo posto conquistato nel campionato cadetto femminile, è giunta l'ora della verità: questa sera, infatti (palestra scuola Suvich, ore 20.30), il team triestino affronterà il Selina Albatros Treviso, nel primo dei due incontri che valgono la permanenza in serie «B». Fra una settimana, poi, a Treviso lo scontro di ritorno e, eventualmente il 31 maggio, la «bella» in casa della squadra con il miglior quoziente set.

Giunto quarto nella poule promozione della C/1 femminile il Selina, come conferma l'allenatore triestino Franco Cipolla, non dovrebbe impensierire più che tanto la formazione alabardata, per cui si può ipotizzare un doppio convincente successo dei colori giuliani. Questa sera il tecnico Cipolla schiererà le seguenti atlete: Silvera, Pellaschiar, Armanini, Bartolini, Frison, Pittoni, Giorgi, Tenze e Rodriguez.

C/2 FEMMINILE

Risultati penultima giornata: Sloga-Gorian Monfalcone 1-3; Friulexport Bor-Foce Latisana 3-2; Angelella Fontanafredda-Celinia Maniago 0-3; Randi Sangiorgina-Killjoy Tecnisider 3-1; Ceramiche d'arte Villa Vicentina-Crisci Libertas Go 3-1; Virtus Vigonovo-Savogna Centralsped 3-2; rip. Libertas Club Cormons.

Classifica: Randi Sangiorgina 42; Celinia 40; Foce 36; Friulexport 34; Gorian 26; Crisci, Vigonovo 24; Cormons, Ceramiche d'Arte 20; Sloga 14; Centralsped 10; Tecnisider 6; Angelella 4.

«UNDER 16» FEMMINILE

Lo Sloga di Trieste, seguendo le orme di Inter e Friulexport nel campionato «under 18», ha meritatamente guadagnato la vittoria nella fase regionale del torneo riservato alle atlete «under 16», svoltosi recentemente a Povoletto, in provincia di Udine. Lo Sloga ha battuto in finale il Pav Udine per 2-1 (parziali 16-14, 12-15, 15-9) dopo essersi sbarazzato nell'eliminatoria dello Juniors Casarsa per 2-0 (15-8, 15-8); nella finale per il terzo posto il Mossa (sconfitto dal Pav per 2-0) ha battuto per 2-1 il Casarsa.

Queste le giovani atlete impegnate nel torneo dall'allenatore Peterlin: Vidali, Sossi, Sussi, Milkovic, Gustin, Maver, Drnovscek, Krizmancic, Lupinc, Miot e Fabrizi.

R. M.

■ BOCCE — La quadretta della Nizza-Torino (Aghen, Andreoli, Zeppa, Negro) ha vinto la 21.a edizione della Coppa città di Novara, ottava prova del campionato italiano di bocce per società.

■ AUTO — I due svedesi Grandberg-Lindstruem su Volvo hanno vinto la prova di Anderstop valida per il campionato d'Europa per vetture da turismo. Al secondo posto si è piazzato l'equipaggio italo-tedesco Brancatelli-Hahne su Rover.

IL CENTAURO TRIESTINO NELL'ALBO D'ORO DELLA GARA DI REGOLARITÀ

Bruchi a Mossa «regola» tutti



MOSSA — Il triestino Giorgio Bruchi della «Nord Est» (nella foto con il numero 20) ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro della nona prova di «regolarità mossese» organizzata sui Colli goriziani dal moto club «Pino Medeot». Nella classifica assoluta, intitolata «Terzo trofeo Edo Braidot», si è lasciato alle spalle Sergio Miletta («Lavis»), Dario Samar («Medeot»), Carlo Toso («Morena»), Pietro Padovani («Medeot») e Maurizio Laurentig («Carso»).

Ma il colpo grosso in questa gara valida come terza prova del campionato Triveneto di enduro lo ha fatto proprio il «Medeot» che ha piazzato due centauri al primo posto nelle rispettive categorie: il goriziano Pietro Padovani nella 80 cc e il cormonese Dario Samar nella 125 cc. Ma non basta. Il moto club goriziano si è aggiudicato anche la classifica a squadre ponendo nella bacheca il terzo trofeo «Motoshop Pignolo».

La formazione biancoazzurra (Samar, Padovani, Franco e Claudio Zotti) si è imposta sul «Morena» di Tricesimo (Toso, Crivellari, Sossi e Michelli) mentre il «bronzo» è andato al «Carso» di Fogliano-Redipuglia (Laurentig, Zuliani, Zott e Candolo).

Lungo i quattro giri del percorso si sono scatenati 185 fuoristradisti ma solo in 122 sono riusciti a portare a termine una gara che, tra sterrati, sentieri e mulattiere (oltre 120 chilometri) hanno trovato nel Monte Calvario il punto di massimo impegno.

Tant'è che gli organizzatori sono stati costretti, dagli abbondanti rovesci dei giorni precedenti, a eliminare un tratto in salita proibitivo per tutti. Questi, infine, i nominativi dei centauri che si sono classificati nei primi sei posti delle rispettive categorie.

Classe 80 (partiti 23, classificati 17): 1) Pietro Padovani (Medeot); 2) Gianfranco Crivellari (Morena); 3) Fulvio Furlani (La Marca); 4) Daniele Rebellato (Gaerne); 5) Franco Bernardi (Ardosa); 6) Sergio Lussa (Nordest).

Classe 125 (partiti 37, classificati 26): 1) Dario Samar (Medeot), 2) Maurizio Laurentig (Carso); 3) Franco Zotti (Medeot); 4) Alessandro Zotti (Carso); Claudio Zotti (Medeot); 6) Daniele Pitrelli (Medeot).

Classe 250 (partiti 45, classificati 30): 1) Giorgio Bruchi (Nordest); 2) Sergio Moletta (Lavis); 3) Fabio Zuliani (Carso); 4) Maurizio Sossi (Morena); 5) Sandro Michelli (Morena); 6) Gino Bernard (Morena).

Classe 500 (partiti 41, classificati 27): 1) Carlo Toso (Morena); 2) Silvano Gergol (La Marca); 3) Pietro Andreatta (Pergina), 4) Eugenio Dalsasso (Gaerne); 5) Alberto Trentini (Tridentum), 6) Paolo Rossi (Nordest); 7) Paolo Mramon (Medeot)

Quattro tempi (partiti 39, classificati 22): 1) Ettore Nicoletto (Padova); 2) Stefano Recchia (La Marca); 3) Mirko Rossi (Morena); 4) Carlo Mazzuccato (Touring); 5) Marco Candolo (Carso), 6) Renato Plesnica (Medeot).

Luigi Turel

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: la Cividin guarda già all'incontro di Scafati

SABATO L'ULTIMA CASALINGA STAGIONALE A CHIARBOLA

E i bagni restano vietati sino alla partitissima...

La vittoria colta dalla Cividin a Bologna, in casa del Parimor, non ha impietosito Lo Duca: Fino almeno il 31 maggio i giocatori verdeblù il mare se lo sogneranno solo di notte. Il «prof» ha infatti tassativamente vietato alla sua truppa di andare al bagno prima della conclusione del campionato. Eventuali trasgressori, a meno che non rimangano all'ombra, rischiano di essere subito individuati e puniti. «Il sole in questa stagione — spiega l'allenatore — ti taglia le gambe e poi ci sono le radiazioni...».

A Bologna, come dicevamo, i campioni d'Italia hanno superato senza danni l'ultima trasferta prima del big-match di Scafati (in mezzo c'è ancora l'incontro casalingo con il Gasser Speck Bressanone). «Faceva un gran caldo nel palasport felsineo — racconta Lo Duca —. Penso che abbiamo fatto tutti una bella sauna».

Nonostante l'assenza del portiere Nims, la difesa ha confermato la sua solidità subendo soltanto 16 reti. Il sostituto Marion ancora una volta è stato all'altezza della situazione, comportandosi come se fosse un titolare fisso. Non sono stati però due punti facili quelli che i triestini si sono guadagnati a Bologna, perché il Parimor ha dato loro battaglia dal primo all'ultimo minuto. «Ormai dobbiamo rassegnarci — parla sempre il "prof" — tutte le squadre contro di noi fanno la loro miglior partita stagionale perché sono incentivate dal fatto di poter mettere a tappeto i campioni d'Italia».

E così anche un Parimor che sembrava in disarmo e sulla via della serie cadetta non ha dato respiro alla Cividin che ha dovuto conservare la concentrazione per tutta la gara, onde evitare quelle sorprese che possono compromettere il lavoro di dieci mesi. «Sono sicuro che i felsinei si salveranno — ha detto Lo Duca — se giocheranno anche le restanti partite con la determinazione e la grinta che hanno sfoderato contro di noi».

I verdeblù inizialmente hanno trovato qualche difficoltà a perforare il muro difensivo bolognese. Sul piano fisico i locali erano infatti molto ben attrezzati e far filtrare sotto il naso di certi marcantoni la palla sulla linea dei nove metri era impresa pressoché ardua. La Cividin ha dovuto cambiare tattica e scassinare la difesa locale con rapide penetrazioni che hanno permesso a Sivini di dar sfoggio di tutta la sua classe.

Le ali Guaitoli e Valli sono rimaste un tantino sacrificate e per loro hanno dovuto lavorare di conseguenza Bozzola, Oveglia, Schina e Pischianz.

Con il Filomarket e con l'Acqua Fabia la Cividin aveva dato segni di squilibrio, sabato invece è riuscita a mantenere per tutto l'arco dell'incontro la necessaria tranquillità senza mai perdere la testa. Va comunque detto che in seguito alla bagarre con i laziali in settimana Lo Duca aveva fatto un bel lavaggio del cervello ai suoi ragazzi in allenamento. «Questa volta hanno giocato come piace a me. Non hanno mai forzato il tiro affidandosi al contropiede e sfruttando gli errori altrui. È così che bisogna fare in trasferta. Abbiamo sofferto fino al 15' della ripresa, perché il Parimor non dava segni di cedimento, ma alla distanza si è vista la differenza di preparazione fisica».

Sabato prossimo Pischianz e compagni si congederanno dal pubblico di Chiarbola in occasione della partita con il Gasser Speck. Si potrebbero intanto festeggiare i due punti di vantaggio sullo Scafati...

M. C.

Corse su strada: vince il Csi

Si è svolta nei pressi dello stadio Grezar la II prova del campionato italiano di corsa su strada riservata alla categoria allievi e valido per il titolo regionale individuale di società.

Il Csi Trieste ha confermato il felice momento del mezzofondo giovanile triestino, vincendo, a pari punteggio ma per migliori piazzamenti, sulla Libertas Tolmezzo e individualmente con Walter De Laurentis.

A CONCLUSIONE DELL'ASSISE MONDIALE DEI PRESIDENTI

Dalla Ginnastica un saluto al Panathlon

La 32.a assemblea dei presidenti del Panathlon International ha vissuto a Trieste, per bocca dei quasi quattrocento intervenuti, momenti esaltanti di sportività e di civiltà.

Con le lodi all'organizzazione e alla città per le bellezze turistiche naturali che possiede, sono venute soprattutto le frasi di ammirazione per lo spirito sportivo della gioventù triestina.

Di esso è stata emblematica rappresentazione, svoltasi ada altissimo livello tecnico e spettacolare, il saggio annuale della Società Ginnastica triestina, effettuato sabato pomeriggio al palasport di Chiarbola.

Alla fina il presidente del Panathlon International, dott. Paolo Cappabianca, aveva gli occhi in lacrime dalla commozione, e aveva abbracciato il presidente del Panathlon Trieste e della Sgt Matteo Bartoli, altrettanto commosso.

Un vanto per Trieste — è stato detto — la Ginnastica Triestina, veramente fucina di atleti e interprete eccezionale dello spirito che informa il Panathlon secondo i temi proposti negli ultimi anni: diffondere lo sport fra i giovani, quale elemento di promozione culturale. La mozione finale dell'assise di Trieste è improntata a questo programma. Ma la Ginnastica Triestina lo ha anticipato nella nostra città e lo ha dimostrato con orgoglio agli ammirati ospiti.

Un vanto per Trieste. E una speranza per lo sport triestino, quando i giovani sono così curati dagli istruttori, fin dall'infanzia, per diventare campioni e cittadini esemplari.



Tre immagini del saggio biancoceleste svoltosi sabato al Palasport di Chiarbola (Italfoto)

Festa per i campioni della regione

Grande festa per lo sport regionale, alla presenza di autorità civili e politiche ieri sera alla Bottega del vino del castello di San Giusto, per la premiazione dei vincitori del referendum promosso da Il Piccolo in collaborazione con il Lloyd Adriatico.

Il trofeo più ambito in base alle preferenze espresse dai nostri lettori è andato al pattinatore triestino Furio Cavallini, campione d'Europa di pattinaggio veloce che nella classifica dei supervotati ha preceduto lo sciatore Marco Tonazzi e il marciatore Claudio Sterpin.

Sul giornale di domani un ampio servizio.

sportFLASH

Hockey su prato

Il Reggio Emilia sarà la squadra che contenderà al Cus Trieste, vincitore del girone C della serie B di hockey su prato, il passaggio in A/2. La partita di andata si disputerà a Trieste il 25 maggio mentre per domenica primo giugno è previsto il ritorno in Emilia. Intanto con la disputa dell'ultima giornata si è conclusa la fase locale del campionato ragazzi. Dopo lo scontro decisivo, terminato a reti inviolate, tra H. C. Trieste e Triestina non sono mutate le posizioni al vertice della classifica che vede l'H.C. Trieste tagliare il traguardo vittorioso con punti 10 seguito nell'ordine da Triestina 9, Italafedermolluschi 3, Polisportiva 0. Ininfluente per il primo posto l'altra partita andata appannaggio dell'Italafedermolluschi che ha sconfitto per 3-2 la Polisportiva (marcatori: per l'Itala: Gabbino, Fonda, Irmi; per la Polisportiva: Sorini due reti). Nel campionato allievi hanno giocato solo Italafedermolluschi e Polisportiva (0-0). Sabato e domenica prossimi a Parma è in calendario la semifinale «Nord» del campionato italiano «Primavera». A questo concentramento partecipa anche la Triestina inclusa in un girone a quattro compagini con: Potenza Picena, Villarperosa e Doko Villafranca. La prima classificata accederà alle finali

Hockey a rotelle serie C

Grossa sorpresa nel campionato di serie C di hockey su pista: la Fincantieri di Monfalcone ha perso nettamente (4-11) il confronto diretto con l'altra capolista il Carpenedo, permettendo così ai veneti di avvantaggiarsi di due lunghezze. Proprio nella serata decisiva, i ragazzi di Fonzari hanno ceduto, soprattutto sul piano psicologico, dando via libera agli esperti giocatori del Carpenedo, che hanno così potuto violare la pista monfalconese.

Un buon successo esterno ha invece conquistato il Dlf Rolli Foto, che ha superato i Pattinatori Finalesi per 9-4, riavvicinandosi alla vetta e ai cugini della Fincantieri, che sabato prossimo saranno ospitati dagli uomini di Fonda in viale Miramare per un derby molto atteso e decisivo per la lotta al vertice.

Per la Coppa della Lega la Rigonat di Gorizia ha conosciuto una nuova sconfitta nella gara interna che la vedeva opposta al Breganze (4-6 il punteggio finale).

Notiziario pescasportivo

Novanta pescasportivi hanno partecipato alla prima prova valida come qualificazione al campionato italiano di canna individuale da natante. Il gran numero di partecipanti ha costretto gli organizzatori a dividerli in due turni dato che i barconi disponibili erano solamente due.

Nonostante la bella giornata le prede sono state scarse e hanno messo a dura prova l'abilità dei garisti.

Questi i risultati. Mattino, prima barca: 1) Giusto Canciani (Poste), 2) Paolo Lo Presti (Marion), 3) Dario Taucer (Orca). Seconda barca: 1) Egidio Gentilli (Poste), 2) Marino Bergamas (Poste), 3) Roberto Perin (Marion). Pomeriggio, prima barca: 1) Fulvio Laska (Marion), 2) Eligio Colarich (Act), 3) Claudio Quarantotto (Orca). Seconda barca: 1) Nicola Brunettin (Marion), 2) Bruno Cocciolo (Marion), 3) Bruno Crea (Poste)

Sabato, frattanto, si è disputata la prima prova del 2.o trofeo Nonna Jet, riservato ai pierini e agli juniores. Per quest'ultimi la prova valeva come qualificazione al primo campionato italiano di categoria. La manifestazione, organizzata in collaborazione con il Cral Eapt e con la Capitaneria di Porto, e coordinata dall'instancabile Nonna Jet, ha visto 74 minipescatori e 23 juniores.

Le classifiche: mini pierini: 1) Giada Neppi (Pupi), 2) Chiara Ferri (Rio Ospo), 3) Cristian Perin (Marion). 6-9 anni: 1) Tania Neppi (Pupi), 2) Annalisa Tartaglia (Terni), 3) Alessandro Oliva (Terni). 9-11 anni: 1) Massimo Giacomini (Sub Sea), 2) Daniela Crea (Poste), 3) Elena Laska (Marion). 11-13 anni: 1) Annalisa Bonu (Poste), 2) Gabriele Brunettin (Marion), 3) Michele Gandolfo (Lav. Porto). Juniores (primi di settore): Bruno Cocciolo (Marion), Rossella Manfredi (Terni), Giorgio Valenta (Terni).

Golf a Padriciano

Prosegue l'attività agonistica del Golf Club di Padriciano che vede settimanalmente impegnati numerosi giocatori nelle gare in calendario. Domenica era in programma la Coppa Altura (organizzata dal Supermercato Altura) una stableford su 18 buche che ha visto al via 36 concorrenti che sono stati favoriti da un campo in eccellenti condizioni e da una splendida giornata.

Questo il dettaglio tecnico: 1° netto Giuseppe Torrisi p. 40; 2° netto Nives Bettio, 40; 1° signore Cristina Bettio, 37; 1° seniores Nadia Ragusin, 36; 3° netto Piero Iadanza, 38; 1° Hcp massimo Carlo Gattinoni 24. Parallelamente si è disputata la prova riservata ai minigolfisti che ha dato i seguenti risultati: 1) Stefano Marchesi p. 18, 2) Federica Zigiotti, 3) Devis Pavan.

Judo: piazzamenti triestini

Numerosi sono stati gli incontri che hanno visto impegnati i judoka triestini ultimamente. Il più importante è stato certamente il campionato italiano juniores svoltosi a Rieti e che ha visto tra i finalisti Alessandro Papaleo del Dopolavoro Ferroviario e Pierluigi Barbieri della Ginnastica Triestina.

Quest'ultimo non è riuscito a inserirsi nelle prime posizioni, mentre Alessandro Papaleo dopo aver vinto quattro incontri ha ceduto nell'ultimo solo a Domenico Paduano. Papaleo è riuscito, però, a conquistare il terzo posto e con questo anche la cintura nera terzo Dan.

Pordenone ha ospitato il Trofeo Favaret riservato alle ragazze e le triestine hanno fatto bella figura piazzandosi numerose nelle primissime posizioni.

Esordienti Kg 40: 1) Anthel Gandusio (Muggesana); Kg 44: 3) Ilenia Harrison (Cral), 3) Morena Ogrizovich (Ken Otani); Kg 48: 3) Francesca Milia (Dlf), 3) Nadia Luciano (Dlf); Kg 52: 3) Beatrice Vicic (Muggesana), 3) Raffaella Nucifora (Aka Obi); +52: 1) Deborah Leskovec (Aka Obi).

Cadette. Kg 52: 2) Michela Filippini (Dlf); Kg 56: 2) Sara Scussat (Ken Otani), 3) Martina Sossi (Ken Otani), 3) Monica Gostissa (F. Yamato); Kg 61: 3) Maira Gandusio (Muggesana). Junior-Senior, Kg 56: 2) Marella Magris (K. Otani); Kg 61: 2) Luisa Tonetto (K. Otani); +61: 1) Patrizia Malle (K. Otani), 3) Deborah Prodan (Dlf).

Sempre a Pordenone si è disputato il II Torneo Open maschile e anche qui i triestini si sono fatti onore. Speranze: +75: 3) P. Paolo Scherlich (Cral). Juniores-Seniores, Kg 65: 2) Fabio Castagnino (Sgt), 3) Giorgio D'amico (Sgt); Kg 86: Renato Corte (Dlf)

A Pordenone si è anche disputato il IV Trofeo Polisportiva Villanova. Esordienti, Kg 48. 2) Lorenzo Coglievina (K. Otani); Kg 57: 2) G. Luca Costanzo (Sgt); +62: 3) Roberto Reggente (K. Otani); Cadetti, Kg 48: 1) Sandro Pierluca (Sgt); Kg 52: 1) Stefano Baragona (Sgt); Kg 62. Alessandro Denittis (Sgt), 3) Mauro Sau (Muggesana); Kg 68: 3) Angelo Forleo (Cral Eapt).

Sempre a Pordenone il XIII Trofeo Città di Pordenone, gara internazionale valida anche quale prova per il Master Friuli-Venezia Giulia, ha visto i seguenti piazzamenti dei triestini. Cadetti-Speranze, Kg 48: 3) Sandro Pierluca (Sgt); Kg 52: 1) Stefano Baragona (Sgt); Kg 66: 1) Davide Gentile (Sgt), 3) Angelo Forleo (Cral); +76: 3) Davide Prodam (Dlf) Juniores-Seniores, Kg 60: 3) Giorgio D'Amico (Sgt); Kg 65: 3) Pierluigi Barbieri (Sgt); Kg 71: 2) Fabio Crevatin (K. Otani); Kg 95: 1) Silvano Pardini (Dlf), Kg 85: 3) Michele Ciolli (Dlf).

LOLA CAMPIONE DELL'ADRIATICO PER LA QUARTA CLASSE

Regata dei due golfi a Lignano Tre «classi» su sei ai triestini

Le tre barche triestine si erano messe in evidenza nelle due prime prove della 12.a edizione della Regata dei Due Golfi — Lola di Michelazzi, Only You di Durli e B & B V di Bressani — hanno confermato le attese conquistando i primi posti nella classifica finale delle rispettive classi.

Only You e Lola occupano poi il secondo e il terzo posto della classifica «overall», stilata in base ai migliori tempi compensati. Inoltre, dato che le regate lignanesi erano valide anche per il campionato dell'Adriatico delle prime quattro classi Ior, Lola (Triestina della Vela) ha vinto il titolo di campione dell'Adriatico della quarta classe. Quanto alla classifica finale di questa classe, al secondo posto troviamo Alì Babà di Ballico (Svoc Monfalcone), mentre al quinto e sesto posto ci sono altri due scafi triestini: S & L di Coen (Triestina della Vela) e Blue Moon di Benedetti (Barcola-Grignano).

Passando ai risultati della quinta classe, il secondo e il terzo posto, alle spalle di Only You (Barcola-Grignano) sono appannaggio di due barche monfalconesi: Aristotele Blu di Bussani e Pat Pend di Cadel. Il quarto è andato a Micione di Friseri (Cv Muggia), seguito al sesto dal consocio Mary Paul II di Pesaro, Hannibal di Felluga (Y.C. Hannibal) è settimo.

Nella sesta classe, dopo il primo posto di B & B V di Bressani (Y.C. Adriaco), Sorcetto di Cristina Orlando (Triestina della Vela) ha fatto il suo terzo, seguito al sesto dalla consocia «Si Strega Maritza» di Irredento.

Per concludere con la classifica finale, i vincitori delle prime tre classi Ior sono nell'ordine: Esmeralda di Ferro (C.N. S. Margherita), Superatax di Bormioli (Portodimare Padova) e il vecchio Stint (D.V. Veneziano) che, grazie a generosi abbuoni per età, è riuscito a precedere scafi ben più competitivi quali il lignanese Carnaro XI e il triestino Refolo 3 di Franzese (Y.C. Adriaco).

Le ultime due prove delle Regata dei Due Golfi, svoltesi sabato e domenica e caratterizzate entrambe da vento leggero, sono consistite nella regata costiera di 22 miglia, disputata sabato nel tratto di mare tra Lignano, Grado e Punta Tagliamento, e nel secondo triangolo olimpico, svoltosi domenica. La triestina Lola, che aveva già vinto nella propria classe le prime due regate, con la vittoria nella regata costiera non ha avuto addirittura bisogno di prendere parte al triangolo olimpico; nella prova di sabato, alle sue spalle si è piazzato il monfalconese Alì Babà, mentre S & L di Coen è giunto quarto. Only You di Durli, al comando di Diego Paoletti, ha vinto nella quinta classe precedendo Aristotele Blu e Micione. Vincendo anche il triangolo di domenica Only You è riuscito poi a superare Aristotele Blu, che comandava la classifica provvisoria di classe dopo le due prime prove. Tra i sesta, B & B V di Bressani, timonata da Vittorino Filipas, ha fatto sua la regata costiera, precedendo Sorcetto e Frivola.

Domenica, la prova conclusiva delle regate lignanesi, il secondo triangolo olimpico. Vittoria tra i quarta classe di Alì Babà, con S & L di Coen al secondo posto. Tra i quinta Only You e Micione hanno ripetuto esattamente i risultati della regata costiera, il primo con la vittoria e il secondo con la terza piazza; al secondo posto si è classificato Pat Pend e al quinto troviamo Feeling. Son of a Gun del padovano Reccanello ha vinto tra i sesta, seguito nell'ordine da Sorcetto e B & B V; i due primi posti nelle precedenti regate hanno comunque consenstito alla barca di Bressani di conquistare la prima piazza nella classifica finale di categoria.

Giuseppe Palladini

Football americano: serie A

GIRONE NORD: Chesterfield Seamen Milano-Tacchini Vikings Legnano 17-8; Bonfiglioli Warriors Bologna-Bosco Skorpions Varese 28-0; Stiassi Doves Bologna-Rams Milano 55-8.

CLASSIFICA: Warriors 17, Doves 15, Seamen 10, Vikings 4, Rams 4, Skorpions 2 (Seamen e Vikings una partita in meno).

GIRONE CENTRO-SUD: Cementir Grizzlies Roma-Iti Aquile Ferrara 50-6; Gianza Condor Grosseto-Faac Towers Bologna 28-6; Gladiatori Roma-3M Ufficio Angels Pesaro 7-0.

CLASSIFICA: Angels 16, Grizzlies 16, Gladiatori 12, Condor 6, Towers e Aquile 2.

GIRONE EST: Lions Bergamo-Hurwits Muli Trieste 34-6; Jets Bolzano-Montegrotto Saints Padova 48-6; Falchi Modena by Severi-Geron Panthers Parma 19-2.

CLASSIFICA: Panthers 15, Jets 14, Falchi 13, Lions 6, Saints 4, Muli 2.

GIRONE OVEST: Squali Genova-Giaguari Torino 12-11; Manin Rhinos Milano-Mastini Ivrea 35-6; Armani Busto Frogs-Tauri Torino 7-0.

CLASSIFICA: Frogs 17, Rhinos 13, Giaguari 12, Squali 6, Tauri 5, Mastini 1.

AI REMI ALLIEVI E RAGAZZI DELLA REGIONE

Canottaggio giovanile a Barcola

Favorita dal bel tempo, la regata riservata ad atleti di categoria «allievi» e «ragazzi» che si è svolta lungo la riviera di Barcola, ha ottenuto pieno successo.

Con questa regata, aggiunta al calendario, si è così potuto dare ampio spazio a tutti gli atleti di categorie «allievi» (da 10 a 13 anni). Contemporaneamente si è data ampia possibilità ai tecnici della Federegionale, cav. Mario Sivitz e Pino Sauli, di scegliere gli allievi che parteciperanno all'«intercentri» del 25 maggio a Candia e alla finale nazionale Trofeo delle Regioni, valevole anche quale finale dei GdG per squadre.

Il Cc Saturnia ha fatto la parte del leone nelle due classifiche sia «promozionale» che «agonistica»: nella prima la Sn Pullino e la Sc Timavo e nella seconda la Stc Adria e ancora la Sc Timavo hanno comunque contrastato il successo del club di Barcola.

Fra gli equipaggi che si sono particolarmente distinti il «doppio ragazze» del Sc Nettuno (Fabro Barbara e Metta Cristina), il «doppio ragazzi» del Stc Adria (Rojc Ezio e Bonivento Roberto) e quello del Sc Timavo (Valentinuzzi Andrea e Kenda Marco). Fra i singolisti Simonelli del Sc Trieste e soprattutto il bravo Millo del Stc Adria. Fra le società è stato notato un ritorno impetuoso della Sc Timavo dove, agli ordini del presidente Sanzin, operano con evidente profitto gli allenatori Gordini, Loda e Steffè. Il Cc Saturnia che, con il suo rendimento costante, non fa più notizia, mentre emerge sempre più la Stc Adria ben diretta dall'ing. Francesco Rizzi con l'allenatore Tedesco.

C. A.

RISULTATI

Prova tecnica allievi/e cat. B (m 500): 1) Sn Pullino (Pelos Francesco) 3'37"6; 2) Sn Pullino (Pilat Roberto); 3) Sn Pullino (Petrini Massimiliano).

1.a serie allievi cat. C. 720 (m 1000): 1) Sgt Cividin (Piller Marzio) 5'14"9; 2) Sn Pullino (Pettirosso Diego); 3) Sn Pullino (Bosato Fabio).

Allieve cat. C. miniskiff (m 1000): 1) Cc Saturnia (Cassler Chiara) 6'32"9.

2.a serie allievi C. 720 (m 1000): 1) Cc Saturnia (Cernivani Alessandro) 4'47"3; 2) Sn Pullino (Millo Andrea); 3) Df Trieste (Zerial Diego).

1.a serie allievi cat. C. 720 (m 1000): 1) Cc Saturnia (Glavina Davide) 6'14"6; 2) Sn Pullino (Svevo Marco); 3) Sc Timavo (Zenaro Luca).

3.a serie allievi cat. C. 720 (m 1000): 1) Cc Saturnia (Conti Mario) 5'02"5; 2) Sn Pullino (Alberi Alessandro); 3) Sc Nettuno (Caporizzi Andrea).

2.a serie allievi cat. C. miniskiff (m 1000): 1) Sc Timavo (Rosman Marco); 2) Stc Adria (Focassi Fabio); 3) Sn Pullino (Sandrin Andrea).

4.a serie allievi cat. C. 720 (m 1000): 1) Cc Saturnia (Jersettig Davide) 4'48"07; 2) Cmm Sauro (Fermo Massimiliano); 3) Cc Saturnia (Sabadin Matteo).

3.a serie allievi cat. C. 720 (m 1000): 1) Cc Saturnia (Bertoli Alberto) 5'22"4; 2) Sc Timavo (De Stabile Giuliano); 3) Sn Pullino (D'Alesio Roberto).

5.a serie allievi cat. C. 720 (m 1000): 1) Cmm Sauro (Fait Marco) 5'09"3; 2) Cc Saturnia (Cassano Lucio); 3) Sn Pullino (Marrone Massimiliano).

4.a serie allievi cat. C. miniskiff (m 1000): 1) Sc Timavo (Brunello Luca) 5'33"9; 2) Cc Saturnia (Cozzolino Luca); 3) Sn Pullino (Miniussi Stefano).

5.a serie allieve cat. C. 720 (m 1000): 1) Sc Timavo (Valentinuzzi Raffaella) 5'18"4; 2) Stc Adria (Ferluga Michela); 3) Sn Pullino (Pelos Barbara).

Singolo ragazze (m 1500): 1) Cc Saturnia (Pribaz Rossana) 7'59"8; 2) Sc Timavo (Zunta Sonia); 3) Sc Timavo (Bacciocchini Elena).

Due di coppia ragazze (m 1500): 1) Sc Nettuno (Fabro Barbara e Metta Cristina) 6'49"9; 2) Cc Saturnia (Rocchelli Sara e Mazzoli Daniela); 3) Stc Adria (Tedesco Barbara e Kermoli Emiliana).

Singolo ragazzi 1.a serie (m 1500): 1) Sc Timavo (Bonifacio Francesco) 6'41"1; 2) Df Trieste (Siderini Giorgio); 3) Sc Timavo (Giotta Davide)

Due di coppia ragazzi 1.a serie (m 1500): 1) Stc Adria (Rojc Ezio e Bonivento Roberto) 5'43"4; 2) Sc Nettuno (Seljak Walter e Schiavon Marco); 3) Cc Saturnia (Cosmini Roberto e Cernaz Alessandro).

Singolo ragazzi 2.a serie (m 1500): 1) Sc Trieste (Simonelli Stefano) 6'22"7; 2) Cc Saturnia (Sturman Enrico); 3) Sc Nettuno (Marzi Stefano).

Due di coppia ragazzi 3.a seria (m 1500): 1) Sc Timavo (Valentinuzzi Andrea e Kenda Marco) 5'44"; 2) Cc Saturnia (Degrassi Luca e Bertoli Federico); 3) Stc Adria (Cristalli Claudio e Medau Marcello).

Singolo ragazzi 3.a serie (m 1500): 1) Stc Adria (Millo Giovanni) 5'59"7; 2) Gsvf Ravalico (Gei Davide); 3) Cc Saturnia (Bacar Cristiano).

CLASSIFICA PER SOCIETÀ - Promozionale: 1) Cc Saturnia p. 76, 2) Sn Pullino p. 58; 3) Sc Timavo p. 43; 4) Mm Sauro p. 34; 5) Stc Adria p. 20. **Agonistica:** 1) Cc Saturnia p. 46; 2) Stc Adria p. 37; 3) Sc Timavo p. 35; 4) Sc Nettuno p. 23; 5) Sc Trieste p. 11.

ATTUALITÀ

SUCCESSO A TRIESTE DEL CAMPIONATO NORDITALIA DI CULTURA FISICA

«Non vorrei rovinarmi i muscoli» Bombe ipercaloriche ed esercizi





(Foto Montenero)

Si dice «società dello spettacolo» e ci si riferisce subito all'esplosione di show televisivi, film, produzioni teatrali, concerti rock e a tutto ciò che normalmente possiamo o dobbiamo vedere. Si parla anche di «look» e con lo stesso rapido accostamento di idee ci si rifà alle riviste in carta patinata, ai video o alle immagini di cantanti, divi, attrici che sempre più coniugano alle reali capacità, quale vero e proprio modulo espressivo, un certo tipo di look, di immagine cioè, più o meno eccentrica.

È un fenomeno che ci viene in un certo senso imposto dallo show-business o dall'industria della bellezza e che si crede, specie in rapporto a una città di confine come Trieste, riesca ad attecchire solo su alcuni tipi di persone, i giovanissimi, per esempio, e pochi altri.

Ma non è così e una spettacolare quanto insolita dimostrazione di questo si è avuta al Politeama Rossetti, dove si è svolto il «Campionato Norditalia di cultura fisica».

Fin qua niente di eccezionale. L'attenzione all'aspetto fisico e la cura del corpo sono sempre esistite. Basti pensare ai greci, ai loro ideali estetici, di forza e prestanza fisica e alle forme d'arte che ancora oggi ammiriamo.

Anche il culturismo non è cosa nuova, come il mito del muscolo. Dalle esibizioni da carrozzone, accanto alla «donna cannone», all'«uomo più forte del mondo» ai Tarzan selvatici, ai duelli Braccio di ferro-Bluto fino ai freschi di pellicola Rambo-Silvester Stallone e Conan-Artur Schwarzenegger. Esempi ben dislocati nel tempo ma costruiti con ingredienti simili: lo spettacolo, il look e il «fenomeno», meglio se da Guinness dei primati.

Ma torniamo al Rossetti. Un radiocronista sportivo avrebbe cominciato: «Spalti gremiti, calorosi gli incitamenti ai campioni del cuore...» Per un cronista di spettacolo la visione era infatti perlomeno insolita in quanto era venuto a trovarsi in un ambiente completamente trasformato.

Teatro praticamente esaurito (i prezzi: 25-18-15 e 7000 lire) profumi intensi di saponi e di creme, olii, grassi e chissà cosa per rendere lucida la pelle.

Persone, tantissime, dai bicipiti clamorosi e dagli abbigliamenti sportivi stavano in improbabile accostamento con gli stucchi, le poltrone in velluto e i lampadari del nostro «tempio della prosa». Lo spettacolo comincia e si avverte immediatamente che il fenomeno «cultura fisica» è tutto meno che isolato. Prima dell'esibizione serale si erano svolte infatti le selezioni con la partecipazione di un centinaio di atleti. E scusate se è poco, visto che i cento, a loro volta sono il risultato di precedenti e più affollate preselezioni.

Ma torniamo allo spettacolo. Lungo, tutto sommato noioso perché tremendamente ripetitivo, ha dato comunque modo di imparare qualcosa di nuovo. Per esempio che i canoni di valutazione sono non tanto estetici quanto anatomistici: l'attenzione è solo sui muscoli che devono raggiungere, tutti, il massimo sviluppo. Il resto non conta, uno può essere anche brutto, avere la faccia che vuole: tanto non ha importanza. Dal corpo è severamente bandita la comune «carne» per non parlare della «ciccia», considerata quasi un'emanazione demoniaca. Il fisico si deve risolvere a uno scheletro ricoperto di fasci muscolari.

Come raggiungere tale risultato? Con l'esercizio fisico, prima di tutto. In palestra ore e ore grazie anche a certi arnesi (alcuni erano tra l'altro esposti nel foyer) che agli occhi del profano sembrano più strumenti di tortura che attrezzi.

Ma non basta: ci vuole anche una dieta fortemente ipercalorica (si parla di bombe da seimila calorie al giorno) e talvolta, purtroppo, il ricorso a sostanze chimiche, i cosiddetti anabolizzanti.

Altro particolare singolarmente bandito sono i comuni peli, e non solo dai fisici femminili. Il look impone l'effetto «lucido e liscio».

La manifestazione si è risolta in una sfilata di atleti che entravano ordinatamente uno dietro l'altro e, dopo essersi piazzati di fronte al pubblico, obbedivano agli ordini di un presentatore: «Bicipiti!», «Dorsali!», «Addominali!», «Torace!», «Tricipiti!», «Di schiena!» fino ad arrivare al gran finale che avveniva al grido «Più muscoloso!».

Tutto qua. I prescelti a far vibrare i muscoli e il pubblico a guardare, stupirsi, gridare.

Poi le premiazioni, le successive categorie, le «straordinarie esibizioni» di Mr. Universo, Brian Buchanan (si dice con circonferenza di bicipiti di 60 centimetri) e di Miss Europa, Lea Del Monego. E si innesta proprio qua il primo elemento veramente nuovo: i muscoli al femminile. E qui, tutto ciò che si credeva far parte della «femminilità», viene bruscamente ribaltato. Quale strana componente della nostra cultura può spingere una donna a farsi venire la schiena a trapezio, le spalle vistosamente più larghe del bacino e le braccia muscolose tanto da far invidia a un comune maschietto? È solo una conseguenza dell'emancipazione? Non sarà che, lontani dal «liberarsi» da stereotipi e cliché holliwoodiani se ne ripropongono degli altri ben più innaturali?

Ma non è questa la sede per analisi sociologiche. La serata di sabato ha dato tra l'altro conferma che Trieste, città del primo Mister Italia — Salvino Miletto che vinse il titolo nel '58 — si trova ancora ai primi posti per quanto riguarda le attività del settore. E si potrebbe concludere in gloria se non fosse per un episodio indicativo. Una signora fa trasloco. I facchini sono due e i mobili tanti. Per fortuna — pensa lei — l'autista si presenta particolarmente nerboruto.

La richiesta è di prammatica: «Non è che potrebbe darci una mano?»

Ma la risposta suona incredibile: «Scusi sa, non è per cattiva volontà ma faccio body-building e non vorrei rovinarmi i muscoli».

Viviana Valente

NUOVA TESTIMONIANZA DI UN AVIATORE

Furono gli svedesi a imporsi a Nobile

Il governo di Stoccolma voleva il generale per salvare gli altri



Il generale Nobile, a 91 anni, con la seconda moglie e il dirigibile «Norge».

ROMA — Furono le autorità militari svedesi a ordinare ai loro piloti di trarre in salvo Umberto Nobile prima degli altri superstiti della tragica trasvolata polare del dirigibile «Italia» nel 1928. Lo documenta una testimonianza rimasta inedita di uno dei piloti impegnati nel soccorso degli uomini della «Tenda rossa», Ivar Rosensvard. In una lettera scritta nel 1983 a un ammiraglio svedese, Rosensvard ricorda che quando il suo collega Einar Lundborg atterrò per primo col suo Fokker sulla banchina polare accanto ai superstiti dell'«Italia», «Nobile si oppose nel modo più assoluto» a essere salvato per primo e si convinse solo «dopo che Lundborg gli comunicò l'ordine del governo svedese» minacciandogli di ripartire vuoto.

La lettera è stata acquisita dal museo dell'aeronautica militare italiana di Vigna di Valle presso Roma. Per la prima volta sarà resa pubblica nel libro «Umberto Nobile» scritto dal maggiore Ovidio Ferrante, direttore dello stesso museo. Il libro sarà presentato oggi a Vigna di Valle nella cerimonia che l'aeronautica militare ha organizzato per il centenario della nascita di Nobile (1885) e il sessantesimo anniversario della prima trasvolata polare (12 maggio 1926) che Nobile compì con il norvegese Roald Amundsen e l'americano Lincoln Ellsworth sul dirigibile «Norge», da lui progettato e costruito.

Il salvataggio scatenò polemiche soprattutto in Italia e amareggiò Nobile per il resto della sua vita. Con la testimonianza acquisita dal museo, sottolinea Ferrante, la vicenda appare invece «molto più semplice e lineare». La lettera offre per la prima volta la prova che «il governo svedese decise di trarlo in salvo per primo affinché collaborasse all'opera di ricerca degli altri compagni scomparsi con il dirigibile» come all'epoca fu sostenuto.

Le «polemiche corrosive» scatenate subito dopo il suo salvataggio provocarono invece un giudizio negativo su Nobile da parte di una commissione governativa di inchiesta a cui fecero seguito le sue dimissioni dall'aeronautica. Si accennò allora anche a pressioni politiche.

Ricordato soprattutto per la vicenda della «Tenda rossa», quasi più che per essere stato il primo uomo a sorvolare il Polo, Nobile non fu però soltanto un esploratore. Dalla biografia di Ferrante esce soprattutto il ritratto di un uomo di scienza, che offrì contributi decisivi alla geografia polare ma soprattutto alla tecnologia aeronautica.

«Fu il padre — afferma Ferrante — della seconda generazione dei dirigibili italiani, negli anni (1918-'29) in cui diresse lo stabilimento di costruzioni aeronautiche a Roma». Fra le innovazioni che apportò ai dirigibili sono gli impennaggi a croce, l'introduzione della trave triangolare centrale, l'attaccatura della cabina direttamente alla trave e non attraverso cavi, i dispositivi antighiaccio per motori e rivestimento, indispensabili per i voli polari.

Queste e altre innovazioni fecero di Nobile uno dei massimi esperti mondiali di aeronautica, e soprattutto all'estero. Già nel 1922 fu invitato negli Stati Uniti d'America dalla Goodyear per collaborare alla costruzione del dirigibile semirigido «Rs1». Esemplari dei suoi dirigibili furono poi acquistati da Argentina, Spagna, Giappone.

Dopo le vicende della «Tenda rossa», Nobile fu invitato in Unione Sovietica per «impiantare una cittadella aeronautica per la costruzione di dirigibili». Qui sorprese gli esperti sovietici, fra cui anche Andreji Tupolev, oltre che per la sua abilità tecnica, «anche per essere un abilissimo manager». Infatti, riorganizzò i sistemi di produzione aeronautica con metodi simili a quelli della catena di montaggio.

La figura di Nobile che emerge dalle 462 pagine dei due volumi di cui è composta la biografia (edita da Claudio Tatangelo), frutto anche di colloqui con Nobile e arricchita da moltissime fotografie e testimonianze inedite, è per ciò quella di un tecnologo, un innovatore, un pioniere dell'industria aeronautica. Aspetti che si ritrovano anche nelle sue trasvolate, progettate con lo stesso rigore scientifico adoperato per la realizzazione dei suoi dirigibili, senza lasciare spazio alla minima improvvisazione. Nobile, sottolinea Ferrante, resta così l'ultimo degli «esploratori romantici» e il primo degli «esploratori scientifici» moderni.

Giorgio Rivieccio

È UNICO IN ITALIA E TRA I PIÙ AVANZATI IN EUROPA

Il terremoto ha fatto nascere un centro «sociale» a Gorizia

Il terremoto del Friuli, del quale in questi giorni è stato ricordato il decimo anniversario, non fu soltanto una grande tragedia, da quella catastrofe sono anche venute importanti «lezioni», una delle quali — come ha detto il ministro Zamberletti — ha permesso che anche in Italia nascesse e si collaudasse una vera e propria «Protezione civile». Altri contributi, con la relativa sperimentazione diretta, sono stati forniti, nell'opera di ricostruzione, all'ingegneria civile, al recupero e al riuso dei centri storici, alla salvaguardia di quel patrimonio urbanistico così essenziale nella storia e nelle tradizioni d'un popolo; ancora, restando nel campo scientifico, è stato fondamentale l'impulso dato nel nostro paese alla rilevazione e al costante controllo nel settore della sismografia.

Il sisma del '76 — e forse ancora in pochi lo sanno — ha segnato in Italia anche l'avvio di un interesse sistematico degli scienziati sociali per i disastri e le emergenze di massa. Uno dei centri propulsori di questo interesse è stato senza dubbio l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia (Isig) che, oltrepassando la contingenza di dieci anni fa, ha strutturato stabilmente al suo interno un «Programma emergenze di massa», con obiettivi di ricerca empirica e produzione teorica. In pratica è sorta quella che comunemente si chiama la «sociologia dei disastri».

Questo programma è dotato della biblioteca più ricca e aggiornata del settore in Italia, e forse in Europa, e si collega in «network» con molti specialisti italiani e stranieri in diverse branche disciplinari (psicologia, economia, geografia, urbanistica) e, inoltre, con diversi centri, in particolare il «Disaster research center» (Drc) dell'Università di Delaware, negli Stati Uniti, indubbiamente l'istituzione più prestigiosa.

L'istituto goriziano ha così cominciato l'esplorazione di un settore di ricerca prima totalmente trascurato, se non con incursioni alquanto episodiche, da parte degli scienziati sociali italiani. Immediatamente dopo il 6 maggio '76 — ricordano i ricercatori dell'Isig — è stato avviato un programma di indagini empiriche su diverse unità di analisi — individui, organizzazioni e comunità e e su diverse problematiche — effetti psicosociali, gestione dell'esodo, ripresa economica, aiuti internazionali, solo per citare qualche esempio, riscontrando, complessivamente, una tenuta socio-culturale e una notevole capacità di riscatto, sia pur con differenze fra aree geografiche, settori produttivi e gruppi sociali. Queste indagini si concentrano soprattutto nel 1977 ma non ne mancano di posteriori anche se, successivamente, si è precisato un interesse, anche teorico, per problematiche non legate esclusivamente al «caso» Friuli.

Nell'ambito dell'Isig sono state eseguite tesi di laurea in tema di disastri, discusse in diverse università italiane (Trieste, Padova, Venezia, Milano e Roma). Le pubblicazioni dell'istituto sono ormai numerosissime. Si tratta di volumi e articoli — affermano con soddisfazione i dirigenti e i coordinatori del «programma disastri» — apparsi su riviste specializzate italiane e straniere e inoltre d'una serie di «quaderni», curati dall'Istituto nell'ambito del piano «Emergenze di massa». Anche grazie a queste pubblicazioni si parla ormai, nella letteratura specialistica, non solo di «scuola europea», ma anche di «scuola italiana» e addirittura «goriziana», nel confronto con quella americana.

L'ultimo lavoro dell'Isig, in ordine di tempo, è la schedatura, con annessa un'analisi critica delle ricerche sociologiche e di discipline affini, connessa con il sisma del '76, nelle frasi dell'emergenza prima, della ricostruzione poi. Oltre a creare una importantissima banca dati si mira così a ricostruire il «modello Friuli» utile a fini conoscitivi, comparativi e operativi.

To. Ba.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RISULTATI A SORPRESA AL FESTIVAL DELLA COSTA AZZURRA

Cannes sconvolge i pronostici Palma d'Oro a «The Mission»

Al favorito «Il sacrificio» di Tarkovski il Gran Premio Speciale della giuria

CANNES — La Palma d'Oro del Festival cinematografico internazionale di Cannes è stata assegnata al film «The Mission» di Rolando Joffe. Il Gran Premio Speciale della giuria è andato al film «Offret - Sacrificatio» (Il sacrificio) di Andrej Tarkovski; il premio per la miglior regia è andato a Martin Scorsese per «After Hours»; il premio per la migliore interpretazione femminile è andato, ex aequo, a Barbara Sukowa per il film «Rosa Luxemburg» di Margareth Von Trotta e a Fernanda Torres per il film «Eu sei que vou te amar» di Arnaldo Jabor.

Il premio per la migliore interpretazione maschile è stato assegnato, ex aequo, a Michel Blanc per il film «Tenue de soirée» (Abito da sera) di Bertrand Blier, e a Bob Hoskins per il film «Mona Lisa» di Neil Jordan.

Il premio per il migliore contributo artistico è stato attribuito al direttore della fotografia Sven Nykvist per il film «Offret-Sacrificatio» (Il saorificio).

Il premio della giuria è stato vinto da Alain Cavalier per il film «Therese».

Nel corso della cerimonia di consegna dei premi sono stati assegnati anche: la «Camera d'oro», riservata a un regista esordiente, che è andata a Claire Devers per «Noir et blanc» presentato nella sezione Perspectives du cinema francais, e il premio della commissione superiore tecnica al film «The Mission».

Shepard premiato dai critici teatrali

NEW YORK — «A Lie of the Mind» di Sam Shepard è stata giudicata dai critici di New York la miglior novità della stagione teatrale 1985-86.

L'ultimo lavoro dell'interprete di «Fool for Love», presentato a Cannes, racconta la storia di uno strano matrimonio e dei suoi effetti su due famiglie della California e del Montana.

FINALMENTE IN SCENA A PRATO I CINQUE PROLISSI ATTI DI «IGNORABIMUS» DI ARNO HOLZ

Ultima sfida di Ronconi al teatro italiano

La monumentale opera di ampiezza e ritmo mahleriani, condensa nella sua «mostruosa» tragedia l'incarnazione perfetta dell'universo ronconiano - Una regia che risulta un modello di freddezza emotiva

PRATO — Nel diario di bordo delle prove di questa nuova impresa teatrale, firmata da Luca Ronconi, a dispetto di una pretesa irrapresentabilità del testo, si legge un'azzeccata definizione del ritmo del quinto atto di «Ignorabimus»: prolissità mahleriana, ed è vero. Tutto il quinto e ultimo atto, notturno, giocato al capezzale di Marianna avvolta in un sonno catalettico, ruota sulla rivelazione della «colpa primigena» da cui discende il contorto destino di questa sfortunata stirpe. Nel teso, smozzicato dialogo, il fatto acquista contorni precisi e ci troviamo di fronte a una scena primaria di freudiana potenza, complicata da un indissolubile intreccio di Eros e Tanatos.

Ludwig, all'età di 13 anni, sorprese la madre in flagrante adulterio tra le braccia del precettore. Un amplesso consumato mentre, nella stanza accanto, il padre del ragazzo rantola tra gli ultimi sussulti prima della morte. La colpa della madre, «menade lasciva», ricadrà sui due figli, votati a un'inimicizia sotterranea e corrosiva, distruggerà l'amante, successivamente sposato in seconde nozze, e si andrà via via diluendo in diramazioni autonome che avveleneranno l'esistenza dei discendenti della famiglia.

Opera monumentale, «Ignorabimus» di Arno Holz è l'ultima sfida che Luca Ronconi lancia al teatro italiano. È come se questo autore tedesco, morto nella profonda convinzione di avere restaurato il vero linguaggio tragico teatrale, abbia potuto condensare in questa «mostruosa» tragedia la perfetta incarnazione dell'universo teatrale ronconiano, come si è andato definendo nelle ultime stagioni.

Nello spazio del Fabbricone di Prato, Ronconi vede ormai il luogo ideale dell'avvenimento teatrale, vincolato dal consueto rapporto tra palcoscenico-platea. Pur mantenendo lo schermo ideale fisico del sipario, Ronconi coinvolge il pubblico nella costruzione di una struttura architettonica che fa appartenere alla scena sia il pubblico sia la scena stessa. La grande casa, nelle cui stanze si svolgono i fatti di «Ignorabimus», ingloba anche le gradinate su cui 290 spettatori per sera saranno ammessi, fino al 29 maggio, in qualità di pubblico-giuria. Probabilmente anche la prevista rappresentazione integrale di domenica prossima verrà sdoppiata, per l'eccessivo sforzo che richiede alle cinque attrici impegnate a reggere le dieci ore di rappresentazione.

Dunque, Arno Holz voleva ripristinare la tragedia. E, ripristinarla nel ventesimo secolo, significava lanciare una consapevole sfida letteraria. La sua tragedia non sarà né lirica, né storica. Rilanciare la tragedia come genere letterario e teatrale significava, per Holz, calarsi nel labirinto della predestinazione, della colpa ancestrale, nel concetto di stirpe. La tragedia deve nascere dall'uomo, dominarlo completamente, vincolata dagli elementi contingenti dell'ambiente e della storia. Questa pare essere la sua profonda convinzione e questo senso di propagazione inarrestabile della tragedia, di «invasione» dell'interiorità dei personaggi, può solamente essere rappresentato dalla lingua.

Holz rifiuta il verso e rifiuta il naturalismo. Rifiuta Schiller e rifiuta Ibsen. Rifiuta il linguaggio razionale, mimetico della realtà oggettiva, ma incapace di seguire e riprodurre le involuzioni di una psiche tormentata.

In ciò, Holz pare debitore a Freud, oltre che per quella scena primaria che incombe su tutta la tragedia e che deborda prepotentemente dal quinto atto. Le battute sono concitate, smozzicate, tronche. La psiche è dominante, tanto prepotente da inibire i procedimenti logici del pensiero e sovvertirli nella loro consequenzialità. È una lingua che non comunica, nel senso di scambio d'informazioni, bensì esprime l'intimo di chi la parla.

Tutti i cinque personaggi condividono le stesse porzioni di passato, né fra loro occorrono quindi scambi d'informazione. Allo spettatore non rimane che dedurre dai frammenti di frase, sceverando tra oggettivo e soggettivo, e ricavarne frammenti di verità, che, alla fine del quinto atto, cuciti assieme sveleranno l'ordito tragico in tutta la sua pienezza.

È un lavoro paziente e meticoloso, alla Conan Doyle come scriveva Giuseppe Antonio Borgese, nel 1915, alla lettura di quest'opera. Ma è lo stesso tipo di indagine (oggi diremmo detection) compiuta nell'Edipo. Quindi, riassumendo, per ripristinare la tragedia nostra e contemporanea, a un fatto incombente dobbiamo sovrapporre un'indagine affannosa ed esprimere questa situazione in un linguaggio quanto meno sonoro e rotondo possibile, ma quotidiano e spigoloso, interiore e tormentato quanto l'animo dei suoi protagonisti.

«Ignorabimus» però non è solo questo: l'ambizione di Holz era veramente senza limiti. Nei cinque atti si additavano motivi paralleli e sotterranei, il più importante dei quali è senz'altro lo scontro tra il razionalismo scientifico e l'irrazionalità metafisica venata d'occultismo. Il che non sarebbe, poi, che una ramificazione, neanche tanto secondaria, del disagio avvertito nella consapevolezza di avviarsi velocemente verso una sempre maggiore industrializzazione disumanizzante.

La casa è circondata da una Berlino convulsa che assedia i componenti di questa nuova famiglia di acreidi, con i rumori della vita esterna: carrozze, automobili e clacson che soffocano le voci nei dialoghi, rendendoli sempre più inintellegibili, il tutto coordinato in una minuziosissima partitura musicale che corre parallela alla partitura ritmica dei dialoghi.

Ronconi, di fronte a quest'opera, si è posto con atteggiamento non «creativo», quanto semmai filologico. Sua preoccupazione è quella di far pervenire al pubblico la multiforme complessità di «Ignorabimus», e la sua regia è davvero un modello di freddezza emotiva. Tutto appare dilatato e raggelato, ogni appello al coinvolgimento sentimentale dello spettatore è frenato. Persino il terzo atto, con la terribile seduta spiritica e l'apparizione del vampiresco ectoplasma di Mariette, è rappresentato senza un brivido di emozione, se non quello dell'intelletto razionale. Le suggestioni della colonna sonora sono cancellate e anche la partecipazione alla tormentosa introspezione dei personaggi è accuratamente evitata, impedendo l'identificazione tra personaggio e spettatore.

È certo questa la ragione per cui Ronconi ha voluto che le parti maschili fossero interpretate da attrici donne. Il travestimento, accuratissimo come pure il trucco, non è solo esteriore. Edmonda Aldini, Franca Nuti, Annamaria Guarnieri e Marisa Fabbri hanno interpretato i loro personaggi con un attento studio psicologico delle caratteristiche maschili. Il loro non è mai «travestimento», ma sempre «interpretazione», anche nel caso del vecchio Ludwig a cui la Fabbri dà toni quasi caricaturali.

Delia Boccardo è Marianne, personaggio complesso, scienziata medium, vittima predestinata da una oscura profezia, la cui morte corona il terribile «quinto atto».

Chiara Vatteroni

GRANDE FOLLA PER IL «CONCERTO DELLA SPERANZA»

Il «Verdi» in esilio al Politeama con Muhai Tang e Carlos Cocarelli



Un'immagine del Politeama Rossetti affollatissimo per il concerto di domenica *(Foto de Rota)*

Un Politeama affollato e calorosamente partecipe, allestito a tempo di primato per accogliere la stagione sinfonica «vietata» al teatro Verdi, ha fatto l'altra sera da cassa di risonanza della passione popolare, scossa dall'improvvisa, forzata chiusura del Comunale. Il concerto dell'altra sera ha assunto il significato extra-musicale di una civilissima dimostrazione di solidarietà per l'ente e per i suoi organismi, costretti a operare in condizioni di estremo disagio, aggravato da serie vertenze contrattuali.

L'impegno generoso ed ammirevole dell'orchestra triestina mi è parso la risposta migliore: solo con la musica, l'orchestra, il coro, i tecnici, le maestranze del Verdi possono far sentire la forza vitale di una presenza che — a prescindere da ogni futuro assetto — deve al più presto tornare nella sua sede storica naturale.

Mai come in questo momento la città deve stringersi intorno al suo teatro e non permettere che ambigue manovre politiche rinviino ulteriormente una soluzione da affrontare con chiarezza e onestà. Deve far sentire ad alta voce, come ha fatto l'altra sera, che la Civiltà della musica e del teatro non vale meno della civiltà di un nuovo stadio di calcio!

Non c'è dubbio che questo stato d'animo ha reso ancora più fervida la partecipazione del pubblico al concerto; ma i fattori sentimentali non debbono togliere nulla ai meriti dell'esecuzione, pur nell'arco di un programma eterogeneo. Sul podio il direttore cinese — ma di formazione musicale e culturale tedesca — Muhai Tang.

Da quando il giapponese Seiji Ozawa occupa una posizione di assoluto prestigio nel panorama internazionale, l'Estremo Oriente non fa più notizia nella musica. Nel caso di Muhai Tang fanno piuttosto sensazione la sicurezza tecnica, l'incisività e l'anticipo del gesto, la determinazione del fraseggio sinfonico; in una parola la coscienza stilistica. È un direttore che, una volta scelta una direzione, procede diritto anche a costo di rischi. Talvolta alle intenzioni non corrisponde una rifinitura adeguata, ma la lettura non è mai lineare e superficiale: come ha dimostrato l'ouverture «Le creature di Prometeo» in cui anche Beethoven vagheggia il sogno del «coreodramma».

Anche nella sinfonia in re minore op. 70 di Dvorak, Tang trova momenti molto felici di souplesse, specie nello Scherzo, così come riesce a dominare le tensioni.

Molto equilibrato e discreto l'accompagnamento offerto al secondo concerto per pianoforte e orchestra (che poi, notoriamente, è il primo) di Chopin, solista José Carlos Cocarelli, vincitore dell'ultimo «Busoni».

Il suono del giovane pianista brasiliano ha un'originalissima, tornita evidenza, per cui ogni nota sembra tradursi in una cellula di luce, in una cristallina rotondità sonora, dove il lirismo non è mai esangue, dove il disegno non è mai languido, bensì sbalzato quasi fisicamente con una nitidezza d'insolita natura e coerenza strumentale.

Per tutti (pianista, orchestra e direttore) lungo e vibrante il successo.

Gianni Gori

EUFORICO IL PRESENTATORE DOPO «SERATA D'ONORE»

Baudo non demorde: «Farò io Fantastico 7»

ROMA — «Inutile continuare a nasconderlo: sarò io il conduttore della prossima edizione di "Fantastico", lo show abbinato alla Lotteria Italia. Ho parlato nei giorni scorsi con il direttore di Raiuno Emmanuele Milano, con il quale tornerò a incontrarmi la settimana prossima subito dopo aver partecipato quale ospite alla serata finale di St. Vincent estate 1986. A St. Vincent vado anche perché lo avevo promesso a Gianni Ravera mio grande, indimenticabile amico di cui tutti sentiremo la mancanza».

Lo ha dichiarato Pippo Baudo che ha concluso sabato sera al nuovo teatro «Verdi» di Montecatini il ciclo di 7 puntate di «Serata d'onore» con un nuovo successo di ascolto: 45,2% dei telespettatori ha infatti seguito secondo l'indagine telefonica Upa-Assap — tra le 20.30 e le 23 «Serata d'onore» che ha totalizzato anche quasi 14 milioni e mezzo di telespettatori con un ascolto medio che ha raggiunto nella seconda parte gli 8 milioni e 900 mila telespettatori, mentre sono stati oltre 9 milioni (9 milioni e 100 mila per l'esattezza) i contatti della terza e conclusiva parte di Serata d'onore che si è conclusa a mezzanotte meno 10.

«Sono più che soddisfatto di questi risultati di "Serata d'onore" — ha detto Pippo Baudo — in queste proporzioni forse neanche me lo aspettavo tenendo presente che nella puntata dedicata allo sport abbiamo anche superato il 50% di share. Da oggi insieme a tutti i miei collaboratori che con me hanno decretato il successo di «Serata d'onore» e dell'edizione 85 di "Fantastico" inizieremo a pensare a come sarà il "Fantastico 7" sperando che sia un altro successo. Ci proponiamo in un unico obiettivo — ha aggiunto Baudo — di soddisfare e rispettare le esigenze del pubblico che dimostra di volermi sempre più bene. È un impegno difficile, ma anche questa volta cercheremo di non deluderlo cercando di essere sempre di un giorno avanti al loro gusto, tenendo presente che i desideri del pubblico si evolvono rapidamente ed è quanto mai importante prevederne i mutamenti. Per ora posso solo promettere che "Fantastico 7" proporrà delle novità».

Di Baudo più non può dire: «ho appena detto che abbiamo iniziato in pratica da oggi a occuparci di "Fantastico 7", e per conoscere altri particolari bisognerà aspettare diverse settimane. Non c'è nulla di definito».

Stage di danza a Ravenna

RAVENNA — Lo stage internazionale di danza nato a Ravenna si accinge a ospitare dal 22 al 29 giugno prossimo l'ottava edizione di questa manifestazione artistica di altissimo livello. Lo stage è stato voluto da Silvana Marinoni-Bucchi, diplomata tra le «licenziate» all'imperiale società di insegnanti di danza di Londra e fondatrice del Soroptimist club di Ravenna.

Nella propria attività, Silvana Marinoni Bucchi, titolare e direttrice della scuola di Dance Studio, è affiancata da collaboratori di prim'ordine, quali Roberto Fascilma, già primo ballerino etoile e coreografo della Scala, Vladimir Derevianko, etoile del teatro Bolscioi di Mosca, Anna Razzi, etoile della Scala, e Williams Saville, ballerino internazionale, solista all'Arena di Verona, della compagnia Ruiz e di quella di De Cordoba.

Lo stage si articolerà in cinque parti: classico, adagio, modern-jazz, spagnolo e claquettes, e le varie esibizioni verranno ambientate nelle quattro sale, ampie e perfettamente attrezzate, del Dance studio.

Coloro che intendono partecipare alla manifestazione possono rivolgersi al Dance Studio, via San Vittore 34 (48100) Ravenna.

Fondazione «Mario Del Monaco» a Marsiglia

PARIGI — In memoria del tenore Mario Del Monaco è stata creata a Marsiglia una fondazione che porta il suo nome, la quale si propone di contribuire al rinnovamento dell'arte lirica favorendo la formazione di giovani cantanti.

L'iniziativa è dovuta al mecenatismo di un cultore dell'arte lirica, Daniel [illegible], fondatore e presidente dell'associazione.

DA SABATO PROSSIMO IL FESTIVAL DI PADOVA

L'arte attraverso il cinema

PADOVA — Coma va concepito il film sull'arte? Deve assumere semplice carattere didascalico, e — come suggeriva Aragghianti — venir usato quale vera e propria critica d'arte? In questo secondo caso l'apparecchio di ripresa «deve assumere i gesti e l'inflessione di ciò che esso vede, farsi trecentista con Giotto, impressionista con Renoir e barocco con Rubens...». A volte il documentario d'arte può invece rappresentare occasione di brillanti intuizioni «narrative» come nei film di Luciano Emmer.

Per Erwin Leiser, invece, mettersi dietro alla macchina da presa e descrivere un evento artistico significa raggiungere l'uomo che sta dietro l'opera dell'artista, scoprire il processo creativo e le associazioni che l'opera stessa rivela.

Mettendo in pratica tale teoria il regista svizzero vinse lo scorso anno — in occasione della «prima mostra internazionale del documentario sull'arte» — il Gran Premio di Padova. E quest'anno ci riprova con una pellicola di 28' su «Bottero, scultore». Vincerà ancora o la giuria internazionale si lascerà affascinare dall'avventura nel Gran Canyon (filmata dall'americano David Vesser) di un gruppo di giovani musicisti in cerca di ispirazione?

Certo è che, al Festival Patavino edizione '86 (organizzato dall'Associazione culturale francescana dal 24 al 30 maggio presso il cinema Excelsior) le presenze saranno assai selezionate: 35 film provenienti da diciotto nazioni di tutto il mondo, comprese quest'anno Turchia, Venezuela e Nuova Zelanda. Massiccia sarà la presenza statunitense, mentre è molto attesa la Francia con «L'appuntamento di Aragon» di Reichenbach e «Questo folle popolo russo» di Galya Milovskaya.

L'Italia parteciperà con una pellicola di Claudio Oleari sugli affreschi di Camillo Procaccini, che inaugurerà la rassegna, e i tre film firmati per la Rai-Tv da Ruggerini, Di Laura e Andreassi.

Tra le manifestazioni della rassegna (diretta da Flavia Paulon) sono previsti un convegno nella quattrocentesca sala della Carità dedicato ai nuovi mezzi elettronici al servizio dell'arte e la personale della pittrice Dalma Gresolin.

Marianna Accerboni

NUOVO LABORATORIO TEATRALE A ROMA

Dedicato al grande Eduardo

ROMA — Un «laboratorio teatrale universitario Eduardo De Filippo» avrà sede in piazzale Sala Del Civis. L'inaugurazione avrà luogo il 26 maggio alle 17. Si tratterà di un luogo dedicato alla ricerca e alla didattica teatrale.

«Abbiamo intitolato lo spazio a Eduardo De Filippo — dice Ferruccio Marotti, direttore dell'iniziativa — perché ci è sembrato di seguire certe sue indicazioni. D'altro canto la storia del rapporto che Eduardo ebbe con il mondo accademico, in particolare con l'Università di Roma, verrà così ricordato a tutti. Questo ci insegnerà ad eliminare tutte le possibili barriere tra il mondo del teatro e quello dello studio teatrale».

Hanno già dato la propria adesione di lavoro, per la prossima stagione, in cui il laboratorio entrerà nella fase attiva, Peter Brook, l'Odin Teatret, Peter Stein, Dario Fo, Antoine Vitez, Paula Strassberg, Juri Ljubimov, Luca Ronconi e i direttori italiani di tutte le più importanti scuole di teatro.

A livello sperimentale si sono svolti, nei due mesi precedenti l'inaugurazione, seminari di tecnica della rappresentazione.

Il Centro teatro ateneo di Roma, diretto da Marotti, intende affiancare l'iniziativa a quella del teatro dell'Università, ora in restauro, che si legherà di più ai modelli del «teatro all'italiana».

L'inaugurazione del 26 maggio sarà un'occasione per festeggiare Eduardo.

Quel libro non fu scritto, ma il dettato è stato raccolto, e anche i nomi che furono indicati. Così, lunedì pomeriggio, si sono dati appuntamento a Roma, nella nuova sala teatrale, i seguenti artisti: Marina Confalone, Isa Danieli, Ferruccio De Ceresa, Luciano De Crescenzo, Luca De Filippo, Carla Fracci, Claudia Giannotti, Angelica Ippolito, Angela Luce, Pupella Maggio, Nino Manfredi, Nello Mascia, Valeria Moriconi, Angela Pagano, Amelia Perrella, Renato Rascel, Lina Sastri, Mario Scaccia, Monica Vitti.

Saranno inoltre presenti (con testimonianza filmata) Luigi Comencini, Albert Finney, Dario Fo, Sophia Loren, Giulietta Masina, Gigi Proietti, Anthony Quinn, Franca Rame, Massimo Troisi.

LA STAGIONE SINFONICA DOPO LA CHIUSURA DEL «VERDI»

Due i concerti, non tre

La Sovraintendenza del Teatro Verdi comunica che, in conseguenza dello spostamento al Politeama Rossetti dei concerti della propria stagione sinfonica di primavera, i due concerti serali dedicati ai turni di abbonamento A e B verranno riuniti in una sola serata, venerdì con inizio alle ore 20.30; mentre il concerto per il turno S rimarrà invariato, al sabato alle ore 18.

Da domani pomeriggio la biglietteria del teatro sarà in grado di assegnare a tutti indistintamente gli abbonati ai tre turni il posto definitivo per i concerti residui.

Il prossimo appuntamento è quindi fissato per venerdì (turni A e B) con l'orchestra e il coro del Verdi (quest'ultimo istruito sempre dal maestro Andrea Giorgi), affidato alla direzione del maestro Herbert Gietzen e con le voci soliste di Lucia Mazzaria e Nicola Rivenq.

Il programma prevede musiche di grande interesse fra cui, in prima assoluta, «Late Snow» di Keith Gifford, composizione risultata vincitrice del Primo premio di composizione «Città di Trieste», la Sinfonia n. 8 «Incompiuta» di Schubert e il «Requiem» di Fauré.

La Sinfonia di Schubert è stata inserita nel programma di comune accordo fra il direttore Gietzen e la Sovrintendenza, al posto della Sinfonia concertante di Mozart.

Appuntamenti

Il pianista Thiollier a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle ore 20.30 al teatro Comunale prosegue il festival di primavera «Il pianoforte di Beethoven» con il pianista François Joël Thiollier che eseguirà la Sonata in Sol maggiore op. 49.2, le Variazioni sopra un tema originale, in Do minore Wo0 80, la Sonata in Re maggiore op. 28 «Pastorale», la Sonata in Re minore op. 31.2 «La tempesta», la Sonata in La maggiore op. 101. Prevendita alla Cassa del teatro ore 10-12, 17-19.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore. Il Barone e il servitore. 2.a puntata. Romanzo sceneggiato in 6 puntate tratto da farse della «Belle époque» a cura di Amendola e Corbucci. Con Giuseppe Pambieri, Mariella Lo Giudice, Vittorio Congia, Mita Medici, Franca Valeri. Regia di Davide Montemurri.
11.30 Taxi. Telefilm. Il ritorno di Simka.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 – Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Con, Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 – Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Mundial '86: Una vita da goal pubblico e privato dei più famosi calciatori del mondo. I danesi: Elkjaer, Laudrup. Di Gianni Minà.
15.00 Cronache italiane. A cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Telematica per lo stato del 2000. 8.a e ultima puntata. Un programma di Nino Valentino. Conduce in studio Angelo Sferrazza.
16.00 L'amico Gipsy. Telefilm. «Fuga dalla città».
16.30 Magic (1.a parte) conduce Piero Chiambretti. «Sandybell» regia di Vittorio Melloni.
17.00 Tg 1 – Flash.
17.05 Magic (2.a parte).
17.55 Dse: I cavalieri bretoni. Testo di Giovanni Fallan. Regia di Sergio Miniussi.
18.10 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Centro universitario sportivo italiano: «Sports e fisiologia».
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Spot. Uomini, storie, avventure. Settimanale del Tg 1 - Raiuno, con Enzo Biagi. A cura di Franco Iseppi e Achille Rinieri.
21.50 Telegiornale.
22.00 Voglia di volare, 3.a parte. Film in 4 puntate scritto da Pier Giuseppe Murgia con la collaborazione di Claude Brulè prodotto da Roberto Levi e Claudio Biondi per la Tangram film. Regia di Giuseppe Murgia. Con: Gianni Morandi, Linda Celani, Claude Jade, Jacques Dufiho, Anna Campori, Daniela Poggi.
23.00 Dse: Ospedale sicuro il ricovero. Per il consiglio d'Europa consulenza Franco Marziale. Regia di Italo Pellini.
23.30 Tg 1 – Notte. Oggi al Parlamento. Che Tempo fa.
23.45 Mundial '86. Una vita da gol pubblico e privato dei più famosi calciatori del mondo. I danesi: Elkjaer, Laudrup (r.).

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente. Rotocalco con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 – Ore tredici.
13.25 Tg 2 – Come noi. Difendere gli handicappati. A cura di Gianni Vasino.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 – Flash.
14.35 Tandem. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Dabè. Regia di S. Baldazzi. Super G, Attualità giochi elettronici.
15.15 Rieti: Ciclismo 69° Giro d'Italia. 9.a tappa: Avezzano-Rieti.
16.45 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi. Regia di Marco Bazzi.
17.30 Tg 2 – Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Oggi e Domani. 2 giorni per un argomento di cronaca e attualità di William Azzella con Valerio Riva, Regia di Enrico Bosio.
18.30 Tg 2 – Sportsera.
18.40 Bronk. Telefilm. Il rapito.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 – Telegiornale.
20.20 Tg 2 – Lo sport.
20.30 DIABOLICAMENTE TUA. Film (1967) drammatico. Regia di Julien Dudivier. Con Alain Delon, Senta Berger. Peter Mosbacher, Sergio Fantoni, Claude Ieuplu, Albert Augler, Renate Birgo, Geroges Montant.
22.05 Tg 2 – Stasera.
22.15 Tg 2 – Dossier. Il documento della settimana. A cura di Paolo Meucci.
23.05 Appuntamento al cinema.
23.15 Tg 2 – Stanotte.
23.25 Cinema di notte: L'arte del sorriso. OBIETTIVO RAGAZZE. Film. Regia di Mario Mattoli. Con Walter Chiari, Carlo Campanini, Tony Renis, Marisa Del Frate, Alighiero Noschese, Alberto Bonucci, Antonella Steni, Renato Isso, Diletta D'Andrea, Elio Pandolfi, Ciccio Ingrassia, Franco Franchi, Fulvia Franco.

RAITRE

12.30 Trento: 1.a Mostra nazionale dello spumante classico.
12.45 Valle Rendena: Trofeo internazionale di canoa.
13.00 Dal palazzo Chigi Saracini di Siena: Voglia di musica, di Luigi Fait. Regia di Sandro Sopina.
14.00 Dse: Una lingua per tutti: Il russo, 38.a trasmissione.
14.30 Dse: Una lingua per tutti: Il francese. 38.a trasmissione.
15.00 L'orecchiocchio. Con F. Fazio e S. Zauli.
15.30 Dse: Colloqui sulla prevenzione, «Il rischio delle malattie esotiche». Regia di Francesco De Vita. 5.a puntata.
16.00 Dse: Animali da salvare. Il merraviglioso canguro 1.a parte).
16.30 Dadaumpa. A cura di S. Valzania: «Più che altro un varietà» (1975). Regia di Piero Turchetti.
17.25 Aspettando il mondial. revival delle più belle partite degli azzurri. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg 3 – 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 Regionali.
19.30 Tv 3 Regioni.
20.05 Dse: Con licenza dell'autore... Mario Scaccia racconta: «L'isola del tesoro». Regia di Gabriella Cosmini Frasca. Testo di Antonio Faeti.
20.30 Raitre – Tutto in diretta. Parigi. Valentino. «Campo e controcampo». Regia di Carlo Tuzi.
21.10 Geo. L'avventura e la scoperta. Un programma di F. Quilici e P. Schisa. Regia di Franco Morabito.
22.05 Tg 3.
22.40 La montagna incantata. Di Thomas Mann.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Alice.
8.55 Telfilm: Flo.
9.20 Telefilm: Una famiglia americana.
10.15 Teleromanzo: General hospital.
11.00 «Facciamo un affare». Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis». Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito». Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: Alice.
16.45 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom». Gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Il mio amico Ricky.
18.30 «C'est la vie». Gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Con Enzo Liberti ed Elena Mattolini.
20.30 Telefilm: Dallas.
21.30 Telefilm: Falcon Crest.
22.30 «Nonsolomoda», Settimanale di varia vanità diretto da Fabrizio Pasquero.
23.30 Sport d'élite: Golf.
0.30 Telefilm: Sceriffo a New York.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: Missione impossibile.
9.30 Sceneggiato: Eleonora.
10.30 Buongiorno Cristina.
12.00 Telenovela: Andrea Celeste.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
15.30 Telenovela: Andrea Celeste.
16.30 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: Mork e Mindy.
20.00 Cartoni animati: Transformers.
20.30 Film: UNA CANAGLIA A TUTTO GAS, regia di Hal Needham, con Burt Reynolds e Jackie Gleason. Commedia.
22.30 Telefilm: Alle soglie del futuro.
23.30 Film: LE SPIE VENGONO DAL CIELO, regia di Boris Sagal, con Robert Vaughn e John Carradine. Avventura.

BARBARA

8.00 «Capriccio e passione», telenovela.
8.35 Sì o no.
12.00 «Povera Clara», telenovela.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 «Lamou», cartoni animati.
13.30 Video Hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 «Vultus 5», cartoni animati.
17.30 «Lamou», cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «I PIRATI DELLA CROCE DEL SUD», film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
24.00 «Doppio gioco a San Fracisco», telefilm.

TELEUROPA

13.00 Zoom: dibattito d'attualità condotto in studio da Giuseppe Nicotri.
14.00 Telenovela: Cuori nella tempesta.
15.00 Telefilm.
16.00 Musical box: 60' di musica da vedere, videoclips novità 1.a parte.
17.00 Telefilm.
18.00 Telenovela: Cuori nella tempesta.
19.00 Reporter: Settimanale di informazione giornalistica.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere. 2.a parte.
21.00 Televonela: Cuori nella tempesta, con Mayra Alejandra.
22.00 Sport and soda: programma sportivo e non... condotto in diretta da Gianadolfo Trivellato con la collaborazione dei club calcistici.

ITALIA 1

9.20 Telefilm: La casa nella prateria.
10.10 Telefilm: Wonder woman.
11.00 Telefilm« La donna bionica.
11.50 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro, con i Gatti di Vicolo Miracoli – Help, con i Gatti di Vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Star Trek.
19.00 Spettacolo: Gioco delle coppie, condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: Occhi di gatto.
20.30 Documentario: Jonathan dimensione avventura, condotto da Ambrogio Fogar.
21.30 Telefilm: Ai confini della realtà.
22.30 Documentario: Jonathan dimensione avventura, condotto da Ambrogio Fogar.
23.00 Rubrica: Premiere – Settimanale di cinema a cura di A. Restivo, L. Ronchi e M. Canale.
23.35 Film: C'era una volta il western – «LO SPERONE NUDO». Con James Stewart, Janet Leight, Robert Ryan. Regia di Anthony Mann (1953). Western.
1.20 Telefilm: Cannon.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Assicurarsi perché (replica).
23.00 Telecronaca calcio: Triestina-Sambenedettese – Al termine: Fatti e commenti (replica).

ANTENNA-TMC

11.00 Programma promozionale.
12.00 Rubrica: «Medicina in casa», a cura di Fulvia Costantinides. Ospite in studio: prof. Euro Ponte.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Oroscopo di oggi.
14.05 Telenovela: «Vite rubate».
14.50 Pomeriggio al cinema: «PER UNA QUESTIONE D'ONORE», con David Niven, Margret Leighton. Regia: Anthony Asquith.
16.30 Snack – Cartoni animati. Telefilm: «La volpe dall'anello d'oro».
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.20 Telemenù – Una ricetta ed utilissimi consigli di cucina.
18.30 Silenzio si ride: Collage di scene del cinema muto.
18.45 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Sport news.
19.50 Mexico '86.
19.55 Sceneggiato: «Melodramma».
21.00 Il film delle nove: «IL TERRORE NEGLI OCCHI DEL GATTO», giallo con: Michael Sarrazin, Gayle Hunnicutt, Eleanor Parker. Regia: David Loxell Rich.
22.45 Tmc sport: Avvenimenti sportivi in differita – Al termine Tele Antenna notizie (r.).

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.25 Povera Clara, telenovela.
15.10 A VISO APERTO, film (replica).
16.50 Programma per i ragazzi: Cartoni animati: Pegaso Kid. La pietra di Marco Polo, telefilm, Lamù la ragazza dello spazio, cartoni animati.
18.30 La volpe dall'anello d'oro, telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Pallamano.
20.30 La contessa di Castiglione, sceneggiato, 2.a puntata.
21.50 Tg tuttoggi.
22.05 Speciale Messico '86: Il mio mundial con Ilario Castagner.
23.05 L'evoluzione della specie umana, 4.a puntata.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «DESIREE». Con Marlon Brando, Jean Simmons. Regia di Henry Koster (1954). Commedia.
11.45 Magazine. Quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: Amanda.
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: Marina, con Rubens De Falco e Suzana Vieira.
15.00 Novela: Agua Viva, con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «SU DI UN'ISOLA CON TE». Con Esther Williams, Richardo Montalban. Regia di Rochard Thorpe (1848), commedia.
17.50 Telefilm: Lucy show (replica).
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: Arrivano i mostri: «SE TUTTO VA BENE SIAMO ROVINATI». Con Andrea Roncato, Gigi Sammarchi e Patrizia Pellegrino. Regia di Sergio Martino. (1983) comico.
22.30 Telefilm: I Ropers.
22.50 Telefilm: M.A.S.H.
23.20 Telefilm: Arabesque.
00.10 Telefilm: Ironside.
1.00 Telefilm: Mod squad.

telefriuli

16.00 London calling, tutte le novità direttamente da Londra.
17.00 Videomusic non stop.
19.00 Lo special videomusic.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 «Top ten», classifica dei primi dieci video più votati in Italia.
24.00 L'intervista.
1.00 Videorotation non stop.

VIDEOFRIULI

13.00 Il prezzo della settimana (rassegna di tappeti orientali).
13.30 Accendi un'amica (proposte commerciali).
14.00 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
14.30 Cuore di pietra (telenovela).
15.00 L'idolo (telenovela).
16.00 Natalie (telenovela).
17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
17.30 Sam il ragazzo del West (cartoni animati) – Gordian (cartoni animati).
19.30 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
20.00 Felicità... dove sei (telenovela).
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Natalie (telenovela).
22.00 L'idolo (telenovela).
23.15 Aiazzone (proposte commerciali).

IBC TRIESTE

12.56 News dal mondo.
13.00 «La grande barriera», telefilm.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «Le meraviglie della natura», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Il sindaco e la sua gente – Grado.
21.45 Calcio: Triestina-Sambenedettese.
22,45 Salotto alabardato.
23.40 Telefriuli notte.
0.30 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21. 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16,57, 18.57, 20.57, 22.50. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento: Le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Il Pool sportivo e Gr1 presentano a ruota libera; Speciale giro d'Italia; 10.40: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.37: Il dottor Arrowsmith di Sinclair Lewis, adattamento di Giuseppe Lazzari (12), regia di U. Benedetto; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr1 business; 15.03: Fantasia di motivi, tra le 15.45 e le 17, 69.o Giro d'Italia; 9.a tappa; 17.03: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz, Onda verde automobilisti; 18: Musica per voi; 18.05: Spazio libero, i programmi dell'accesso: Associazione nazionale cooperative agricole; 18.30: Musica sera; il giovane Wagner; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicolore; 20: Ore venti, su il sipario: «Io, Molier» di Luigi Lunari (3); 20.50: Asterisco musicale; 21.03: Poeti al microfono oggi: Alfonso Gatto; 21.40: Concerto di musica e poesia; 22: In diretta da Milano, stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: La telefonata, di Massimo Rendina.

STEREOUNO
15: Stereocity, tra le 15.45 e le 17: 69.o Giro d'Italia, 9.a tappa; 15.30-26.30-17.30-20.30-21.30 Gr1 in breve e Onda verde, 16: Stereobig, 16.32: Stereobig parade; 18.57-22.57 Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE
8.45: Soap opera all'italiana: «Andrea» di De Martino, Taggi, Balduini e Piana, regia di Maurizio Ventriglia, (92); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda verde regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Conoscere per crescere; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Viva l'operetta, di G. C. Castello; 18: «Il compagno Don Camillo» di G. Guareschi (9.a lettura); 18.32, 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della hit parade; 19.50-23.59: Fm musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 8.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.10, 23.53. 6: Preludio; 7.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Grammatica italiana (2); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: filosofia; 21.10: Da Castel Sant'Angelo in Roma: Nuovi spazi musicali 1986; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie; Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spazio aperto-programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia-Almanacco-Notizie dall'Italia e dall'estero-Cronache locali-Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario-Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Le campane del Natisone (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario-Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Diciamolo dal vivo! 15: Spazio giovani: da e per loro; 16: Quaderni: Storia di oggi (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Autori celebri; 19: Segnale orario-Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
BEETHOVEN
Oggi 20 maggio 1986 ore 20.30
FRANÇOIS JOËL THIOLLIER
pianoforte
Variazioni in do minore, Sonate op. 49.2, op. 28 «Pastorale», op. 31.2 «La tempesta» op. 101
Biglietti presso la cassa del Teatro (ore 10-12 e 17-19). UTAT di Trieste - Agenzia Appiani di Gorizia - Agenzia Ferrari di Udine.

TEATRO VERDI - PORDENONE. Espressione Europa Danza. Lunedì 19, martedì 20 ore 21, Ater Balletto, direzione artistica Amedeo Amodio. Prevendita: Trieste Utat biglietteria centrale, Gorizia agenzia Appiani viaggi. Informazioni tel. 0432/503705.

ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Orso d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino 1986: «Il mistero di Wetherby» di David Hare, con Vanessa Redgrave, Ian Holm, Suzanna Hamilton. Un giallo misterioso e passionale, una straordinaria interpretazione di Vanessa Redgrave, un autentico gioiello del nuovo cinema inglese. Premio Agis-Bnl. V.m. 14.

EDEN. 15.20, ult. 22. Doppio spettacolo, 1.o film: «Lady Dinamite» (prima parte), 2.o film: «Parossismo erotico». Straordinario! Solo per adulti, ultimo giorno.

SALA EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Arriva il fenomeno «3 uomini e una culla», il film di Coline Serreau che a Parigi ha battuto ogni record.
SALA AZZURRA. Ore 17, 18.35, 20.10, 21.45: «Matrimonio con vizietto» con Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Nozze e menage della «coppia» più esilarante e stravagante.
FENICE. Ore 18, 20, 22.15: un grande film drammatico e spettacolare «Vivere e morire a Los Angeles» con William L. Petersen, Willem Dafoe e Debra Feuer. V. m. 14 anni. Diretto dal regista de «Il braccio violento della legge».
GRATTACIELO. 17, 18.35, 20.15, 22.15: un film proposto da J. Landis, regia J. Linn «Signori il delitto è servito». Un invito a cena, una pistola puntata alla tempia, un cadavere in cucina e due in anticamera. Irrompe la polizia... grazie a Dio è tutto normale.
MIGNON. 17 ult. 22.15: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «French erotica». Una nuova dimensione del piacere e dei sensi. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Subway» con Christopher Lambert e Isabelle Adjani. La violenza continua a ritmo di rock nei sotterranei della metropoli.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 3.o mese.
CAPITOL. 16.30: Seconda settimana! A richiesta proseguono le repliche di uno degli attuali maggiori successi cinematografici nel mondo: «Rocky IV» con S. Stallone. Technicolor. Ultimi giorni.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Impariamo ad amarci» (guida dell'educazione sessuale). Questo è l'unico film che potrà rispondere a tutti i vostri interrogativi sul sesso. Regia A. D'Agostino. V.m. 18.

LUMIERE FICE (tel. 820530) 17.30, 19.45, 22: «L'onore dei Prizzi» (Usa '85) di John Huston con Jack Nicholson, Kathleen Turner e Anjelica Huston (premio Oscar 1985). Film tutto «suspense» colpi di scena e sequenze dove i toni gialli e neri si mescolano a quelli grotteschi. Vivo spettacolo abile e intelligente. Domani «La nave faro».
ALCIONE (tel. 304832) 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Scuola di polizia 2 - Prima missione». Le mirabolanti imprese dei neodiplomati poliziotti all'inizio della loro attività. Un divertimento assicurato. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, 21.30: Un porno-film di vera luce rossa «Claire». Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival «Il pianoforte di Beethoven»: concerto del pianista François Joël Thiollier ore 20.30. Prevendita biglietti alla cassa 10-12 17-19.
EXCELSIOR. 17.30: «Labbra umide d'amore».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Mondo porno di mia moglie».

PALMANOVA

GARIBALDI. 16: «Pollastrelle in calore».
ITALIA. 20: «Ritorno al futuro».

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Le Bonne». V.m. 18 anni.
CORSO. 17.30, 22: «Taron e la pentola magica». Un film di Walt Disney.
VITTORIA. 17.30, 22: «Super erotica di notte». Vietato ai minori di 18 anni.

Ultima e anonima



Cannes — Il Festival è finito. Croisette e spiaggia si vuotano. Al cameraman della Tv non rimane che riprendere l'ultima anonima starlet *(Ap)*

Oggi sul piccolo schermo

«Diabolicamente tua» di Duvivier

Sport. Su Raidue, alle 15.30, da Rieti. 69.o Giro d'Italia. Nona tappa. Avezzano-Rieti. Alle 18.30 «Sportsera», e alle 20.20, sempre dopo il Tg2, «Lo sport».

* * *

Cinema. Serata pregevole per gli appassionati di cinema: su Raidue alle 20.30 un film di Julien Duvivier, **«Diabolicamente tua»**, (1967) con Alain Delon e Senta Berger; su Raitre, alle 22.40 **«La montagna incantata»** di Hans W. Geissendoerfer, tratto dal romanzo di Thomas Mann, con Rod Steiger, Christopher Eichorn, Marie-France Pisier, Flavio Bucci, Charles Aznavour; alle 23.25, su Raidue, **«Obiettivo ragazze»** (1963) di Mario Mattoli, con Walter Chiari, Carlo Campanini, Tony Renis, Marisa Del Frate, Alighiero Noschese, Alberto Bonucci, Antonella Steni, Diletta D'Andrea, Elio Pandolfi, Franchi e Ingrassia.

Il film di Duvivier è una spece di «giallo», imperniato sul dramma di un giovane che, uscito dal coma provocatogli da un incidente stradale, non riconosce né la moglie né la casa in cui viene portato.

La «Montagna incantata», sogno irrealizzato di Luchino Visconti, rimane una delle «operazioni» più coraggiose di Raitre.

Il film di Mattoli, infine, inserito nel ciclo «L'arte del sorriso», propone un bel mucchio di attori comici, impegnati nel raccontare le avventure «oseés» di alcune reclute.

* * *

«Spot» (Raiuno — ore 20.30) programma con Enzo Biagi, al quale i periodici stranieri «Times» e «People» hanno dedicato ampi servizi. Il «Wall Street Journal» lo ha messo in prima pagina.

* * *

«Voglia di volare» (Raiuno-ore 22) terza parte del film tv di Pier Giuseppe Murgia, con Gianni Morandi. Nel «cast»: Linda Celani, Claude Jade, Jacques Deufilho, Anna Campori, Daniela Poggi.

* * *

«Mundial '86» (Raiuno-ore 23.45) replica di «Una vita da goal». I danesi: Elkjaer, Laudrup.

* * *

«Tg2-dossier» (Raidue-ore 22.15) il documento della settimana, a cura di Paolo Meucci.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Raidue-ore 23.05) a cura dell'Anicagis.

* * *

«Raitre tutto in diretta» (Raitre-ore 20.30) da Parigi: Valentino, con la regia di Carlo Tuzii. Al famoso sarto è dedicata, appunto, questa diretta in occasione della sua sfilata di modelli «pret-a-porter» per l'autunno-inverno '86-'87, svoltasi nei cortili del Louvre. Interviste dietro le quinte di Natalia Aspesi e Guido Vergani.

* * *

«Geo» (Raitre-ore 21.30) «L'avventura e la scoperta», programma di e con Folco Quilici. Regia di Franco Morabito.



Senta Berger

■ DOPO 54 ANNI — Dopo il trionfale rientro nella natia Unione Sovietica, Vladimir Orowitz è tornato a suonare dopo 54 anni in Germania. L'ottantunenne pianista, giudicato le mani più virtuose del mondo, si è prodotto in un concerto di due ore e mezzo che ha estasiato i 1800 spettatori accorsi alla sala dei concerti di Amburgo.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Piccoli guadagni o incassi imprevisti vi rallegreranno. Probabile ascesa sociale.

TORO Sarete indecisi e insofferenti a tutto e a tutti. Evitate di fare i colpi di testa.

GEMELLI Preoccupazioni causate da una donna vi metteranno un po' in agitanzione. Tentate la fortuna al Lotto.

CANCRO Siate più attivi e meno diffidenti. Avrete allora una bella giornata. Potrete soffrire di crampi.

LEONE Un aspetto biquintile tra il Sole e Nettuno darà intuito e saggezza. Contatti con maghi, astrologi o sensitivi.

VERGINE Passerete una serata soprattutto interessante in compagnia di persone da voi considerate importanti.

BILANCIA Ci sarà da combattere; fate attenzione ai vostri sogni: potrebbero contenere degli utili messaggi.

SCORPIONE Siate più fiduciosi e siate più pazienti con gli altri. Un cambiamento in casa vi metterà un po' in imbarazzo.

SAGITTARIO Un amico vi aiuterà contro un pericolo. Vi gioveranno i contatti con il mondo dell'arte e della bellezza.

CAPRICORNO Mercurio farà parlare, scrivere e comunicare più del solito con buoni risultati. Potrete fare dei piccoli viaggi.

ACQUARIO Giornata di alti e bassi; dovrete risolvere dei problemi nell'ambito del lavoro.

PESCI Nettuno ben messo nel vostro segno con il Sole, prometterà un giorno fortunato un po' in tutto.

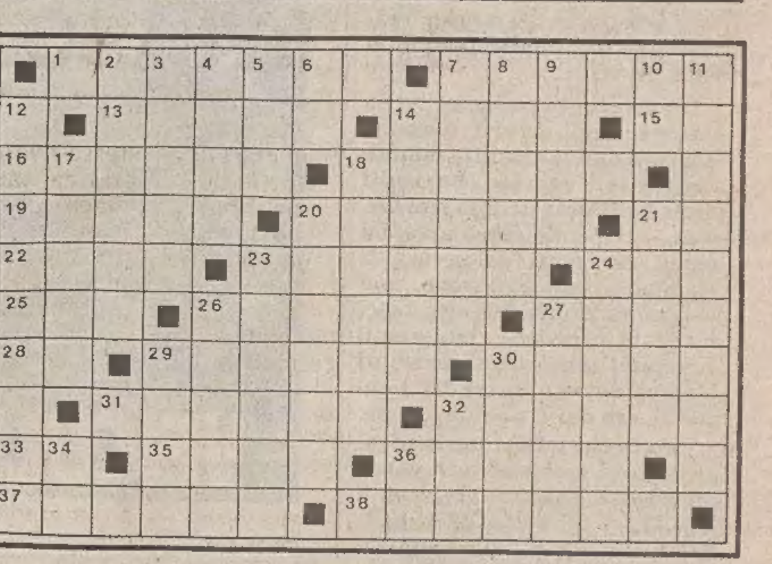
da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS (1-8-1-1-4-4 = 13,6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
P oste; va TI cane = Poste vaticane

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Stato di crisi - 7 Una bicicletta per due - 13 Ciò che rimane - 14 Il maschio dell'ape - 15 In fondo all'acqua - 16 Un benestante - 18 Abito da lavoro del medico - 19 Pregiato pesce di acqua dolce - 20 Il posto di lavoro del sindaco - 21 La fine di Giuseppe - 22 Si discute prima della laurea - 23 Il gemello di Remo - 24 Mezzogiorno - 25 Una che non c'è più - 26 Oggetto di scherno - 27 Il nome del patriota Menotti - 28 Negazione - 29 Uno stile baroccheggiante - 30 ...Hood, leggendario bandito inglese - 31 Distruzione - 32 Carni insaccate - 33 Si usa con gli amici - 35 Un mezzo - 36 King, regista del film «Duello al sole» - 37 La capitale della Turchia - 38 Un bel fiore da balcone.

VERTICALI: 2 Piena di luce, spaziosa - 3 Fatti gravissimi - 4 Vendita all'incanto - 5 Sergio Tofano in sigla - 6 Modena - 7 Sepolcro - 8 Chicco d'uva - 9 Una schiacciata in tavola - 10 Sigla dell'Europa - 11 Un misto di frutta - 12 Passa prima di mezzogiorno - 14 Arcinoto - 17 La sponda del fiume - 18 Breve film muto, da ridere - 20 Per sommi capi... - 21 Grande festa ebraica - 23 Rappresentazione teatrale - 24 Corrotta città della Magna Grecia - 26 Porto inglese sulla Manica - 27 Parte dell'intestino - 29 Ci portano tutte le strade - 30 Insenatura marina - 32 Titolo di baronetti inglesi - 34 Articolo da uomo - 36 Le vedove ne hanno due.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

G	H	A	P	L	I	N	■	V	O	L	P	I	N	O
A	■	S	U	I	N	O	■	E	D	E	R	A	■	V
L	G	■	M	E	T	Z	■	S	O	D	I	■	P	I
L	E	A	■	D	E	I	■	P	R	A	■	D	A	L
I	R	T	O	■	R	O	S	A	I	■	P	E	N	E
■	M	E	R	O	■	N	A	S	■	N	O	M	I	■
S	A	N	I	■	M	I	N	I	O	■	P	I	N	A
I	N	A	■	T	A	S	T	A	R	E	■	S	A	M
A	I	■	P	A	R	M	■	N	E	R	O	■	R	B
M	A	C	A	R	I	O	■	O	L	E	A	R	I	O

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA contabile, esperta dattilografa, pratica contabilità computerizzata acquisita presso studio commercialista, offresi tel. 742033-772665. 56895/3

RAGIONIERE offresi a ditta partime contabilità bilanci paghe tel. 418780. 56900/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. (030) 9120962. 40570/4

CERCASI commessa abbigliamento esperienza e conoscenza serbo-croato. Presentarsi via Valdirivo 21/D. 56906/4

MECCANICO pensionato 4-5 ore al giorno cercasi. Scrivere a cassetta nr. 27/O Publied 34100 Trieste. 2716/4

RAGIONIERE anche primo impiego per conduzione negozio Trieste preferibilmente ex tutore dell'ordine assumiamo (02) 6899314-6881057. 857/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPRESA metalmeccanica settore idraulico cerca rappresentante per Trieste, Gorizia e province con residenza in loco telefonare 0432-801194. 23/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 56804/6

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12 acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 2544/10

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, 1.o piano. 2649/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

SOCIETÀ finanziaria e di brookeraggio udinese cerca studio professionista o immobiliare per operare su Trieste. Tel. 0432-25207. 050140/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 2670/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2706/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65 tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat, importazione parallela Mercedes Benz mod. 190, 200 benzina e diesel. Pronta consegna. Occasioni: 127 3p 81, 127 Sport 80, 131 1600 Panorama 79, 131 1300 80, Regata 70 85, Panda 30 super 84, Mercedes 200 77, Mercedes 200 D 75, Ritmo G5 1981, R5 TL 81, R14 79, Delta 1.5 83, Golf GL 81, Audi 80 GLS 1980, 132 2000 1979. 2575/14

FIAT 124 coupé 1800 perfetta vendo 418881 ore pasti. 56913/14

MASERATI biturbo perfetta metallizzata fine 82 pochi km privato vende. 0432-503869 ore pasti. 31/14

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERE 1-2 letti uso bagno e cucina affittansi. Tel. 775030. 2711/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti per non residenti ammobiliati da lire 400.000 in poi. Telefonare 773958. T.A. 269/19

AFFITTASI via Baiamonti, seminuovo, due stanze cucina, bagno, arredato, perfetto — non residenti — Agenzia Meridiana 733275. 2713/19

AFFITTIAMO 2 camere cucina wc in mansarda. Telefonare 775442. T.A. 270/19

20 Capitali Aziende

A.A. FINANZIAMO velocemente anche una sola firma artigiani, commercianti, professionisti, dipendenti (anche protestati) mutui decennali 13.50%, sconto effetti 18 mesi, costo detraibile, copertura assicurativa, serietà, interpellateci 0422/670996 Sarfin. 2704/20

CORMONS salone parrucchiera con arredamento attrezzature. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

GORIZIA centralissima licenza giornali-tabacchi trattative riservate presso GRIMALDI MONFALCONE piazza Cavour 23, 0481/45283. 1000/20

LATTERIA vendesi licenza, arredamento rinnovato, avviamento, zona via Udine. Agenzia Meridiana 733275. 2647/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privati appartamento salone 3 stanze doppi servizi piano alto in zona signorile 733419. 10/21

APPARTAMENTO libero trequattro camere cerco urgentemente in acquisto 763189. 14/21

PRONTO acquirente per cucina soggiorno 2 stanze piani alti semicentrale tel. 631171 Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 REVOLTELLA seminuovo, salone, due stanze, cucina, bagno, poggioli. 2713/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI seminuovo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, ottima manutenzione. 2713/22

ALABARDA 768821 Giotto epoca mansarda 120 mq 3 stanze cucina stanzino servizio 45.000.000 trattabili. 2714/22

ALABARDA 768821 inizio Rossetti mansarda 100 mq 2 stanze stanzetta soggiorno tinello cucinetta bagno autometano ottimo prezzo. 2714/22

APPARTAMENTO San Giacomo camera cameretta cucina rinnovato vendo telef. 631793. 2713/22

BIBIONE «Frontemare», occasione unica irripetibile impresa vende direttamente unico grande appartamento angolare, grandissime terrazze, postauto, 90 mq commerciali, 65.000.000 (eventualmente mutuo). 0431/430480. 217/22

BIBIONE «Occasionissima» lungomare in nuovissimo lussuoso fabbricato impresa vende ultimo appartamentino, grande terrazza 29.500.000, arredabile 4 posti. Studio Costruzioni, corso del Sole 45 (anche festivi).0431/430541. 217/22

DUE appartamenti abbinati rinnovati Crispi 75 54 mq. Altro 74 autoriscaldamento III p. senza ascensore vendo 118.000.000. Tel. 631793. 2717/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta S. LUIGI vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, giardinetto proprio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2636/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona SETTEFONTANE signorile, salone, 4 stanze, cucina, due bagni, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2636/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato, zona STADIO, stanza, cucina, bagno, veranda, riscaldamento, ascensore, rinnovato, 32.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2636/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA soleggiatissimo, rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2636/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PETRONIO seminuovo, soleggiato, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore, 75.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2636/22

LIBERO Gradisca Valeriano panoramico letto cucina abitabile salotto bagno garage 0481/74267 sera. 252/22

LIGNANO Pineta incantevole posizione costruendo piccola lussuosa palazzina impresa vende direttamente appartamento su due piani: 86 mq commerciali; 46.500.000 dilazionati 1 anno avanzamento lavori senza interessi. (Eventuali mutui). 0431/430541. 217/22

LIGNANO Pineta Villetta abbinata meravigliosa verde posizione vendesi ingresso soggiorno cottura bagno 2 camere cameretta 2 terrazze. Giardini patio caminetto 59.500.000 (prezzo irripetibile) inserita in villaggio privato con piscine parco attrezzato giochi solario. 0431/430480. 217/22

LIGNANO Riviera villa 200 mq ampio giardino altri monolocali Pineta Studio 4. 728334. 2658/22

MONFALCONE DUCA D'AOSTA recentissimo bicamere cucina salone doppiservizi riscaldamento autonomo postomacchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OPICINA via Basovizza via Refosco, terreni edificabili lottizzati per ville vendesi tel. ufficio 306571. 2629/22

PIZZARELLO 766676. Gabrovizza chalet in legno con 500 mq di terreno recintato e allacciamenti vendesi. 19/22

PIZZARELLO 766676 20.000.000 S. Giacomo libero ristrutturato camera cameretta cucina wc. 19/22

PIZZARELLO 766676 Roiano libero ristrutturato due stanze cucina con poggiolo servizi + mansarda con caminetto riscaldamento V piano cantina. 19/22

PIZZARELLO 766676 Giardino pubblico amezzato 90 mq tre stanze cucina servizio ottime condizioni adatto ufficio ambulatorio laboratorio, 45.000.000. 19/22

QUADRIFOGLIO MORERI recente ingresso cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona CUMANO ottimo prontingresso cucinetta soggiorno camera bagno grande terrazza giardino posto auto condominiali. 630174.

QUADRIFOGLIO GIARIZZOLE perfetto soggiorno cucinotto stanza stanzetta bagno terrazza posti macchina. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO via UDINE da ristrutturare spazioso soggiorno cucina 2 stanze servizio ripostiglio 41.000.000. 12/22

QUADRIFOGLIO DUINO ottimo appartamento in residence recentissimo 104 mq circa più grande terrazza possibilità taverna garage. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona VICO luminoso soggiorno cucina 3 stanze bagno cantina 68.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BATTISTI adattissimo ufficio, appartamento 110 mq circa ascensore riscaldamento 55.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO PERUGINO signorilissimo ampia metratura salone cucina 4 camere bagni poggioli cantina. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SCALA SANTA ultimi appartamenti panoramici in stabile completamente restaurato da 25.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO OPICINA bellissima grande villa al grezzo. Trattative riservate in ufficio. 630175. 12/22

REDIPUGLIA ottima posizione lotti edificabili varie metrature. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SAN Pier d'Isonzo appartamenti in costruzione 2/3 camere box prezzi interessanti. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

STUDIO 4 728334 Barriera salone tre stanze servizi riscaldamento ascensore. 2659/22

STUDIO 4 728334 Viale inizio due stanze cucina servizio 35.000.000. 2659/22

STUDIO 4 728334 Eremo casetta panoramica 80 mq 450 mq giardino possibilità ampliamento. 2659/22

STUDIO 4 728334 Roiano appartamentino recentissimo annesso studio-laboratorio totali 150 mq box giardinetto. 2659/22

TERRENO mq 3400 Basovizza strada recinto vendo 7000 al metro, altro 1600. Tel. 631793. 2717/22

25 Animali

CAUSA trasferimento cedo cucciolone DOBERMAN con pedigree figlio campioni internazionali. Telefonare ore ufficio 041-971211. 56755/25

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi.
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (D), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D*), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).